* Anno 114 - Numero 59 *

A PAGINA 11

Alfa - Nissan

Scoppiano le polemiche dopo il rifiuto del piano Fiat. Le dichiarazioni di Massacesi, La Malfa e De Tomaso

di *Renzo Villare*

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

* Sabato 15 Marzo 1980 *

A PAGINA 12

Il piano Carter

Contro l'inflazione il Presidente americano propone tagli ai consumi e al credito, e una tassa sulla benzina

di *Ennio Caretto*

Il dibattito sulla fiducia si svolge la prossima settimana

I socialisti ritrovano l'unità e chiedono crisi di governo

Anche il pci è costretto dal Comitato Centrale a prendere posizione per far dimettere Cossiga - Solo Piccoli, alla Direzione dc, si dichiara contro la crisi, ma aggiunge: «Non mi faccio alcuna illusione»

ROMA — La crisi di governo si aprirà la prossima settimana. Non si sa ancora se Cossiga rassegnerà spontaneamente le dimissioni o se andrà alla Camera per chiedere un voto di fiducia che verrà negato. Dovrebbe prevalere la scelta del voto, anche se ieri la situazione si è ulteriormente logorata.

Alla direzione dc, Piccoli ha detto «no» alla crisi ma ha subito precisato di non farsi «illusioni». Donat-Cattin, appena eletto vicesegretario unico, ha voluto sdrammatizzare la circostanza: «Non sarà — ha detto — la fine del mondo». Cossiga ha letto un rapporto sull'azione del governo che suona come un «addio alle armi» fermo e autorevole.

L'azione del governo è stata l'unica che la nuova minoranza dc (gli amici di Zaccagnini e Andreotti) ha approvato in tutto il dibattito al summit del partito. Prima Galloni, poi Bodrato, hanno attaccato a fondo i «preambolisti», criticando senza mezzi termini anche la proposta di Piccoli (pci appoggio a maggioranza) di incontri prima bilaterali, poi collegiali, con gli altri partiti.

Secondo i due battaglieri esponenti dell'opposizione, tali incontri sono fuori dalla linea della solidarietà nazionale perché puntano chiaramente ad un governo a cinque, anche a presidenza socialista.

Un governo a direzione socialista è stato chiesto in modo esplicito, ieri notte, alla direzione del psi, da Manca e Martelli, vicini a Craxi. I vari esponenti della sinistra socialista (De Martino, Mancini, Cicchitto, Lombardi, Querci, Achilli) hanno tutti chiesto la crisi subito, ma si sono divisi sul dopo Cossiga. Per De Martino, «non esistono, allo stato, le possibilità di una partecipazione diretta del pci al governo. Occorre dar vita ad una soluzione transitoria». Altri, come il «mediatore» De Michelis, sono favorevoli «all'alternativa nella guida del governo» ma sottolineano che la «disponibilità socialista deve restare condizionata al mantenimento della linea dell'emergenza». Altri ancora, come Querci, ribadiscono che «è necessario sviluppare un rapporto nuovo con il pci».

Craxi (che non si opporrà all'apertura della crisi) ha sottolineato «lo stato di crescente logorio della situazione politica, le condizioni di paralisi della vita governativa». Ha aggiunto: «E' netta la nostra opposizione rispetto alla prospettiva di elezioni politiche anticipate. Altrettanto netto sarà il nostro impegno costruttivo».

La direzione decide quando e come chiedere a Cossiga di lasciare Palazzo Chigi. C'è chi sostiene che la richiesta dev'essere fatta subito e chi preferisce formalizzarla al Comitato centrale, che dovrebbe riunirsi la prossima settimana. Il rinvio permetterebbe tra l'altro al psi di andare agli incontri chiesti dalla dc prima dell'apertura ufficiale della crisi. Il dibattito è animato, ma meno aspro di quanto si potesse immaginare dopo le dimissioni di Lombardi in polemica con Craxi e dopo la minaccia, ieri mattina, di nuove, ancor più clamorose dimissioni.

La minaccia è del vicesegretario del partito, Claudio Signorile. D'accordo con la lettera di Lombardi, Signorile voleva mollare per gli stessi, identici motivi che hanno spinto il vecchio leader a lasciare un posto che, comunque, non amava. Signorile è stato dissuaso dai suoi amici di corrente; anche Lombardi si è adoperato, a volte con argomenti appassionati, a volte con «realpolitik» interna, nel dissuaderlo. «Che vuoi fare? — gli è stato chiesto — provocare un chiarimento adesso e, magari, rovesciare Craxi? Mancano due mesi alle elezioni. Perché dovremmo guidare noi il partito senza avere il tempo di rimediare ai casini che ha provocato lui. Per ora, votiamo contro Cossiga. Poi, vedremo».

Nella gara a chi arriva prima e meglio a far fuori Cossiga, anche il pci ha ritrovato una unità interna che si era incrinata al momento del voto sulla politica estera. Alla resa dei conti, il presidente del Consiglio ha quindi voluto ricordare che il suo governo aveva sostanzialmente di fronte due obiettivi, che ha raggiunto. Questi: 1) «Rimettere in moto il normale meccanismo costituzionale che rischiava d'essere bloccato e inceppato con grave danno anche per la chiarezza del funzionamento delle istituzioni; 2) «Creare — ha precisato Cossiga — uno spazio non ipotecato da scadenze costituzionali e istituzionali in modo che le forze politiche potessero trovare un quadro più stabile che garantisse al governo di affrontare con pienezza di poteri e sicurezza di appoggi parlamentari i gravi problemi».

Ed ecco la frase più significativa dell'intervento del presidente del Consiglio: «Questo governo, pur nei limiti oggettivi politici nei quali si è trovato ad operare, ha cercato d'essere fedele al mandato che gli era stato affidato, mandato che secondo alcuni avrebbe dovuto configurare il governo come governo di tregua e governo ponte, ma poi la realtà politica, sociale, economica, internazionale del Paese tutto hanno fatto di questo governo fuorché, almeno per i problemi che ha dovuto affrontare, un governo di tregua».

All'ultim'ora, si ha la conferma che la tregua è davvero finita: all'unanimità, la direzione socialista ha approvato un documento nel quale si afferma che «il Parlamento debba essere investito della situazione di crisi che si è determinata». Il «comitato centrale» è stato convocato il 20-21.

Luca Giurato

Intervista con il nuovo vicesegretario della democrazia cristiana

Donat-Cattin: «Si può prevedere presidente del Consiglio non dc»

«Non ritengo proprio possibile un governo a tre (dc, psi, repubblicani) senza socialdemocratici e liberali» - «Non è facile governare senza il partito comunista, ma si può» - «Sui finanziamenti ogni partito ha le sue zone d'ombra, compreso, e largamente, il pci»

ROMA — A colloquio con Carlo Donat-Cattin, nuovo vicesegretario unico della dc. La Direzione democristiana si è chiusa da poco, a Montecitorio si è appena aperta quella del partito socialista. Il tema è naturalmente la crisi di governo, come e quando, e le sue possibili soluzioni.

Dice Donat-Cattin: «*Negli incontri fra i partiti era emerso un orientamento generale a cercare un allargamento della base di governo senza interruzioni traumatiche. Ma la pressione perché si apra una crisi senza sapere ancora come rimediarvi, pressione che il pci esercita a tutti i livelli competenti, si è fatta sentire. A questo punto, bisogna aspettare le conclusioni del dibattito interno socialista. La mia previsione? Che in assenza di una maggioranza sufficientemente larga, i socialisti troveranno un punto di equilibrio nel far precipitare la crisi del governo Cossiga*».

E dopo? E' praticabile la via di un pentapartito a direzione socialista o laica?

«*Io non offro presidenze del Consiglio ai socialisti o ai laici. Dico però che in un ciclo di governi si possa e si debba prevedere una presidenza diversa da quella dc. Importante è che la sostituzione non sia intesa e presentata come una messa al bando della dc, come una misura punitiva, o qualcosa del genere*».

E l'altra soluzione di cui si parla? Intendo un governo senza socialdemocratici e liberali.

«*Guardi. A parte ogni altra considerazione, un governo del genere avrebbe una vita difficile e forse impossibile sulla base dei meri numeri parlamentari. Sarebbe in balìa dei franchi tiratori. Non è una soluzione realistica*».

Voi della nuova maggioranza democristiana avete respinto la proposta Zaccagnini di una trattativa senza pregiudiziali fra tutti i partiti costituzionali. Non pensa che, una volta accertata l'impossibilità di un governo col pci, sarebbe stato invece più facile avviare un dialogo con i socialisti? La sinistra, in parole povere, avrebbe avuto meno argomenti contro Craxi.

«*La nostra informazione era un'altra. Se fosse prevalsa la linea Zaccagnini, Craxi avrebbe aperto la crisi subito, perché considera i suoi sostenitori come i veri avversari della linea autonomistica del psi. De Mita, per dire, non fa mistero di considerare il psi come un'escrescenza, un reperto archeologico, da utilizzare solo in modi subalterni. La verità è che, una volta constatata l'impossibilità di un governo col pci, si sarebbe rifatta la prova sei mesi dopo, questa volta per superarla. Questo perché già in partenza si escludeva ogni alternativa vera. Noi invece abbiamo detto: se il governo col pci non si può fare, orientiamoci subito verso un'altra soluzione. Se poi il pci cambierà, rivelerà mutamenti profondi, ne riparleremo*».

Ma il pci non è cambiato, non sta cambiando?

«*Ci sono segni contraddittori. Per esempio, la mozione sulla politica estera votata alla Camera è interessante, anche se l'adesione comunista è stata un po' funambolica. Vedremo se si è trattato di un episodio a sé o da inserire in un'evoluzione più ampia e complessa. D'altra parte c'è la durissima risposta di Natta, che rifiuta persino di incontrarsi con i nuovi dirigenti dc. Un atto stalinistico d'ingerenza negli affari altrui. Sarebbe come se noi dicessimo che dialoghiamo col pci solo se fa Amendola segretario e mette il mio amico Sechi, critico del centralismo democratico, a capo dell'organizzazione*».

In sostanza discorso chiuso, per il momento, col pci. Ma si può governare senza il pci?

«*Certo che si può. Non è facile, ma si può. Ma non sarebbe facile comunque. Questo non vuol dire che non vogliamo trattare con i comunisti: vogliamo farlo, ma da posizioni di forza*».

Fra i modi di procurarvi questa posizione di forza c'è anche l'ipotesi di elezioni anticipate?

«*Noi non vogliamo elezioni anticipate, che del resto esigono una maggioranza che vi concordi e un capo dello Stato che le indica. Ma non consideriamo neppure una sciagura l'eventualità di votare di nuovo*».

Lei parla degli altri partiti. Ma anche la dc ha i suoi problemi. E', se non spaccata, divisa al suo interno, e la sua immagine è quanto meno appannata dai nuovi scandali (Evangelisti, Italcasse, ecc.).

Carlo Donat-Cattin

«*Non c'è nessuna spaccatura. Galloni ha ammesso in direzione che sui comunisti, oggi come oggi, non ci sono divisioni sostanziali. Le differenze riguardano la considerazione del ruolo socialista. La nostra linea è realistica e flessibile, un incontro con la minoranza è più che prevedibile, anche se questo potrà dispiacere agli oltranzisti dei due schieramenti. Nessuno s'illuda comunque che la maggioranza si sfalderà, che la segreteria Piccoli farà la fine di quell'altra di undici anni fa. C'è una differenza tra Piccoli solo e Piccoli in compagnia*».

E gli scandali?

«*Lasciamo perdere Caltagirone. E' una storia che non ci riguarda come dc: riguarda solo un certo gruppo. Sull'Italcasse, è un discorso complesso, come è complessa la questione del credito industriale e del finanziamento dei partiti prima della legge del '74. Sul primo punto, voglio dire una cosa: bisogna forse incarcerare gli interi consigli di amministrazione dell'Eni e dell'Iri (enti pubblici) per i finanziamenti a imprese in deficit cronico come l'Anic e l'Alfa Romeo? Sul secondo punto, ogni partito ha le sue zone d'ombra, compreso, e largamente, il partito comunista*».

Aldo Rizzo

SOMMARIO

Un Ilyuscin-62 della compagnia di bandiera polacca

Varsavia, cade un jet (87 morti) con la nazionale Usa di pugilato

L'aereo proveniva da New York - Si è schiantato contro le mura di un fortino presso l'aeroporto - I tredici pugili e i sei accompagnatori erano il nucleo della squadra olimpica

Varsavia. I resti dell'aereo polacco precipitato durante l'atterraggio (Telefoto Ap)

VARSAVIA — Ottantasette persone sono morte (77 passeggeri e 10 uomini d'equipaggio) nella più grave sciagura aerea dell'aviazione civile polacca. Alle 11,15 locali, quando l'«Ilyuscin 62» della Lot (Linee aeree polacche) proveniente da New York si è schiantato nei pressi dell'aeroporto internazionale di Varsavia. E' stata anche una sciagura per lo sport perché tra i morti figura l'intera squadra americana dilettanti di pugilato, in pratica la rappresentativa olimpica che doveva sostenere un confronto con i pugili polacchi a Katowice. Tra le vittime ci sono 34 nordamericani (canadesi e statunitensi), 41 polacchi, tre sovietici e due tedeschi della Rdt. E' morta anche la famosa cantante «pop» polacca Anka Jantar, che rientrava da una tournée negli Stati Uniti.

L'aereo, a quanto sembra, avrebbe comunicato alla torre di controllo di trovarsi in difficoltà. Non è riuscito a portarsi sulla pista d'emergenza e da 100 metri d'altezza è precipitato al suolo a poche centinaia di metri dal muro di recinzione dell'aeroporto e vicino a una delle arterie principali di Varsavia. L'impatto con le mura esterne di un vecchio fortino militare è stato tremendo, alcuni frammenti sono stati scagliati a centinaia di metri di distanza.

Tra i rottami — la maggior parte dei cadaveri era irriconoscibile — è stata trovata la «scatola nera», che forse permetterà di risalire alle cause della disgrazia. E' stata subito aperta un'inchiesta su invito del procuratore generale della Repubblica. La giunta municipale di Varsavia ha decretato due giorni di lutto e la radio polacca ha interrotto le trasmissioni diffondendo solo musica solenne e i giornali radio.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La sciagura di Varsavia è il più grave lutto sportivo della storia americana. Molti dei ragazzi morti nell'«Iljushin» sarebbero andati alle Olimpiadi di Mosca se gli Stati Uniti avessero deciso di parteciparvi. Il loro allenatore, Tom Johnson detto «sergente», aveva guidato nel '76 la rappresentativa che a Montreal aveva conquistato 5 medaglie d'oro su dieci. Il presidente dell'associazione dilettanti di base americana, Bob Surkein, ha dichiarato: «*E' una perdita gravissima: quasi tutti quei ragazzi avevano una vita brillante davanti a sé*».

La desolazione è stata profonda soprattutto a Filadelfia, da dove venivano due dei ragazzi, Lonnie Young e Gary Clayton. Altri due avrebbero dovuto partire per Varsavia: Melvin Frazier, figlio dell'ex campione mondiale dei pesi

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Dialogo Pechino-Vaticano

Il card. Koenig scopre la Cina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — L'arcivescovo di Vienna, Franz Koenig, è in meno di quindici giorni il secondo Cardinale in visita nella Cina. Il suo viaggio tuttavia è del tutto indipendente da quello di Monsignor Etchegaray, vescovo di Marsiglia. Almeno così si dice ufficialmente da parte cinese come da parte vaticana. Il Cardinale Koenig è stato invitato a Pechino nella sua veste di professore di teologia, ma i suoi ospiti (e il prelato lo ammette volentieri) non potevano ignorare che egli a Roma dirige il segretariato vaticano per i non credenti.

Nella capitale cinese gli impegni dei due esponenti cattolici sono stati dello stesso tipo. Ambedue sono stati ricevuti dagli stessi personaggi, in particolare da Ulanhu, vicepresidente dell'Assemblea, membro dell'ufficio politico del pc, e da Xiao Xianfu, direttore dell'ufficio degli affari religiosi presso il Consiglio degli affari di Stato; hanno poi incontrato molti vescovi della Chiesa nazionale cinese.

Le impressioni del cardinale Koenig si accompagnano soltanto in parte a quelle di Mons. Etchegaray. Il Cardinale non esita ad affermare che, pur essendo venuto in Cina senza istruzioni particolari dalla Santa Sede, sa che il Vaticano sarebbe disposto ad avviare un negoziato con Pechino. Secondo Koenig, invece, le autorità cinesi «*non mostrano per ora il desiderio di stabilire relazioni con il Vaticano*». E insiste sul «*per ora*», aggiungendo che un cambiamento da parte cinese «*non è escluso in futuro*».

Quando lo si interroga sull'eventualità di altri viaggi in Cina di personalità della Chiesa cattolica, Koenig dice di non saperne nulla, ma di «*non escludere*» altre visite.

In sostanza un dialogo tra Roma e la Chiesa cinese non gli sembra impensabile. «*Il problema centrale — afferma — è di sapere se gli appartenenti alla Chiesa patriottica sono pronti a riconoscere nel Papa un segno di unità*». In una occasione il Cardinale Koe-

Alain Jacob

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Continua l'agonia di Tito

Mosca già accusa i capi jugoslavi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BELGRADO — *Una dura polemica triangolare si è inserita improvvisamente nell'atmosfera di raccolta ansia in cui la Jugoslavia vive le ultime ore di Tito. Da Hanoi è partito un attacco contro Belgrado, Mosca lo ha raccolto per rilanciarlo con maggior vigore. Belgrado, registrandoli ambedue, respinge gli insinuanti attacchi con accenti più di sdegno che di polemica.*

Due giornali vietnamiti, «Nan Dan», *organo del partito, e* «Kvan Doi», *organo dell'esercito, avevano scritto giorni fa che* «la stampa e alcuni personaggi responsabili jugoslavi stanno falsando la situazione reale nella Cambogia e nell'Afghanistan». *Nei due casi gli jugoslavi sosterrebbero* «posizioni errate» *chiedendo il ritiro delle* «presunte truppe straniere» *benché si sappia, sostengono gli organi vietnamiti, che in quei Paesi* «si tratta della rivoluzione e del risorgimento nazionale».

Sono premesse per arrivare al punto cruciale dell'attacco: «Il ministro degli Esteri jugoslavo visita i Paesi non allineati per coinvolgerli nell'azione contro l'Urss e l'Afghanistan. E' sua l'iniziativa di una urgente convocazione della conferenza dei ministri sulla questione afghana, in consonanza con gli ordini degli Usa e della Cina». *Detto questo, Hanoi sentenzia:* «La politica jugoslava, nelle questioni della Cambogia e dell'Afghanistan, è in contrasto con gli alti scopi del non allineamento. La Jugoslavia non appoggia la lotta dei popoli per la liberazione. Agendo contro la causa dei popoli afghano e cambogiano, la Jugoslavia perde la sua autorità nel movimento dei non allineati».

Trasmessi dalla Tass, i due testi sono stati integralmente ripubblicati sulle pagine della Pravda e degli altri organi di stampa sovietici. Più che le insinuazioni vietnamite, è stato il massiccio rilancio sovietico a provocare le reazioni dei giornali jugoslavi. In lunghi articoli, mentre citano i presunti capi d'accusa, essi mettono in rilievo che la Pravda, pubbli-

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

I giudici hanno sentito per tre ore il presidente della Federazione

Calcio scommesse: Franchi interrogato Si allargherà il numero degli indiziati?

Smentito dalla Figc e da De Biase un lungo elenco di giocatori colpevoli e innocenti

ROMA — Tredici calciatori dovranno smettere di giocare al pallone? La Figc e l'inquisitore del calcio, De Biase, smentiscono una lista di giocatori «colpevoli» e «innocenti» diffusa giovedì, ma è subito pronta la notizia di rincalzo: allora sono soltanto quattro. Saranno radiati o soltanto sospesi? Non si sa: nell'incertezza meglio parlare delle squadre che inevitabilmente saranno retrocesse in B. E se poi le retrocessioni non ci saranno, ci si potrà sempre consolare con qualche arresto che fa notizia. E' vero o no che i giudici romani hanno firmato già quattro ordini di cattura?

Non è vero: e questo è solo un sinistro campionario di quanto è stato detto, e scritto, in questi ultimi giorni. Il pallone sporco di fango sembra essere in testa ai problemi del Paese: è quasi inevitabile che se l'inchiesta dei giudici non offre spunti di rilievo, se quella della Figc ha dovuto fermarsi, voci e false notizie continuino a fiorire. Ma per il momento le novità di un certo rilievo sono soltanto due: un lungo interrogatorio ieri, del presidente della Figc, Artemio Franchi, ed una nuova deposizione cui oggi dovrà sottoporsi Massimo Cruciani.

Artemio Franchi è stato sentito dai giudici ieri pomeriggio, nella solita caserma della Finanza di via dell'Olmata, per più di tre ore. Sicuramente alla Federazione non erano sfuggite, nei mesi scorsi, le voci sempre più fitte sul giro di scommesse che rischiava d'inquinare il calcio. La durata della deposizione dimostra che di cose da dire il presidente della Figc ne ha avute molte. Ma l'unica indicazione è emersa finora dal commento con cui Franchi, al termine della deposizione, ha in parte sdrammatizzato il clima degli ultimi giorni: «*E' un'indagine seria e complessa; non c'è affatto una caccia alle streghe*».

L'altra scadenza dell'inchiesta giudiziaria, l'interrogatorio di Cruciani (insieme a lui sarà sentito anche l'altro accusatore, Trinca), minaccia però di allungare la lista dei calciatori indiziati di truffa. Circolano già altri nomi, per ora appartenenti ad atleti di fama non eccelsa. Gli assegni già recuperati dalla Guardia di Finanza ed una serie di nuovi accertamenti bancari hanno fornito in questi ultimi giorni ai giudici indicazioni, che saranno verificate oggi stesso. Cruciani nel primo interrogatorio ha raccontato diversi episodi: ora dovrà chiarire altre coincidenze (soprattutto tra le date di alcuni assegni e qualche incontro di campionato) che potrebbero inserire nel novero degli indiziati atleti e squadre finora rimasti estranei allo scandalo.

Franchi ha ragione quando dice che l'inchiesta è molto complessa: ogni interrogatorio, ogni nuova iniziativa dei giudici sta portando alla luce materiale che dovrà essere esaminato a lungo. Il futuro dell'indagine sulle partite-truffa si delinea sempre più chiaramente. Accertamenti, nuove indagini, perizie (soprattutto quelle calligrafiche) richiederanno tempi che non consentono all'inchiesta di proseguire col rito sommario. L'istruttoria dovrà essere formalizzata, trasmessa cioè al giudice instruttore per accertamenti più analitici; la posizione di Trinca e Cruciani ridiscussa, almeno nel senso di una concessione della libertà provvisoria.

E intanto l'inchiesta disciplinare è bloccata. I provvedimenti che la Figc avrebbe potuto decidere nelle prossime settimane dovranno slittare. I rischi di questa situazione sono sintetizzati dalla posizione dell'associazione calciatori, che teme «*dannosi rinvii nella ricerca d'eventuali responsabilità*» e, assieme, «*il mantenimento d'una situazione di ingiusto sospetto a carico di persone che potrebbero risultare assolutamente estranee alla vicenda, e debbono subire intanto gratuiti linciaggi*».

Eppure, anche se è un po' presto per dirlo con sicurezza, questa indagine sembra destinata a riservare sempre più rari colpi di scena. Qualche giocatore finirà in carcere? E' possibile, certo, ma col procedere degli accertamenti questa eventualità diventa sempre meno probabile.

Giuseppe Zaccaria

MORTO MANLIO BROSIO, AUTENTICO «GRAND COMMIS»

Torino. Manlio Brosio è morto ieri nella sua abitazione. Aveva 82 anni. Di idee liberali, partecipò alla Resistenza, poi fu ambasciatore in importanti sedi, tra cui Londra, Mosca e Washington, e segretario generale della Nato (Servizi a pagina 5)

Severo liberale

Fu un grande liberale, nella più nobile accezione storica del termine, rispettato dallo stesso Togliatti che pure non mancava di colpire con le sue invettive gli altri uomini del pli nei giorni immediatamente successivi alla Liberazione. Ministro per i Rapporti con la Consulta — l'assemblea costituita nel 1945 in preparazione della Costituente — Brosio a Montecitorio si imponeva per la dignità del comportamento (era di nobile aspetto, gentiluomo elegante) e per il suo carattere severo che scoraggiava gli avversari dal prendersi con lui libertà o confidenze disdicevoli.

Nella redazione del Risorgimento liberale diretto da Mario Pannunzio veniva spesso la sera a scrivere editoriali che batteva a macchina lui stesso in un angolo del nostro stanzone al pianterreno di Palazzo Sciarra. Scrupoloso artigiano del giornalismo, faceva tutto da sé fino alla correzione sul banco di tipografia delle bozze dei suoi articoli, ed era signorilmente cortese con i linotipisti, gli operai impaginatori, e i redattori giovani. Senza nessuna condiscendenza, però: era di temperamento intransigente sul piano politico, fermissimo nelle sue concezioni culturali e morali.

Capeggiò la corrente repubblicana del pli in occasione del referendum istituzionale del 1946, e fu quella la sua ultima battaglia in politica interna; subito dopo, infatti, diventò ambasciatore. Alla diplomazia la nuova classe politica italiana non avrebbe potuto fare un miglior regalo, come sta a dimostrare la successiva carriera di Brosio, ambasciatore a Mosca, a Londra, a Washington, a Parigi, e infine segretario generale della Nato: un curriculum che nessun altro diplomatico italiano può vantare, né con pari successo sul grande piano internazionale oltre che nell'interesse della politica estera del nostro Paese.

Brosio è un esempio del profitto che l'Italia avrebbe potuto trarre dall'immissione degli uomini della Resistenza nel servizio del nuovo Stato, esempio rimasto purtroppo isolato perché gli uomini di partito che come lui avessero un così forte senso dello Stato tanto da poterne diventare gli autentici «grands commis», non sono stati a dire il vero molto numerosi: forse per un certo difetto di quella che fu la vera virtù di Brosio, la severità liberale e piemontese.

Vittorio Gorresio

Il governo alla stretta finale sulla presidenza Eni

Mazzanti oggi viene esonerato ma Egidi non vuole succedergli

La decisione del commissario, comunicata a Cossiga e Lombardini, lascia incerta fino all'ultimo la nuova nomina - Una secca presa di posizione dei dirigenti dell'ente petrolifero: chiedono il pronto ritorno alla funzionalità

ROMA — Ultime ore concitate per decidere il riassetto del vertice Eni dopo lo scandalo delle tangenti. Questa mattina si riunisce il Consiglio dei ministri dedicato quasi esclusivamente al «caso Mazzanti», il presidente sospeso, e la discussione si preannuncia molto serrata. Sul tavolo dei ministri le varie ipotesi elaborate in questi giorni nel corso di incontri, di telefonate a non finire. Un ultimo elemento di incertezza è un telegramma inviato da Egidio Egidi, nominato a suo tempo commissario dell'ente, al presidente del Consiglio e al ministro delle Partecipazioni statali. In poche righe l'amministratore delegato dell'Imprest farebbe presente che è sua irrevocabile intenzione tornare nel gruppo Fiat.

Cossiga e Lombardini farebbero però di tutto perché Egidi accetti la presidenza dell'Eni: in caso contrario la conclusione dell'incredibile vicenda tornerebbe in alto mare, con grave danno in primo luogo dell'ente petrolifero di Stato, che da mesi vive in una situazione di stallo. Ieri c'è stata una secca presa di posizione della rappresentanza sindacale dei dirigenti dell'Eni, con un documento molto duro, nel quale si invitano alle dimissioni la giunta e il consiglio di amministrazione se il governo oggi non ridarà all'ente la sua piena funzionalità.

Con o senza Egidi la rimozione di Mazzanti appare scontata. Semmai è la «motivazione» che resta ancora da definire e probabilmente, dati i precedenti, sarà ambigua. E' vero che la commissione Bilancio, incaricata di una indagine conoscitiva, ha chiuso i lavori con un documento piuttosto blando, ma non si può dimenticare che sia la relazione Scardia che gli interventi di quasi tutte le forze politiche in Parlamento non sono stati affatto blandi e tanto meno ambigui.

Rilievi di tipo amministrativo sono altra cosa dei rilievi di tipo giudiziario (sui quali la magistratura tra l'altro sta ancora indagando), ma quello che più conta è che è venuto meno il rapporto fiduciario tra governo e presidente di un ente di Stato. Secondo il commento di un parlamentare repubblicano, il governo non può nascondersi dietro un dito: «In passato decisioni altrettanto importanti sono state prese per "colpe" ben più modeste».

«Noi liberali», ci ha detto ieri sera il ministro della Sanità, Altissimo, che con i colleghi Giannini, Di Giesi e Morlino ha fatto parte del comitato ristretto, presieduto da Cossiga, che ha esaminato la questione Mazzanti, «vogliamo che la cosa si chiuda domani (oggi ndr) senza strascichi perché l'Eni deve tornare al più presto alla sua completa operatività».

Insomma tutto lascia ritenere che Cossiga non potrà più guadagnare tempo, «anche perché — si sostiene negli ambienti del partito socialista — di tempo se ne è perduto abbastanza alla ricerca di chissà quale marchingegno che consentisse al governo di eclissarsi».

Siamo dunque al giorno cruciale: Mazzanti è infatti pronto a tornare al suo posto da lunedì e il cerchio, per il governo, si è ormai stretto. Se è stato difficile maturare una decisione (e oggi Cossiga dovrebbe leggere un lungo documento a supporto di quella che sarà la sua tesi) per la presidenza è risultato impossibile dare un volto al vicepresidente. Secondo fonti delle Partecipazioni statali il problema verrebbe accantonato e risolto in un momento successivo. Si tratta di un carico sulla quale in molti hanno puntato gli occhi e per non acuire i contrasti politici (si è parlato negli ultimi tempi di Rossio e di Ratti) si sarebbe preferita la strada del rinvio.

Eugenio Palmieri

Milano: da ieri a congresso il psi lombardo

MILANO — E' cominciato ieri sera il quarto congresso regionale del psi lombardo particolarmente importante perché arriva a un paio di mesi dalle amministrative e subito dopo le dimissioni di Riccardo Lombardi da presidente del partito.

In una Milano che è la città del segretario, ma che gli concede una maggioranza non troppo ampia (58 per cento), le sinistre sono decise a dare battaglia: addirittura contestano che a tenere la relazione sia Giorgio Gangi che viene considerato segretario regionale decaduto per incompatibilità con l'incarico di parlamentare.

Anche all'interno della maggioranza autonomista non tutto è perfettamente tranquillo: si contendono infatti la leadership del psi del capoluogo lombardo il sindaco Carlo Tognoli e Giorgio Gangi.

Oltre un milione i giovani senza lavoro

ROMA — La Camera ha iniziato ieri la discussione delle mozioni concernenti l'occupazione giovanile. Il dibattito proseguirà martedì con la replica del governo e con un voto da parte dell'assemblea. Intanto, ieri, il primo oratore ad intervenire nel dibattito è stato l'on. Crucianelli, del pdup, che ha detto subito che la legge n. 285 (1310 miliardi in 3 anni) sull'occupazione giovanile rappresenta «un palese fallimento» avendo conferito soltanto 40 mila posti nel settore pubblico e 12 mila in quello privato.

Secondo Crucianelli, che ha fornito i dati dell'Istat, i giovani senza lavoro attualmente sono 1 milione e 200 mila, il 40 per cento dei quali in possesso di un diploma.

Varsavia: il jet

(Segue dalla 1ª pagina)

massimi Joe Frazier e Jimmy Clark. Ma all'ultimo momento Melvin Frazier non aveva ottenuto il permesso dal padre, e Jimmy Clark aveva perso l'aereo. I due giovani sono scoppiati in lacrime alla notizia della sciagura. Hanno parlato alla radio degli amici perduti come di due futuri campioni. «E' un miracolo che ci ha salvati», hanno detto.

Buona parte dei ragazzi venivano da famiglie legate al mondo della boxe. Paul Palomino, di Los Angeles, ad esempio, era il fratello di Carlos Palomino, ex campione mondiale dei welters. Joe Bland, il capo della delegazione, e John Radison, un arbitro, erano ex pugili. Quasi tutti avevano un'estrazione umile, anche i non negri e i non ispano-americani, e vedevano nella boxe la fortuna. Si erano fatti le ossa in una celebre selezione giovanile nazionale: la «Golden Gloves», da cui sono sempre usciti nomi famosi. Per i più l'idolo da imitare era Cassius Clay.

Un anno e mezzo fa un'intera squadra di pallacanestro di un college era morta in un incidente aereo negli Stati Uniti. Il velivolo era rimasto vittima del maltempo. Ma questa volta si trattava di una squadra nazionale, che rappresentava il Paese all'estero. In un momento psicologicamente delicato a causa delle crisi iraniana e afghana, gli americani hanno reagito con maggiore emotività. Tra i telegrammi pervenuti al presidente dell'associazione dilettanti ve ne è stato così uno della Casa Bianca, che ha lamentato la perdita di vite giovani e forti.

E' probabile che un trofeo venga intitolato ai ragazzi morti. Bob Surkein ha asserito che alcuni loro compagni rimasti a casa, come il promettente texano Shield, oltre a Frazier e a Clark, hanno già chiesto di prendere il loro posto in future competizioni. Il Dipartimento di Stato si sta interessando per il rimpatrio delle salme e funerali solenni potrebbero svolgersi a Washington. Lo sport è tornato a indicare il patriottismo negli Stati Uniti.

e. c.

Koenig

(Segue dalla 1ª pagina)

nig usa il termine «scismatico» parlando della Chiesa nazionale cinese, ma subito dopo cerca di attenuare la portata. «Questa è l'espressione ufficiale — afferma il prelato — ma non mi permetterei mai di giudicare persone vissute in un isolamento completo per tanto tempo e che sono appena al corrente, per esempio, del fatto che c'è stato un Concilio».

Sul problema diplomatico posto dalle relazioni tra il Vaticano e Taiwan, l'arcivescovo di Vienna sembra relativamente poco preoccupato e osserva che il problema non è di sua competenza, se ne deve occupare il segretario di Stato, Casaroli. E' tuttavia entrato in argomento insistendo sulla necessità di contatti tra la Santa Sede e il governo cinese per gettare le basi di una soluzione.

Le conversazioni del Cardinale Koenig con i suoi ospiti hanno riguardato in particolare la nozione di libertà religiosa nella Repubblica popolare. Religione e ateismo, gli hanno spiegato, hanno in Cina pari diritti. «Dal punto di vista cattolico — afferma il Cardinale — è accettabile che le due posizioni siano messe su un piano di parità». Secondo lui così non è nell'Unione Sovietica, dove i credenti sono in sistematica posizione d'inferiorità rispetto agli atei.

Il prelato ha affrontato l'argomento di fronte all'uditorio della «Conferenza politica consultiva del popolo cinese», dove siedono i «rappresentanti dei circoli religiosi». Sul tema generale del «futuro della religione», Koenig ha parlato dei rapporti tra quest'ultima, lo sviluppo delle scienze, l'esistenza e l'evoluzione dell'ideologia e dei regimi marxisti.

Alain Jacob

(Copyright di Le Monde e per l'Italia de La Stampa)

Accordo per i vigili del fuoco

ROMA — I sindacati Cgil, Cisl e Uil hanno informato di aver siglato un accordo per la soluzione di alcuni problemi del Corpo dei vigili del fuoco durante un incontro svoltosi a Palazzo Vidoni.

L'accordo prevede, tra l'altro, l'istituzione di un supporto amministrativo del Corpo dei vigili del fuoco con una dotazione organica di mille 200 unità di cui 800 nel 1980, 400 nel 1981 e 400 nel 1982; l'ampliamento dell'organico dei tecnici per complessive 300 unità; l'ampliamento dell'organico dei vigili del fuoco per complessive tremila unità entro il 1983; una indennità di volo per gli elicotteristi del Corpo nella misura di lire orarie con decorrenza primo gennaio 1980; le misure dell'indennità spettante agli operatori subacquei verranno raddoppiate; la predisposizione di 80 mila ore di lavoro straordinario con le quali compensare le prestazioni rese in eccedenza e quelle remunerabili.

Nomi e Cognomi

di *Andrea Barbato*

A ognuno la sua scusa

Talvolta, come dice un saggio proverbio dialettale, è peggio il tappo del buco. Da quando, tardivamente, è esploso lo scandalo Italcasse-Caltagirone, con le sue diramazioni politiche, mondane, affaristiche e finanziarie, assistiamo a un imbarazzante tentativo di spiegare, giustificare, controbattere. Chi si sente minacciato dalla denuncia, replica con argomenti, incrociati o sovrapposti, che abbiamo pensato di riassumere per comodità del lettore.

• **Argomento tecnico-giuridico.** *Il banchiere pubblico deve avere le stesse leggi del banchiere privato. Deve poter rischiare, altrimenti farebbe soltanto il passacarte, o finirebbe per concedere prestiti solo a chi non ne ha bisogno.*

• **Argomento efficientistico.** *Finanziare delle attività economiche comporta spesso un pericolo, ma rifiutarsi di correrlo significa bloccare lavoro e progetti, e cadere nell'inerzia. Meglio affrontare l'ipotesi di uno scandalo che rassegnarsi a paralizzare l'economia.*

• **Argomento sociale.** *I finanziamenti ingiusti o sbagliati sono stati talvolta erogati per salvare imprese in crisi, e per garantire perciò dei posti di lavoro, spesso dietro pressione di sindacati o di politici.*

• **Argomento del polverone.** *Siamo in presenza di una lotta all'interno della magistratura. Non è in gioco la verità, ma il potere di alcuni giudici rispetto ad altri.*

• **Argomento autocritico.** *E' ora di fare pulizia anche nelle «nostre» file, chi ha sbagliato paghi, l'opera di bonifica non può arrestarsi, il rinnovamento del partito deve trovare nuovo slancio.*

• **Argomento della chiamata di correo.** *Praticamente, nessun partito e nessun gruppo politico è pienamente innocente. Chi è senza peccato scagli la prima pietra. Chi non li ha avuti da Arcaini, li ha avuti da Cefis o magari da Brenner.*

Il moralismo unilaterale è fuori luogo.

• **Argomento dei mass-media.** *Uno stormo di avvoltoi si è lanciato sulla ghiotta notizia degli arresti, facendone occasione di scandalismo, inzuppando il pane in un affresco di corruzione, seminando odio e in definitiva sfiducia nelle istituzioni. Chi ha più lettori, poi, è più responsabile di chi ne ha di meno.*

• **Argomento biografico.** *Tra gli arrestati, spiccano figure di intemerati gentiluomini, tutti casa e lavoro, che hanno sacrificato la loro vita per l'azienda o per la patria, che sono amati dai loro congiunti e giudicati assolutamente integri dai loro vicini di casa.*

• **Argomento costituzionale.** *I partiti sono la garanzia del funzionamento di una democrazia parlamentare articolata. Che vengano finanziati in modi anche oscuri ed illeciti è quasi fatale, e comunque è a fin di bene. L'alternativa è la paralisi politica, la fine della circolazione delle idee, la morte di giornali, festival e iniziative.*

• **Argomento del vittimismo.** *In attesa di prove, nessuno ha il diritto di lanciare accuse spavalde e denigratorie, che coinvolgono non solo grandi organizzazioni politiche, ma l'intera massa elettorale che ha votato per loro democraticamente e liberamente.*

• **Argomento patriottico.** *Viviamo un grande momento di crisi di valori, di incertezze intellettuali e morali. Difendiamo la vita civile del nostro Paese, la civiltà dei rapporti, l'immagine complessiva della democrazia italiana. Lasciamo il compito di fare i becchini a una esigua minoranza di proletari e di scontenti, carichi di malumore e di livore, che sono i veri responsabili dell'atmosfera irrespirabile che c'è oggi in Italia.*

• **Argomento ideologico.** *La filosofia di governo attuale sarà certamente imperfetta, nel suo slancio solidaristico e popolare. Ma l'alternativa è lo Stato liberale che affama il popolo, o lo Stato marxista che lo mette in prigione.*

• **Argomento della libertà.** *Proprio perché in Italia è stato creato un sistema che permette la denuncia e l'invettiva, vuol dire che quel sistema va conservato, anche se si rivolta contro chi lo ha creato. Senza la fede politica che ha costruito l'Italia, non ci sarebbero neppure gli inquisitori da salotto che oggi imperversano facendo d'ogni erba un fascio.*

• **Argomento ammiccante.** *Sappiamo tutti che queste accuse vengono tirate fuori quando fa comodo, come arma fra fazioni interne, o come strumento di lotta fra diversi poteri dello Stato. Spesso, sono solo sciabolate fra correnti. Vogliamo prestarci a questo giuoco?*

• **Argomento della frittata rovesciata.** *L'opinione pubblica è stanca di scandali, di linciaggi morali. Vuole ordine e silenzio, serietà e sicurezza. Un ministro si è dimesso, basta con la caccia alle streghe.*

E così via. Lo sbarramento è fittissimo, il fuoco di copertura impenetrabile. Forse i nemici della democrazia siamo noi, che non abbiamo preso le bustarelle.

I calcoli della Commissione centrale prezzi

Forse di 20 lire il litro il rincaro della benzina

In seguito all'aumento del costo del petrolio saranno ritoccate anche le tariffe del metano (più 17 lire il litro) e del gasolio (più 10 o 15)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un nuovo aumento della benzina appare ormai scontato. Ieri, la Commissione centrale prezzi, l'organo tecnico del Cip (Comitato interministeriale prezzi) ha accertato che nel periodo gennaio-marzo si è verificato un rincaro del greggio sui mercati internazionali pari a 13.516 lire per tonnellata, tenuto conto inoltre dei forti apprezzamenti avvenuti nelle ultime settimane del dollaro, moneta con la quale si regolano le transazioni petrolifere.

In base al nuovo metodo di determinazione dei prezzi del petrolio, soltanto il 60 per cento del rincaro accertato si scarica sui prezzi dei prodotti amministrati. Se la suddivisione viene effettuata distribuendo l'aumento su tutti i prodotti, il comitato tecnico ha previsto un «aggiornamento» del prezzo della benzina super di 20 lire al litro, del prezzo del gasolio di 10 e 15 lire al litro a seconda che se si tratti di autotrazione o di riscaldamento, del prezzo del metano per autotrazione di 17 lire e infine del prezzo della bombola di gas liquido di 260 lire. Se, al contrario, l'aumento fosse tutto scaricato sulla sola benzina (ipotesi, però, che viene esclusa) il prezzo del carburante salirebbe da 655 a 705 lire il litro.

Adesso, le proposte e l'accertamento della Commissione centrale verranno trasmesse al Cip, l'organo di governo cui spetta la decisione finale. D'altra parte, se il rincaro del petrolio sul mercato internazionale c'è stato, è evidente che l'allineamento dei prezzi, sostengono al ministero dell'Industria, si presenta necessario in modo che il ricavo medio ottenuto dalla compagnie petrolifere operanti in Italia sia uguale a quello realizzato negli altri Paesi della Comunità, salvo non allargare nuovamente il buco petrolifero.

Di diverso avviso sono alcune forze politiche e le categorie interessate. Per l'Aci, il metodo stabilito dal governo dovrà prima essere ufficializzato e solo in base alla sua applicazione potranno essere legittimati aumenti dei prezzi. Tra l'altro, sostiene l'Aci, l'applicazione del metodo impone sin d'ora una riduzione del prezzo dell'olio combustibile (prodotto sottoposto al solo regime della sorveglianza) venduto attualmente in Italia a 146 lire al chilo contro le 137 lire della media dei prezzi Cee.

L'Automobile Club, infine, ha fatto sapere al governo di essere contrario a qualsiasi ulteriore aumento dei gravami fiscali sulla benzina. Un avvertimento importante, tenuto conto che spesso negli aumenti dei prodotti petroliferi finiscono per essere compresi prelievi destinati a rimpinguare le casse dello Stato.

Mosca accusa

(Segue dalla 1ª pagina)

cando gli articoli di Hanoi. Integralmente e senza commenti né riserve; fa praticamente proprie le loro tesi. Nel caso contrario, dicono, nell'informare sui punti di vista vietnamiti avrebbe dovuto anche dar posto alle posizioni jugoslave, il che gli organi sovietici non fanno ormai da molto tempo.

Scrive la Politika *di Belgrado:* «Un testo più brutto sulla Jugoslavia ed una presentazione più menzognera della politica estera jugoslava non sono apparsi sulla stampa sovietica perlomeno durante un decennio». *Lo stile ed il metodo di questo attacco «ricordano i tempi ormai passati», mentre «il tentativo di separare alcuni dirigenti jugoslavi come bersaglio di critiche» viene definito dallo stesso giornale «primitivo».*

Non siamo alla prima e, come si può intuire, nemmeno all'ultima polemica fra Mosca e Belgrado. Esse hanno segnato tutta un'epoca di svolte nel movimento comunista e la seguiranno ancora, trattandosi di svolte più che mai contrastate. Tuttavia, desta sorpresa e induce a curiose considerazioni il fatto che al Cremlino abbiano deciso di sferrare l'attacco proprio in questo delicatissimo momento per la Jugoslavia. Agli inizi della crisi di Tito, Mosca si era limitata a rintuzzare gli interessamenti di Washington per le sorti jugoslave e le ipotesi su un pericolo sovietico. Poi, la stampa russa si era chiusa in un riserbo quasi disinteressato verso le vicende jugoslave. Si pensava che si trattasse di una strategia d'attesa: vedere cosa potrà succedere nel dopo-Tito.

Ora, invece, Mosca perde la pazienza e parte all'attacco. Poco cambia che si serva degli argomenti escogitati da Hanoi. Si tratta di un alleato formalmente non allineato, il quale può avere più presa nel campo in cui si intende colpire la Jugoslavia: farle «perdere l'autorità fra i non allineati» (come confessa senza mezzi termini lo stesso «Nan Dan») e privarla così del suo vitale retroterra nel Terzo Mondo.

Al di là della strategia, il minimo di riguardo verso un personaggio come Tito avrebbe dovuto consigliare a Mosca di non scagliarsi contro Belgrado proprio mentre il capo emblematico si sta spegnendo. Se lo ha fatto, significa che anche il momento specifico è stato determinante fra i motivi che hanno ispirato l'attacco moscovita. Ma quali possono essere questi motivi? Primo, Mosca ha sofferto pesantemente la sconfitta all'Onu, causata dai voti non allineati, ed è irritata per il fatto che Cuba e il Vietnam non riescono ad imbrigliare le ulteriori condanne dell'invasione nell'Afghanistan espresse in seno al più numeroso raggruppamento mondiale. Secondo, gli eredi di Tito si sono qualificati in anticipo, riaffermando senza ambiguità possibilistiche i più puri principi del titoismo, quelli che da sempre avevano suscitato reazioni di allergia dogmatica a Mosca. Terzo, l'accusa mossa ad «alcuni dirigenti jugoslavi» di fare il gioco di Washington e di Pechino prelude probabilmente al tentativo di differenziare i componenti della presidenza collettiva in revisionisti ed ortodossi, per erigersi poi ad arbitri della politica post-titoista.

Sarebbe davvero un'assurdità se Mosca, ad un certo punto, si mettesse a giudicare con quanta conseguenza gli eredi stanno seguendo la politica di Tito. La polemica attemporanea, lanciata dalla Pravda, fa sospettare però che a Mosca il senso dell'assurdo può risultare anche diverso.

Frane Barbieri

Violenza sessuale il pli presenta proposta di legge

ROMA — I giovani liberali hanno illustrato ieri a Roma la loro proposta di legge sulla «violenza sessuale e sui delitti d'onore» che il coordinamento nazionale delle donne liberali ha elaborato e che è stata già presentata alla Camera il 28 febbraio con le firme di Zanone, Bozzi e Biondi.

I principi ispiratori: l'affermazione dei valori della persona; una maggiore attenzione nella tutela dei minorenni, la considerazione che la violenza sessuale è un fenomeno di dimensioni sociali.

La proposta pertanto prevede la trasposizione delle norme a tutela della libertà sessuale da quella parte del codice dove si tratta di delitti contro la moralità pubblica, a quella parte dove sono compresi i delitti contro la persona; fra i reati di violenza sessuale aggravata: la violenza al minore di 13 anni, la violenza di gruppo, quella subita dal parente, tutore o curatore o dal convivente del genitore; la violenza nei rapporti gerarchici di lavoro, di cura o di assistenza.

Come si cura l'influenza che viene dalla Cina

ROMA — L'andamento dell'influenza «A-Bangkok», che ha raggiunto in questi giorni l'Italia, è stato giudicato «normale» dal ministero della Sanità.

L'influenza, che proviene dalla Cina, è stata segnalata a fine febbraio in Inghilterra e successivamente si è propagata in Europa. La malattia si manifesta con febbre e brividi, malessere generale e spossatezza della durata da 24 a 72 ore. Per prevenirla, come consigliano epidemiologhi e ricercatori, è necessaria la gammaglobulina, un farmaco tuttavia che non è stato inserito nell'elenco dei medicinali «gratuiti».

L'inchiesta del Consiglio superiore

De Matteo lascerà la Procura di Roma?

Avrebbe fatto capire che accetterebbe un trasferimento indolore - Probabile destinazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Amareggiato, il procuratore capo Giovanni De Matteo, interrogato giovedì scorso dai cinque commissari del Consiglio superiore della magistratura sulla gestione del suo ufficio e sull'affare Caltagirone, avrebbe fatto capire che sarebbe disponibile ad accettare un trasferimento «indolore». E' questa la conseguenza di maggior rilievo dopo la prima settimana di lavoro della prima Commissione dell'organo di autogoverno dei giudici. L'inchiesta nacque dal documento che 34 sostituti procuratori inviarono al Csm per denunciare i criteri di funzionamento della Procura romana. Ieri mattina i cinque membri del Consiglio hanno ascoltato altri tre pubblici ministeri: Hinna Danesi, Orazio Savia e Niccolò Amato. L'inchiesta del Consiglio si dovrebbe concludere alla fine della prossima settimana.

In questi giorni sono stati numerosi gli avvenimenti che hanno messo i cinque membri della Commissione di fronte alla spaccatura che a palazzo di Giustizia è andata maturando negli ultimi mesi fino ad esplodere con il caso Caltagirone e con il documento dei sostituti. Maurizio Pierro, il pm che si era sempre opposto all'arresto dei fratelli-costruttori, non si è presentato al Consiglio ed ha inviato una lettera nella quale polemizza apertamente con il procuratore aggiunto Raffaele Vessichelli, il magistrato che aveva passato all'ufficio esecuzione gli ordini di cattura contro i Caltagirone, emessi dai giudici fallimentari. La decisione era stata presa in disaccordo con il procuratore capo De Matteo.

In seguito ai contrasti per il caso Caltagirone, era stata stesa da Fabrizio Hinna Danesi, una prima bozza del documento che, successivamente rivista, fu firmata da 34 sostituti procuratori e con il quale in pratica si metteva sotto «processo» la gestione della Procura amministrata da De Matteo.

Qualche giorno fa però altri 18 magistrati (tra cui figuravano alcuni nomi già presenti nella prima lista ed altri di non firmatari come Orazio Savia e Niccolò Amato) inviarono a Palazzo dei Marescialli, un secondo documento di «mediazione» con il quale venne confermata la necessità di fare chiarezza, ma si rinnovava la fiducia a De Matteo.

Il capo della Procura, si è trovato dunque nel mezzo di un'inchiesta già avviata e ricca di «riferimenti» polemici alla sua gestione dell'ufficio. Per questo, pur non avendo espresso alcuna intenzione di dimettersi, il magistrato non avrebbe escluso la possibilità di vedersi assegnare un altro posto. Esistono tre procure generali che presto si renderanno vacanti nelle sedi dell'Aquila, Catanzaro e Perugia ed è vacante una direzione generale al ministero di Grazia e Giustizia.

I cinque commissari comunque dovranno elaborare, al termine dei loro lavori, una relazione da presentare all'intero Consiglio e solo successivamente verrà presa una decisione. Qualche giorno fa intanto uno dei commissari togati, Arnaldo Testi, di «Magistratura indipendente, la corrente di centro-destra, è stato sostituito da Mario Sannite appartenente alla stessa corrente. Ufficialmente si tratterebbe di un normale avvicendamento, cioè di una rotazione automatica dei membri togati della prima Commissione. Un piccolo giallo comunque è sorto sull'episodio: secondo alcune voci infatti, Arnaldo Testi si sarebbe dimesso per motivi di opportunità.

Martedì a Roma dibattito Fnsi sulle tv private

ROMA — Promosso dalla Fnsi, martedì 18 alle ore 10 si svolgerà un confronto-dibattito sulle proposte di regolamentazione delle emittenti radiotelevisive private.

Con questo dibattito, la Fnsi «*intende offrire un'occasione per fare il punto sulle varie iniziative politiche e legislative, al fine di verificare anche eventuali possibilità di convergenza intorno ad obiettivi di fondo*».

ISRAELE, RICORDO DELL'OLOCAUSTO

I veleni razzisti

Il vento di Gerusalemme è terribile. E la mattina — 15 febbraio — in cui mi reco a visitare il «Memorial Hill», la collina della rimembranza dedicata all'olocausto ebraico nel mondo, vento e pioggia si uniscono con sapiente implacabile intreccio. Nessuna automobile riesce ad arrivare alla porta del monumento ebraico dedicato ai sei milioni di vittime del nazismo; occorre percorrere a piedi un tratto di viale alberato, neanche tanto breve.

Quel tratto separa il museo dedicato agli obbrobri dell'antisemitismo — museo-biblioteca, arredato con scabra semplicità, quasi un frammento di università anglosassone — dal monumento vero e proprio: una costruzione semplice e bassa, con pareti che sembrano fatte di pietroni caduti a caso, e un soffitto tanto basso e incombente da accentuare il senso di oppressione.

Mi soffermo un momento nel museo-biblioteca-emeroteca. Ci sono, esposti su una serie di tavoli, accessibili alla lettura immediata, senza neanche lo schermo di una bacheca, i testi più orribili dell'antisemitismo, i classici del razzismo lontano e recente, le pubblicazioni di tutte le lingue in cui l'olocausto è stato preparato, anticipato, auspicato.

Non esiste nel mondo una biblioteca più completa sul razzismo antisemita, in tutte le sue forme, in tutti i suoi rivoli. Edizioni di Gobineau e anche di De Lapouge; pagine di Drumont e anche di Rosenberg; i testi del delirio nazista ma anche le complicità della «Vita italiana» di Preziosi; le prime edizioni russe dei «Protocolli dei Savi di Sion», ma anche le riproduzioni e amplificazioni degli Anni Venti in Germania, lette e rilette e divorate da Adolf Hitler in quella biblioteca circolante di Monaco in cui il reduce dalle sedute esoteriche e mistiche della Vienna 1914 confermava e rafforzava le sue folli pregiudiziali antiebraiche.

E la biblioteca è aggiornatissima, con l'attenzione implacabile degli israeliani. Segue anche le pubblicazioni, spesso semiclandestine o dissimulate, in cui il razzismo ritorna, si riaffaccia, con sembianze magari adattate alle diverse legislazioni o alle diverse sensibilità dei suoi Paesi. Israele, assediato com'è, sa che la minaccia razzista non è finita, che i rivoli di quell'antisemitismo di scuola (o di più scuole), registrati con puntigliosa diligenza nella biblioteca, continuano a intossicare interi Paesi e ad animare dottrine di violenza e di sterminio.

Ci sono nomi insospettabili nel museo-biblioteca di Gerusalemme. Quanti sanno per esempio che Proudhon — l'idolo di un socialismo umanistico cui si voleva tornare qualche anno fa in antitesi a Marx — appartiene alla legione non onorata dei profeti dell'antisemitismo? Press'a poco negli stessi anni in cui Mazzini difendeva i fratelli Wahl, gli israeliti svizzeri bloccati in un acquisto di terreni dalla legge discriminatrice del Cantone locale, Proudhon sottolineava che *«l'ebreo non è né un agricoltore, né un commerciante, è un anti-produttore»* e aggiungeva: *«Si deve rimandare questa razza in Asia, o sterminarla»*.

E chi conobbe bene l'ansioso e confuso teorico della *«proprietà come furto»*, e il gran nemico del Risorgimento italiano, sa che in privato egli si esprimeva ancora più duramente, definendo gli ebrei come i nemici della razza umana, che avrebbero dovuto essere cacciati da ogni impiego. Un linguaggio non troppo dissimile da quello di Toussenel, il socialista utopista che veniva dalla scuola di Fourier e sognava un mondo comunitario aperto a tutti tranne che agli ebrei: interpreti del capitale finanziario, identificato col nemico dell'uomo. E dei valori classici legati alla campagna, alla terra (chi ha dimenticato l'*«Italia barbara»* di Malaparte o del «Selvaggio»?).

La complessità del fenomeno razzista, registrata in quella straordinaria e malinconica biblioteca di Gerusalemme, là accanto al tempio di Yad Vashem (nessun cippo, nessuna statua, solo una fiaccola eterna che brucia, e sul suolo, scolpiti senza ordine, i nomi dei campi di sterminio nazisti in Germania, in Polonia, in Russia) ritorna, con la stessa ricchezza agghiacciante di dati, in un libro stimolante uscito in questi giorni in edizione italiana presso Laterza, ma già noto agli studiosi di tutto il mondo, *«Il razzismo in Europa - Dalle origini all'olocausto»* di George L. Mosse, lo studioso della nazionalizzazione delle masse che divide il suo tempo fra l'Università del Wisconsin e quella ebraica di Gerusalemme, superstite egli stesso dalle stragi.

Il razzismo, e non l'antisemitismo soltanto. Mosse dedica la sua attenzione a tutte le forme di discriminazione e di persecuzione razziale nel mondo moderno, alla genesi stessa, sul ramo deviato dell'Illuminismo, dell'idea di razza come sintesi di orgogli e assiomi scientifici, come riflesso di esplorazioni e viaggi oltre Europa, come riflusso dell'ideale ellenico della bellezza contrapposto al modello dell'ebreo errante, mingherlino e usuraio, talvolta come ripresa della rottura fra giudaismo e cristianesimo, sull'altare del Golgotha.

Se il razzismo nasce in Europa alla fine del Settecento, soprattutto in odio ai popoli di colore, l'antisemitismo si delinea soltanto a metà dell'Ottocento, con la sua carica sconvolgente. Il grido di Gobineau, contro la Palestina *«miserabile angolo della terra»*, non è disgiunto da una specie di elegiaca ammirazione della prima razza ebraica, *«una forte e intelligente razza di contadini e di guerrieri»*, che subisce un declino inesorabile a causa degli incroci razziali, *«mescolandosi sempre più con popoli gravemente contaminati da elementi neri»*. Fino ad arrivare alla distinzione, e quasi contrapposizione, di De Lapouge fra borghesia ariana e borghesia ebraica: foriera di tutte le future discriminazioni.

Coloro che alla fine del 1941 installarono in talune fattorie abbandonate le prime camere a gas e le mascherarono poi come docce, nella Germania nazista e nei territori occupati, obbedivano esattamente a quelle ispirazioni ideali che avevano segnato un solco incolmabile fra ariani ed ebrei. I 5 milioni 933 mila 900 israeliti, vittime, secondo metodi diversi, del nazismo europeo, furono uccisi in nome di una filosofia bestiale e delirante, che aveva ricevuto l'avallo di precise cattedre universitarie e di precisi filoni di pensiero.

Il comandante del campo di Auschwitz, Rudolf Höss, raccontava, senza vergognarsi, che guardando le lunghe file di uomini, donne e bambini avviati alla morte egli sognava la sua famiglia, il suo cane e i begli alberi di ciliegio. *«Gli artefici della soluzione finale* — commenta Mosse — *si guardavano allo specchio della rispettabilità borghese e si compiacevano per quello che vi vedevano»*.

Perfino l'antropologia si inserì, con le sue presunte arroganti certezze, nell'interno dei campi di sterminio. Un cattedratico «eminente», il professor August Hirt, ordinario di anatomia all'Università di Strasburgo, collaborò con l'assistente personale di Himmler, Rudolf Brandt, per misurare la conformazione cranica degli ebrei. *«La guerra all'Est ci offre l'opportunità di correggere questo stato di cose»*.

Le preoccupazioni di taluni scienziati del Settecento, che ricercavano lo «stereotipo», il modello virile, lo schema della bellezza classica, si riverberavano ancora all'interno delle camere a gas. Non a caso la politica eugenetica del nazismo aveva finito per piegare anche scienziati come Alfred Ploetz o Eugen Fischer. Era una forma di *«assassinio per il progresso della scienza»*. Una tentazione ritornante in un mondo in cui il razzismo non è morto e neanche è diminuito il numero di coloro che pensano secondo categorie razziali. Non importa se oggi contro i negri e domani contro gli ebrei.

Giovanni Spadolini

IMPONENTE RASSEGNA D'ARTE APERTA OGGI DAL CAPO DELLO STATO

L'ora più splendida di Firenze

Nove mostre simultanee di dipinti, sculture, gioielli, manoscritti, tappeti, ceramiche per illustrare «Firenze e la Toscana dei Medici nell'Europa del Cinquecento» - Una sezione dedicata alla rinascita delle scienze e alle arti magiche - Palazzo Vecchio restaurato e riaddobbato secondo le indicazioni degli antichi registri di corte

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Gli ultimi «pezzi» per la grande mostra medicea sono arrivati pochi giorni fa dall'Inghilterra con un cargo atterrato all'aeroporto di Pisa. Duecentocinquanta dipinti, sculture, disegni, gioielli, manoscritti e altro. Erano assicurati per un valore di circa venti miliardi ed erano accompagnati da funzionari del British Council e dei principali musei inglesi.

Un po' da tutta l'Europa sono arrivati in prestito preziosissime opere per la grande mostra fiorentina. Uno storico francese ha detto: «Nessuno potrebbe, senza ingratitudine, dimenticare che a Firenze, in questa città tanto piccola di territorio e tanto feconda di geni, sono nate tutte le grandi idee, tutte le grandi nozioni intellettuali e artistiche che restano la base della nostra società moderna».

Il titolo della mostra, che viene inaugurata oggi dal presidente Pertini, è «Firenze e la Toscana dei Medici nell'Europa del '500». *E' appunto in questo periodo della seconda età del Rinascimento che Firenze offre all'Europa modelli culturali innovatori in quasi tutti i campi. Ammirata e imitata, dà il tono a ogni cosa. La Firenze del '500 è un laboratorio dove vengono sperimentate soluzioni politiche, sociali e artistiche che annunciano i tempi nuovi.*

I Medici sono stati descritti grandiosi e furfanti, magnifici e astuti, il loro governo burocratico e poliziesco. E' vero, ha ricordato ieri lo storico Furio Diaz, i signori di Firenze furono gli affossatori della libertà repubblicana. Cosimo I lasciò ai successori uno Stato dalle caratteristiche ormai decisamente monarchiche e assolutistiche. Ma quello era il secolo in cui in tutta Europa si affermavano le monarchie assolute. I Medici furono però anche i protettori della vita culturale e artistica, e fu Cosimo, il primo granduca, a restaurare l'economia del Paese.

Cosimo, figlio del valoroso Giovanni dalle Bande Nere, appare nei ritratti e nelle statue arcigno e marziale. Pare che invece fosse codardo; «una paura morbosa lo assillava in ogni momento e una angoscia continua gli gelava il sangue nelle vene», *afferma un suo biografo. Temeva agguati e assalti, finché traslocò dalla casa avita di via Larga a Palazzo Vecchio, più facile da difendere. (Dieci anni dopo, si trasferì a Palazzo Pitti, presidiato da una guarnigione imponente).*

Ora, per la mostra medicea, Palazzo Vecchio è tornato a essere come era con Cosimo nel '500. Sono stati recuperati ambienti da anni chiusi ai visitatori perché diventati uffici comunali. Sono stati restaurati, ricostruiti, addobbati secondo le indicazioni di antichi registri di corte. Per esempio, la camera di Cosimo, che era diventata l'ufficio di un assessore, ha ripreso l'aspetto descritto nell'inventario del 1553, con il David-Apollo di Michelangelo, il Bacco del Sansovino, altre meraviglie. E le scale che dal cortile salgono ai saloni del '500 sono addobbate con i panni dell'epoca, in modo da ridare loro quell'aspetto di agiata monumentalità di cui il Vasari si gloriava. Dappertutto c'è Donatello, Tiziano, Pollaiuolo, Giambologna, Bronzino. Ovunque sono arazzi, argenti, mobilio, gemme, ceramiche, armi, oggetti che fino a poche settimane fa erano nei più importanti musei d'Europa.

Palazzo Vecchio è soltanto una delle sezioni della rassegna medicea. Palazzo Strozzi ha quattordici sale riempite di disegni, appena entri ti trovi a faccia a faccia con due grandi cartoni di Michelangelo e di Leonardo per gli affreschi di Palazzo Vecchio. Il soprintendente ai beni artistici e storici di Firenze, Luciano Berti, dice: «L'esposizione in Palazzo Strozzi presenta l'arte fiorentina cinquecentesca non come fenomeno ristretto d'arte, ma come frutto di una intera società, di una tradizione dalle radici più antiche, profonde e vaste, alimentate da tutti gli strati sociali: l'alta borghesia, il clero e perfino le classi più popolari».

Al Forte Belvedere, sopra i giardini di Boboli, l'esposizione ordinata dal professor Borsi è dedicata all'architettura, all'urbanistica e alle arti decorative. Il modello mediceo fa del piccolo Stato toscano un cantiere in grado di promuovere un confronto con i maggiori Stati europei. L'architetto vi è impiegato per risolvere i problemi dell'arte e della guerra, dell'assetto del territorio, dell'intervento sulle città, della progettazione degli edifici del potere pubblico, di quelli della borghesia mercantile e delle congregazioni religiose. A questo si aggiungano le feste e lo spettacolo di corte, la scenografia e la coreografia, l'arte dei giardini, la scienza e la tecnica del costruire. In palazzo Medici-Riccardi si espone il contributo della cultura medicea al mondo dello spettacolo. Il presidente del comitato organizzatore, Pietro Prini, dice: «E' in questo periodo che nasce un tipo di civiltà dell'evasione». *Modelli e documenti originali illustrano gli sfarzosi spettacoli rinascimentali, l'ingresso solenne in città della sposa del granduca Ferdinando, feste per le vie e le piazze, la festa in Arno, ed è persino documentata la scenografia degli apparati funebri, con un modello della basilica di San Lorenzo addobbata a lutto per le esequie di re Filippo II di Spagna.*

Dal British Museum di Londra è arrivata la sfera di cristallo di rocca per leggere il futuro; dalla Staatsbibliothek di Monaco opuscoli astrologici sul diluvio universale previsto per il 1524; dalla Bodleian Library di Oxford un rotolo magico lungo quattordici metri. Sono esposti con parecchi altri incredibili «pezzi» all'Istituto di storia delle scienze per la sezione «astrologia, magia, alchimia». C'è nel Rinascimento una forte domanda di magia, e i granduchi sono ansiosi di farsi fare gli oroscopi, quando Caterina dei Medici va sposa in Francia porta al suo seguito astrologi e maghi italiani e là gli avversari la accusano di stregoneria.

Gli ambienti michelangioleschi della biblioteca medicea Laurenziana ospitano «la rinascita della scienza», che ricostruisce le vicende del complesso delle discipline scientifiche nella Toscana del '500 (cioè alla vigilia della «rivoluzione scientifica»), con scritti di Galileo e il suo cannocchiale, la cartografia vespucciana e del Verrazzano, le crude e stupende «anatomie» di Leonardo e del Cingoli, documenti preziosi e di straordinaria bellezza, come i codici madrileni di Leonardo, scoperti recentemente.

A Orsanmichele, che fu una loggia-mercato trasformata in chiesa e poi in archivio notarile, vi sono le mostre «editoria e società» e «la corte, il mare, i mercanti». Infine, nella chiesa di Santo Stefano al Ponte vi è la sezione «comunità cristiana fiorentina e toscana nella dialettica religiosa del '500».

Nove mostre per una esposizione indimenticabile in una città dove il senso della bellezza è elegante e gaio. Un lungo viaggio all'interno del Rinascimento: visto non soltanto come un fenomeno artistico o letterario, ma come un momento di civiltà, che comprende insieme scienza e religione, politica e astrologia, teatro ed editoria, pittura e economia, unificate in una visione globale. Ieri, il direttore per gli affari culturali del Consiglio d'Europa, Marschall Von Biberstein, ci diceva: «E' un'occasione di rivedere tutta un'epoca nel suo luogo e di vivere l'inizio dell'Europa moderna».

Luciano Curino

La moglie provvisoria di Ali

New York. L'attrice Barbara O è stata scelta per interpretare la parte della consorte di Muhammad Ali, l'ex campione di boxe conosciuto anche come Cassius Clay, nel film «Freedom road»

STREHLER SPIEGA LA SUA INIZIATIVA PER UN NUOVO TEATRO

Perché recito Montale a Portofino

Sono stati in molti, in questi giorni, a chiedermi perché mai mi stia occupando la nascita di un nuovo teatro, e perché mai proprio a Portofino, quando l'Ente che dirigo, il Piccolo di Milano, combatte (e sembra proprio l'abbia vinta) la battaglia, ormai più che trentennale, per una sede nuova, moderna, funzionale per la nostra attività.

Ebbene, le risposte che do a questi interlocutori e che do a me stesso in occasione dell'inaugurazione di questo piccolissimo teatrino, che non sarà e non vorrà mai essere solo un teatrino, sono molteplici.

La prima, più facile e immediata risposta potrebbe essere: ogniqualvolta un luogo teatrale si apre, ogni momento in cui una comunità si riunisce intorno a un palcoscenico è da salutare con entusiasmo e da incoraggiare con profonda, cosciente volontà di fare, di agire, di operare.

La seconda risposta è di carattere, se vogliamo, più squisitamente personale. Riguarda, cioè, il rapporto che ho avuto e ho con Portofino e che Portofino ha con me. Non parlo, naturalmente, delle bellezze incantevoli del luogo, del colore del suo mare, del verde delle colline che gli stanno appena sopra, della bellezza delle passeggiate d'inverno quando ti sembra primavera e d'estate quando il caldo non è mai afa, è soltanto colore e tepore e desiderio di barca, di natura, di vita. No, bellezze a parte, se io, triestino-milanese, ho scelto Portofino come luogo di residenza, l'ho fatto per una intima convinzione di trovare in questo borgo marinaro non soltanto la pace, l'idillio, la serenità, la quiete di una appartata «insula felix», ma perché ho creduto di trovare insieme un luogo di meditazione, nei pochissimi giorni liberi che la mia attività mi concede, e di fertile incontro di umanità, di spontaneità, di sincera amicizia, di colloquio quotidiano con la gente che incontro, che saluto, che mi saluta, che mi vuole bene e alla quale voglio, sento di voler bene.

C'è un sindaco a Portofino, Roberto D'Alessandro, che svolge un lavoro tutt'affatto diverso lungo l'arco della settimana da quello di un dirigente di un'amministrazione pubblica. E' un sindaco animato dalla volontà di fare, e un sindaco che ha voluto, insieme ad altri amici, che io reggessi la presidenza dell'azienda di soggiorno di Portofino. Insieme, abbiamo contribuito, per esempio, a restituire alla piazzetta, alle strette anguste splendide vie cantate da Sbarbaro, i colori di un'epoca antica, quella commistione azzardata e affascinante, insieme incongrua e poetica, di rosai e di verdi, di pennellate che nessuna tavolozza al mondo è mai riuscita a riprodurre.

Ebbene, l'idea di un teatro, anzi di un teatrino. C'era un piccolo edificio che il Fascio aveva dedicato ad attività genericamente «d'intrattenimento». A cinquanta metri c'è il mare, ci sono gli yachts ormeggiati, i turisti dell'estate super affollata. Ma lì stesso c'è la cittadina antica, il fruttivendolo e l'alberghetto, le case con il televisore sul balcone, l'odore del pane caldo, la mattina, gli archi a volta tipici dell'architettura ligure, il profumo di una vita che scorre al di qua e al di là dell'industria turistica, dei pranzi a cinquantamila lire a testa, del benessere elevato a sistema di vita.

Ecco, in questa Portofino — e questa è la risposta vera che voglio dare — un centro polivalente anche se piccolo, interdisciplinare come tanto si parla e poco si fa in una Italia che si rimugina addosso idee senza mai realizzarle, un teatrino insomma, che sia sì un palcoscenico ma anche se non soprattutto qualcos'altro, ecco, io, il sindaco, i cittadini, ne abbiamo sentito l'esigenza.

Come costruirlo? Come organizzarlo? Come programmarlo? Dove reperire i fondi senza elefantiasi? Come gestirlo tenendo presente l'esiguità dello spazio, la qualità delle scelte, la diffusione pubblica del tutto?

Ecco gli interrogativi veri ai quali io e il ristretto comitato di lavoro che mi ha aiutato, affiancato, incoraggiato nell'organizzazione e per meglio dire, nel «varo» di questa iniziativa, ci siamo posti.

Innanzitutto, Gramsci ce lo insegna tutt'oggi, l'importante è «partire». Iniziare, cioè. E per quest'anno, la mia serata d'oggi, l'affettuoso saluto a Goffredo Petrassi, sabato 22 marzo, Milva e io, sabato 29 marzo, Leyla Gencer il 12 aprile costituiscono il «cartellone» della primavera 1980. Ma non è questo, soltanto, il criterio con il quale ci siamo voluti muovere. Ci sono due cose da aggiungere.

La prima è che in questo stesso anno solare organizzeremo, così come ogni anno, una rassegna «personale» dedicata a un regista cinematografico se non dimenticato o sconosciuto, almeno misconosciuto o secondo noi ingiustamente sottovalutato. E il primo sarà Martin Ritt. Il luogo d'aggregazione che vuol essere questo teatrino non si esaurirà nel semplice teatrino ma, grazie a un impianto di televisori a circuito chiuso, coinvolgerà l'intera città e non solo i cento, centoventi posti della saletta peraltro elegante nella sua funzionalità, bensì proporrà a tutta la cittadina le manifestazioni che si svolgeranno nella saletta: e quando parlo di manifestazioni, non mi riferisco solamente alla «spettacolarità» di queste, cinema o teatro che siano, musica o recitals che si verifichino, ma anche a qualsiasi altra occasione di incontro, di dialogo, di discorso comunitario che avverrà in quella sede: magari un incontro tra filosofi o sociologi, magari una tavola rotonda fra due premi Nobel di diverse specialità (ne abbiamo già di risposte positive, in tal senso!), magari una seduta del consiglio comunale o uno spettacolo per ragazzi.

Stasera, parla Montale e parla Strehler. Incominciamo così per una scelta geopolitica ma anche per un profondo convincimento culturale. Non andiamo a onorare un Nobel, non celebriamo nessuno, anche se in questo caso onori e celebrazioni a Montale spetterebbero. Con lui voglio ripetere, ben sapendo che questa sera non ci sarà ma ben sapendo come vorrebbe essere con noi: *«Codesto solo oggi possiamo dirti, ciò che non siamo, ciò che non vogliamo»*. Caro senatore Montale, caro amico, caro grande poeta: qualcosa invece oggi noi sappiamo: non tutto, certo, mancherebbe altro.

Ma anche l'apertura di un piccolo teatro a Portofino è qualcosa più di nulla. E aprirlo, non già d'estate, non già nei giorni in cui Portofino soffre semmai di crisi di crescita perché dovrebbe far meno pubblicità (si parla per paradosso, naturalmente), per far sì che la gente venga un po' meno in questa perla del Tigullio perché è troppo piena, anzi stracolma, anzi congestionata, aprirlo a primavera e pensare, come l'abbiamo pensato, di renderlo operante, questo teatrino d'inverno, per i cittadini di Portofino e non per i turisti più illustri, ebbene, tutto questo a me pare essere un modesto ma importante atto di cultura. E di fede nella cultura.

Giorgio Strehler

UNA NUOVA ONDATA DI LIBRI SU VIOLENZA E TERRORISMO

Bocca, gli accusati - Pansa, le vittime

ROMA — *«Vedevo spesso Oreste Scalzone,* racconta Giorgio Bocca. *Ogni tanto arrivava, suonava il campanello di casa mia. Voleva parlare, discutere. Una volta mi portò Franco Piperno. Mi mostravano i menabò delle loro riviste,* Re-print, Metropoli, *mi chiedevano pareri. Io li consideravo giovani ammalati di mania politica: quando sono stati accusati d'appartenere alle Brigate rosse, ho avuto la curiosità umana di capire se sul conto loro mi ero sbagliato».*

Dice Giampaolo Pansa: *«La storia del terrorismo è unicamente storia di delitti, d'uccisioni, di ferimenti che si trasformano in torture a vita, di vittime, di paura. L'ho raccontata come si raccontavano un tempo le storie di briganti italiani».*

Due tra i più noti giornalisti italiani inaugurano con due libri molto diversi (*Il caso 7 aprile. Toni Negri e la grande inquisizione* di Bocca appena pubblicato da Feltrinelli; *Storie italiane di violenza e terrorismo* di Pansa verso alla fine del mese pubblicato da Laterza) una nuova ondata editoriale sul terrorismo.

Escono libri come quello scritto in carcere da Lauso Zagato, arrestato con gli altri a Padova il 7 aprile 1979, detenuto in attesa di giudizio: pubblicato in parte da *Lettura* sotto il titolo *Cella d'isolamento*, alterna la ricostruzione della storia di Potere Operaio e la cronaca delle giornate di prigione: *«8 maggio, Rebibbia, G-8, cella n. 11, ore 10, martedì... Le previsioni sul futuro — gira e rigira torniamo sempre lì — non sono troppo rosee: la montatura crolla ma politicamente è andata troppo avanti... Toni (Negri) parla addirittura di quattro anni, io e Oreste (Scalzone), che per conto nostro ne avevamo previsto uno, preferiamo attenerci sui due. Emilio ci guarda con odio e si tocca... Allegria!».*

Escono riflessioni come *La violenza in Italia* di Giulio Salierno (Mondadori) o come *L'ipnosi della violenza* di Franco Ferrarotti (Rizzoli), studio dell'ambigua attrazione storicamente esercitata dalla violenza sugli intellettuali italiani. Escono interventi come *L'ultimo processo* (Milano Libri) curato da Ida Farè, che ripercorre criticamente e anche attraverso ricostruzioni a fumetti l'istruttoria dell'imminente processo a Giuliano Naria, ex operaio saldatore all'Ansaldo, da quattro anni detenuto, accusato d'aver partecipato a Genova l'8 giugno 1976 all'uccisione del procuratore generale della Repubblica Francesco Coco.

Il bisogno di capire e di riorganizzare le frammentate, frastornate o mistificate notizie della cronaca quotidiana, la passione civile e polemica, il dovere garantista o la voglia di testimoniare nutrono in questa primavera editoriale, intorno al tema italiano più sanguinoso ed enigmatico, contributi molto diversi. Il caso 7 aprile è uno studio storico, dice il suo autore Giorgio Bocca: *«Al di là degli esorcismi e della paura, cosa sono Potere Operaio, Autonomia? Da dove vengono fuori, come nascono? Ho voluto esaminare il caso dal punto di vista pedagogico-politico, studiare le miserie e le glorie dell'operaismo, dimostrare che sino al 1973 la responsabilità di quei gruppi non sono diverse da quelle di altre formazioni dell'estrema sinistra come Lotta Continua o il Movimento studentesco».* E dopo? *«Dopo, Potere Operaio ha seguitato la propria politica di lenta preparazione di un'insurrezione di massa inserendosi in Autonomia, scoprendo che esistevano decine di migliaia di persone disponibili, e inventandone l'ideologia».*

Conclude il libro una lunga intervista con Toni Negri: *«Che non è il genio malefico d'Italia, ma uno che da vent'anni esatti persegue l'illusione di mostrare che c'è una classe operaia che guida la storia».* Consultando gli archivi, Bocca ha scoperto con stupore che Negri catalogava tutto, conservava pure documenti irrilevanti come le note spese o i biglietti di viaggio, protocollava in un registro ogni lettera spedita o ricevuta: *«Nessuno spirito di clandestinità, nessun sospetto di poter essere in futuro inquisito: è un fenomeno di intellettuale che confonde ideologia e politica, che ha pochissimo il senso dei rischi politici».*

Dall'analisi del «Caso 7 aprile», che dura senza conclusione ormai da un anno, Bocca ha tratto una propria convinzione: *«C'è differenza fra il terrorismo professionale e questi che hanno postulato leninisticamente l'insurrezione. Convinti della necessità della rivoluzione, questi considerano le Brigate rosse una componente rivoluzionaria che segue una politica errata. Negri fa l'elogio delle Br come Marx faceva l'elogio di Bakunin o di Orsini: senza condividerne affatto le idee».* E il suo è alla fine un libro «scritto da uno che non è dei loro, ma che sa cosa pensano, e li conosce».

Tutto differente l'atteggiamento di Giampaolo Pansa. Le sue *Storie italiane di violenza e terrorismo* sono storie delle vittime di questi anni: *«Cos'altro ha fatto il terrorismo se non uccidere, azzoppare, distruggere?».* Ma il libro comincia con la vicenda di Carlo Fioroni, significativamente intitolata «Il mito dell'insurrezione»; e ricostruisce poi, attraverso testimonianze dirette o indirette, il destino tragico del giudice Alessandrini, di Carlo Casalegno, di Alceste Campanile o di Civitate, il proprietario del torinese «Bar dell'Angelo»; racconta le esperienze terribili dei feriti o dei minacciati, Castellano a Genova, il professor Ventura a Padova, alcuni capi Fiat a Torino; e accanto alla violenza del terrorismo descrive anche la violenza dell'informazione con il caso esemplare di Lucia Reggiani, trasformata dai mass-media in «talpa delle BR».

E' un libro militante, dice l'autore: *«Io prendo posizione, mi schiero contro. Scrivere analisi, storie e persino cronistorie del terrorismo mi sembra oggi impossibile o almeno arrischiato: sui gruppi armati ci manca l'informazione essenziale, e la possibilità di controllare le notizie ufficiali o marginali. Di sicuro, del terrorismo, conosciamo soltanto i delitti. Il terrorismo in Italia ha saputo soltanto suscitare paura, provocare effetti politici e sociali nefasti. Restringe la nostra libertà, ha modificato profondamente il nostro modo di pensare anche le manifestazioni violente della politica, limita la vita democratica, instaura una cultura del sospetto. E nell'esistenza di migliaia di persone ha portato la morte, la devastazione, lo spavento, la perdita di dignità umana».*

Lietta Tornabuoni

OSSERVATORIO

Nubi minacciose sul Portogallo

Sá Carneiro: accusato di voler «eternizzare il suo potere»

Scontro istituzionale fra presidenza e governo o conflitto più semplicemente politico — ma anche personale — fra il primo ministro Francisco Sá Carneiro e il presidente Ramalho Eanes? Il Portogallo vive uno dei momenti più difficili della sua giovane vita democratica proprio per l'urto fra il leader del conservatore partito socialdemocratico, che con i centristi del Cds ha dato vita ad Alleanza democratica vincendo le elezioni anticipate del dicembre scorso, e il generale salito alla presidenza con un cartello indipendente ma chiaramente legato sia alla sinistra moderata, sia al Consiglio della Rivoluzione.

Su questo conflitto si addensano le nubi dell'Alentejo. La fertile provincia agricola fu teatro, all'indomani della rivoluzione e in particolare nel '75 gonçalvista, delle più massicce espropriazioni terriere; oggi registra violenti scontri dopo la decisione del governo di centro-destra (sulla falsariga di un'iniziativa analoga, ma più limitata, già avviata due anni fa dai socialisti di Mario Soares) di restituire ai proprietari una parte di quelle terre.

Su questo sfondo, per la prima volta dopo la caduta del primo governo Soares (dicembre 1977), in Portogallo si è riparlato di «golpe»: l'accusa è venuta da due quotidiani fiancheggiatori del governo, O Dia e A Tarde, i quali hanno rivelato un presunto «pronunciamento militare» da parte dei membri del Consiglio della Rivoluzione più esplicitamente a sinistra, fra i quali il generale Charais il colonnello Melo Antunes, e poi Victor Alves, Vasco Lourenço, Sousa Castro, Essi, con l'avallo del presidente Eanes, avrebbero esaminato la possibilità di un colpo di Stato militare per rimettere il Portogallo sulla via del socialismo.

La polemica che ne è seguita è chiaro indice del contrasto fra presidenza e governo: alla smentita di Eanes, il quale ha chiesto un'indagine sui giornalisti autori di quel reportage, Sá Carneiro ha risposto che non è intenzione né responsabilità del governo farsi carico di iniziative che non lo riguardano. Un modo elegante per dire a Eanes di gestire i poteri riconosciutigli dalla Costituzione, ma che ogni decisione sulla guida del Paese spetta al governo. In una conferenza stampa di alcuni giorni fa Sá Carneiro era stato ancora più esplicito: alle elezioni presidenziali di dicembre, aveva detto, dovrà essere eletto un uomo che rifletta la linea politica della maggioranza, cioè un esponente di Alleanza democratica.

Sá Carneiro non ha mai nascosto il suo desiderio di vedere abolito il Consiglio della Rivoluzione; ma per farlo occorre modificare la Costituzione. Il che richiede un'irraggiungibile maggioranza parlamentare dei due terzi o il verdetto positivo di un referendum al quale Eanes si oppone con ogni energia. Un presidente espresso da Alleanza democratica farebbe chiaramente cadere quell'ostacolo.

Con l'eliminazione del Consiglio il governo assumerebbe davvero poteri quasi assoluti. Di qui l'accusa delle sinistre a Sá Carneiro, già criticato per la riprivatizzazione di alcune banche e per il ritorno dell'iniziativa privata in settori produttivi che la rivoluzione aveva attribuito allo Stato, di voler «eternizzare il suo potere». Creando sospetto nei confronti del presidente e del Consiglio della Rivoluzione, secondo l'opposizione, il primo ministro cercherebbe di conquistare una più solida maggioranza alle elezioni di ottobre, per poter poi fare e disfare a suo piacere.

Fabio Galvano

Mentre si parla d'una conferenza internazionale Mosca ricorda che l'occupazione continuerà

Un trattato russo-afghano sancisce la presenza militare dei sovietici

Il protocollo firmato ieri da Gromyko e dal ministro degli Esteri di Kabul - L'Urss respinge le proposte occidentali sull'Afghanistan, ma sembra alla ricerca d'una via d'uscita diplomatica - Annullato da Leonid Breznev (pare per volere dei medici) un ricevimento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Un protocollo che formalizza lo status del corpo di spedizione dell'Armata Rossa in Afghanistan è stato sottoscritto ieri da Andrej Gromyko e, per il governo di Kabul, dal suo collega Scià Mohammed Dost. Sebbene non se ne conosca ancora il contenuto, il documento appare come il più immediatamente significativo degli accordi che sovietici e afghani stanno definendo da un paio di settimane. Questi riguardano tutti la collaborazione economica, tecnica e militare tra i due Paesi, in vista di un'azione diplomatica comune tesa a lanciare la proposta di una conferenza sulla sicurezza delle frontiere dell'Afghanistan tra tutti i suoi vicini ed eventualmente aperta anche agli Stati Uniti.*

Quella di Dost è stata una visita-lampo: giunto improvvisamente a Mosca giovedì in serata, per un invito del Cremlino assai simile ad una convocazione, i suoi incontri e colloqui si sono conclusi in appena ventiquattr'ore. Doveva essere ricevuto da Leonid Breznev, anche se nessun annuncio ufficiale in proposito era stato fatto. Ma all'ultimo momento l'impegno è stato cancellato dall'agenda del segretario generale del pcus, al quale i medici avrebbero consigliato un breve periodo di riposo. Senza spiegare se vi sarà oppure no un comunicato congiunto sulla visita, la Tass ne ha segnalato brevemente la fine ieri sera.

Sul testo che regola adesso la presenza militare sovietica nel vicino Paese islamico ci sono pertanto solo poche indirette indiscrezioni. Un preambolo, si dice, riafferma la legittimità dell'intervento, tanto rispetto ai rapporti bilaterali tra i due Paesi quanto nei confronti della Carta delle Nazioni Unite. Nessuna indicazione di data circa l'eventuale ritiro; Gromyko e Dost tornano a ripetere la necessità di garantire l'indipendenza e la sovranità afghana (cioè dell'attuale regime), prima di arrivare a un qualsiasi disimpegno bellico. Ma, forse per manifestare un segno di buona volontà, alle truppe sovietiche verrebbero affidati pubblicamente compiti specifici e limitati.

E' prematuro azzardare giudizi nel senso di questo documento; bisognerà verificare di cosa in effetti si tratta. Qualche considerazione, tuttavia, risulta fin d'ora possibile. I sovietici vi tracciano il punto della situazione a novanta giorni dal loro intervento: formalizzando come che sia il ruolo dell'Armata Rossa in Afghanistan, essi vogliono far intendere una volta di più che non dobbiamo attenderci un suo prossimo rientro in patria; anzi, sarà comunque a partire dalla presenza delle loro divisioni corazzate che i sovietici vorranno discutere, se e quando ciò diverrà possibile. Al tempo stesso, però, questo prepararsi alla trattativa da una posizione possibilmente di forza rivela che anche al Cremlino la partita afghana viene considerata tutt'altro che conclusa.

A modo suo, lo ha ammesso lo stesso Gromyko, brindando in onore dell'ospite di Kabul. «Ci si può felicitare della ricerca di mezzi politici per regolare i problemi relativi all'Afghanistan; ma bisogna comprendere che qualsiasi tentativo di regolare le questioni del popolo afghano a sua insaputa, che qualsivoglia piano che attenti alla sovranità dello Stato afghano o disconosca il suo governo legittimo non garantendo perciò la non ingerenza negli affari interni afghani, sono destinati all'insuccesso.

Per la prima volta, a Mosca viene riconosciuto che esiste una questione afghana la cui soluzione ha un'ampiezza internazionale. Se, del resto, Mohammed Dost corre al Cremlino per firmare un'intesa sulle modalità concrete dello «stazionamento provvisorio del contingente limitato di truppe sovietiche in Afghanistan», come scrive la Tass, *vuol dire che questo era necessario. Per chi, o per cosa? Non certo per l'Armata Rossa, che quando è stato ritenuto necessario è intervenuta poderosamente e neppure per il governo di Mosca e per quello di Kabul. Entrambi non sembrano porsi di solito problemi di consenso all'interno. Il documento è un tentativo di replicare alle reazioni internazionali.*

L'Urss respinge dunque il piano europeo occidentale centrato sulla neutralizzazione dell'Afghanistan; respinge anche il punto di vista dei «non allineati», Jugoslavia e India in testa, i quali vedono come un attentato alla loro linea ogni intervento delle due «superpotenze».

Livio Zanotti

No alle tariffe ridotte per voli Europa-Usa

LONDRA — Con una decisione che disperde le molte speranze dei mesi passati, la *Civil Aviation Authority* ha respinto tutti i progetti presentati da quattro società aeree «indipendenti» per voli intereuropei con tariffe ridotte del 40% e oltre. L'idea era stata accolta con intenso interesse da tutti i «consumatori» in Europa, ma con intensa ostilità dalle varie linee nazionali di bandiera, quindi dai vari Stati, senza il cui permesso questi voli non sono possibili. Tra le città che avrebbero beneficiato delle «mini-tariffe» vi erano anche Milano e Torino.

Le quattro società «indipendenti» sono *Laker Airways, British Caledonian, Britannia Airways* e la piccola *Air Uk*. La *Laker Airways* — la dinamica linea che ha costretto tutte le società a ridurre le tariffe Europa-Nordamerica — voleva stabilire un nuovo servizio, chiamato *Skytrain*, con ben 666 «rotte» non soltanto tra Londra e 35 città del Continente ma anche tra numerose città europee non inglesi. La *Civil Aviation Authority* ha riconosciuto che le tariffe intereuropee sono troppo alte, che riforme sono opportune: ma si è pronunciata in favore di una «evoluzione», di cambiamenti graduali, quali sembra auspicare pure la Commissione della Cee. I quattro «indipendenti» non si sono però arresi e si appelleranno prima al governo britannico indi alla Corte europea. **m. cl.**

Colloqui Usa-Cina per l'Afghanistan

Il sottosegretario cinese Zhang Wenijn vedrà Vance e visiterà basi militari nel Pacifico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Stati Uniti e Cina discuteranno lunedì le ritorsioni contro l'Urss per l'invasione dell'Afghanistan. Il segretario di Stato americani Vance e il sottosegretario agli Esteri cinese Zhang Wenijn terranno una serie di riunioni a Washington. Lo ha annunciato il Dipartimento di Stato, quasi in risposta al tentativo sovietico di organizzare una conferenza dei Paesi ai confini afghani. Zhang Wenijn, hanno detto i portavoce, si fermerà negli Stati Uniti dieci giorni e visiterà anche centri militari, compresi quelli navali delle Hawai.

Gli incontri avverranno in un clima reso inquieto dalla notizia che, mentre propone la pace in Afghanistan, l'Urss sta montando terribili arsenali bellici in quattro Paesi mediorientali da cui potrebbe compiere una doppia mossa a tenaglia per impadronirsi sia del Golfo Persico, sia del Mar Rosso. I quattro Paesi sono la Siria, lo Yemen del Sud, l'Etiopia e la Libia. Nello Yemen del Sud e in Etiopia vi sono già oltre 15 mila tra militari sovietici, cecoslovacchi, tedesco orientali e cubani: molto più limitata è la loro presenza in Libia e Siria.

Secondo il Pentagono, nella sola Libia, l'Urss ha oltre 500 aerei da guerra, la maggior parte dei quali o ancora da montare, o custoditi e periodicamente provati da personale sovietico; ha altresì oltre 2000 carri armati, di cui in pratica non più di 300 in dotazione delle forze armate libiche. La Siria, negli ultimi mesi, ha ricevuto un numero straordinario di missili, gli ultimi modelli di carri armati «T72» e due navi lanciamissili. I cinesi ritengono che soltanto una presenza americana in Medio Oriente, una rete di basi militari, ristabilirebbe l'equilibrio.

La visita americana del sottosegretario agli Esteri cinese rientra nel quadro della strategia del governo Carter di contenimento regionale dell'Urss. Essa trova riscontro nella ripresa dei contatti tra gli Stati Uniti e il Pakistan annunciata l'altro ieri. Washington conta su Islamabad e su Pechino per isolare l'Afghanistan nel Golfo Persico.

I colloqui tra Vance e Zhang Wenijn svilupperanno i temi impostati dal ministro della Difesa americano Brown al vicepremier cinese Deng Xiaoping due mesi fa, e cioè la collaborazione militare tra i due governi, la resistenza alla penetrazione sovietica in Medio Oriente (la Cina insiste che i due Yemen saranno la prossima fonte di tensione) e, sull'Afghanistan, gli aiuti ai ribelli islamici. Né Washington né Pechino credono che l'Urss ritirerà mai del tutto le sue truppe, e insistono perciò per ritorsioni coordinate: le discussioni toccheranno anche il boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca.

Il 22 prossimo, i comitati olimpici dei Paesi europei si riuniranno a Bruxelles, e nel tentativo di influenzarli, gli Stati Uniti hanno organizzato un convegno per lunedì o martedì a Ginevra, con l'appoggio dell'Inghilterra e dell'Australia. Intendono invitarvi quante più nazioni possibili del Terzo Mondo, compresa la Cina. Essi programmano Giochi alternativi per la fine di agosto.

E' difficile tuttavia che dagli incontri tra Vance e Zhang Wenijn emerga un piano congiunto di ritorsioni contro l'Urss e di riarmo del Pakistan e dei ribelli afghani. La Cina non intende abbandonare la sua posizione terzomondista, ed è condizionata dall'India, l'unico punto di riferimento dei sovietici nel continente. Essa si rifiuta di trattare con l'Urss (pare esclusa la sua partecipazione a una conferenza per la sicurezza dei confini dell'Afghanistan) ma non vuole neppure provocare nuovi conflitti, rinfocolando vecchie rivalità. **e. c.**

Forse il Papa andrà a Parigi

PARIGI — Sempre più insistenti le voci di una possibile visita nella capitale da parte del Papa Giovanni Paolo Secondo. Senza fornire conferme e dando meno particolari, l'assemblea dei vescovi francesi «si rallegra della prospettiva di un viaggio del Papa in Francia».

Le voci riprese spesso dalla stampa indicano che Giovanni Paolo Secondo si recherebbe a Parigi alla sede dell'Unesco, ospite nella Capitale e si recherebbe anche a Lisieux

La settimana prossima De Bakey dovrebbe asportargli la milza

Visita segreta di Jordan allo Scià ricoverato ieri in clinica a Panama

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Lo Scià ha un tumore alla milza, e i medici che lo hanno in cura temono complicazioni cardiache. Questo è il motivo per cui è stato chiamato ad operarlo a Panama il celebre cardiochirurgo Michael De Bakey. Ieri lo Scià è stato ricoverato per esami alla clinica «Paitilla». Le condizioni di salute dell'ex sovrano sono talmente gravi che il direttore della Casa Bianca, Hamilton Jordan, è andato segretamente a parlargli e a parlare al presidente panamense. Si ignora il contenuto dei colloqui.

Lo Scià fu operato di un tumore al collo e alla spalla lo scorso novembre a New York. I medici dissero allora che aveva buone possibilità di combattere il terribile male, ma non esclusero che si potesse diffondere in altri organi.

Fonti iraniane danno lo Scià in fin di vita, ma a Washington il Dipartimento di stato tace. L'ex sovrano ha chiesto di essere operato nell'ospedale militare americano di Panama. Su disposizione di Carter, che non vuole compromettere la sorte degli ostaggi dell'ambasciata a Teheran, il Pentagono ha rifiutato.

Lo Scià subirebbe l'intervento all'inizio della prossima settimana. De Bakey intende asportargli la milza, che appare enormemente ingrossata. Ciò lascia in genere il paziente privo di difese contro i batteri, poiché la milza, purificando il sangue, svolge funzione immunologica. La salute dello Scià potrebbe divenire il punto focale della vicenda degli ostaggi. Le autorità iraniane continuano infatti a insistere per la sua estradizione, e quelle panamensi mantengono su di essa un atteggiamento ambiguo.

La malattia dell'ex sovrano e le elezioni parlamentari in Iran hanno imposto una pausa ai tentativi di mediazione in corso per la liberazione dei prigionieri. All'Onu, a New York, è però giunto un messaggio di Bani Sadr, il presidente dell'Iran, che ha chiesto che la commissione internazionale d'inchiesta non venga sciolta. Il Consiglio di Sicurezza, convocato in forma privata dal segretario generale Waldheim, ha risposto in maniera affermativa. E' perciò probabile che, formatosi il Parlamento a Teheran, la commissione riprenda i lavori.

Waldheim ha ieri avuto un ultimo incontro coi cinque membri della commissione, dopo la visita del segretario di Stato americano Vance all'Onu. Due di essi rimarranno al palazzo di vetro per tenere i contatti con l'Iran, gli altri tre faranno ritorno nei rispettivi Paesi, pronti a riunirsi di nuovo a Teheran alla prima «apertura». A conferma della propria disponibilità, il Dipartimento di Stato ha annunciato a Washington che «tutti i 50 ostaggi si trovano all'ambasciata» e non si teme per la sorte di nessuno.

La nuova attesa ha tuttavia attirato forti critiche al presidente Carter. I candidati repubblicani alla presidenza, l'ex governatore della California Reagan, l'ex direttore della Cia Bush e il deputato Anderson, lo hanno attaccato accusandolo di aver contribuito a creare la crisi. Sono esplose soprattutto le polemiche sullo Scià, dato che non si esclude più che venga estradato. Particolarmente risentimento ha suscitato una dichiarazione attribuita al ministro degli Esteri iraniano Ghotbzadeh, secondo cui «se lo Scià morisse, *tutto sarebbe risolto*».

Appare sempre più chiaro che il governo Carter punta sulla decisione del prossimo Parlamento iraniano per il rilascio degli ostaggi. E' l'ultimo rischio che può permettersi di correre. Da un filmato televisivo giunto da Teheran risulta infatti che alcuni dei prigionieri sono in condizioni psicofisiche allarmanti. Medici e psichiatrici stanno studiando la pellicola per analizzare il loro comportamento. Ma l'indignazione popolare è già esplosa. I 50 dell'ambasciata sono detenuti da 134 giorni, e l'inazione governativa riesce meno accettabile. **e. c.**

Ieri l'Iran ha votato

TEHERAN — Sedici milioni di iraniani sono andati ieri alle urne in tutto il Paese per il primo turno delle elezioni del primo Parlamento della giovane repubblica islamica iraniana. I candidati che si aggiudicheranno più del cinquanta per cento dei suffragi nei diversi collegi saranno eletti. Gli altri affronteranno un secondo turno di ballottaggio a due, che si dovrebbe svolgere il 4 aprile.

Nella capitale l'affluenza alle urne, moderata al mattino a causa della giornata festiva, è notevolmente aumentata nel pomeriggio. Il presidente della repubblica, Abolhassan Bani Sadr, è stato in numerosi seggi.

Bani Sdr ha detto che in alcuni seggi certi individui cercano di costringere la gente a votare per determinati candidati. Il ministero degli interni ha segnalato «alcune irregolarità». Secondo l'agenzia iraniana Pars «elenchi di certi candidati sono stati dati ad analfabeti alle moschee con l'ordine di votare solo per essi».

Il capo religioso dell'Iran, l'ayatollah Ruollah Khomeini, ha depositato la sua scheda in un seggio elettorale mobile nella sua abitazione.

Mentre la Camera dei Lords respinge un progetto governativo

Il partito di Margaret Thatcher sconfitto alle elezioni suppletive di Southend East

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — La dolorosa terapia con cui Margaret Thatcher spera di arrestare il lungo declino britannico espone inevitabilmente il suo governo a reazioni negative, ostili. Tra giovedì e venerdì, due nuovi episodi hanno scosso la scena politica. Il partito conservatore ha vinto un'elezione suppletiva, ma ha visto calare la sua maggioranza dai 10.774 suffragi del maggio '79 a 430 soltanto. Alla Camera dei Lords, un progetto governativo veniva respinto da un'alleanza di pari di tutti i partiti, tra i quali numerosi esponenti ed ex-ministri tory.

Dei due fatti, il secondo è certamente il più grave. Margaret Thatcher sapeva che nell'elezione suppletiva di Southend East avrebbe perso migliaia di voti; sapeva che se il suo candidato, lo scozzese Edward Taylor, avesse salvato il collegio sarebbe già stato un miracolo. I tories hanno visto pressocché dissolversi la loro maggioranza, hanno visto oscillare il pendolo a favore dei laboristi di ben il 12,9 per cento; ma sono sopravvissuti. Udito il risultato, l'indomabile signora diceva: «L'importante è vincere. Soprattutto quando la bufera infuria».

Alla Camera dei Lords, si è assistito invece alla rivolta di notabili tory, la cui voce non può certo indebolire la posizione di Margaret Thatcher ma può complicare la sua strategia economica, anche perché proteste non dissimili erano già state elevate da deputati conservatori in sede di commissione. I lords dovevano pronunciarsi su alcune clausole dell'Education Bill, clausole che permetterebbero alle autorità locali di trasformare in servizio a pagamento un servizio gratuito, quello degli autobus che portano i ragazzi a scuola. Il risparmio sarebbe sui 30 milioni di sterline l'anno.

Le più colpite sarebbero ovviamente le comunità contadine, molte famiglie hanno già detto che dovrebbero lasciare i campi per le città. Sdegnati, 40 pari conservatori e cinque vescovi si univano ai laboristi e ai liberali e votavano contro le clausole, che venivano bocciate con 216 suffragi contrari e 112 favorevoli. Lord Butler, ex-ministro tory, padre dell'*Education Act* del 1944, spiegava la sua opposizione con le parole di Martin Lutero *"Ich kann nicht anders"* (non posso far altro).

Ed ora? La Camera dei Lords ha poteri assai limitati, può «ritardare» per 13 mesi soltanto una legge già approvata dai comuni e, comunque, in questo caso, i pari non respingono l'intero *Education Bill*, ma soltanto quelle clausole. Margaret Thatcher potrebbe insistere e mantenere immutato il disegno, ma probabilmente rinuncerà al controverso provvedimento.

Immense sono le difficoltà di Margaret Thatcher (l'inflazione arrivava ieri al 19,1 per cento e continua a salire), ma non bisogna vedere in questi episodi i primi segni di una drammatica crisi governativa. La bionda signora continua a comandare con la sicurezza di sempre, non intende annacquare minimamente la sua amarissima medicina, non si lascia intimidire né dai pericoli né dai fallimenti. Se però nell'81 non si avrà qualche schiarita, anche l'impavida Maggie dovrà modificare la sua rotta e accettare i primi compromessi.

Mario Ciriello

Scommesse omicide in un ospedale

LAS VEGAS — Alcuni dipendenti dell'ospedale «Sunrise», che avevano fatto scommesse sui giorni di vita che potevano ancora restare ai malati più gravi, potrebbero aver affrettato la morte di alcuni pazienti al fine di vincere tali scommesse.

Parecchi dipendenti sono stati sospesi ed è stata aperta un'inchiesta all'inizio del mese.

Fuorusciti uruguayani da Pertini

ROMA — Esuli uruguayani hanno lanciato una campagna per indurre i paesi occidentali a esercitare pressioni affinché il governo di Montevideo inizi un processo di democratizzazione.

Martedì scorso una delegazione accompagnata dal sindaco di Roma Petroselli è stata ricevuta dal presidente della Repubblica Pertini al quale ha consegnato un appello per l'amnistia ai detenuti politici e sindacali in Uruguay.

Questa stessa azione, portata avanti contemporaneamente in numerosi altri Paesi democratici, tende a costringere il governo di Montevideo a cessare la repressione nei confronti dei gruppi politici liberamente costituitisi, perseguitati dopo il colpo di Stato militare del 1973.

Gli esuli chiedono in particolare l'immediata liberazione del generale Liber Seregni, presidente del Frente Amplio, in carcere da cinque anni. Eletto in libere elezioni nel 1971, Seregni raccolse il 20 per cento delle preferenze. Dopo il golpe del '75 è stato imprigionato dai militari.

L'appello degli esuli uruguaiani per l'amnistia politica ha raccolto le firme di 210 amministratori locali di tutta l'Italia, fra cui i sindaci di Roma, di Torino, di Cuneo, di Novara.

Il 18 aprile Zimbabwe indipendente Mugabe: «Non siamo ancora pronti»

SALISBURY — *Lo Zimbabwe diventerà indipendente il 18 aprile. Lo ha annunciato il governatore britannico Lord Soames. Londra è d'accordo a far sventolare la sua bandiera più a lungo del previsto nel cielo della Rhodesia. Durante una conferenza stampa Mugabe aveva ribadito, giovedì, la sua posizione:* «Vogliamo — *aveva detto* — che il governatore resti finché è necessario. Noi stiamo cercando di familiarizzarci coi vari ministeri. Non siamo ancora pronti all'indipendenza, che potrebbe essere proclamata nella terza o quarta settimana di aprile». *Poi aveva aggiunto, scherzando:* «Perché volete che espella il governatore? E' un ottimo amico».

Due ore dopo Lord Soames aveva confermato la richiesta di Mugabe, aggiungendo: «Il primo ministro si è mostrato molto insistente. Non vuole che ce ne andiamo precipitosamente. E' un uomo molto intelligente, sa che la macchina del governo è complessa. Prevede ogni tipo di difficoltà. In queste condizioni andarsene d'improvviso sarebbe stato ingiusto. Allo stesso tempo non bisognerà attendere troppo a lungo». *Gli inglesi volevano proclamare l'indipendenza, al più tardi, a metà aprile. Cosciente dell'ambiguità della situazione, fonte di possibili conflitti d'autorità, Lord Soames non voleva vederla troppo prolungata.*

Questo non gli ha mai impedito di esprimere una concreta fiducia nel governo di Mugabe. «L'ho incontrato sovente prima delle elezioni — *ha detto* —. Mi sono accorto allora che è un uomo molto pragmatico. Per esempio ha compreso l'importanza dell'iniziativa privata nel Paese. Certo, ci saranno notevoli cambiamenti. Ma non saranno attuati con la forza. I bianchi prevedevano, con l'ascesa di Mugabe al potere, un bagno di sangue. Ora gli accordano il beneficio del dubbio».

Lord Soames ha affermato di essere stato sorpreso dal risultato delle elezioni: «Non avrei mai pensato che il vescovo Muzorewa avrebbe avuto così pochi voti. Ma il popolo ha parlato chiaramente. Il verdetto delle urne riflette la sua volontà».

Non crede che Nkomo sia irritato dal ruolo secondario riservatolo, nel governo, ai suoi sostenitori? «No — *ha risposto* —. Ha accettato gli incarichi che gli erano stati offerti. E ha più ministeri dei bianchi, che pure hanno conquistato il suo stesso numero di seggi».

J. P. Langellier

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Sedia elettrica per il mostro di Chicago Maniaco sessuale, aveva ucciso 33 ragazzi

CHICAGO — Grida, applausi, lacrime di compiacimento hanno salutato ieri la condanna a morte di John Gacy jr., a conclusione del processo che lo vedeva accusato dell'assassinio a sfondo sessuale di 33 giovani e ragazzi, ma per l'appaltatore trentasettenne la giornata della dura condanna segnava contemporaneamente l'inizio di una nuova battaglia legale, quella del ricorso in appello.

«*Abbiamo parlato con Gacy dopo il primo round* — ha detto uno dei legali, Robert Motta — *e ci stiamo preparando al secondo round, quello degli appelli*». Del resto, la comminazione della pena di morte comporta automaticamente in Illinois il ricorso alla Corte Suprema.

Il giudice di Chicago, Luis Garippo, ha fissato al 2 giugno la data dell'esecuzione mediante sedia elettrica. La giuria, dopo aver discusso un'ora e 50 minuti per concordare il verdetto di colpevolezza, ha impiegato due ore e un quarto per decidere la pena.

Gacy ha ascoltato impassibile la lettura del verdetto e della sentenza, mentre dal pubblico, composto in gran parte di parenti e amici delle vittime, si sono levati applausi che le guardie sono prontamente intervenute a far cessare. «*Nessuno è felice di questo* — ha detto il giurato Dean Johnson nel lasciare l'aula — *dovevamo farlo. Eravamo di fronte a fatti concreti*».

Impenetrabile, come si diceva, il volto dell'imputato nel momento cruciale del processo. Dopo l'annuncio della sentenza, Gacy si è congratulato con il procuratore William Kunkle dicendogli di non provare risentimento nei suoi confronti. L'accusa aveva sostenuto che Gacy è «*una persona antisociale*» e avrebbe continuato a uccidere. La difesa si era battuta per la tesi dell'infermità mentale.

Harold Piest, padre di Robert, 15 anni, l'ultima vittima di Gacy, si è detto «*pienamente soddisfatto del verdetto*» aggiungendo che «*aiuterà la società a liberarsi di mostri come costui*».

La pena di morte era applicabile nel caso di Gacy perché dodici dei 33 delitti, avvenuti fra il 1972 e il 1978, erano stati compiuti dopo l'entrata in vigore della legge relativa nel 1977. Ad aggravare la posizione dell'imputato ha contribuito la componente maniacale e sessuale nella impressionante catena di omicidi. I resti di 26 vittime furono trovati sepolti sotto la casa di Gacy, tre in un terreno di proprietà dell'imputato, quattro in corsi d'acqua vicini. Gacy va ad aggiungersi ad altri venti detenuti in attesa di esecuzione nell'Illinois. L'ultima condanna a morte eseguita nello Stato risale al 1962.

Rosalynn Carter fugge dall'hotel in fiamme

WICHITA — La moglie del presidente americano Carter, Rosalynn, giunta a Wichita per pronunciare un discorso in occasione di una conferenza delle famiglie del Kansas, ha dovuto abbandonare nelle prime ore di stamani l'albergo in cui aveva preso alloggio a causa di un incendio divampato al piano superiore a quello dove era la sua stanza.

L'incendio, scoppiato verso le quattro del mattino (ora locale) non sembra per ora dovuto a causa dolosa, secondo quanto ha reso noto la polizia. Indagini sono in corso.

E' mancato
Andrea Bonardo
anni 83
Cav. Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Margherita, le figlie [illegible], Adriana e Rosanna con i rispettivi consorti, i nipoti Silvana con il marito Federico, Paolo, cugini e parenti tutti. Particolari ringraziamenti al dott. Tonatto. Per data e ora dei funerali, telefonare al 299.523 (che avranno luogo da via Stampini 5). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 marzo 1980.

I nipoti Silvana e Paolo, ricordano con affetto il nonno ANDREA.

Profondamente addolorati per la dipartita di
Andrea Bonardo
dal quale ricordano il tenero affetto, la grande umanità e il culto della famiglia; al dolore della cara signora Margherita, di [illegible] e Piero, di Adriana e Pietro, di Rosanna e Michele si associano:
Concetta con Rino e Nenna;
Torquato con Ferica, Maria Carmen con Gian Battista, Luisanna;
Maria con Nino e Maria Teresa;
Nanni con Maria Domenica;
Olimpia con Alfonso;
Rosanna.
— Torino-Sassari, 14 marzo 1980.

Beppe Gianna e famiglia partecipano commossi.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Roberto Piazza
Lo annunciano la moglie Carla, i figli Alberto, Daniela con Aldo e l'adorato Stefano, il fratello Mario con Anita e figli [illegible] e Roberta, il suocero Luigi Tabbia e cognati Piera Giulio, Giovanni Adriana, nipoti e parenti tutti. I familiari esprimono la loro commossa riconoscenza e ringraziamento al prof. Ugo Volterrani che con le cure e la costante presenza gli fu di grande conforto. I funerali si svolgeranno a Bruzzaco sabato 15 alle ore 15,30 partendo dall'abitazione di Torino, corso Racconigi 243, alle ore 14,30. Servizio pullman.
— Torino, 15 marzo 1980.

La Mesi s.r.l. prende parte al lutto della famiglia per la perdita del suo Collaboratore
Roberto Piazza
— Torino, 15 marzo 1980.

La S.A.S. Piazza & C. prende parte al lutto della famiglia per la perdita del suo Collaboratore
Roberto Piazza
— Torino, 15 marzo 1980.

Renzo, Ebe, Ester e Giovanni sono affettuosamente vicini ai familiari per la scomparsa del caro ROBERTO.

I Colleghi della S.A.S. Piazza & C. partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del loro amico ROBERTO:
Marisa Peri
Giuseppe Franco
Renzo Danno
Renato Marino
Luigi De Marchi.

La famiglia De Marchi partecipa al dolore della famiglia Piazza.

La famiglia Rizzato partecipa al dolore della famiglia Piazza.

Ise e Carlo Meriondo sono affettuosamente vicini a Daniela e famiglia in questo momento di grande dolore.

Partecipano al dolore di Mario e Anita gli amici:
Angelo Giovanna Aschieri
Filippo Marcella Aschieri
Lorenzo Ileana Bertaccinno
Pippo Antonietta Via
[illegible]

Partecipano al dolore della famiglia per la immatura scomparsa di
Roberto Piazza
[illegible]
— Torino, 15 marzo 1980.

Partecipano al dolore della famiglia per la immatura scomparsa di
Roberto Piazza
[illegible]
— Torino, 15 marzo 1980.

Partecipano al dolore della famiglia per la immatura scomparsa di
Roberto Piazza
[illegible]

I Colleghi della S.R.L. Mepi partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro ROBERTO.
[illegible]

Roberto Piazza
— Torino, 14 marzo 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Renato Ercole
di anni 57
[illegible]
— Torino, 15 marzo 1980.

[illegible]
Renato Ercole
— Torino, 14 marzo 1980.

E' mancato
Giovanni Rebino
[illegible]
— Torino, 15 marzo 1980.

(Continua a pag. 5)

La morte di Brosio, un protagonista della politica italiana

Da tenace uomo della Resistenza a ambasciatore in tempi difficili

Amico di Benedetto Croce e Luigi Einaudi, il senatore piemontese fu un convinto antifascista - Resse l'ambasciata di Mosca con prestigio negli anni di Stalin

TORINO — Per sei mesi, nel silenzio della sua casa di corso Re Umberto 29 bis, il senatore Manlio Brosio, 82 anni, ex ambasciatore nelle più prestigiose sedi diplomatiche, ex segretario generale della Nato, ha lottato, affettuosamente assistito dalla moglie Clotilde, contro un inesorabile male: la forte fibra di quest'uomo che ha vissuto da protagonista della storia italiana degli ultimi quarant'anni, ha ceduto ieri alle 14. Una fine senza clamori, in coerenza con uno stile che l'aveva fatto paragonare dall'autorevole *Observer* ad un «*austero santo d'un affresco medievale*». I funerali avranno luogo nel pomeriggio di lunedì. Dopo la cerimonia funebre in S. Secondo, la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Venaria Reale.

Nato a Torino nel luglio del 1897 da una famiglia della borghesia attiva e colta, il senatore Brosio ha mantenuto per tutta la vita la sua «*severità quasi ugonotta*», la fedeltà a principi che, giovane di 23 anni, lo portarono, come membro del partito liberale e come uno dei capi del movimento «rivoluzione liberale», ad una risoluta opposizione al fascismo. Si ritirò, allora, dalla politica attiva, ma mantenne contatti con illuminati antifascisti: Benedetto Croce, Luigi Einaudi.

Dopo la caduta di Mussolini, nel 1943, fu proprio Einaudi a introdurlo nell'ambiente politico romano e, durante l'occupazione tedesca, l'«avvocato» (come, allora, lo chiamavano) si unì al movimento della Resistenza e divenne membro del Comitato clandestino di liberazione. Gli anni successivi lo videro segretario del pli, ministro senza portafoglio nei due governi Bonomi, vicepresidente del Consiglio nel governo Parri, ministro della Difesa con De Gasperi.

Nel 1946, l'inizio della sua attività di diplomatico come ambasciatore a Mosca: cinque anni difficili nella Russia di Stalin durante i quali Brosio seppe acquistarsi il rispetto dei sovietici partecipando ad importanti negoziati per l'adempimento del trattato di pace, i risarcimenti di guerra, i prigionieri, il primo accordo commerciale fra Italia ed Urss.

Nel gennaio del '52 fu inviato ambasciatore a Londra dove rimase sino al '54: fu qui che nacque il soprannome con cui venne chiamato in seguito negli ambienti diplomatici «*The long Italian*», «*Il lungo italiano*». Gennaio '55: l'inizio del periodo negli Stati Uniti come ambasciatore durante le due amministrazioni di Eisenhower e i primi mesi di quella di Kennedy. Nel 1961, la nomina ad ambasciatore a Parigi: un incarico retto sino al '64 quando i quindici ministri degli Esteri dei Paesi dell'Alleanza Atlantica lo nominarono segretario generale della Nato e, come tale, anche presidente del Consiglio Atlantico.

Nel «covo di vipere» (così era definita allora da parecchi la segreteria della Nato) Brosio diresse fra l'altro, il trasferimento dell'organizzazione civile e militare in Belgio, la rielaborazione della politica di difesa e di distensione delle Alleanze con il rapporto Harmel, le varie tappe dell'avvicinamento Est-Ovest preludio della Conferenza sulla sicurezza e sulla cooperazione in Europa.

Al termine della missione fu scelto dai Paesi dell'Alleanza Atlantica come rappresentante in una missione esplorativa per la riduzione bilanciata delle forze militari in Europa. Il 7 maggio del '72 è a Palazzo Madama come senatore liberale: la sua vita politica si chiude così com'era incominciata quando, amico di Gobetti, aveva intrapreso la lotta «*per un liberalismo che gradualmente redimesse tutti i cittadini da ogni sudditanza*».

Renato Rizzo

Parigi, Manlio Brosio con De Gaulle in una foto del 1961

Zanone: "Brosio era interprete di una severa tradizione liberale"

ROMA — Avuta notizia della scomparsa del senatore Manlio Brosio, il segretario del pli on. Valerio Zanone ha dichiarato:

«*Manlio Brosio fu tra i giovani liberali che nella Torino degli Anni Venti si raccolsero intorno alla "rivoluzione liberale" di Piero Gobetti. Nella sua lunga vita ha servito la causa democratica come antifascista incrollabile, combattente della Liberazione. Segretario nel 1944 del partito liberale italiano, presidente dei senatori liberali nella sesta legislatura; e ha parimenti servito il Paese e l'Occidente come ministro, vicepresidente del Consiglio, ambasciatore nelle maggiori capitali, segretario generale della Nato.*

«*Con Brosio* — ha proseguito Zanone — *scompare un interprete severo della tradizione liberale più intransigente, talvolta anche rigida, ma sempre alimentato da una nobile passione civile e dall'adesione rigorosa ai valori della democrazia occidentale*».

Richiamo dei vescovi ai doveri pubblici

Il 23 marzo giorno di preghiera per l'Italia

ROMA — A conclusione della «sessione primaverile» svoltasi nei giorni scorsi a Roma il Consiglio permanente della Conferenza episcopale italiana ha indetto una giornata nazionale penitenziale «*di riflessione e di preghiera*» per il 23 marzo prossimo, dedicata in modo particolare al terrorismo.

«*Il rischio di mancare in troppi settori della vita nazionale ai doveri di coscienza e l'esplosione di scandali, reali o presunti, che turbano i cittadini* — dichiarano i rappresentanti dell'episcopato nel loro comunicato finale — *comporta per i cristiani il dovere di esaminare davanti a Dio le proprie azioni e le proprie omissioni*».

Quanto al problema del terrorismo che «*continua a tramare nelle tenebre*», auspicano che «*i poteri pubblici abbiano presto modo di fermare questa assurda prepotenza, come conviene ad un Paese democratico e pacifico, che tutte le persone civili la isolino con coraggio e lealtà, che i cristiani collaborino decisamente a sradicare l'odio e le sue matrici, che gli stessi responsabili del movimento terrorista comprendano il loro errore e ritornino ad aiutare il Paese con ben altri mezzi, ponendo fine ad una eversione negativa da cui nulla si può sperare se non il peggio per l'Italia e per gli stessi loro eversori*».

Dalle intenzioni della giornata di preghiera del 23 marzo non sarà tralasciata in considerazione dei «*mali che affliggono l'istituto familiare*». «*La questione dell'aborto* — dicono i vescovi nel loro comunicato — *continua in Italia a deteriorarsi*».

f. p.

Auto incendiate, passanti aggrediti, vetrine infrante

Roma sconvolta dalla violenza squadrista subito dopo i funerali del giovane missino

Al grido di «boia chi molla» decine di giovani hanno spadroneggiato per due ore nel centro storico - Otto agenti ustionati da molotov - Denunciate venti persone, un arresto

ROMA — Giorgio Almirante, presente ai funerali di Angelo Mancia con lo stato maggiore del msi, prende la parola. Cupo in volto, il segretario missino ricorda, uno ad uno, i morti del suo partito, assassinati con spietata ferocia «*in un regime nato dalla guerra civile e che nella guerra civile sta agonizzando*». Il rito funebre si è appena concluso: tra una pioggia di saluti romani e slogan ritmati: «*Boia chi molla è il grido di battaglia, il comunismo non passerà*». Nella calca si intravedono giovani mentre si coprono il viso con fazzoletti. Sono le 17,10: è il primo segnale di un lungo pomeriggio di incidenti e violenze che ha stretto ieri ancora una volta Roma in una morsa di paura.

Si forma un gruppo di un centinaio di missini, mentre il carro funebre sta lasciando la piazza. Poi, all'inizio di via Nazionale, si leva una grossa vampata. Almeno tre molotov investono il pulmino del quarto celere di Napoli, un reparto fatto venire dalla Campania per rinforzare il servizio d'ordine. Gli agenti a bordo balzano tempestivamente fuori. Otto vengono investiti dalle fiamme e uno, Gesualdo Trischetti, riporta ustioni di terzo grado guaribili in 25 giorni. Dai blindati dei carabinieri vengono lanciati lacrimogeni. Gli scalmanati che hanno provocato l'incidente si frazionano in gruppetti che si disperdono nella zona, secondo la tecnica collaudata della guerriglia.

Tra i presenti e soprattutto tra la gente rimasta bloccata davanti alla basilica si susseguono scene di panico. Un autista della Rai, Diego Terranera, in servizio per il «TG-1» aggredito e percosso da alcuni scalmanati viene visto stramazzare a terra. E' soccorso dai suoi compagni di lavoro e trasportato al Policlinico. Le bande di teppisti rovesciano auto in via Salandra, fracassano con spranghe le vetrine di decine di negozi, malmenano passanti, formano barricate. Due auto sono date alle fiamme in piazza di Spagna, un furgone viene incendiato in via della Vite. Dopo le 17,30 focolai di violenza si propagano in tutto il centro storico dove negozi e bar vengono chiusi precipitosamente. Una radiomobile della questura segnala un assalto squadristico alla libreria Feltrinelli in via Orlando invitando gli equipaggi a convergere su via del Babuino.

E' qui infatti che è appena avvenuto un grave episodio. Una cinquantina di giovani hanno bloccato un autobus della linea «81», percosso l'autista Giuliano Imperiali, e costretto sotto la minaccia delle pistole i passeggeri a scendere. L'automezzo, guidato da uno degli aggressori, inizia una folle scorribanda che si conclude in via Frattina davanti al Bar Ciampini. C'è un fuggi fuggi generale di gente ignara e terrorizzata mentre la squadraccia si disperde per le strade adiacenti fracassando a colpi di pietra i vetri di numerose auto in sosta.

Un ordigno viene lanciato contro la sezione del pci in via Sebino, s'intensificano le chiamate ai vigili del fuoco e alle centrali operative della questura e dei carabinieri. Da via San Vitale, dopo le 19, filtrano i primi dati. I denunciati sono una ventina, si tratta di giovani uno dei quali viene dichiarato subito in arresto perché sorpreso in flagranza di reato e due sono trattenuti in stato di fermo giudiziario. La Digos sta vagliando attentamente la posizione di tutti ed ha disposto una serie di perquisizioni domiciliari.

Il corteo funebre si è mosso alle 15 da Palazzo del Drago dov'era stata allestita la camera ardente. Il feretro era seguito dai genitori e dai parenti di Angelo Mancia e subito dopo dalle massime autorità del msi. Avvolta in un tricolore la bara è stata deposta ai piedi dell'altare maggiore di Santa Maria degli Angeli dove, alle 16, il parroco Paolo Di Vittorio ha celebrato la messa. «*Angelo* — ha detto tra l'altro il sacerdote nell'omelia — *testimonia che oggi nel nostro Paese non esistono più fratelli e che da tutta Italia, da Genova, a Trieste, da Roma a Bari si toccano con mano ogni giorno le vittime dell'odio*».

«*Angelo, Angelo mio, assassini, assassini*»: davanti alla basilica di Santa Maria degli Angeli, l'altoparlante allacciato subito dopo il rito funebre ha rovesciato su una folla di tremila persone la disperazione della madre di Angelo Mancia. Molti stavano ancora uscendo dalla chiesa di piazza dell'Esedra, le cui vie d'accesso erano state bloccate fin dal primo pomeriggio da polizia e carabinieri. L'atmosfera, già carica di tensione, si è surriscaldata quando la bara del giovane missino è passata attraverso un fitto cordone di attivisti missini. In centinaia si sono messi a salutare con il braccio teso. Si è levato un urlo lacerante: «*Boia chi molla è il grido di battaglia, il comunismo non passerà*».

Giuseppe Fedi

Roma. Lacrimogeni in piazza della Repubblica, durante gli scontri tra dimostranti e polizia

Approvata alla Camera la riforma del settore

Smilitarizzati gli uomini-radar i voli ritornati alla normalità

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Gli uomini-radar hanno fatto rientrare la protesta e da ieri i collegamenti aerei si svolgono con regolarità. La vertenza si è praticamente conclusa con l'approvazione da parte della Camera del disegno di legge per la «smilitarizzazione» del servizio e per la «depenalizzazione» dei reati connessi agli scioperi dell'ottobre 1979 e dei giorni scorsi. Ma la situazione nel settore trasporti potrebbe presto tornare pesante, a causa della «vivace protesta» dei sindacati per l'introduzione, nel provvedimento relativo ai controllori di volo, di una norma sul preavviso in caso di sciopero.

A prendere posizione ufficiale è stata la stessa Federazione unitaria del settore: «*Si è voluto arrivare* — dicono Cgil-Cisl-Uil — *a un braccio di ferro per introdurre la regolamentazione giuridica del diritto di sciopero che, per riferito allo specifico e particolare settore del controllo del traffico aereo internazionale, rappresenta comunque una decisione grave. Ciò è tanto più grave se si considera che questa categoria di lavoratori ha approvato da tempo il proprio codice di autoregolamentazione*».

Tuttavia, prosegue la nota sindacale, l'approvazione della legge apre prospettive positive nelle quali il sindacato unitario svolgerà il proprio ruolo purché nell'ambito delle deleghe si affermi: il processo riformatore per tutto il settore pubblico preposto all'aviazione civile, chiarezza istituzionale delle competenze civili e militari, realizzazione di uno s ato giuridico e professionale rispondente alle caratteristiche dell'attività operativa dei lavoratori di questo settore del trasporto aereo.

Da parte sua il segretario generale della Federazione dei trasporti della Cgil, Lucio De Carlini, ha detto: «*Non basta ora tirare un sospiro di sollievo insieme all'utenza per l'ennesima prova di responsabilità dimostrata dai controllori. Siamo infatti preoccupati per quella parte della legge che disciplina il diritto di sciopero, pur comprendendo il carattere specifico dei collegamenti internazionali*».

De Carlini ha sottolineato come si tratti tuttavia di un problema che riguarda tutta la federazione Cgil-Cisl-Uil che «*prenderà le opportune iniziative perché il Senato modifichi le norme in questione*». In caso contrario, il sindacato non esclude il ricorso a scioperi in tutto il settore dei trasporti.

Firmato accordo per i medici ambulatoriali

ROMA — Un accordo integrativo alla convenzione unica dei medici ambulatoriali è stato firmato al ministero della Sanità. Per il governo hanno firmato il ministro della Sanità on. Altissimo e i rappresentanti del ministero del Lavoro, del ministero del Tesoro e delle Regioni, per i medici ambulatoriali una delegazione del Sumai (Sindacato unitario medici ambulatoriali italiani), guidata dal segretario generale dott. Melendandri.

Con questo accordo — si legge in un comunicato del Sumai — vengono riconosciuti anche ai medici ambulatoriali la trimestralizzazione della scala mobile e un adeguamento della indennità di trasferta in conseguenza dei recenti aumenti del costo dei carburanti.

Alcuni strumenti hanno 40 anni

Lo scalo di Linate malato di vecchiaia

MILANO — Dice un operatore: «*Gli strumenti in dotazione alla torre di controllo di Linate risalgono alla seconda guerra mondiale. Messi in disuso dalle forze alleate, sono stati impiegati per servizio "traffico aereo" dell'Aeronautica militare. Con quelle lavoriamo tuttora*».

I controllori non appaiono né esagitati né particolarmente polemici; muniti di fogli pro-memoria e blocco di appunti, si consultano prima di rispondere e, quando uno parla, è portavoce anche degli altri. Prima di cominciare quest'intervista a più voci, precisano: «*Ogni nostra affermazione è, da anni, scritta e registrata in documenti ufficiali, come i "rapportini" quotidianamente compilati dal capoturno montante e le bobine di registrazione dei colloqui*».

Ecco la situazione, così come viene esposta.

Il «radar-taxi», in dotazione alle forze statunitensi negli anni '40 per il servizio anti-sommergibili, viene a tutt'oggi utilizzato per aiutare gli aerei a muoversi in condizioni di visibilità ridotta, su piazzali, vie di rullaggio e piste.

Le «frequenze operative» (che devono assicurare il collegamento continuo fra il pilota e l'ente di controllo) sono due in totale. Una, la 121.1, si occupa specialmente del traffico a terra; l'altra, la 118.1, di quello in volo. Non c'è una frequenza di riserva. Per il logorio dovuto alle decine di anni, le avarie sono sempre più frequenti. Il 7 marzo, la 118.1 è stata ferma due ore. Il giorno successivo, si sono guastate entrambe, rispettivamente per mezz'ora e per venticinque minuti. L'11 marzo, di nuovo la 118.1, per dieci minuti. Quando una frequenza non funziona, l'intero traffico passa sull'altra. A Linate la media giornaliera è di 350 «movimenti»; negli ultimi 20 anni, la densità del traffico è aumentata del 150 per cento; gli aerei, che allora viaggiavano in media a 350 km orari, sono arrivati quasi a mille. Le strutture operative della torre sono rimaste le stesse.

Al «ground control approach» (avvicinamento radar di precisione controllata da terra) la sera dell'11 marzo è stata riscontrata un'avaria che è durata fino al pomeriggio del giorno successivo.

Industriale assassinato in un negozio

LA SPEZIA — L'industriale Libero Ferrari, di 61 anni, titolare di un cantiere specializzato in alta chirurgia navale, è stato assassinato ieri sera con un colpo di pistola sparatogli da un giovane incappucciato. Il delitto è avvenuto all'interno di un negozio di generi alimentari.

Le indagini di polizia e carabinieri sono in pieno svolgimento e non si sa ancora se il movente sia da mettere in relazione con una vendetta personale oppure con un atto terroristico. Al momento, nessuno ha rivendicato l'azione criminosa.

Libero Ferrari era solo con la titolare del negozio, quando è entrato un giovane. Un colpo di pistola: il proiettile ha raggiunto l'industriale all'addome. La morte è stata istantanea.

Dal '64 al '72 segretario del partito

Longo, presidente pci compie oggi 80 anni

Luigi Longo

ROMA — Il presidente del pci Luigi Longo compie oggi 80 anni, essendo nato a Fubine Monferrato, in provincia di Alessandria, il 15 marzo 1900.

La vita di Longo, come scrisse Giorgio Amendola in occasione del settantesimo compleanno, «*si confonde con quella del partito comunista*». Infatti la sua militanza politica risale all'epoca in cui studiava al Politecnico di Torino dove ebbe per insegnante il fratello di Palmiro Togliatti, Eugenio. Nel 1919 aderì al psi e due anni dopo con la scissione di Livorno, aderì al pci.

Considerato subito un «compagno di spicco», venne inviato nel 1922, delegato ufficiale, al quarto congresso internazionale comunista di Mosca. Dopo l'avvento del fascismo, Luigi Longo svolse l'attività clandestina con il nome di battaglia «Gallo». Dall'Italia fu mandato, nel 1936, in Spagna come comandante della dodicesima Brigata internazionale e, successivamente, assunse l'incarico di ispettore generale di tutte le brigate internazionali. Venne ferito nella difesa di Madrid. Terminata la guerra in Spagna, Longo fu internato in Francia nel campo di Vernetto, e in questo campo, nel 1940, consegnato ai fascisti e confinato a Ventotene, dove rimase fino all'agosto del 1943.

Eletto vice segretario al quinto congresso del pci, ha mantenuto questo incarico fino alla morte di Togliatti, avvenuta nel 1964, quando ha assunto la segreteria del partito.

La replica di Natta ha dovuto accettare le proposte di far cadere il governo

I «ribelli» del pci correggono la linea del Comitato centrale

ROMA — «*Se Cossiga nei prossimi giorni non dovesse prendere atto della realtà della crisi, e procedere a una verifica parlamentare, è evidente che noi comunisti faremo ricorso agli strumenti opportuni per impegnare il governo a riferire in Parlamento in modo che vi sia l'ormai necessario chiarimento politico*». Con questa frase di Natta, contenuta nella breve replica a chiusura del dibattito, il gruppo dirigente del partito ha reso nota una modifica di rotta, imposta dalle pressioni esercitate in seno al Comitato centrale. Una discussione vivace, lontana dai modelli monolitici di un tempo, e che non ha risparmiato critiche ai vertici sia in rapporto all'atteggiamento da tenere verso il governo Cossiga, sia per la mozione sulla politica estera votata alla Camera.

Natta, nella sua relazione di ieri l'altro, aveva escluso implicitamente che il pci intendesse, per ora, farsi promotore di un'iniziativa in questo senso. Parecchi oratori, invece, hanno sostenuto la necessità di un intervento deciso del partito per chiarire — usando le parole di Achille Occhetto — «*una situazione insostenibile*». «*Se Cossiga non lo fa, possiamo aiutarlo noi*» — ha concluso il responsabile del settore scuola — non *escludendo la presentazione, assieme ai socialisti, di una mozione di sfiducia*».

Su questo tema la gamma dei contributi è stata assai ampia. Il più duro nel rilevare un'apparente contraddizione di fondo è stato Verdini: «*Diciamo da una parte che questo governo se ne deve andare, ma dall'altra esitiamo a porre esplicitamente la questione della fiducia. E negli ultimi giorni, nonostante le pregiudiziali nei confronti del pci in tema di politica estera sentite al Congresso dc, abbiamo votato la mozione alla Camera*».

Marisa Cinciari Rodano, moglie di Franco Rodano, considerato uno dei consiglieri più ascoltati da Berlinguer ha posto un interrogativo: «*Perché limitarsi a chiedere che sia lo stesso presidente del Consiglio a prendere atto della crisi del suo governo? Spetta a noi, proprio perché forza di opposizione, prendere l'iniziativa di farlo cadere subito, per liberare il campo da un equivoco al limite dell'incostituzionalità*».

Anche per il prof. Cesare Luporini, dell'Istituto Gramsci, dall'analisi compiuta da Natta «*non si traggono tutte le conseguenze operative: così la nostra posizione sul governo Cossiga non è sufficientemente chiara*».

Ingrao, ex presidente della Camera, ha portato il suo appoggio alla tesi della mozione di sfiducia, temperato solo dal riconoscimento dei pericoli «*immediati e di prospettiva che essa solleva*», e cioè le elezioni anticipate.

Sulla politica estera, alle critiche emerse in Comitato centrale (Ledda, Valori) ha risposto Di Giulio, capogruppo a Montecitorio. La scelta del partito — ha detto — si è resa necessaria per controbattere un'iniziativa della destra dc che contava di dividere le forze democratiche. La soluzione raggiunta — sempre secondo Di Giulio — ha invece originato una spaccatura nel gruppo democristiano.

E i franchi tiratori? «*Una parte considerevole appartiene al gruppo dc. Il problema esiste anche per noi* — ha però ammesso il capogruppo pci —. *Per la prima volta in modo consistente sono venuti alla luce atteggiamenti difformi e centrifughi espressi nel segreto dell'urna. Atteggiamenti che condanniamo perché non tengono in conto l'esigenza del partito di presentarsi compatto*».

Marco Tosatti

E i franchi tiratori son piaciuti a Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La notizia che un buon numero di «franchi tiratori» del partito italiano hanno votato in Parlamento contro un documento di politica estera concordato dal loro dirigenti con la maggioranza governativa, è arrivata a sorpresa al Comitato centrale del pcus. Ha fatto rapidamente il giro di stanze e corridoi, sollevando commenti i più diversi ma tutti più o meno ispirati a una certa soddisfazione. Qualche eco, mitigato dal riserbo mantenuto invece pubblicamente sull'episodio, è stata avvertita nelle celebrazioni riservate all'ottantesimo compleanno del presidente del partito comunista italiano, Luigi Longo.

Del vecchio dirigente rivoluzionario, il direttore dell'Istituto per la storia del movimento operaio, Timofeev, ha tracciato sul periodico *Kommunist* una lunga biografia nella quale fa risaltare soprattutto i meriti «*internazionalisti*» e l'«*amicizia per l'Unione Sovietica*». Vadim Zagladin, che assiste Boris Ponomariov alla sezione Affari internazionali del Comitato centrale, è apparso anche più netto nell'intervento compiuto, ancora in onore di Longo, ad una riunione dell'Accademia delle scienze. Egli ha ricordato che Longo è l'uomo che definì «*sbagliata*» la locuzione «*compromesso storico*».

Sebbene l'esperienza dello scisma cinese abbia reso cauti i dirigenti del Cremlino, la loro ostilità all'attuale linea di politica estera del gruppo dirigente del pci traspare con sempre maggiore evidenza. In privato, si domandano quali motivazioni spingano Berlinguer ad avvicinarsi sempre più alle posizioni atlantiche. Mentre l'Urss, viene detto, ha bisogno e merita la solidarietà di tutte le forze pacifiste e progressiste.

l. z.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Lunedì 15 marzo 1880)

La Pasqua

ROMA — Corre voce che si proporrà alla Camera di rinunciare alle Vacanze della Pasqua in vista degli urgenti lavori arretrati che necessitano di un pronto disbrigo. Per altro si ritiene che questo provvedimento sarà reso inutile, perché se i deputati non avranno le vacanze di diritto se le piglieranno di fatto.

(Segue da pagina 4)

E' mancata

Maria Gola ved. Dorma

Addolorati l'annunciano: il figlio Celestino con i piccoli Roberto e Gianni, cognata, cognati, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Luigi De Rosa per le amorevoli cure. La benedizione avrà luogo lunedì 17 alle ore 9,45 all'ospedale Molinette, il funerale alle ore 10,15 nella parrocchia Santo Natale (via Boston 37 Torino), quindi la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Moncalieri. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 marzo 1980.

Mili Allegre partecipa all'immenso dolore di Celestino.

Partecipano al dolore di Celeste: Elsa, Mario Tesio, Piera, Pino Spinola.

Si uniscono al dolore di Celeste e bimbi Renato Gianna e Roberto.

La famiglia Giuseppe Carrolo prende parte al triste lutto per la scomparsa del signor

Giacomo Neirotti

— Torino, 14 marzo 1980.

La Ditta Rolando Ettore Mario e la Siderurgica Rolando partecipano al dolore dei sigg. Renato e Lidia Neirotti per la perdita del padre

Giacomo Neirotti

— Torino, 15 marzo 1980.

Mario Viale partecipa al dolore dei sigg. Renato e Lidio Neirotti per la perdita del PADRE.

Partecipano al dolore della famiglia Neirotti: Famiglia Dagna, Marco De Salvo, Famiglia Lacava

Gli amici di Luisa partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

comm. Luigi Oddenino

Mario Cerutti, Ivano Dosio, Rita Loggero, Romano Dallarole, Liliana Poola, Dario Caminale, Luigi Prola, Pasquale Latorre, Salvatore Inglese, Franco Azzarili, Gabriele Seghetti, Giovanni Bianco, Piercarlo Ferraris, Andrea Bonelli, Nicola Dazzeo, Giuseppe Bertoli
— Torino, 14 marzo 1980.

Il nipote Roberto Stefanone e famiglia commossi partecipano.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giacinta Bava ved. Zenzocchi

Lo annunciano il figlio Cesare con i nipoti Alberto e Gabriella, un particolare ringraziamento al dottor Bellardo. Funerali oggi 15 parrocchia Sacro Cuore, per orario telefonare all'601.581. La salma sarà tumulata nel cimitero di Moncalieri. La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 marzo 1980.

Si uniscono al dolore di Cesare, lo zio cav. Augusto, con la moglie Emma Breggia, il figlio don Diego e il cappellano don Guido.

La famiglia Franco Rosolo prende parte al dolore di Cesare.

Giancarlo e Giuliana Viarengo partecipano al dolore che ha colpito Cesare per la scomparsa della MAMMA.

Direzione e Personale della Cassa Risparmio Torino ed Esattoria Comunale partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Casimiro Simonetti

pensionato esattoriale
— Torino, 14 marzo 1980.

Serenamente è mancato

Domenico Bonaudo

Lo annunciano la moglie Iolanda, le figlie Paola e Gisella, generi, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 partendo da viale Cesare Battisti 67.
— Vercelli, 15 marzo 1980.

Teresa e Silvio Bosch Maria e Valentina Coppo partecipano accorati al dolore della famiglia Bonaudo.

Antonietta Giuseppina Paola Bonaudo e famiglia partecipano al grave lutto.

I cugini Arduino, Reaj Bonaudo con Renata, Luigia Bonaudo con Renzo e Paolo, Teresina Bonaudo con Marilù, Delij con le rispettive famiglie partecipano affettuosamente al lutto.

Famiglie Vaj e Graziola partecipano al dolore.

In terra si è spenta una vita in cielo si è accesa una stella

Giovanni Granzotto

anni 25

Lo annunciano la madre e Franco. I funerali avranno luogo lunedì 17 alle ore 8 istituto medicina legale, via Chiabrera 37.
— Torino, 14 marzo 1980.

Gli Amici della G.D.O. lo ricordano con infinito affetto.

I tuoi amici di sempre: Bruna, Giorgio, Silva, Piero, Paola, Piero, Maria Teresa, Giacomo, Annamaria, Chicca, Angelo, Laura, Pablo, Maria-Grazia, Stella, Silvio, Maria Grazia.

Sono vicini al dolore della signora Agnese: Giuseppina e Tommaso Ginatta.

Ci ha lasciato l'anima buona di

Emilio Juliano

anni 76

Con infinita tristezza lo piangono la moglie Irma, la cognata Gina e la fedele Ida. Funerali oggi ore 14 via Giaveno 2.
— Rivoli, 15 marzo 1980.

Partecipano al dolore i cognati Ines, Gianni e nipoti Roberto, Marilena e Barbara Rasero.

Partecipano al dolore fratello, sorelle, cognati e nipoti.

E' mancato all'affetto dei suoi cari in Genova

Antonio Orsero

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli Raffaello, Luciano e Gianni, le nuore, i nipoti, il fratello, la cognata, i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi sabato 15 corr. mese alle ore 16,30 nella chiesa parrocchiale Nostra Signora del Soccorso. Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.
— Pietra Ligure, 13 marzo 1980.

Improvvisamente il giorno 12 marzo rendeva con serenità l'anima a Dio

Cesare Carlo Bevilacqua Ariosti duca di Tornano

A tumulazione avvenuta addolorati ne danno il triste annuncio i figli Miranda con Chiara, Ippolito con Maria Pia, Antonella con Massimo; gli adorati nipotini Angelica, Carlo Vittorio e Federica; le sorelle Maria Amalia Bianconcini di Mignano e Isabella d'Ardia Caracciolo.
— Bologna, 15 marzo 1980.

Addolorati annunciano la morte di

Olivo Borinato

la moglie e i figli con le rispettive famiglie e nipoti. I funerali hanno luogo il 15-3-'80 ore 8,30 da casa.
— Torino, 14 marzo 1980.

La famiglia Abate è vicina all'amico collaboratore Gino e familiari per la morte del padre

Olivo Borinato

— Torino, 13 marzo 1980.

(Continua a pag. 7)

Il fermo del veterinario di Radicofani

Le tracce in Toscana dei rapitori sardi

Marco Cesari, che ha depositato in banca parte del riscatto De André, sarà interrogato stamani - Altri inquietanti episodi proverebbero i legami fra le bande che operano in Sardegna e i gruppi attivi in provincia di Siena

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONTEPULCIANO — Una traccia, neppure troppo sfumata, lega i banditi del Supramonte ai sequestratori che, lasciata la Sardegna, si son trasferiti in Toscana e nell'Alto Lazio. Accade che costoro abbiano trovato alleati nuovi, gente rispettabile, al di sopra e al di fuori di ogni sospetto. Così, in un paese della provincia di Siena viene scoperto un veterinario che ha avuto fra le mani «almeno» 81 banconote da 100 mila, «modello '78», taglio piccolo, nuove: parte del riscatto pagato per la liberazione dei cantanti-contadini Fabrizio De André e Dori Ghezzi, rapiti l'estate scorsa nella loro fattoria di Tempio Pausania. Un possesso casuale, sostiene lui, Marco Cesari, 37 anni, sposato per la seconda volta, quattro figli; la prova provata di legami e di responsabilità precise, asserisce l'accusa. Oggi il veterinario, che si trova in carcere a Montepulciano, e sua moglie, verranno interrogati.

E' una storia singolare, assai simile a un'altra sporca vicenda: il sequestro e l'uccisione di Marzio Ostini, milanese, proprietario di una fattoria a San Casciano dei Bagni, ancora in provincia di Siena. Fu individuata la banda che, il 21 gennaio 1978 fece il sequestro, incassò il denaro del riscatto, ma non liberò l'ostaggio. Parte di quei soldi venne rintracciata in Sardegna, a Paulilatino, quella brutta storia si è conclusa con tre condanne all'ergastolo e due a 30 anni. Ma non ci si illude che tutta la verità sia venuta in luce.

Dunque, 81 banconote che accusano. La mattina di venerdì 29 febbraio il dottor Cesari deposita all'agenzia della «Cassa rurale artigiana» di Chiusi banconote da 100 mila per un totale di 13 milioni. Cesari è senese, conosciuto come un individuo «brillante», appassionato del gioco e i magistrati ora indagano su una sua recente serata nera al poker quando, sulla parola, perse 13 milioni e mezzo. Il lavoro non gli manca: a Radicofani, dove ricopre «interinalmente» il posto, deve seguire la salute di 38 mila pecore, greggi cospicue, la prova concreta di molte improvvise fortune fra i servi pastori e i piccoli pastori padroni che hanno lasciato la Sardegna. Si dice che Radicofani sia diventato un feudo dei sardi immigrati. Al processo per la morte di Ostini anche il sindaco, Alderigo Sonnini, un toscano, rimase coinvolto. Fu ascoltato come testimone e si sospettò di suoi legami con i banditi.

Passano alcuni giorni, poi un solerte funzionario delle Poste di Siena, individua un centomila: proviene dal sequestro De André-Ghezzi. La cosa finisce in mano ai carabinieri, si ricostruisce il percorso della banconota, la prima tappa è l'ufficio postale di Sarteano. Il denaro l'ha portato un altro veterinario, Pietro Pisani. Il professionista, però, dichiara ai carabinieri di aver ricevuto la banconota dalla «Cassa Rurale Artigiana» che gli ha concesso un prestito. Sembra che la catena si debba spezzare, ma un impiegato ricorda il versamento del dottor Cesari. Parte dei soldi son stati rimessi in circolazione, parte legati con altre mazzette e mandati alla sede di Chiusi. Il sostituto procuratore di Montepulciano, dottor Federico Longobardi, ordina il controllo del denaro conservato nei caveau della banca di Chiusi: fra 700 biglietti da 50 e 100 mila vengono individuate 89 banconote «sporche», in totale 81 pezzi da 100 mila finiscono nelle mani del magistrato. Ai carabinieri non rimane che risalire ancora di un anello. Marco Cesari viene interrogato. Ne sostiene, di quel danaro non sa niente. Certo, ha fatto un versamento, il 29 febbraio, 13 milioni, ma quei soldi gli son stati pagati da uno svizzero al quale ha venduto un quadro di scuola fiamminga, un «pezzo» di famiglia.

Si è trattata di una vendita repentina. Cesari, appassionato di neve, ha fatto recentemente una settimana bianca a Livigno, presso Sondrio. Lì ha conosciuto lo svizzero amante dell'arte. Nei pomeriggi di riposo hanno parlato a lungo, l'altro ha saputo che lui possedeva un «fiammingo», se lo è fatto descrivere, poi si è detto disposto all'acquisto. L'affare è andato in porto. No, il dottor Cesari non sa neppure come si chiamasse lo svizzero: si è accontentato di accettarne il denaro. E non è stato evidentemente fortunato. Una storia con più ombre che luci, i carabinieri non son rimasti convinti e lo hanno fermato per «ricettazione». Ma l'accusa potrebbe diventar più grave. Oggi il dottor Longobardi chiederà ancora al veterinario se finalmente gli è tornato alla memoria il nome dello svizzero, poi deciderà se confermare il fermo. *«Dovrò anche decidere se dobbiamo continuare noi l'inchiesta oppure se mandare tutto in Sardegna, dov'è avvenuto il rapimento».*

Vincenzo Tessandori

Scomparso a Napoli il concessionario della Volkswagen

NAPOLI — Si indaga sulla scomparsa del titolare della concessionaria Volkswagen, Carlo Campopiano, 38 anni, sposato e con un figlio, da 2 settimane introvabile. E' probabile che si tratti di una fuga volontaria per sottrarsi ad una valanga di denunce, a minacce di morte da parte di creditori, ma non si esclude che Campopiano sia rimasto vittima di una vendetta.

Un'altra ondata di maltempo si è abbattuta sull'Italia Settentrionale

Eccezionale nevicata in Piemonte paesi isolati, crolli e interruzioni

Turisti bloccati a Macugnaga per le valanghe che ostruiscono la statale - Ferma la linea del Sempione - Sfondato il tetto di un cinema a Domodossola - Schiantate numerose linee elettriche - Val d'Aosta: chiuse le strade per Cervinia, Gressoney e Cogne

Cuneo. La centralissima piazza Galimberti dopo la nevicata di ieri (Telefoto Associated Press)

DOMODOSSOLA — Croll, comunicazioni stradali e ferroviarie sconvolte, numerosi centri di montagna isolati e al freddo, «black out» a ripetizione: questo il bilancio di una delle più abbondanti nevicate che siano cadute nell'Ossola negli ultimi anni. Da giovedì sera sono caduti più di settanta centimetri di neve nel fondovalle, un metro e mezzo nelle località di montagna. E il tempo non accenna a rimettersi.

A Domodossola, poco prima delle due di ieri pomeriggio, è crollato il tetto del cinema Catena, nel centro cittadino. Le travate di legno hanno ceduto sotto il peso di un metro di neve. E' crollato anche il pallone pressostatico che ricopriva la piscina. Si è lacerato cadendo su alcune strutture in ferro.

La linea ferroviaria internazionale del Sempione è completamente bloccata: tutti i convogli sono stati dirottati su Chiasso, i treni locali sono stati soppressi. La neve ha paralizzato gli scambi alla stazione di Domodossola. Macugnaga è isolata a causa di alcune valanghe che ostruiscono la statale fra Ceppomorelli e Pestarena: centinaia di turisti sono bloccati nella stazione alpina. La statale del Sempione è interrotta fra Crevoladossola e Varzo per una valanga caduta nei pressi di San Giovanni. Il passo del Sempione era stato chiuso al traffico sul versante svizzero fin da giovedì sera.

Interrotta anche la statale della Valle Vigezzo per una slavina piombata sulla carreggiata fra Re e il confine svizzero. Nelle valli, le strade interne sono impraticabili: molti piccoli paesi in alta montagna sono isolati. Numerose linee elettriche sono crollate sotto il peso della neve: non si contano i «black out» che hanno provocato forti disagi perché hanno messo fuori uso gli impianti di riscaldamento. A Villadossola, la corrente è mancata per oltre venti ore, da giovedì sera al tardo pomeriggio di ieri: non si è potuto fare il pane.

BIELLA — Nel Biellese l'abbondante nevicata, estesa fino ai sobborghi della città, ha provocato danni soprattutto alle condutture elettriche. Numerosi comuni sono rimasti al buio per tutta una notte. Nella vallata dello Strona e nel Triverese parecchie fabbriche sono state paralizzate. I tecnici dell'Enel hanno lavorato per l'intera giornata di ieri, ma, a sera molte linee erano interrotte.

Il santuario di Oropa, quattro o cinque paesi dell'alta valle del Cervo e il centro turistico di Bielmonte sono isolati. Molte strade sono state ostruite da grandi alberi caduti sotto il peso della neve quasi primaverile. Il transito è stato ripristinato dai vigili del fuoco.

AOSTA — Traffico caotico con paralisi della circolazione sulle direttrici internazionali, vallate laterali isolate, interruzioni nell'erogazione di energia elettrica in alcune zone dell'alta valle. Questa la conseguenza dell'ondata di maltempo in valle d'Aosta, dove è nevicato copiosamente ieri e nella notte di giovedì.

Al di sopra dei duemila metri di altitudine in dodici ore sono caduti più di settanta centimetri di neve; nevicate miste a pioggia si sono avute alle quote relativamente più basse. Per il pericolo della caduta di valanghe sono state ieri momentaneamente chiuse al traffico le statali di Cervinia, Gressoney e Cogne, e le regionali di Valsavaranche, Valgrisanche, Rhêmes e Champorcher.

Il sindaco di Valtournanche Attilio Neyroz, ha disposto con un'ordinanza l'evacuazione degli edifici prospicienti il ghiacciaio di Montabel e la catena delle Grandes Murailles, a Cervinia, per l'incombente pericolo di valanghe. Il provvedimento è stato assunto ieri pomeriggio e riguarda l'hotel President e alcuni condomini. E' stata pure chiusa al traffico la circonvallazione di Cervinia.

Il pericolo di valanghe ha creato allarme anche in altre valli. Nel tratto tra Pré St. Didier e il traforo del Monte Bianco, il traffico internazionale è stato bloccato ieri mattina. La paralisi della circolazione ha causato intralci e blocchi anche più a valle. Lunghe code di veicoli, per la maggior parte camion, si sono formate sul rettilineo di Morgex: i pesanti mezzi, disposti in doppia fila, si sono ammassati anche nelle zone della cintura urbana di Aosta. La situazione crea disagi anche sul versante francese del tunnel, dove i Tir fermi sarebbero stati ieri circa un migliaio.

CUNEO — L'improvvisa ed intensa nevicata ha provocato danni ingenti all'agricoltura, interruzioni prolungate dell'erogazione dell'energia elettrica, interruzioni del traffico e l'abbattimento di centinaia di alberi.

La nevicata — che s'è iniziata verso le 17 di giovedì — ha colto di sorpresa anche i mezzi spartineve, che hanno tardato parecchio prima di entrare in funzione.

A Torino ha smentito la fama di scontroso

L'asso della vela Eric Tabarly sta sognando il giro del mondo

TORINO — Dicono che Eric Tabarly, velista leggendario, sia scontroso fino al mutismo. L'altra sera a Torino si è sciolto. Il quarantanovenne brettone, ufficiale di marina che non diventerà mai ammiraglio perché pensa solo alle regate oceaniche, ha parlato molto.

«E' vero che al traguardo della Ostar '76, quando da solo hai portato alla vittoria un battello che richiede quindici uomini d'equipaggio, hai mormorato "bon" e te ne sei andato a dormire?».

«Quasi. Era l'alba e da quattro giorni stavo al timone. La bonaccia, se si vogliono guadagnare miglia, richiede più attenzione della tempesta. Proprio sulla linea d'arrivo ho incrociato una barca da cui sono sbucati due tipi, francesi come me».

«Che ti hanno detto?».

«Mi guardavano stupiti. Sono stato io a chiedere la mia classifica; per ventitré giorni non avevo aperto la radio né in ascolto né in trasmissione».

«E quando hai saputo del trionfo?».

«Sono stato contento, ma ho dovuto manovrare per raggiungere l'ormeggio».

C'è un'altra leggenda su Tabarly. Una notte, sorpreso dall'uragano all'ancora in una baia difficile, si è salvato in modo fantastico evitando che il battello si schiantasse contro gli scogli. Cima dell'ancora tagliata, tutte le vele a riva. Sotto la furia del vento il Pen Duick III si è quasi coricato. Le crocette sfioravano l'acqua, ma dall'altra parte la chiglia era ben in su. Così la barca ha evitato i bassifondi, navigando quasi orizzontale. Eric ammette:

«E' accaduto nel '68 nell'isoletta di Ueva ad Est della Nuova Caledonia nel Pacifico. Eravamo in quattro. Svegliato all'improvviso, ho dovuto decidere in frazioni di secondo».

Eric Tabarly, che è alto 1,68 e pesa 68 kg, ha una forza tremenda. Lo abbiamo visto a Portsmouth arrivare in testa d'albero a 25 metri di altezza tirandosi a forza di braccia lungo le due sartie. In solitaria ha vinto due transatlantiche ('64 e '76) ed una transpacifica. Sono le classiche più importanti del mondo. Con equipaggio si è imposto nel Triangolo Atlantico, nella Sidney-Hobart, nella Fastnet (la regata diventata, nell'ultimo agosto, nota a tutti, per la sua tragica conclusione).

«Ami più correre da solo o con equipaggio?».

«Gare differenti. Non c'è paragone».

«Perché non obblighi i tuoi uomini ad usare cinture di sicurezza?».

«Secondo me imbrogliano i movimenti. Personalmente non le adopero, quindi non posso imporle. Comunque ognuno è libero di fare come vuole».

«Dicono che odi le donne a bordo».

«Sciocchezze. In crociera sono deliziose. In regata non hanno certo la forza fisica di muovere un fiocco che pesa 120 chili. Comunque in una tappa del Triangolo Atlantico avevamo con noi una bellissima ragazza. Faceva la cuoca».

«Quale velista stimi di più?».

«Ted Hood. Sa timonare, progettare barche e vele, tutto molto bene».

«E tra gli italiani?».

«Falck è uno dei grandi. Anche gli skippers del *Vanina, Jena e Rose Selavy*, terzi di squadra nell'ultima Admiral's non scherzano».

«Come è l'avveniristico trimarano con cui il 7 giugno tenterai la terza vittoria nella Ostar?».

«Più largo che lungo: 16 metri per 17. Pesava nove tonnellate, lo porteremo a otto. Tocca i 25 nodi (45 chilometri all'ora), letteralmente la stessa velocità del vento».

«Con che barca farai il prossimo giro del mondo?».

«Non certo con un pluriscafo. Il Pen Duick VI è ancora valido. Devo però cambiare la chiglia di uranio neutralizzato con altro materiale. Costa 160 milioni di lire. Cerco sponsor».

«Disposto a ribattezzare con un aperitivo il Pen Duick?».

«Non sono superstizioso anche se i marinai credono porti male mutare nome alle barche. Pen Duick, che in brettone significa piccola testa nera, è cosa mia. Non lo tocco».

Tabarly ha risposto fino a tarda notte alle domande dei tifosi nella manifestazione organizzata dalla Lega navale italiana, dalla Rai e dal Centro culturale franco-italiano. E' partito verso l'una in macchina per Chamonix dove sciera con l'amico James Couttet. Non lo accompagnava nessuno. Solitario in tutto. Anche in auto.

Paolo Bertoldi

E' in carcere a San Vittore

Detenuto si accusa del delitto Sutter

GENOVA — *«Scrivo questa mia per farle presente che in data odierna ho inviato una mia dichiarazione in cui rendo nota al dottor Sossi Mario la mia piena responsabilità del delitto Sutter. La prego di interessarsi affinché si possa fare piena luce su quell'episodio».* Questo il testo di una lettera giunta nei giorni scorsi all'avvocato G. B. Gramatica, difensore di Lorenzo Bozano, condannato all'ergastolo per il rapimento e l'uccisione di Milena Sutter. La lettera è firmata Giuseppe Cobianchi.

Cobianchi, 28 anni detto «il cobra», attualmente è detenuto nel carcere di San Vittore. Lo sconcertante messaggio non è stato preso in molta considerazione negli ambienti di palazzo di giustizia e lo stesso avvocato Gramatica, parlando con i giornalisti, ha detto *«E' la prima volta che qualcuno si accusa di questo delitto. Comunque ho pregato Cobianchi di essere più preciso. Potrebbe trattarsi di un mitomane».*

Il giudice Mario Sossi ha detto: *«Non mi è giunto ancora nulla. Valuterò questa confessione. Se accerterò che si tratta di un mitomane, scatterà una denuncia per autocalunnia».* Accertamenti sono in corso anche per stabilire se è stato proprio Giuseppe Cobianchi a scrivere la missiva o se qualcuno si è servito del suo nome per imbastire questa strana storia. Cobianchi è conosciuto a Genova: il suo fascicolo accoglie denunce per furti su auto, porto abusivo di armi improprie, guida senza patente. A Genova c'è appunto molto scetticismo su questa autoaccusa. Quando avvenne il fatto, nella primavera del 1971, il «cobra» aveva 15 anni.

Una breve sfuriata poi viene primavera

Ad una settimana dall'ingresso ufficiale della primavera, la situazione del tempo si presenta ancora con i caratteri di fine inverno. Climatologicamente parlando la primavera dovrebbe palesarsi per primo sulle regioni centro-meridionali e successivamente al Nord Italia, ma da alcune settimane avviene tutto l'opposto.

La ragione è da ritenersi connessa all'ancora attiva presenza delle azioni reiterate del vortice polare a latitudini mediterranee. Avviene così che certi afflussi di aria fredda dal Nord Atlantico giungano sul Mediterraneo Occidentale e vadano ad attivare una depressione ad Ovest della Sardegna, sul Golfo del Leone oppure su quello Ligure o contemporaneamente su tutte e tre queste aree preferenziali per la formazione di depressioni cosiddette di tipo mediterraneo.

La perturbazione affacciatasi sul Mediterraneo ha sviluppato una depressione del tipo suddetto provocando maltempo su tutta l'Italia con piogge, e nevicate sulle montagne delle regioni settentrionali.

Il Libeccio rinforzerà sulle coste della Liguria, della Toscana e della Sardegna Occidentale. Questo vento, come si sa, è in grado di esaltare le piogge sulle regioni anzidette; oggi il vento si orienterà poi da Scirocco Sud-Est (e le piogge potranno ancora interessare, ma a carattere sparso, la Lombardia e il Piemonte). Con il trasferimento del vortice mediterraneo verso Sud, la pressione tornerà ad aumentare sulle regioni settentrionali italiane e allora spireranno venti con rinforzi da Nord-Est sulla Liguria e sul Veneto, domenica da tramontana, quando su tutto il Settentrione il tempo si sarà definitivamente ristabilito.

Instaurandosi però lo Scirocco lungo l'Adriatico tra questa sera e domani non è escluso che trovandosi la componente astronomica di marea a valori piuttosto elevati possa manifestarsi il fenomeno dell'acqua alta sulla intera laguna veneta. Tutta l'azione del vortice mediterraneo si sfogherà nel giro delle prossime trentasei ore essenzialmente sulle regioni meridionali della Penisola e al limite su quelle centrali. Particolarmente colpite saranno le regioni tirreniche e successivamente quelle ioniche. Su queste regioni potranno manifestarsi temporali e molto probabilmente anche grandinate.

Molti crederanno compromesso definitivamente il fine settimana ma noi vorremmo rassicurarli con questa nota precisando invece che ancora una volta si tratta di una sfuriata e basta.

Andrea Baroni

Nevicate sull'Appennino emiliano

BOLOGNA — Nevicate sull'Appennino emiliano da Modena a Piacenza, al di sopra dei 400 metri. La polizia consiglia agli automobilisti l'uso delle catene che sono obbligatorie per i Passi della Cisa, del Cerreto, delle Radici e dell'Abetone. La temperatura, anche in pianura, dove piove, è scesa a valori minimi, intorno allo zero di prima mattina e sui 4-5 gradi nella media collina a mezzogiorno.

La neve

PROVINCIA DI CUNEO	centimetri	qualità
Limone	110-150	farinosa
Prato Nevoso	130	farinosa

PROVINCIA DI TORINO		
Bardonecchia	30-140	farinosa
Claviere	70-145	farinosa
Sansicario	90-120	farinosa
Sauze d'Oulx	80-120	farinosa
Sestriere	100	farinosa

VALLE D'AOSTA		
Cervinia	150-450	farinosa
Courmayeur	100-500	farinosa
Pila	100-250	farinosa

PROVINCIA DI VERCELLI		
Alagna	130-350	farinosa

PROVINCIA DI NOVARA		
Macugnaga	150-350	farinosa

VENETO-TRENT. ALTO ADIGE		
Cortina	60-140	farinosa
Madonna di C.	70-250	farinosa
S. Martino di C	70-170	farinosa
Selva Gardena	80-200	farinosa

ESTERO		
Zermatt	130-400	farinosa
St. Moritz	120-250	farinosa
Megève	120-200	farinosa
Kitzbühel	50-150	farinosa

Il tempo oggi

situazione: sull'Italia e sul Mediterraneo centrale vasta area depressionaria il cui minimo principale si porterà gradualmente dal Golfo ligure verso Sud-Sud-Est. A questa depressione sono associate perturbazioni che investono l'Italia in rapida successione.

tempo previsto: su tutte le regioni generalmente molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse che sulle Alpi e sulle cime più elevate dell'Appennino saranno nevose mentre al Centro e al Sud assumeranno carattere di forti rovesci anche temporaleschi con locali grandinate. Nel corso della giornata una temporanea attenuazione della nuvolosità e delle precipitazioni potrà manifestarsi sulla Sardegna. Condizioni meteorologiche favorevoli all'acqua alta sulla Laguna veneta.

temperatura: in diminuzione ad iniziare dal versante occidentale.

venti: generalmente moderati o forti tra Sud-Est e Sud-Ovest con mareggiate lungo le coste sopravento.

mari: molto mossi o agitati.

città italiane

Bolzano	5	9	Pescara	3	16
Verona	7	8	L'Aquila	2	9
Trieste	10	15	Roma	9	14
Venezia	7	12	Bari	7	17
Milano	5	7	Napoli	6	14
Torino	1	6	Potenza	2	5
Cuneo	—2	3	Reggio Calabria	9	15
Genova	6	12	Messina	10	14
Bologna	7	11	Palermo	9	14
Firenze	8	11	Catania	6	15
Ancona	7	14	Alghero	5	10
Perugia	5	6	Cagliari	6	12

città estere

Amsterdam	3	7	nuvoloso	Londra	3	9	nuvoloso
Atene	8	15	nuvoloso	Madrid	6	13	sereno
Bangkok	27	34	sereno	C. Messico	13	30	sereno
Beirut	11	18	nuvoloso	Montreal	—10	—5	nuvoloso
Belgrado	1	12	sereno	Mosca	—11	1	sereno
Bruxelles		n.p.		Nuova Delhi	13	28	nuvoloso
Buenos Aires	21	33	sereno	New York	—6	0	nuvoloso
Il Cairo	10	21	nuvoloso	Oslo	—1	1	neve
Copenaghen	—1	4	nuvoloso	Parigi	3	8	pioggia
Francoforte	4	7	nuvoloso	S. Francisco	10	18	pioggia
Ginevra	4	10	pioggia	Stoccolma	—3	1	sereno
Helsinki	—9	—2	sereno	Sydney	15	26	sereno
Honolulu	21	27	nuvoloso	Tel Aviv	10	18	nuvoloso
Johannesburg		n.p.		Tokyo	4	8	pioggia
Lisbona	9	15	sereno	Vienna	0	5	nuvoloso

(Segue da pagina 5)

Cristianamente è mancato

Manlio Brosio

Con immenso dolore la moglie Clotilde Brosio ne dà il triste annuncio. Esprime fervide grazie al dottor Tullio Grassi e al prof. Mario Borgno per le amorevoli cure prestate. Ringrazia gli affezionati Silvio e Marisa Monfroni per l'assidua affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo il 17 marzo alle ore 16 nella chiesa di S. Secondo e la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Venaria Reale.

— Torino, 14 marzo 1980.

Sono vicini a Clotilde con tanto affetto e piangono con lei l'amatissimo MANLIO i fratelli Italo con Carla Tosetti e i figli Sergio con Magda Forgeron e Guido con Cynthia Walker; Fulvia con Mario Pere e i figli Sandro con Maria Schiappa, Giorgio con Olga Bertoli e Giovanna con Roberto Gosetti; le cognate Elsa Gerle ved. Brosio e Nina Valeri ved. Brosio e figlia Daniela con Gigi Neretto; il cugino Sandro Torres e famiglia.

Francesca, Augusto con la moglie Lidia de Azcuenaga e il figlio Pietro, Emma, Valentina con la moglie Caterina Cicchetti, si uniscono al grande dolore della loro cara sorella Clotilde per la perdita del carissimo MANLIO.

I cugini
Edoardo e Carla Brosio e figli
Amalia Pastore e figli
Edoardo e Maria Pina Ubaldi
si stringono affettuosamente a Clotilde nel dolore e nel ricordo del carissimo MANLIO.

Profondamente addolorata, Simone Cine del Duca partecipa con vivo cordoglio al lutto della famiglia per la morte del caro amico

S.E. on. Manlio Brosio

— Parigi, 14 marzo 1980.

Gli Aderenti all'Associazione «Gli amici di Cino del Duca» partecipano al lutto della famiglia per la morte del loro amato e stimato presidente

S.E. on. Manlio Brosio

— Milano, 14 marzo 1980.

Emilia Vergnano, Armando e Marisa Vergnano con Dario e Guido partecipano con affetto al grande dolore di Clotilde e famigliari per la scomparsa del carissimo cugino

Manlio Brosio

— Chieri, 15 marzo 1980.

Vedova e figli dell'on. Giuseppe Alpino partecipano commossi.

Domenico e Giuliana prendono viva parte al dolore di Clot., Italo e dei suoi famigliari.

Arrigo e Luisa Lora-Totino si uniscono con profondo dolore.

Nel ricordo delle indimenticabili partite a bocce gli amici di Pecetto
Lorenzo e Maria Crosetti
Carlo e Mariuccia Giordano
Bella Roy
Alberto e Santa Romano
Marco e Elisabetta Malvicino
Anna Maria Marzocco
Augusta Villata
sono affettuosamente vicini a Clotilde, a Italo e a Carla.

Jolanda e Dina Lora Totino prendono viva parte al dolore di Clotilde e dei famigliari per la morte del grande amico MANLIO.

Condomini ed Amministrazione corso Re Umberto 29 bis partecipano commossi al grave lutto.

Rosa Paola Pavesa sentitamente partecipano al dolore della cara signora Clotilde.

Piercarlo Bruna
Giandomenico e Livia Magrone
Marcello Gerla
Tiziano Paolinelli
Carlo e Filippo Colombotti
Filippo Vassalli
Gianluigi Tosello
Michele Carpinelli
Gabriele Fabrizi
Enzo Bevilacqua
Andrea Cecchetti
Francesco Ago
Michele Scialoi
Laura Cattaneo
[illegible]
Adriano De Albertis
Gianluigi Gavotti
Enzo Mauvero
Maria R. Mosesso
Giuseppe Muccinocci
Italo Volpe
prendono viva parte al dolore che ha colpito Guido Brosio e famiglia per la scomparsa di

Manlio Brosio

e porgono affettuose condoglianze.
— Roma, 14 marzo 1980.

Ezio Carenzio Forgeron e figli partecipano al dolore di Clotilde e famiglia.

Presidente, Consiglio di Amm.ne e Direzione dell'Unione Subalpina Assicurazioni prende parte al cordoglio per la dipartita del

sen. avv. Manlio Brosio

consigliere di Amm.ne della società.
— Torino, 14 marzo 1980.

La Presidenza, la Segreteria Generale, la Direzione Centrale ed il Consiglio Nazionale del Partito Liberale annunciano la scomparsa di

Manlio Brosio
Senatore della Repubblica

insigne maestro di libertà, valoroso e fedele assertore degli ideali liberali.
— Torino, 15 marzo 1980.

Valerio Zanone esprime il profondo cordoglio dei liberali per la scomparsa di

Manlio Brosio

interprete intransigente della tradizione liberale, alimentata sempre da una nobile passione civile e dall'adesione rigorosa ai valori di democrazia e di libertà.
— Torino, 15 marzo 1980.

Renato Altissimo, partecipa commosso la scomparsa dell'illustre amico liberale da sempre.
— Torino, 15 marzo 1980.

Si associano commossi al dolore della Signora Clotilde Brosio i membri dell'Esecutivo del Comitato Atlantico Italiano:
Ferdinando Storchi
Paolo Ungari
Giorgio Castellucci
Antonguido de' Robertis
Angelo Bacceschi
Giuseppe Caron
Ernesto Giuriati
Angelo Lotti
Antonio Mattiaccetti
Piero Pastorelli
Michele Cifarelli
Aldo Garosci
Giuseppe Vedovato
Franco Nobili
Antonio Cariglia
Edoardo Martino
e i Direttori di «Occidente» Ruggero Orlando e Stefano Folli.
— Roma, 14 marzo 1980.

Presidente e Soci del Rotary Club Torino Ovest partecipano con tristezza profonda al dolore della famiglia per la scomparsa del

SEN. AMBASCIATORE AVV.
Manlio Brosio

socio onorario del Club.
— Torino, 14 marzo 1980.

Mariella, Gino e Adriana Debello partecipano al dolore della famiglia per la morte dell'illustre maestro

Manlio Brosio

convinto e fattivo assertore dell'idea europea.
— Torino, 14 marzo 1980.

Giorgio Liliana Richetta con Alberto e Vittorio partecipano commossi.

Partecipano vivamente al dolore della famiglia Brosio:
Paola Agudio
Gina Amaler
Giuseppe Francesca Ardoino
Andreina Berchino
[illegible]
Giuseppe Vittoria Chiarenbillo
Vittoria de Ferrari
Maria Farina
Piero Andreina Facchini
Elena Fusina
Andrea Elda Gazzano
Triana Giachino
Giorgio Ida Margary
[illegible]
Augusto Cristina Pasquali
Cristina Poria
Elena Raynaut
Maria Mariola Unia
Giusto Zonino

Maria, giovanni Ada Umberto Oldano partecipano commossi al grande dolore della signora Clotilde per la scomparsa del caro amico

sen. Manlio Brosio

— Torino, 14 marzo 1980.

Ricordano commossi l'illustre amico scomparso e prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia le Direzioni Regionali, Provinciale, Cittadina del pli e della gli; i gruppi Consiliari liberali alla Regione, alla Provincia ed al Comune e gli amici liberali:
Raffaele Costa
Giuseppe Fassino
Vittorio Alberioni
Aldo Alpino
Mario Allemano
Cesare e Pierluigi Amerio
Mario Ancona
Filippo Arrigo
Paolo Azario
Giulio Balma Bollone
Giuseppe Balbo
Bruno Barattini
Giuseppe Barberis
Umberto Bertone
Mario Bertolani
Aldo Bonetto
Attilio Bradantini
Renato Albano
[illegible]
Giuseppe Bertano
[illegible]
Gianfranco Bibetti
[illegible]
Raimondo Benda
Giacomo Bosco
Bianca Boux
Gianluigi Bovet
Aldo Bruno
Giuseppe Brusasco
Mino Callerame
Federico Calcagno
Domenico Camandone
Giorgio Cancarello
[illegible]
Carlo Carducci
Adalberto Carella
Nicoletta Castreghi
Giancarlo e Viliana Catalla
Giorgio Casella
Sergio Caviglioli
Adolfo Cellini
Bruna Ceran
Maggiorino Ceri
Giacomo Cerlesso
Sandra Ceroi
Giancarlo Crosetto
Umberto Cobaldu
Salvatore Cuscodoro
Gianmaria Dalmasso
Elio Dandolo
[illegible]
Carlo Demarchi
Maurizio Di Nardo
Giuseppe Dondono
Marco Enrico
Riccardo Ferrero
Salvatore Fiandaca
Riccardo Formisio
Giorgio Frankel
Gianmario Gabri
Giampaolo Gamba
Armando Garini
Carlo Gili
Gianni Giuberge
Luigi Gonella
Riccardo Grappi
[illegible]
[illegible]
Luigi Incisa
Lamberto e Umberto Jona Celesia
Sandra Lattes Montagnana
Giuseppe Luria
Savino Manassero
Sergio Marchini
Giuseppe Marchisio
[illegible]
Maria Marocco
Salvatore Massaglia
Felix Merlo
Amabile Mineo
[illegible]
Gerardo Mollame
Piergiuseppe Monetti
Marina Montarolo
Tullio Morelli
Giorgio Mortarino
Corrado Mosca
[illegible]
Antonio Muty
[illegible]
Giovanni Olivo
[illegible]
Guglielmo Pesce
Angelo Pavia
Paolo Peveraro
Massimo Pietri
Mario Pinacci
Stefano Porta
Olga Ratiere Ferrero
Piergiorgio Re
Adriana Renier Carlini
Piero Ricci
Mario Rivera
Alberto Russo Frattasi
Fernando Santoni
Luigi Scaramucci
Antonio Sciara
Domenico Sereno Rosso
Fulvio Tibaldero
[illegible]
Piero Vaglio Laurin
Mario Verrina
Guido Viale
Mariangela Vignino
Luciano Visconti
Roberto Vinchi
Luciano Viale
— Torino, 15 marzo 1980.

Vittorio Badini Confalonieri, ricorda con affetto l'amico scomparso.
— Torino, 15 marzo 1980.

Vescovo Paolo Evangelista Jacondo partecipano commossi al grande dolore di Clotilde.

Beppe e Carla Mondini partecipano commossi al dolore dell'ing. Carpani per la ripartita della consorte

Bruna Carpani Petrucciolli

— Cuneo, 14 marzo 1980.

Marco e Carla Battaglia
Daniela Bellardi
Pierfranco Bertola
Emiliano Bo
Gino e Luisella Dalmasso
Renzo Ferraris
Silvana Turco
Famiglia Bianchino e Scialla
Alberto Capatorta
Luciano Carlone
Tiziana Ghiglioni
Maria Carla Cassalda
Chiara Sereola
Gianni Trombado
Anna e Gianfranco Ferrero
partecipano al grande dolore di Antonella e Alessandra per la scomparsa della loro cara mamma, signora

Bruna Carpani Petrucciolli

— Mondovì, 14 marzo 1980.

Maria e Ugo Cornacchini
Marco Pianelli
Ezio Chiriotti
Livio Bassone
Sabina e Giuseppe Comino
Clara e Vittorio Pittaluga
Vittoria Caramelli
Silvestro Musso
Guido Bassone
si uniscono al dolore della famiglia Carpani.

Cristianamente è mancato

Emilio Cavalieri

anni 56
commercialista

Addolorati lo annunciano la moglie Maria Ciancio, il figlio Franco con la moglie Carla Pozzobon e l'adorata nipotina Simona, mamma, suocera, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 15 corr. alle ore 9.15 partendo dall'abitazione via Torino 174, indi la cara salma proseguirà per Bagnone-Iera (Massa Carrara). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Nichelino, 14 marzo 1980.

I dipendenti dell'Istituto Bancario Italiano
Piero Amprò
Giuseppe Barone
Giorgio Bonaga
Giovanni Borgarello
Bruno Fissore
Guido Garro
Fulvio Ghibero
Piero Raimondo
Domenico Romagnolo
Piergiovanni Rosso
Franco Vaccarino
si uniscono al dolore della famiglia.

Il giorno 13 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Mignano ved. Ferro

Addolorati ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti, per espressa volontà dell'estinta, la figlia Maria e il nipote [illegible] Ricotta con Clelia e il piccolo Claudio.
— Savona, 15 marzo 1980.

(Continua a pag. 9)

ECONOMICI

6 Domande lavoro e impiego

impiegati

tecnici

dirigenti

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

(continua)

Le norme sugli orari del riscaldamento

Dopo l'inverno al freddo il decreto può decadere

Il governo non rinnoverà il provvedimento perché è in arrivo la primavera - Forse verrà presentato un disegno di legge

ROMA — Il decreto sui risparmi energetici — quello che tra l'altro stabiliace gli orari di apertura e di chiusura degli impianti di riscaldamento — decade oggi, ma la cosa non sembra preoccupare eccessivamente il governo. Forse, non verrà nemmeno presentato un decreto-bis e si sceglierà la via ordinaria del disegno di legge. I motivi di tanto distacco, dopo che nei mesi scorsi il provvedimento fu posto con grande evidenza all'attenzione di tutti, sono molteplici.

1) La stagione invernale, salvo alcune zone d'Italia più fredde (peraltro quasi escluse dalle fasce orarie) è praticamente agli sgoccioli e con l'arrivo del bel tempo la disposizione di tenere acceso il riscaldamento solo in alcune ore del giorno diventa quasi superflua.

2) Tutti i contratti di rifornitura sono stati siglati sulla base del decreto ora decaduto. Rivederli a fine stagione significherebbe un esborso di notevole entità (il gasolio, dall'autunno scorso ad oggi, ha subito diversi aumenti di prezzo), sempre ammesso che il prodotto sia ancora disponibile.

3) I controlli per il rispetto degli orari di accensione dei caloriferi sono stati inesistenti fin dalle prime battute e quindi chi voleva stare con la stufa in funzione 24 ore su 24 non ha dovuto certo attendere la decadenza del decreto.

Ecco spiegato perché il provvedimento può essere riproposto senza fretta, rivedendo con maggiore attenzione i punti deboli. In particolare i tecnici dovranno verificare la suddivisione dell'Italia in zone climatiche e i metodi di controllo. Alla decadenza del decreto si è giunti dopo una breve ma dura polemica del Senato nei confronti della Camera che aveva tenuto il provvedimento, emanato dal governo l'11 gennaio scorso, per 58 dei 60 giorni validi alla sua conversione in legge.

Il decreto suddivideva il nostro Paese in sei zone climatiche: per la zona A, gli impianti di riscaldamento potevano essere accesi dal 1° dicembre al 15 marzo e per 6 ore giornaliere; per la zona B dal 1° dicembre al 31 marzo e per 8 ore giornaliere; per la zona C, dal 15 novembre al 31 marzo e per 10 ore giornaliere; per la zona D, dal 1° novembre al 15 aprile e per 12 ore giornaliere; per la zona E dal 15 ottobre al 15 aprile e per 14 ore giornaliere; per la zona F nessuna limitazione. Tutti gli stabili e in qualunque zona del Paese possono ora decidere autonomamente il periodo di spegnimento degli impianti di riscaldamento.

Il provvedimento sui risparmi prevedeva poi uno stanziamento di 57 miliardi di lire per la completa copertura del fabbisogno di gas petrolio liquefatto mediante acquisti sul mercato internazionale. Le somme dovevano essere erogate relativamente alle maggiori importazioni di gasolio effettuate dopo il 15 settembre ed entro il 31 dicembre 1979 e secondo i criteri e le modalità fissate dal Comitato interministeriale dei prezzi. Un'altra norma del decreto autorizzava infine la spesa di 300 miliardi quale conferimento dello Stato al fondo di dotazione dell'Enel.

e. p.

Arrestati 2 drogati che picchiarono medici e infermieri

ROMA — Due tossicodipendenti sono stati arrestati per violenza aggravata, lesioni a pubblico ufficiale e danneggiamento. Sono Otello Pachiarotti, 34 anni, via Vettore 13 Agostino Petrilli, 22 anni, via Mancini 8.

Secondo le accuse i due, ricoverati all'ospedale Spallanzani, nel mese di dicembre dello scorso anno, assieme ad altri otto tossicodipendenti, già arrestati, aggredirono alcuni infermieri, dei dottori e danneggiarono la sala medica, per ottenere della droga non ammessa alla cura.

Sciopero il 17 e 18 per il personale dell'Università

ROMA — Uno sciopero di 48 ore del personale docente e non docente dell'Università è stato proclamato dai sindacati confederali nei giorni 17 e 18 marzo. Con tale agitazione la categoria intende protestare contro «*gli stravolgimenti della legge sullo stato giuridico in discussione al Senato e il mancato pagamento degli aumenti contrattuali*».

Nell'ambito dello sciopero che comporterà il blocco dell'attività didattica, è prevista per martedì 18 una manifestazione di rappresentanti del personale universitario davanti al Senato.

Ad Andorno Micca, non si sa ancora come

Un giovane arrestato ucciso nella caserma dei carabinieri

Era un pregiudicato di Aversa, in soggiorno obbligato a Cossato, nel Biellese - Pare che un brigadiere, aggredito, abbia sparato per difendersi - La moglie diciottenne della vittima aspetta un bambino

Nicola Lucarelli

BIELLA — Un giovane soggiornante obbligato è stato ucciso con un colpo di pistola in una caserma dei carabinieri, dove si trovava in stato di arresto. Il fatto è accaduto ieri mattina ad Andorno Micca, in circostanze che non sono state riferite. Inutilmente si è cercato, fino a sera, di parlare col comandante della compagnia, capitano Nedo Levagi. Secondo voci non controllate il fermato avrebbe tentato di aggredire un brigadiere e il sottufficiale avrebbe sparato per difendersi.

La vittima è Nicola Lucarelli, 21 anni, di Aversa, a circa 30 chilometri da Caserta. Il giovane, lo scorso anno, era stato inviato in domicilio coatto a Cossato dal tribunale di Santa Maria Capua Vetere per la sua appartenenza, secondo quanto risultava ai giudici, alla malavita organizzata. Era sposato da 6 mesi con Rosa De Martino, che ha appena 18 anni ed è in avanzata gravidanza. Il particolare rende ancora più penosa la vicenda.

Lucarelli, coinvolto in numerosi reati, era giunto a Cossato il 25 maggio 1979. Pochi mesi dopo, il 5 settembre, era tornato ad Aversa per sposare la giovanissima fidanzata. I coniugi si erano poi stabiliti nella frazione Castellazzo, in via Edis Valle 10. Non risulta che il soggiornante avesse trovato una occupazione fissa e pare che talvolta si sia arbitrariamente allontanato dalla [illegible]. Comunque non aveva mai dato preoccupazioni ai carabinieri della locale stazione. Chi lo ha conosciuto dice che si compiaceva della sua situazione: «*Se mi hanno mandato quassù* — soleva ripetere — *è perché sono un dritto*».

Il giovane era stato arrestato giovedì mattina dai carabinieri di Vigliano, durante un normale controllo alle auto in transito sulla nuova superstrada Biella-Cossato per aver lasciato il domicilio coatto senza la preventiva autorizzazione. Risulta che era con alcuni pregiudicati e che il conducente dell'auto era senza patente. Quest'ultimo è stato denunciato a piede libero.

La carenza di posti nel vecchio carcere del Piazzo, sempre affollato, ha costretto i carabinieri a portare il giovane nella caserma di Andorno Micca, che dispone di una «camera di sicurezza». Verso le 10,30, ieri mattina, il brigadiere Luciano Paturniti avrebbe fatto uscire il detenuto, che ad un certo momento avrebbe impugnato minacciosamente una scheggia di vetro dopo aver infranto con una gomitata la lastra di una porta. Dall'arma di ordinanza del sottufficiale sarebbe partito un solo colpo, che avrebbe raggiunto il giovane in pieno petto.

E' stata chiamata la Croce Rossa di Biella, ma l'ambulanza è tornata indietro vuota: per Nicola Lucarelli non vi era più nulla da fare. Da Torino è poi giunto un colonnello della Legione carabinieri. Nel pomeriggio si è recato nella caserma, per un sopralluogo, il procuratore della Repubblica, dottor Mario D'Alessandro, che ha successivamente affidato l'inchiesta alla dottoressa Clelia Allegretti.

Quando è stata avvisata della tragica fine del marito, la giovane sposa si ostinava a non credere a quanto le dicevano.

Nicola Lucarelli apparteneva ad una buona famiglia di Aversa, di cui era la «pecora nera». Di carattere violento, insofferente di ogni disciplina, frequentava pregiudicati e individui sospetti.

Il 27 marzo del '77 il tribunale di Santa Maria Capua Vetere lo condannò una prima volta, per associazione per delinquere, furti aggravati, tentativi di estorsione, a due anni di reclusione, pena sospesa. Nel giro di pochi mesi subì una nuova condanna: altri due anni e due mesi per porto e detenzione di armi e munizioni da guerra. Con una raffica di mitra sfondò la vetrina di un fotografo a scopo di intimidazione ed estorsione. In seguito, fece parlare sempre più sovente di sé, fino a quando fu mandato nel Biellese in domicilio coatto.

Piero Minoli

I tre sanitari processati ad Avellino

«Non erano bustarelle ma regali spontanei»

Così si difendono in tribunale i medici dell'ospedale accusati di aver preteso somme non dovute per cure e interventi chirurgici

AVELLINO — Respinte tutte le eccezioni sollevate dalla difesa, rifiutata la libertà provvisoria, nel processo contro tre sanitari accusati di aver preteso bustarelle dai ricoverati per agevolarli nelle cure e negli interventi chirurgici, sono cominciati gli interrogatori dei presunti responsabili, il prof. Antonio Tufano, primario chirurgico dell'ospedale ex direttore sanitario del nosocomio, il dottor Auro Dattolo, aiuto urologo; il prof. Oreste Benvenuto Comar, quest'ultimo a piede libero. I primi due devono rispondere di concussione aggravata e continuata; l'altro soltanto di corruzione.

Il prof. Tufano si è protestato innocente: «*Ammetto di aver ricevuto somme di danaro ma questo non ha nulla a che vedere coi tentativi di corruzione. Erano regali per il mio impegno, la mia generosa assistenza*».

Ha smentito anche l'accusa rivoltagli dall'emigrante in Svizzera Delli Gatti: «*Se avessi preteso 550 mila lire* — ha commentato — *avrei operato la moglie in una clinica privata*». Il prof. Tufano si è poi dilungato su altri casi, più scabrosi, soffermandosi sulla loro storia dal lato clinico sanitario.

Una linea difensiva adottata anche dagli altri due colleghi. «*Sono un esecutore di ordini* — ha dichiarato il dottor Dattolo — *non ho fatto che quello che voleva il primario. Una volta soltanto, da un certo Francesco Scappellotta, un agricoltore di Serino, ho avuto una busta con 100 mila lire. Ma si trattava di un dono*». Il prof. Comar ha insistito anche lui sulla versione dei donativi. Si è dichiarato estraneo ai fatti addebitati e, pressato dalle contestazioni dei magistrati, ha ammesso: «*Sono episodi che capitarono in un periodo burrascoso della mia vita, quando stava mia sorella gravemente ammalata. Qualcuno potrebbe anche avermi dato del denaro nel mio studio, ma non lo ricordo*».

a. l.

A San Marino i due nuovi "capitani"

SAN MARINO — Il Consiglio Grande e Generale della Repubblica di San Marino ha eletto nella seduta di giovedì i due nuovi capitani reggenti che per il prossimo semestre saranno a capo dello Stato sammarinese: sono il socialista Pietro Occhiuzzi e il comunista Primo Marani.

(Segue da pagina 7)

Piangono con infinita tristezza
Pina Aimo Gianotti
il marito Giovanni, le figlie Augusta e Piermaria con i mariti, le sorelle, i cognati, e parenti tutti. I funerali in Carmagnola oggi sabato 15 alle ore 16 partendo da via Baldessano 30.
— Carmagnola, 15 marzo 1980.

Sono affettuosamente vicini alla famiglia:
Maria Fissore
Gino e Mirella Fissore
Cesare e Rina Fiol con Renata e Gianni
Margherita Valsania

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Rosaria Di Munno in Sacco
Lo annunciano addolorati: il marito Luigi, figli, nuore, generi e nipoti. Funerali lunedì ore 8,30 da corso Lecce n. 25/8. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 marzo 1980.

E' mancata
Carolina Ottino ved. Ferrero
L'annunciano la cognata e nipoti. Funerali in Monteu da Po sabato 15 corr. mese ore 16.
— Monteu da Po, 15 marzo 1980.

Nell'immutato rimpianto di ogni giorno vive la cara memoria di
Giuseppe Romita e Maria Romita
La famiglia, gli amici, i compagni ne rievocano la vita costantemente illuminata dalla reciproca dedizione, da una profonda umanità e dall'ideale socialista.
— Roma, 15 marzo 1980.

1979 — 1980
Nel ricordo del primo anniversario della morte di
mons. Alfredo Richiardone
domenica 16 marzo alle ore 11,30 verrà concelebrata una liturgia eucaristica nella chiesa il «Gesù» via [illegible].

1979 — 15 marzo — 1980
Michela Gola Alfieri
E' sempre viva nel cuore dei suoi cari. Messa anniversaria: lunedì mattina 17 marzo ore 7 chiesa di S. Antonio da Padova (via omonima).

1977 — 1980
Alessandra Rosa ved. Bergoglio
I famigliari la ricordano con immutato dolore ed affetto. S. messa oggi 15 marzo ore 17 cappella Suore Cappuccine corso Casale angolo Cardinal Maurizio.

Nel primo anniversario della morte di
Giuseppina Caccia
la famiglia la ricorda con accorato rimpianto. S. Messa lunedì 17 marzo ore nove parrocchia San Dalmazzo.
— Torino, 15 marzo 1980.

1977 — 1980
Giorgio Pianotti
[illegible] presente, Messa Sant'Antonio da Padova il 16 marzo ore 9.

16 marzo 1979 — 16 marzo 1980
Stefano Guasco
Nell'anniversario la famiglia lo ricorda con immutato rimpianto. S. Messa il 16 marzo ore 18 N. S. della Pace.

1973 — 1980
Roberto Pereno
Vivi più che mai nel cuore di mamma, papà, nonna e di quanti ti conobbero.

1979 — 21 marzo — 1980
Piero Demaestri
Vivi sempre con noi. S. Messa domenica 16 ore 9,30. Fraz. Trucco. Mamma, papà Cristian.

1967 — 1980
Alessandro Figliolia
Viva luce, inestinguibile per mamma, Luigi.
— Savona, 15 marzo 1980.

1979 — 1980
Bruno Ilene
Mamma papà e Giulia ti ricordano con infinito amore.

1968 — 1980
Silvio Careja
Stella e Federico con immutato rimpianto.

1976 — 1980
Angelo Fasana
Nel pensiero di ogni giorno.
— Pont Canavese, 14 marzo 1980.

ANNIVERSARI

17-3-1979 — 17-3-1980
cav. Cornelio Peretti
Ti sento amorevolmente vicino in ogni istante, e vivo nel più dolce ricordo di Te. Enrica ed i tuoi cari. S. Messa lunedì 17 ore 9 parrocchia S. Teresina.

1979 — 1980
Pierino Martinetto
Il suo ricordo è vivo con noi, ogni giorno. I suoi cari, sorella Piera e parenti.

Cominciati a Padova gli interrogatori in carcere

Negano tutto gli autonomi fermati nell'ultimo blitz

Uno degli accusati per una rapina: «Quel giorno ero in ospedale e Calogero mi stava interrogando» - Aumenta la tensione nella città

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — Per gli «autonomi» coinvolti nel blitz dell'11 marzo è il momento delle contestazioni. I magistrati della procura di Padova hanno intrapreso ieri l'itinerario degli interrogatori, che richiederà parecchie giornate per essere completato: una lunga serie di colloqui sulla base del dossier ricavato dalle indagini condotte in gran parte dai carabinieri. Un groviglio di accuse, che vengono distribuite fra i componenti di questo gruppo di giovani del movimento veneto dell'ultrasinistra.

Mentre i giudici padovani interrogano gli imputati, l'atmosfera in città è alquanto pesante. Si susseguono riunioni, si registrano qui e là dure reazioni. La Casa dello studente di via Monte Cengio è occupata. E ieri mattina s'è tenuta un'agitata assemblea all'istituto d'arte «Selvatico». Due tra gli arrestati sono allievi di questa scuola, altri due ne sono usciti da poco. Il comitato di base ha deciso l'occupazione dell'istituto «a tempo indeterminato». Poco più tardi, c'è stato scompiglio a magistero: nella facoltà s'è riversata una fila di giovani, qualcuno ha tracciato su una parete scritte contro il pubblico ministero Pietro Calogero.

In questo clima, hanno preso l'avvio gli interrogatori degli autonomi finiti nella «retata» dell'11 marzo. Il primo ad affrontare le accuse è stato Massimo Scapolo, 21 anni, iscritto a scienze politiche, sentito dal sostituto procuratore della Repubblica Borraccetti. Nel colloquio, che ha avuto momenti di tensione, lo studente era assistito dagli avvocati Enrico Vandelli e Beniamino Del Mercato.

Riserbo, naturalmente, sull'interrogatorio. Ma qualche indiscrezione s'è potuta raccogliere. A quanto pare, il magistrato ha contestato a Massimo Scapolo la partecipazione a quella «guerriglia urbana» che il 19 maggio 1977 investì la zona padovana del Portello, con lanci di bombe molotov e spari. L'imputato ha seccamente respinto l'addebito. E Borraccetti ha insistito, dicendo che gli inquirenti hanno raccolto «prove testimoniali».

Ancora più teso l'interrogatorio di Diego Boscarolo, 25 anni, laureato in scienze politiche. A questo giovane, Borraccetti ha addebitato un presunto concorso in una rapina avvenuta il 3 giugno del '76 alla Banca Antoniana di Limena, poco lontano da Padova. La reazione di Diego Boscarolo, a quanto si riferisce, è stata rabbiosa. Ma come? avrebbe replicato l'imputato: io ero ricoverato da quattro giorni, prima di quell'episodio, ero stato ferito da un colpo partito da un'arma delle forze dell'ordine durante una manifestazione a Venezia. Poi ha opposto l'ironia: pensi, avrebbe detto al magistrato, che fu lo stesso Calogero, il quale adesso mi ha incarcerato, a venire allora ad interrogarmi.

Un'altra contestazione, a carico di Boscarolo, riguarda la «guerriglia» del Portello. E anche qui l'accusato ha negato recisamente. Questa sarebbe stata la sua risposta: Poco prima ero stato sottoposto a un intervento chirurgico, ed ero visibilmente zoppicante. Per l'imputazione che si riferisce alla presunta partecipazione di Diego Boscarolo alla rapina di Limena, gli avvocati hanno chiesto la revoca dell'ordine di cattura, per le altre accuse si sono riservati di proporre la formalizzazione dell'istruttoria.

Borraccetti ha completato l'intenso programma della giornata ascoltando Enrico Grassetto e Cecilia Zoccali, venticinquenne studentessa di psicologia, arrestata la vigilia della laurea. Nel pomeriggio, ha cominciato il suo «giro» Pietro Calogero, che negli uffici della Digos padovana ha interrogato due degli imputati: Daniela Sarinuto e Andrea Nese. Intanto veniva trasferita a Roma Laura Bettini, 33 anni, compresa nella «retata» per un mandato di cattura emesso dall'ufficio istruzione romano: oggi la giovane dovrebbe essere sentita dal giudice Amato.

Giuliano Marchesini

Attentato contro sede dp ad Aprilia

ROMA — Attentato la scorsa notte contro la sede di democrazia proletaria ad Aprilia, a una trentina di chilometri da Roma. Gli attentatori hanno versato liquido infiammabile davanti alla porta d'ingresso della sede, appiccando il fuoco. Le fiamme hanno praticamente distrutto la porta d'ingresso.

Erano accusati di partecipazione a banda armata

Il giudice concede l'amnistia alla Br Nanni e a un complice

Il Pm aveva chiesto sei anni - La giovane, arrestata con Gallinari, resterà in carcere per altri reati - I motivi della decisione

ROMA — La corte di assise ha concesso l'amnistia alla presunta brigatista rossa Mara Nanni e all'estremista di sinistra Eugenio Gastaldi, accusati di partecipazione a banda armata. Ai due imputati era stato contestato di aver fatto parte di «*una struttura politico-militare avente lo scopo di realizzare attentati a persone, beni e servizi, al fine di sovvertire gli ordinamenti economici e sociali costituiti nello Stato*».

I giudici della terza corte di assise hanno emesso la sentenza dopo circa quattro ore di camera di consiglio. Il pubblico ministero Antonio Marini, al termine della sua requisitoria, aveva sollecitato la condanna di entrambi gli imputati a sei anni di reclusione.

La Nanni (che resterà in carcere per rispondere di altri reati) fu arrestata insieme con Prospero Gallinari dopo la sparatoria avvenuta in via di Porta Metronia il 24 settembre dello scorso anno. Eugenio Gastaldi è in carcere per scontare una condanna a sette anni e mezzo di reclusione inflittagli per il tentativo di omicidio di due carabinieri avvenuto durante gli incidenti del 12 marzo 1977.

La Nanni e Gastaldi erano stati rinviati a giudizio dal giudice istruttore Luigi Gennaro, lo stesso magistrato che procedette anche contro Luigi Rosati, marito separato di Adriana Faranda, per l'accusa di costituzione e organizzazione di banda armata. Rosati fu condannato a quattro anni di reclusione, due dei quali condonati.

Secondo l'accusa, Rosati, la Nanni, Gastaldi ed un altro imputato, poi prosciolto per insufficienza di prove, erano i componenti di un gruppo terroristico che di volta in volta aveva usato sigle diverse per rivendicare attentati, come «*Squadre proletarie territoriali*» e «*Nuclei combattenti territoriali*». Inoltre, secondo l'ordinanza di rinvio a giudizio, sarebbe provato che la Nanni si esercitava spesso in un poligono di tiro e deteneva una pistola.

La giovane, infine, scomparve dalla circolazione ed entrò nella clandestinità proprio dopo la notifica a Gastaldi di un mandato di cattura per partecipazione a banda armata. La corte di assise ha concesso l'amnistia ai due imputati in quanto il reato loro contestato sarebbe stato compiuto fino ad un periodo antecedente alla promulgazione dell'ultimo provvedimento di clemenza deciso dal Parlamento.

Per applicare l'amnistia alla Nanni e a Gastaldi, la corte ha fatto riferimento al processo contro Luigi Rosati svoltosi lo scorso anno. Questi, rinviato a giudizio per rispondere di costituzione di banda armata, si vide derubricare a conclusione del conseguente processo l'accusa iniziale in quella di costituzione di associazione sovversiva. Di conseguenza si è anche ridimensionata l'imputazione contestata alla Nanni e a Gastaldi, la posizione dei quali era stata stralciata dal procedimento contro Rosati.

Più grave la crisi dell'editoria

Le cartiere minacciano Non consegneremo più

MILANO — I cartai annunciano che non accetteranno nuovi ordini di fornitura di carta finché non sarà accolta dal Cip la richiesta di aumento del prezzo. Il comunicato della presidenza del gruppo produttori di carta per quotidiani dell'Assocarta è più sfumato, ma la minaccia è chiara: «*Poiché a tutt'oggi nessun provvedimento è stato preso, alcune cartiere, per evitare perdite maggiori, si vedono costrette a non accettare nuovi ordini di fornitura*».

Nello stesso comunicato si precisa che «*le cartiere completeranno in questi giorni le consegne della carta ordinata per i mesi di gennaio e febbraio, per la quale il governo ha fatto corrispondere alle cartiere stesse buona parte della differenza tra il loro maggior costo di produzione e il prezzo di vendita imposto dal Cip*».

Al comunicato dell'Assocarta la Federazione italiana editori giornali (Fieg) ha replicato con una nota: «*Da tempo la Federazione degli editori ha segnalato la gravità del problema della carta per giornali, mettendo in luce come una sua mancata risoluzione avrebbe determinato o la crisi dell'industria editoriale o la crisi dell'industria cartaria o la crisi di entrambe. Ciò si sta puntualmente verificando: da un lato le aziende cartarie sospendono la loro produzione, dall'altro le aziende editrici si trovano di fronte alla concreta minaccia — ed in alcuni casi è questione di pochi giorni — di non poter continuare la regolare pubblicazione dei giornali*».

«*Tutto ciò* — conclude il comunicato della Fieg — *è in così palese contraddizione con le esigenze e con i motivi di gravità ed urgenza che hanno indotto il governo ad adottare un decreto-legge per l'editoria giornalistica, da indurre a sperare che il governo voglia rapidamente intervenire, utilizzando tutti gli strumenti a sua disposizione, sia di breve che di medio periodo, al fine di riportare — almeno sotto questo profilo — tranquillità nel già tanto tormentato settore dell'informazione e di non vanificare, ancor prima che si sia cominciato ad attuarle, le misure di risanamento della stampa italiana*».

Anche la segreteria nazionale della Fulpc (Federazione unitaria lavoratori poligrafici e cartai) denuncia, in una nota, «*la gravissima decisione comunicata dal monopolio privato della carta di sospendere la produzione di carta per quotidiani a fronte del non adeguamento di prezzo richiesto*».

I timori dei giornalisti espressi alla commissione

Fnsi: «Se la carta aumenterà i giornali forse a 500 lire»

ROMA — Un eventuale aumento del prezzo della carta avrebbe «*la gravissima conseguenza di alzare il prezzo dei giornali a 400 o 500 lire, vanificando così il contenuto del decreto-legge sull'editoria, in quanto le provvidenze ivi previste non sarebbero più sufficienti*». Lo ha sostenuto il vicesegretario della Federazione nazionale della stampa Alessandro Cardulli, durante l'audizione in commissione Industria del Senato, che sta svolgendo un'indagine conoscitiva sul mercato e sull'industria della carta. In quest'ambito ha ascoltato anche il presidente della stessa Federazione, Paolo Murialdi, il segretario nazionale Piero Agostini e l'altro vicesegretario Sergio Borsi.

Cardulli ha aggiunto che l'esistenza del monopolio privato della produzione della carta e il modo in cui questo è articolato, «*per gli inevitabili intralci*» che si sviluppano tra cartiere e testate, «*possono costituire una seria minaccia alla libertà della stampa*». Il rappresentante del sindacato dei giornalisti ha infine giudicato necessario correggere l'attuale sistema di protezionismo totale, in una misura che comunque garantisca all'Italia di non dipendere in tutto dall'estero.

Il presidente Murialdi ha sottolineato la necessità che siano prese misure a breve e a medio termine. Le prime dovrebbero servire a dare respiro al settore della produzione della carta in modo da evitarne il completo collasso; le altre misure dovrebbero consistere soprattutto nella ristrutturazione radicale dell'intera produzione della carta per adeguarla a criteri ottimali.

In questo contesto il decreto legge sull'editoria è «*un primo indispensabile strumento*» per tentare di risanare il settore. «*L'apertura verso il mercato estero* — ha detto Murialdi — *può inoltre stimolare la necessaria riconversione industriale*» della produzione cartaria e portarla a livelli competitivi sul piano internazionale.

La preoccupazione che il permanere della crisi del settore carta possa vanificare il contenuto del decreto sull'editoria è stata espressa dal segretario Agostini. La conseguenza sarebbe il perpetuarsi dei meccanismi assistenziali. L'attuale situazione di monopolio — ha aggiunto Agostini — ha comportato la grave conseguenza, del resto già preventivamente avvertita dalla Fnsi, che lo Stato, senza essere imprenditore, dovrà pagare il crescente deficit accumulato.

Il presidente Murialdi, rispondendo ad alcune domande del presidente della commissione, Gualtieri, ha affermato «*che è storicamente provato che in Italia, dove il giornale non è stato mai un prodotto di consumo popolare, il prezzo dello stesso influisce in misura notevole sulla sua diffusione*». Cali del 10 o 12 per cento nelle vendite si possono recuperare solo entro un anno. Proprio di recente — ha detto ancora il presidente del sindacato giornalisti — si assiste a un regresso di vendite dei quotidiani in una fase particolarmente favorevole a una maggiore diffusione di questo.

L'altro vicesegretario della Fnsi, Borsi, ha rilevato che «*l'elemento determinante*» nel deficit dei bilanci è il costo della carta: «*Attualmente un grande gruppo editoriale ha mediamente una esposizione finanziaria mensile di circa 30 miliardi nei confronti del gruppo Fabbri. Questa situazione* — secondo Borsi — *può costituire la premessa per una scalata del creditore alla proprietà delle testate. E un ulteriore aumento del prezzo della carta può mettere in crisi soprattutto l'editoria medio-piccola*».

Dopo il rifiuto della Casa di Arese [illegible] un accordo [illegible] la Fiat

Accesa polemica su Alfa-Nissan

Massacesi: «Il contratto con i giapponesi non turba gli equilibri» - La Fiat ribadisce i quattro punti alternativi della sua proposta - Preoccupazioni espresse da La Malfa e da De Tomaso: «Un rapporto colonialista a favore della Nissan»

TORINO — Le rivelazioni fatte giovedì pomeriggio dal responsabile delle relazioni industriali Fiat, Cesare Annibaldi, sulla vera entità della proposta Fiat all'Alfa Romeo in alternativa all'accordo con la Nissan, hanno provocato un certo scompiglio nel mondo politico e sindacale e botta e risposta fra le due aziende.

L'Alfa Romeo ha affermato che «l'ipotesi secondo cui l'accordo sia un "cavallo di Troia" dentro al quale si nascondono seconde intenzioni è semplicemente assurda». Inoltre l'Alfa afferma di aver [illegible] la proposta Fiat e di averla considerata «aggiuntiva e non sostitutiva». [illegible]: «Quanto al quarto punto [illegible] proposta Fiat (ipotesi di costruzione in comune di un nuovo stabilimento nel Mezzogiorno [illegible] struire insieme [illegible] mila automobili l'anno) [illegible] non è mai stato avanzato, né pertanto è stato oggetto di discussione».

In riferimento al comunicato Alfa, un portavoce della Fiat ribadisce che «l'atteggiamento dell'azienda, a proposito dell'accordo Alfa-Nissan, è stato espresso ieri nelle dichiarazioni del vicepresidente Umberto Agnelli e [illegible] responsabile delle relazioni industriali Cesare Annibaldi. Eventuali altre precisazioni saranno formulate nelle appropriate sedi istituzionali. Per quel che riguarda specificatamente le proposte presentate già da tempo all'Alfa Romeo, la Fiat ribadisce che sono quelle illustrate ieri all'Flm».

Partendo comunque dalla premessa che il pericolo costituito dall'industria automobilistica giapponese è grave e va ben al di là di un eventuale accordo per 60 mila macchine, la Fiat, [illegible] [illegible] ufficialmente a conoscenza delle trattative, aveva effettivamente sottoposto all'Alfa Romeo un ventaglio di alternative, con quattro distinte ipotesi, che arrivavano fino ad offrirne [illegible] paragonabile [illegible] proposta Nissan, ma con una portata [illegible] più ampia e diversa.

Infatti, sostengono a Torino, mentre il «modello uno» [illegible] Fiat con le opportune varianti «sportive» e un brillante motore Alfa, sarebbe stato, con il simbolo del biscione sulla calandra, un sicuro best-seller sui mercati europei (una specie di «Golf GL» [illegible] Anni Ottanta), il modello che l'Alfa dovrebbe produrre con la Nissan, pur [illegible] qualche modifica, è sostanzialmente una vettura già sul [illegible]. A detta di esperti, la vendita di questa auto, che ha caratteristiche simili a quelle dell'Alfasud, ri[illegible] di almeno 30 mila unità le Alfasud per quell'effetto che i tecnici definiscono «cannibalizzazione».

Altro fatto che [illegible] suscitando perplessità negli am[illegible] economici italiani è la constatazione che l'accordo Alfa-Nissan si configura come un implicito atto di sfiducia nei confronti dell'industria siderurgica nazionale. Si fa rilevare, infatti, la contraddizione fra le richieste di sussidi alla Cee per la siderurgia italiana, in particolare per quella meridionale, e l'accordo che prevede, da parte dell'Alfa, l'acquisto di acciaio (per le scocche) direttamente dal Giappone, dove costa il 20 per cento in meno. Si tratta di un principio pericoloso che, se imitato da altre industrie, potrebbe avere dure conseguenze per l'economia italiana.

Il problema dell'industria automobilistica europea è quello di raggiungere i livelli di competitività dei giapponesi. E per arrivare a questo le strade da battere sono quelle note dell'aumento di produttività e della razionalizzazione. La [illegible] scelta dall'Alfa [illegible] meo sembra, invece, quella di importare a scatola chiusa il frutto dell'efficienza nipponica rinunciando a qualsiasi tentativo di recupero.

A questo proposito il responsabile economico del pri, Giorgio La Malfa, dopo aver affermato che «l'eventuale decisione di stabilire rapporti produttivi e commerciali con le Case automobilistiche giapponesi non è una decisione di carattere prettamente aziendale, poiché essa influirebbe sull'intero mercato automobilistico europeo» e per questo «essa va valutata a fondo dal Governo e dal Parlamento» ha dichiarato: «Ciò che in ogni caso a me risulta difficile comprendere è [illegible] l'Alfa possa contare di rispettare i suoi ipotizzati impegni contrattuali con la Nissan, basati su un fortissimo recupero della produttività, senza prima assicurarsi l'impegno delle organizzazioni sindacali e di fabbrica a debellare l'elevata conflittualità e la [illegible] produttività del lavoro, che [illegible] state le principali cause dei problemi dell'Alfa in questi anni».

Non è di questo avviso, invece il presidente dell'Alfa, Massacesi, quando scrive sul [illegible] di Napoli che «da un decennio si accusano di immobilismo le aziende a partecipazione statale... Ma guai più grossi vengono minacciati a chi si muove. E' quanto accade all'Alfa Romeo, rea di aver tentato di risanare la propria situazione economica costruendo possibili soluzioni, capaci di farla uscire, come suol dirsi, dal tunnel». E prosegue: «Abbiamo considerato che la politica più saggia sarebbe [illegible] quella di determi[illegible] [illegible] [illegible] produttivi ed economici per risanarla. Così abbiamo ricercato tutte le possibili collaborazioni con altre Case costruttrici. Vorrei — afferma infine il presidente dell'Alfa — poter tranquillizzare (ma chi non vuol tranquillizzarsi non si tranquillizzi) che noi non abbiamo operato contro l'Italia né contro l'Europa; posso assicurare che non abbiamo alterato né altereremo [illegible] equilibrio economico».

Felice Mortillaro, direttore della Federmeccanica, definisce, invece, «colonialista» a favore naturalmente [illegible] Nissan «il rapporto che si instaurerebbe fra le due Case automobilistiche». Infatti, prosegue, «non sembra possano [illegible] dubbi sul fatto che la Casa giapponese vuole lanciare una sua testa di ponte in Italia e in Europa (le stesse cose sono state ammesse giorni fa dagli stessi giapponesi n.d.r.) e lo fa attraverso un accordo che possiede contenuti gravissimi per l'industria automobilistica italiana, riferiti sia alla importazione nel nostro Paese di componentistica prodotta in Giappone, a costi rispetto ai quali le nostre aziende non sono assolutamente competitive, sia al fatto che il modello di vettura da [illegible] in Italia si verrebbe a collocare in una fascia già fortemente affollata e finirebbe per colpire un importante segmento di produzione della Fiat e, paradossalmente, della stessa Alfa Romeo».

Anche per De Tomaso, il [illegible] [illegible] Maserati, l'accordo rappresenta «concorrenza sleale e distruzione di ricchezza. E' assurdo che una industria di Stato si metta a fare concorrenza all'industria privata che, per giunta, sostiene il Paese in maniera qualificata e qualificante, facendo uso di tecnologia e componentistica all'avanguardia».

Per De Tomaso, [illegible] in vicende di questo genere, la colpa più grave va ricercata non tanto nelle iniziative degli imprenditori, quanto nella «irresponsabilità dei nostri uomini politici che non si rendono [illegible] di quanto sia deleterio per il [illegible] [illegible] (e [illegible] che [illegible] gli equilibri europei) un accordo di questo tipo, fatto in nome anche di una presunta garanzia di 1500 posti di lavoro [illegible] più che non [illegible] [illegible] di fronte alla perdita di competitività della nostra industria automobilistica».

Renzo Villare

Lombardini: prematuro dire che l'[illegible] è fatta

ROMA — «*Mi sembra che il pessimismo di Umberto Agnelli non sia fondato dati i termini dell'accordo Alfa-Nissan e del contesto internazionale in cui si inserisce*». Lo [illegible] [illegible] il ministro delle Partecipazioni Statali in un'intervista al telegiornale. Secondo Lombardini è prematuro dire che l'accordo Alfa-Nissan [illegible] [illegible]. «*Per adesso non esiste una posizione ufficiale del governo* — ha detto —; *il problema è all'esame della Finmeccanica, dell'Iri e dell'Alfa che devono fare le proprie valutazioni in piena autonomia. Io mi sono soltanto preoccupato* — ha proseguito — *di cercare alternative equivalenti perché se ne valutasse il [illegible] in rapporto all'intero [illegible] la Nissan*».

Secondo Lombardini si dovranno inoltre attendere le conclusioni dei lavori della «Commissione Prodi» che potrà dare indicazioni sugli obiettivi da [illegible] all'Alfa Romeo e alla Fiat.

Ma allora, è stato chiesto a [illegible], è favorevole all'accordo Alfa-Nissan? «*E' prematuro dirlo. L'Alfa Romeo deve cercare il miglior risultato e il governo [illegible] valutare le proposte dell'Alfa e della "Commissione Prodi"*».

Chrysler: prestito da Peugeot-Citroën

DETROIT — La casa automobilistica americana Chrysler ha ricevuto 100 milioni di dollari in contanti dalla Peugeot-Citroën come parte di un accordo per un prestito a breve tra la Casa americana e quella francese.

Identikit della Nissan

La Nissan Motors Company è per volume produttivo la seconda fabbrica automobilistica giapponese, dopo la Toyota, e la quarta del mondo. L'anno scorso ha costruito oltre due milioni e mezzo fra vetture e autoveicoli industriali. E' stata fondata nel 1933 e raggruppa anche le marche Datsun e Subaru, oltre a controllare numerose aziende produttrici di componenti per auto (carburatori, radiatori, freni, particolari di gomma e di plastica etc.).

Gli stabilimenti principali sono a Yokohama (dove c'è anche la sede della società), Kanagawa, Tokyo, Oppama, Murayama. La Nissan possiede pure il controllo (o partecipazioni) di numerose officine di produzione o montaggio in Argentina, Australia, Cile, India, Formosa, Messico, Sud Africa etc.

Nel solo settore delle vetture da turismo, le tre marche Nissan, Datsun e Subaru costruiscono una dozzina di modelli base in una quarantina di versioni, per lo più commercializzate sotto il marchio Datsun. La marca Toyota, salvo un coupé sportivo e una grande berlina di prestigio (la President) con motore 8 cilindri a V si limita a vendere modelli di lusso derivati da quelli Datsun, talvolta conservandone il nome.

La razionalizzazione produttiva è tale, per cui, salvo il citato motore 8 V, i propulsori a 4 e 6 cilindri nelle cilindrate di 1000, 1800, [illegible] 2800 sono identici per le varie versioni. Soltanto la Subaru costruisce un'autentica utilitaria: la Rex con motore a 2 cilindri di 560 cc. La Datsun ha in linea anche alcuni modelli Diesel di 1800, 2200, 2400 e 2800 cc. Quasi sempre, nell'ambito [illegible] stessa categoria [illegible] i componenti sono adottati su tutte le versioni.

Soltanto due modelli [illegible] a [illegible] anteriore: il Datsun Cherry e il Subaru Leone (tutti i costruttori giapponesi adottano sovente nomi italiani per le loro vetture). Quest'ultimo ha meccanicamente più di un punto di contatto con l'Alfasud. [illegible] infatti, oltre alla trazione anteriore, la sospensione a quattro ruote indipendenti, con frequenza sulle vetture Nissan, e il motore a quattro cilindri contrapposti, di 1.2, 1.4 e 1.6 litri. La berlina Subaru Leone (esiste anche il coupé) per una casuale coincidenza ha pressappoco le stesse dimensioni dell'Alfasud, nel passo e nella lunghezza, ed è identico anche il peso, all'incirca come il modello più popolare della Datsun, il Cherry.

f. b.

Benvenuto propone un incontro triangolare

Accese [illegible]: i giapponesi non vengono a fare beneficenza

[illegible] — Preoccupazioni per il contrasto tra Alfa e Fiat; accuse al governo di disinteresse per i problemi dell'auto; critiche [illegible] [illegible] automobilistica torinese per [illegible] essersi mossa in ritardo; [illegible] dell'iniziativa imprenditoriale dell'Alfa Romeo; proposta di un incontro triangolare [illegible] problemi tra Alfa, Nissan e Fiat. Queste le reazioni del sindacato all'indomani del ri[illegible] ufficiale [illegible] Finmeccanica-Iri alle proposte elaborate dalla Fiat, in alternativa a quelle giapponesi per la [illegible] struzione [illegible] [illegible] in comune.

L'idea del «vertice a tre» è del segretario della Uil, Giorgio Benvenuto, il quale si è detto «*molto preoccupato per la contrapposizione che si è creata tra Alfa e Fiat, cioè tra azienda pubblica e azienda privata. E' il modo meno felice per affrontare i problemi delicati dell'industria automobilistica, della sua competitività e dei suoi rapporti internazionali. Si devono dunque evitare drammatizzazioni*».

[illegible] il governo ad esprimere la sua linea («*la commissione Prodi non basta, questo è il caso classico in cui si deve fare una politica di programmazione [illegible] settore auto*»), Benvenuto propone quindi un incontro triangolare tra le due case italiane e la Nissan. «*E questo* — sostiene il leader della Uil — *anche perché il sindacato non può [illegible] giudizi sulla base di quanto, di [illegible] in volta, dice la Fiat o l'Alfa*».

L'autonomia della [illegible] automobilistica di Arese è sostenuta a spada tratta da Pierre Carniti, segretario generale della Cisl. «*L'Alfa* — dichiara Carniti — *non è una "dipendence" della Fiat e fa bene a non dimenticarsene. La Fiat, a [illegible] volta, farebbe bene a non trascurare i problemi di progettazione, organizzazione e gestione che sono alla base delle sue difficoltà e che non può illudersi di esorcizzare inventando un diversivo contro l'accordo Alfa-Nissan*».

Il segretario nazionale [illegible] lavoratori metalmeccanici, [illegible]ano Veronese, (Uil) sotto[illegible], invece, «*la grossa responsabilità del governo, che, fin dall'inizio, doveva sentire il dovere di riunire tutte le parti interessate intorno ad un tavolo di discussione, per rendere tutto più trasparente*». Si sarebbe evitata così «*la commedia dei furbi e dei furbastri*». La posizione del sindacato, nel settore auto, [illegible] munque, resta sempre quella che, a parità di condizioni, sarebbe stata migliore una soluzione a carattere nazionale. Sempre che, aggiunge Veronese, questa fosse giunta in tempo, e «*non quando Massacesi ha la penna in mano per firmare con i giapponesi: così le proposte Fiat appaiono solo strumentali*».

Sulla stessa linea Ottaviano Del Turco (Cgil), [illegible] segretario della Flm: «*Se la Fiat non avesse passato gli ultimi anni a tentare di distruggere l'immagine dell'Alfa Romeo e se avesse accolto una proposta avanzata dai sindacalisti socialisti un anno fa di procedere ad accordi con l'Alfa, la situazione oggi sarebbe diversa*». Quanto all'atteggiamento del sindacato nella vicenda, Del Turco afferma: «*Abbiamo espresso alla commissione Prodi il [illegible] parere sull'accordo, consapevoli che i giapponesi non vengono in Italia a fare della beneficenza*». A detta di Morese (Cisl), sempre segretario nazionale dei metalmeccanici, «*Alfa e Fiat, invece di essere tanto conflittuali, farebbero meglio a promuovere iniziative comuni, accordi nei [illegible] [illegible] componentistica o addirittura sulla elettronificazione delle auto future*».

e. p.

[illegible] [illegible] della Toyota e della [illegible]

TOKYO — La Toyota e la Nissan, le due maggiori Case automobilistiche giapponesi, hanno registrato aumenti record di produzione per il mese di febbraio. La Toyota ha prodotto 258.565 autoveicoli, il 14,1% in più rispetto a gennaio e il 23,5% in più rispetto a [illegible]o 1979, [illegible] la [illegible] ha prodotto 218.137 autoveicoli, con incremento del 13,3% rispetto al mese precedente e del 21,3% rispetto al febbraio 1979.

Della produzione Toyota 200.479 sono autovetture (+14,1% rispetto a gennaio e +24,4% rispetto a febbraio '79); di quella Nissan, le autovetture sono 155.565, il 19,9% in più rispetto a gennaio e il 16,5% in più rispetto al febbraio 1979.

Le esportazioni della Toyota sono ammontate a 148.306 unità, il 14% in più rispetto a gennaio ed il 43% in più rispetto a febbraio dello scorso anno; quelle della Nissan hanno raggiunto 127.344 unità, record assoluto per la Casa nipponica.

Le misure del presidente [illegible] battere l'inflazione

La cura Carter: tagli ai consumi meno credito, tassa sulla benzina

Ridotta la spesa pubblica - Aumenterà il costo del denaro - Il dollaro risponde bene

NEW YORK — Prima ancora che fosse reso pubblico, il «pacchetto» di misure antinflazionistiche del presidente Carter e del governatore della Riserva Federale Paul Volcker ha stabilizzato [illegible] colpo i mercati valutari. Il dollaro è salito [illegible] massimo livello [illegible] scorsa estate, l'oro è sceso ai 500 dollari circa l'oncia di fino (era agli 875 [illegible] 21 gennaio) e sull'orizzonte del petrolio s'è profilato un assestamento dei prezzi. Ma un dubbio è rimasto: che si tratti di un tipico «respiro di sollievo da weekend», che il «pacchetto» cioè si riveli insufficiente a frenare prima e a fare scendere poi un'inflazione che supera [illegible] per cento.

Il «pacchetto» viene [illegible] a punto in due tempi. [illegible] è stata la volta del presidente Carter che, con abile prudenza, ha atteso per annunciarlo che la Borsa di Wall Street chiudesse i battenti per la settimana. Oggi toccherà al governatore Volcker, [illegible] quale interessa svelare le proprie iniziative quando le banche ri[illegible]. Su buona parte del «pacchetto», l'ultima parola spetterà al Congresso, che potrebbe anche vanificarlo. Ma la parte forse più importante, quella dello strumento [illegible]tario, prerogativa della Riserva Federale, è destinata a rimanere invariata.

Carter discute [illegible] misure antinflazionistiche in una conferenza stampa che si svolge quando in Italia è notte. Egli le ha però esposte già ai membri del governo e ad al[illegible] rappresentanti del Congresso in una cerimonia [illegible]lenne alla Casa Bianca. In base alle anticipazioni, le misure [illegible] possono così riassumere: 1) imposizione d'una tassa [illegible] circa 4 dollari e mezzo [illegible] sulle importazioni di petrolio. L'obiettivo [illegible] ridurre il consumo della benzina e incentivare la produzione [illegible] greggio nazionale; 2) conseguimento del pareggio del bilancio dello Stato nell'anno finanziario '81-'82 con [illegible] taglio [illegible] miliardi di dollari [illegible] spesa pubblica e un adeguato aumento degli introiti tramite tasse sui dividendi e gli interessi; 3) restrizione del credito ai consumatori, tranne che per i settori dell'auto e della casa, già pericolanti, grazie a condizioni più gravose per gli acquisti a rate e l'esercizio delle carte di credito.

Volcker fa seguito al presidente 24 ore più tardi. Sostanzialmente, egli aumenterebbe il tasso di sconto della Riserva Federale per le banche dal 13 per cento, che rappresenta [illegible] un primato storico, [illegible] 14 e forse al 15 per cento: e costringerebbe le banche stesse a aumentare i depositi obbligatori di riserva. Va notato che esse, anticipando [illegible] mossa, hanno già alzato il prime rate, ossia il loro tasso di sconto per i principali clienti, dal 17,25 per cento al 18,50 per [illegible] giornata di venerdì: e che contemporaneamente hanno portato al 17 per cento i mutui fondiari. L'effetto di tutto ciò sarebbe quello di diminuire drasticamente la liquidità. C'è chi prevede, attribuendone più la colpa o il merito a Volcker che a Carter, [illegible] ristagno della produzione industriale ame[illegible] e forse una recessione.

In un primo tempo, il presidente e il governatore [illegible] Riserva Federale [illegible] pensato di presentare un programma alle [illegible] in riunione plenaria, e successivamente di [illegible] un discorso alla nazione. [illegible] il sistema più modesto della conferenza stampa per due motivi: perché dopo due setti[illegible] e più di lavoro col Congresso hanno constatato che resta una grande disparità di opinioni, e perché hanno pre[illegible] sollevare troppe speranze nel pubblico americano.

La cautela [illegible] Carter e di Volcker — ma più del primo che del secondo — è dovuta anche all'atteggiamento agnostico dei sindacati. Il presidente due anni [illegible] il [illegible] per cento come il massimo consentito per gli incrementi salariali; nel '79 è passato al 7,5 per cento: adesso è arrivato al 9,5 per cento. Ma i sindacati non si dimostrano molto ri[illegible]nti, lamentano che il taglio del bilancio dello Stato colpisca soprattutto le riforme sociali, e che la tassa sulle importazioni di petrolio comporti un aumento del 10 per cento [illegible] prezzo della benzina.

Dietro la cautela presidenziale vi è inoltre l'opposizione sia dei rivali nelle elezioni alla Casa Bianca [illegible] più quotati economisti. Nell'opinione di costoro, il «pacchetto» odora di austerità elettorale, di un'austerità cioè [illegible] a quistare voti [illegible] a risanare la crisi economica.

La speranza della [illegible] Bianca è che il «pacchetto» raggiunga il suo scopo non tanto a breve quanto a medio termine. [illegible] insiste che, per combattere la congiuntura, non bisogna perdere di vista i cambiamenti strutturali. Su questi secondi, [illegible] sente più forte. Il Congresso ha appena approvato la cosiddetta [illegible] supertassa sugli aumenti dei profitti che le compagnie petrolifere trarranno dall'incentivazione della produzione del greggio [illegible]. Si tratta di una somma enorme, 230 miliardi di dollari in dieci anni, abbastanza da avviare gli Stati Uniti sulla strada dell'autonomia energetica.

Ennio Caretto

Legittimi trattamenti diversi
La Corte Costituzionale per le pensioni dà torto agli statali

ROMA — Il trattamento pensionistico deve essere sempre proporzionale «alla quantità e alla qualità» del lavoro prestato. Questo ed altri importanti principi in materia pensionistica sono [illegible] riaffermati ieri dalla Corte Costituzionale con una sentenza che respinge l'accusa di incostituzionalità alla differenza [illegible] trattamento pensionisti[illegible] esistente per legge tra dipendenti statali e dipendenti degli enti locali. Più che per la questione tecnica in sé e per sé (oltre tutto superata di fatto da recenti disposizioni legislative), la [illegible] ha valore sia per la [illegible] ed ampliata conferma della giurisprudenza della Corte [illegible] tema di «protezione del lavoratore», sia per un esplicito invito rivolto al Parlamento: quello di riordinare l'intera materia pensionistica [illegible] meglio e nel segno di una sostanziale perequazione».

La questione sottoposta alla Corte riguardava la legittimità costituzionale (per presunta violazione dei principi dell'uguaglianza giuridica e della tutela previdenziale) delle norme sul trattamento [illegible] quiescenza degli statali: i quali assumono come [illegible] pensionabile non il cento per cento dell'ultima retribuzione conseguita, come avviene per i dipendenti degli enti locali, ma il 94,80 per cento di essa (in realtà, quando [illegible] questione fu sottoposta alla corte, la base pensionabile degli statali [illegible] ancor più bassa, l'80 per cento della retribuzione). La corte ha dichiarato la questione infondata, ritenendo legittima una diversità di trattamento pensionistico tra diverse categorie di lavoratori. Inoltre non è detto che la pensione, pur dovendo essere «in progressiva e puntuale concomitanza con il servizio prestato», debba anche coincidere automaticamente con la massima retribuzione conseguita.

Ma la sentenza va ben oltre: dichiara infatti che la pensione costituisce sostanzialmente un «prolungamento» della retribuzione: e che, così come [illegible] retribuzione, deve essere «proporzionata alla quantità e alla qualità del lavoro prestato, e deve in ogni caso assicurare al lavoratore ed alla sua famiglia mezzi adeguati alle loro esigenze [illegible] vita, per un'esistenza libera e dignitosa». Q[illegible]a «proporzionalità» e questa «adeguatezza» non soltanto devono sussistere al momento del collocamento a riposo, ma van[illegible] «costantemente assicurate anche in seguito, in relazione ai mutamenti del potere d'acquisto della moneta».

La sentenza contiene un esplicito invito al Parlamento: quello di riordinare l'intera materia pensionistica «nel segno di una sostanziale perequazione, onde agguagliarne gli istituti al meglio»; nella sua discrezionalità, e sempre rispettando gli inderogabili criteri della «proporzionalità» e dell'«adeguatezza» della pensione, il legislatore può tra l'altro gradualmente tendere a quell'obiettivo «indubbiamente ottimale», costituito da una base pensionabile pari alla massima retribuzione raggiunta dal lavoratore.

La Ford Usa è assolta per 3 morti su [illegible] Pinto

NEW YORK — La Ford è innocente. La seconda Casa automobilistica mondiale [illegible] stata prosciolta dall'imputazione di omicidio nel seguito alla morte di tre giovani in un incidente stradale nell'agosto '78. Secondo l'accusa, la morte era [illegible] da un [illegible] di costruzione dell[illegible] macchina, la discussa «Pinto».

La giuria popolare ha pronunciato il verdetto [illegible] 25 [illegible] di accesa discussione [illegible] Camera di consiglio. La difesa ha elogiato il processo, ma il pubblico ministero ha annunciato che presenterà appello. [illegible] che il giudice aveva «deformato» molte udienze.

Il verdetto al processo di Winamac è storico, perché per la prima volta una azienda automobilistica è stata sottoposta a procedimento penale. Se fosse stata giudicata colpevole, la Ford, e in seguito molte altre Case si sarebbero trovate esposte a ogni genere di incriminazioni. La protesta dell'accusa deriva dal fatto che il giudice non ha [illegible]messo l'acclusione agli atti [illegible] una serie di documenti a carico dell'imputata. I giornali attribuiscono il successo della Ford all'abilità dell'avvocato difensore James Neal, considerato il migliore degli Stati Uniti.

L'incidente del '78 coinvolse tre ragazze. Esse furono investite alle spalle da un furgone. La «Pinto» su cui si trovavano prese fuoco, e tutte e tre morirono imprigionate nell'auto. Sulla vettura era in corso da tempo un'aspra polemica: si diceva che il serbatoio della benzina, collocato posteriormente, fosse in posizione tale da prendere facilmente fuoco in seguito a un urto. La Ford rifiutò a lungo ogni modifica: vi aderì poi in seguito a quello e numerosi altri incidenti.

e.c.

In Italia mancano 17 milioni di stanze

MODENA — Nel nostro Paese mancano 17 milioni di stanze e nel Mezzogiorno un'abitazione su due è in pessime [illegible]. Lo rileva l'Assopiastrelle, l'associazione degli industriali della ceramica, secondo la quale Cosenza è in testa in questo triste primato, perché solo il 10 per cento delle case è dotato di bagni.

Se questo è un aspetto dell'edilizia in Italia, dicono gli industriali della ceramica, va poi rilevata «l'incapacità di decidere e di programmare», «tanto che la Cee sembra volersi assumere l'impegno di far finanziare in Italia l'industria abitativa».

Finora, secondo l'Assopiastrelle, nel campo dell'edilizia si sono avute leggi fatte e disfatte, colpi e contraccolpi, che provocano disorientamento e [illegible] delle attività produttive.

Previste manifestazioni a Milano, Roma [illegible] Napoli
[illegible] il rinnovo del contratto [illegible] locali in sciopero [illegible]

[illegible] — La Federazione unitaria dei [illegible]tori degli enti locali (Flel) [illegible] fissato la data dello sciopero nazionale della categoria per giovedì 20 marzo.

La manifestazione è [illegible] indetta per protestare contro i ritardi subiti dalle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro della categoria e contro gli incidenti avvenuti due giorni fa a Roma durante una manifestazione dei lavoratori del settore davanti a Palazzo V[illegible].

Nel corso dello sciopero del 20 marzo, durante il [illegible]ale sa[illegible] comunque garantiti i servizi di emergenza ed indispensabili, saranno tenute tre manifestazioni interregionali a Milano (con la partecipazione [illegible] lavoratori di Liguria, Piemonte, Lombardia, Val d'Aosta, Triveneto ed Emilia Romagna), a [illegible] (Lazio, Toscana, Abruzzo, Marche, Umbria e Sardegna) ed a Na[illegible] (Campania, Calabria, Molise, Puglia, Basilicata e Sicilia).

La Flel ha anche deciso di confermare [illegible] sospensione a tempo indeterminato di ogni prestazion[illegible] di lavoro straordinario. A questo sciopero non sono interessati i lavoratori degli enti [illegible] aderenti alla organizzazione autonoma della [illegible]. Questa organizzazione ha deciso un'astensione di tre ore per il 21 marzo (dalle 8 alle 11) che riguarda i dipendenti degli enti l[illegible] e una di quattro [illegible] (dalle 12 alle 16) per gli ospedalieri.

Intanto è continuato anche ieri [illegible] sciopero dei dipendenti comunali, provinciali e regionali di Roma e provincia aderenti alle organizzazioni sindacali confederali di categoria. La manifestazione si è conclusa a mezzanotte.

Meno perdite per l'Italsider

GENOVA — Il consiglio [illegible] amministrazione dell'Italsider ha esaminato ieri il progetto di bilancio [illegible] al 31 dicembre ed i provv[illegible] sul [illegible] sociale da sottoporre all'assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti, convocata per il 30 aprile.

L'esercizio 1979 è stato caratterizzato dalla vivace ripresa della domanda di [illegible], il cui consumo in Italia si è riportato ai livelli del 1974, e da una contemporanea riduzione della produzione Italsider per gli effetti diretti ed indiretti degli scioperi per il rinnovo del contratto nazionale dei lavoratori metalmeccanici. Conseguentemente, le importazioni hanno raggiunt[illegible] livello record di 7,1 milioni di tonnellate.

Il risultato economico dell'anno comporta per l'Italsider, dopo aver stanziato ammortamenti per complessivi 267 miliardi [illegible] lire e aver sopportato interessi passivi pari a lire 490 miliardi (15% del fatturato), una perdita netta di lire 258,1 miliardi.

Quaroni presidente del gruppo Iao

TORINO — Il consiglio di amministrazione della Iao - Industrie Riunite S.p.A., una delle maggiori aziende europee nel settore della componentistica per l'industria dell'automobile ha nom[illegible] presidente l'ing. Francesco Quaroni.

È sospeso lo sciopero dei postelegrafonici

ROMA — Il [illegible] postelegrafonici [illegible] Cisl, Uil ha sospeso lo sciopero nazionale [illegible] tre previsto per oggi.

La decisione — ha detto Alberto Ferrari, segretario generale [illegible] Silp Cisl — è stata presa in quanto è stata avviata una concreta trattativa con l'azienda. Una prossima riunione è prevista per oggi.

Oltre all'applicazione del vecchio contratto '76-'78, è stata raggiunta un'intesa di massima con l'amministrazione per l'aumento del premio di produzione da un minimo di 100 a un massimo [illegible] lire giornaliere.

Dagli incontri — ha concluso il sindacalista — è emersa altresì la volontà di risolvere i problemi [illegible] aperti.

Industria Urss La produzione è in aumento

MOSCA — La produzione industriale sovietica ha seguito in gennaio e febbraio un andamento al rialzo, segnando così una ripresa rispetto alla produzione generale del 1979. Il consiglio centrale di statistica ha infatti comunicato che nei primi due mesi del 1980 la produzione è aumentata del 6,3% rispetto allo stesso periodo del 1979.

Il primo trimestre 1979 è stato uno dei più difficili di tutto il dopoguerra per l'Unione Sovietica e il tasso di sviluppo della produzione era stato solo del 3% rispetto al 1978.

Nel 1979 la produzione industriale sovietica era aumentata del 3,4% sul 1978, risultato molto inferiore al 5,7% fissato dal governo.

Nascerà a Livorno la federazione Cgil trasporti

ROMA — «Filt»: questa la nuova sigla che dal 21 marzo entra ufficialmente tra le tante esistenti nel movimento sindacale. Si [illegible] della Federazione italiana dei lavoratori dei trasporti [illegible] rappresenterà 300 mi[illegible] iscritti [illegible] Cgil, [illegible] settore.

A Livorno dal 18 al 21 marzo si svolgerà il congresso [illegible] della federazione a conclusione di 10 anni di lavori che hanno portato all'unificazione di tutte le categorie dei trasporti (ferrovieri, autoferrotranvieri, por[illegible] marittimi, gente dell'aria, ausiliari del trasporto).

«Il congresso di Livorno — ha detto Lucio De Carlini, segretario generale della Filt Cgil nel corso di una conferenza stampa — è un punto di arrivo, preceduto [illegible] dibattiti dei congressi regionali».

La Banca d'Italia ha deciso di penalizzare gli istituti che non rispettano i vincoli

Credito: punite le banche che superano il plafond

ROMA — La Banca d'Italia ha deciso di stringere i freni per riportare sotto severo controllo il mercato creditizio. Ieri, ma il provvedimento [illegible] già nell'aria da qualche giorno, è stata modificata la disciplina relativa al cosiddetto massimale sugli impieghi bancari, lo strumento utilizzato per regolarizzare, sulla base di precise percentuali di crescita, l'espansione del credito.

In [illegible] nota, l'Istituto di emissione precisa che «*in applicazione delle disposizioni che permettono di stabilire norme e termini per la riduzione degli impieghi in caso di constatate eccedenze, è stato istituito l'obbligo, per le banche che superano il massimale fissato, di versare presso la Banca d'Italia, in un conto infruttifero, un importo commisurato all'ampiezza delle eccedenze stesse*».

La misura, precisa la stessa nota, [illegible] e tiene conto delle scadenze del massimale attualmente in vigore: nella scadenza di marzo, è previsto un deposito (vincolato per due mesi) del 10 per cento, qualora l'eccedenza superi l'uno per cento del credito massimo consentito; per la scadenza di maggio l'ammontare del deposito si eleva al 20 per cento per la parte delle eccedenze non superiore al 3 per cento e del 30 per cento oltre il 3 per cento; per la scadenza di luglio si passa rispettivamente al 30 e al 50 per cento.

Vediamo quale valore ha il provvedimento. Negli ultimi mesi in [illegible] sul mercato creditizio si era fatta piuttosto tesa. La domanda di credito, non sempre giustificata dall'andamento dell'attività produttiva, premeva sull'offerta, determinando in molti casi da parte delle banche il superamento dei massimali loro imposti. A novembre scorso, ad esempio, c'era stato un eccesso, rispetto ai limiti di credito fissati, di circa 600 miliardi di lire. Lo stesso, sia pure in dimensione più ridotta, si è verificato in dicembre e in gennaio e probabilmente anche in febbraio.

In pratica, il sistema si è trovato a disporre di una liquidità aggiuntiva oltre quella prevista, con tutti i pericoli derivanti dall'aggravarsi dell'inflazione. Se è vero che la politica monetaria dovesse essere volta a contribuire al contenimento dell'inflazione, va da sé che la Banca d'Italia si è trovata costretta ad intervenire con controlli più rigidi.

Gli effetti della nuova stretta saranno duplici: se la domanda di credito dovesse continuare, con l'obbligo del deposito infruttifero si realizzerà da una parte un drenaggio di liquidità, dall'altra un generale e spontaneo allineamento verso l'alto della struttura dei tassi di interesse. Chi vorrà credito oltre i limiti fissati troverà la banca disposta a concederlo, dovrà pagare interessi molto più alti di quelli praticati attualmente, dovendo la banca sopportare l'onere di destinare a «riserva», per un periodo di due mesi e senza remunerazione alcuna, un importo consistente.

Si tratterà di vedere adesso se la misura adottata sarà sufficiente. Non è detto, infatti, che prima o dopo non si arrivi anche ad un aumento del tasso di sconto in relazione a quanto sta accadendo negli altri paesi.

Negli Stati Uniti, dopo gli ultimi rincari del costo del denaro, si continua a parlare di un cospicuo aumento del saggio di sconto. Se ciò accadesse, sarebbe anche per noi inevitabile un adeguamento o quindi un rialzo dei tassi di interesse per evitare che un differenziale troppo esiguo tra i tassi interni italiani e quelli applicati negli altri paesi determini movimenti di capitali in uscita e tensioni sul cambio della lira.

Natale Gilio

Dollaro più forte ma la lira resiste

ROMA — Dollaro in forte ascesa anche ieri su tutte le piazze europee, dove, sulla spinta dei recenti aumenti del «prime rate» statunitense, la valuta americana ha toccato i livelli più alti dalla scorsa estate. A Francoforte, il dollaro ha superato d'un balzo quota 1,83 marchi, chiudendo a 1,8360 marchi contro 1,8211 di ieri. Analogo andamento a Zurigo, dove ha quotato 1,7633 franchi contro 1,7415 precedenti. Anche il franco francese chiude in perdita con 4,29 franchi per dollaro contro 4,2488 precedenti.

Il dollaro ha segnato un altro avanzamento anche sulla lira con chiusure a 855,15 contro le 844,25 di giovedì.

L'oro [illegible] livello di oltre 600 [illegible] l'oncia registrato alla fine della settimana scorsa, è sceso a poco più di 500 a chiusura di questa settimana: 502,49 a Francoforte, 513,59 a Parigi, 523 a Londra, 524 a Zurigo. Una caduta che non ha [illegible] in questi drammatici tormentati mesi di [illegible]. In Italia l'oro è quotato intorno a 14.500 lire il grammo.

Per la lira, la settimana valutaria è stata contrassegnata da una quasi costante erosione determinata dalla risalita del dollaro. Rispetto a sette giorni fa la valuta americana ha guadagnato 20 lire, ed oggi quota 855,15. La forte [illegible] del dollaro non ha giovato alla nostra moneta, che ha registrato flessioni sulle altre principali valute, [illegible] dando prova di buona resistenza specialmente nei confronti delle monete dello Sme. Il vantaggio realizzato dal marco in una settimana è di appena 64 centesimi, quello del franco francese di [illegible] centesimi. Il franco svizzero ha invece per[illegible] 8 lire e mezzo. Sempre [illegible] nel [illegible] andamenti la sterlina, che chiude la settimana con un progresso di 27,19 lire sulla nostra moneta.

I tassi di [illegible] nei vari Paesi	
Usa	13
Canada	14,19
Giappone	7,25
Gran Bretagna	17
Belgio	[illegible]
Francia	9,50
Germania	7
Italia	15
Olanda	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Svizzera	3

Bot per [illegible] miliardi

[illegible]

ROMA — Il ministro del Tesoro con un decreto in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, ha autorizzato per il mese di marzo l'emissione di Buoni Ordinari del Tesoro (Bot) per novemila miliardi di lire, da offrirsi all'asta.

Lo comunica lo stesso ministero, ricordando che, sempre in questo stesso mese, vengono a scadere Bot per settemila miliardi, detenuti nella grande maggioranza da operatori economici.

Dei novemila miliardi di Buoni che saranno messi all'asta a marzo, 4250 miliardi sono offerti con scadenza trimestrale, ad un prezzo base di collocamento di 95,00 lire ogni cento nominali. 2750 miliardi sono offerti con scadenza a sei mesi (prezzo di collocamento: 92,10 lire), duemila miliardi infine sono con scadenza a 12 mesi (prezzo di collocamento: 85,55 lire).

Le richieste di acquisto del Bot — conclude il comunicato ministeriale — dovranno pervenire alla Banca d'Italia entro le 13 [illegible]; l'[illegible] fissata per il 31 marzo.

Perché non aumenta il costo del denaro (ci sono altre cure contro l'inflazione)

MILANO — Per la terza settimana consecutiva la Borsa tiene il fiato in sospeso in vista del fine settimana in attesa di un possibile annuncio da parte della Banca d'Italia e del Tesoro di un aumento del tasso di sconto. Anche questa volta, però, come le altre due, le attese potrebbero andare deluse a giudicare dal fatto che le banche Iri, per esempio, hanno deciso di mantenere inalterati i tassi sui riporti mandando al mercato un segnale di stabilità per il prossimo mese.

Le ragioni che fanno ritenere probabile un aumento sono note: necessità di un allineamento dei tassi di interesse [illegible] a quelli internazionali in ebollizione continua dall'inizio dell'anno, opportunità di una ulteriore stretta del credito in chiave antinflazionistica dal momento che la corsa al rialzo dei prezzi non accenna a diminuire.

Contro un aumento militano, tuttavia, una serie di considerazioni che, almeno per il momento, dovrebbero prevalere largamente nelle decisioni delle autorità monetarie. [illegible] di tutto il balzo di quattro punti e mezzo effettuato in due riprese nell'autunno scorso ha portato il tasso di sconto italiano di fatto in testa alla classifica dei principali Paesi industriali. Infatti se è vero che formalmente il 15% è inferiore al 17% della Gran Bretagna e pericolosamente vicino a quello Usa e canadese, è anche vero che in realtà il [illegible] diventa il 18% se si considera che alla provvista delle banche presso la Banca d'Italia è stata applicata la penalizzazione del 3% in più per il ricorso frequente a queste operazioni.

Dall'alto di un 18% effettivo la struttura dei tassi di interesse italiani resta sostanzialmente in grado di mantenere la convenienza ad indebitarsi in valuta, come risulta del resto dal fatto che non accennano a diminuire i prestiti internazionali di contraenti italiani. Fenomeno incoraggiato dal fatto che le restrizioni quantitative al credito in Italia (il plafonnamento delle banche) rende comunque opportuno fare provvista di fondi all'estero. Finché questa convenienza non [illegible] a modificarsi è improbabile che la Banca d'Italia e il Tesoro facciano ricorso al tasso di [illegible] che, portandosi dietro un rialzo generalizzato dei tassi, avrebbe un effetto negativo sulla produzione e sarebbe un deterrente dell'inflazione minore rispetto al razionamento del credito già in atto con il plafonamento.

Sempre sul fronte esterno, infine, la fase attuale dei mercati dei cambi non fa ritenere necessario un intervento urgente a sostegno della lira. Sul mercato nero, dove le quotazioni indicano l'intensità delle esportazioni di capitali, il dollaro vale poche lire sopra la quotazione ufficiale, benché quest'ultima abbia fatto segnare nelle ultime settimane un sensibile deprezzamento della nostra moneta. Si può aggiungere che la lira va ora verso la stagione migliore, quella delle entrate turistiche, dal punto di vista della domanda e [illegible] internazionale.

Resta infine un'ultima considerazione: dato l'impatto quasi esclusivamente psicologico che ha ormai assunto la manovra del tasso di sconto, l'efficacia di una tale misura è legata anche all'entità dell'aumento che, se fosse solo di un punto o di un punto e mezzo, probabilmente lascerebbe indifferenti i mercati finanziari.

Marco Borsa

Firmati contratti per oltre 100 milioni di dollari

La Fime aiuta il Sud a vendere

ROMA — La struttura produttiva del Mezzogiorno sta assumendo una dimensione tale da soddisfare la domanda sia del mercato nazionale, preso nel suo complesso, sia del mercato internazionale.

Negli ultimi sei mesi la nuova attività di commercializzazione delle produzioni meridionali organizzata dalla Fime-Trading, la società al cui capitale partecipano la Finanziaria meridionale, l'Eni, la Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano, l'Isveimer, l'Imi, il Banco di Roma, la Banca Nazionale del Lavoro e altri primari istituti di credito, ha portato alla definizione di importanti contratti di fornitura in Italia e all'estero per un importo globale di oltre 100 milioni di dollari.

Di questi contratti il principale in Italia è quello sottoscritto con la Standa del gruppo Montedison, la quale si è impegnata ad acquistare nel Mezzogiorno produzioni dirette alla grande distribuzione con un incremento di fatturato per le imprese del Sud stimato pari a 110 miliardi.

Sul mercato internazionale, dopo gli incontri avuti dal presidente della Fime-Trading, prof. Gaetano Liccardo, con alcuni grandi operatori di vari Paesi europei e del Nord America, sono stati definiti i [illegible] di fornitura di prodotti alimentari e surgelati alla Gran Bretagna e alla Germania Occidentale e di vini all'Unione Sovietica. Sono inoltre in fase di negoziazione importanti contratti con gli Stati Uniti per la consegna di materiali per l'arredamento.

L'attività della Fime-Trading, diretta ad organizzare l'offerta del Mezzogiorno, presentandola sul mercato in una dimensione capace di soddisfare la domanda di grandi importatori, consente di rimuovere uno dei principali ostacoli allo sviluppo produttivo e commerciale del Sud. Le imprese del Mezzogiorno, soprattutto le piccole e le medie, raggruppate per settori di attività specifiche, riescono ora ad acquisire commesse che da sole certamente non [illegible] riuscite a soddisfare.

Pesante fine settimana per il mercato

In Borsa gli scambi rallentano (-1,08%)

A Torino fine settimana pesante per il mercato azionario. Gli spunti positivi della riunione precedente non hanno avuto seguito in quanto un nuovo, intenso afflusso di ordini di vendita ha depresso le quotazioni. L'indice «Il Sole-24 Ore» è passato da 46,35 a 45,85 (— 1,08%).

Resistenti inizialmente le Fiat. Recuperi per le Olivetti insistentemente richieste. Valori locali deboli. Scarsamente attivo il comparto obbli[illegible]rio.

MILANO — *Diffusi contrasti nei prezzi con scambi in fase di diminuzione. Correnti rialziste e [illegible]iste hanno dato vita ad una riunione piuttosto confusa, che alla vigilia delle scadenze mensili (lunedì è in programma la risposta premi e martedì i riporti) sembrano lasciare aperte le più diverse soluzioni. V'è infatti da tenere presente che gli attuali livelli di prezzo di molte posizioni, soprattutto quelle aperte nel settore dei premi, denunciano un precario equilibrio.*

A questa non chiara situazione tecnica si deve aggiungere un atteggiamento molto prudente da parte degli operatori di fronte alle persistenti tensioni sui mercati valutari. Da qui lo scarso seguito che hanno incontrato oggi le ormai consuete azioni tonificatrici condotte da gruppi finanziari e da istituti di credito.

Questi ultimi hanno ottenuto risultati di rilievo solo per le Olivetti ordinarie che con un rialzo del 3,8% hanno superato quota 2000, e per le Olivetti priv. +5,8%. Modesti i risultati ottenuti su altri valori come Centrale, Bastogi, Italcementi, mentre per le due Bii si è proceduto ad eguagliare la quotazione del titolo ordinario con quello privilegiato.

Oltre alle Olivetti in ulteriore rialzo sono risultate le Gim +4,8% e di riflesso le Smi +2%. In recupero anche le Ilssa Viola +4,1% e Pirelli e C. +2,1%. Prevalenza di segni negativi sul resto della quota [illegible] l'indice che ha perso poco più dell'1%. Deboli le Borgosesia risp. —6%, Assicuratrice —3,7%, Cascami —3,5%, Dalmine e Finsider —3,2%, Cementir —3,1%, Autostr. To-Mi —3%, Alleanza e Fiat ord. —2,3%, Fiat priv. —2,1%, Falck e Siossigeno —2%, seguite dalle Ifi priv., Burgo, Montedison, Pirelli SpA, Lepetit, Bastogi, Stet e Ras.

Sul mercato obbligazionario rinnovate offerte sono affluite sui Buoni del Tesoro, mentre il resto della quota è apparso più equilibrato.

L'utile Invest oltre 6 miliardi

MILANO — Il consiglio di amministrazione della Invest ha esaminato ed approvato il progetto di bilancio al 30 novembre 1979.

La relazione illustra l'acquisizione e la successiva incorporazione della Pingest nella Invest, fatto che ha determinato un deciso potenziamento della società e del gruppo Invest. Il capitale sociale è passato da 39,0 miliardi ad oltre 95 miliardi; il portafoglio è salito a circa 140 miliardi; l'utile netto ammonta ad oltre 6 miliardi. Si registra inoltre una plusvalenza di circa 94 miliardi, rispetto alle quotazioni di Borsa e ciò dopo l'integrale annullamento della differenza contabile di circa 10 miliardi [illegible] dalla fusione Invest-Pingest. L'indebitamento netto della società, al termine dell'esercizio, era contenuto in 26,7 miliardi.

Cresciuto nel '79 il fatturato della Marzotto

ROMA — Il 1979 è stato per la Marzotto Spa un buon anno: il fatturato è ammontato a 174,4 miliardi, con un incremento del 29,07% rispetto al 1978; le esportazioni [illegible] cresciute del 30,3% raggiungendo la cifra di 66 miliardi; il conto economico pone in evidenza un utile netto di 2258 milioni dopo la contabilizzazione di ammortamenti [illegible] 5536 milioni.

Questi dati sono stati resi noti ieri nella riunione del consiglio di amministrazione della società, convocata appunto per esaminare la relazione e il bilancio dell'esercizio '79. All'assemblea degli azionisti convocata per il 30 aprile prossimo verrà proposta la distribuzione di un dividendo di 100 lire per ogni azione privilegiata e di 40 lire per ogni azione ordinaria.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	14-3	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	63 50	—
Edil. Scol. 5,50% 68	85	—
» » 5,50% 69	81 50	—
» » 6% 70	78	—
» » 6% 71	76	—
» » 6% 72	75	—
» » 9% 75/90	79	—
» » 9% 76/91	85 50	—
» » 10% 77/87	86	—
C. Cr. Tes. 1/5/80	99 45	—
» » » 1/9/80	99 30	—
» » » 1/12/80	98 80	—
» » » 1/3/81	98 05	—
» » » 1/5/82	97 30	—
» » » 1/7/81	98 30	—
» » » 1/7/82	97 30	—
B.T.N. 5,50% 1982	85 60	+ 0 20
B.T.O. 10% 1981	[illegible]	— 0 20
» 12% 1982 I	96 60	— 0 20
» 12% 1982 II	95 50	— 0 10
» 12% 1983	[illegible]	— 0 10
» 12% 1984 I	94 30	— 0 05
» 12% 1984 II	94 35	— 0 10
» 12% 1987	95	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '68 II	78 30	—
» » '69 II	88 65	—
» 7% '73	83 60	+ 1
Enel '74 indiciz.	130 10	+ 0 80
» 10% '75 II	92 60	+ 0 10
» '77 ind. II	118 20	—
» 12% '78 I	92 50	—
» 12% '78 II	92 50	+ 0 50
I.R.I. 6% '64	86 50	—
I.R.I. 6% '65	82 80	—
Autostrade 6% '68 I	71 40	+ 0 25
» 6% '69	68	—
» 7% '72	78 30	—
OO.PP. 6%	58 30	—
» 7%	59 20	— 0 30
» 6% Auto '73	58 50	—
» Inf. Sl. 6% IV	60 30	—
» Inf. Sl. 7% IV	60 60	—
» Anas 6% 65	53 70	—
» » 7% 72 I	57 30	—
» Autostr. 7% II	57	—
FF.SS. 6% '66 I	79	—
» 6% '67	72 20	—
» 7% '72 II	68 80	—

Titoli	14-3	Variaz.
A.F.S. 7% '70	69	—
» 10% '75 II	92	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	60	—
» 7% II	68	—
ICIPU venl. 6%	73 50	+ 0 25
» » 7% I	73 50	—
Imi XXVI 6%	74 95	—
» XXIX 7%	76	—
» XXXIII 7%	74 30	—
» XXXVIII 7%	[illegible]	—
» XLII 8%	68 10	—
» E. 10%	78	—
Isveimer 7% '71 XIX	77 75	—
» 6% XIII	68	—
Torino Ass 5,50% 60	84	—
» » 5,50% 62	84	—
S. Paolo 5%	85	—
» » 6% conv.	68	—
S. Paolo 6%	81	—
» » 7%	70 50	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	58 50	—
» » 6%	58 50	—
» » 7%	68	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	85 60	—
Cr. F. Sicilia 6%	95	—
Cr. I. Sar. 6% '68	[illegible]	—
» » 7% '70	64	—
C. R. PP.LL. 6%	82	—
M. Paschi 6%	[illegible]	—
P. Piem. V.A. 6%	61	—
Fiat 5,50% '60	—	—
Olivetti 5,50 '62 II	95 10	—
Caluni 5,50% '62	96 90	—
Montedison Ip. 13,50%	—	—
Viscosa 6% '64	87 50	—
Rumianca 5,50 '62	89	—
Città Milano 10% '75	[illegible]	—
RIV 5,50%	73	—
Lancia 5,50% '62	88 90	—
Tor.-Sav. 5,50%	92	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	185	+ 4 50
M. Sip 7%	90 90	—
M. Viscosa 7%	91 50	—
Liquigas 7,50% '70	—	—
Inf Sai 7% 73/88	[illegible]	—
S. Paolo II. 12%	119	—

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Bancarie (Milano) 13-3	Bancarie (Milano) 14-3	Esportazione (Milano) 13-3	Esportazione (Milano) 14-3	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 13-3	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 14-3
Dollaro Usa	844,30	[illegible]	842,50	855,15	[illegible]	856,20
Dollaro Usa t.p.	—	780	770	—	—	—
Dollaro canadese	722,75	[illegible]	715	726,10	722,62	726,20
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	465,56	460	460	465,555	[illegible]	[illegible]
Fiorino olandese	422,43	411	[illegible]	423,365	423,32	423,33
Franco belga	28,624	[illegible]	27,50	[illegible]	28,623	28,580
Franco francese	[illegible]	190,50	189,75	199,995	199,11	120,00
Sterlina	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1884,34	1878,0	1884
Lira irlandese	1717,4	1685	1685	1717	1716,7	1717
Corona danese	148,62	[illegible]	145	148,636	148,51	[illegible]
Corona norvegese	168,30	165	165	169,33	169,81	[illegible]
Corona svedese	196,32	191	191	197,19	196,48	197,31
Franco svizzero	[illegible]	477	480	483,765	480,41	483,60
Scellino austriaco	64,97	[illegible]	[illegible]	[illegible]	64,973	64,903
Escudo portoghese	17,10	15,50	15,50	17,15	17,15	17,10
Peseta spagnola	12,420	11,80	11,75	12,382	12,427	12,358
Yen giapponese	3,412	3	3	[illegible]	3,418	3,431
Dinaro taglio gr.	—	34,75	34,75	—	—	—
Dracma taglio gr.	—	19,40	19	—	—	—
Dollaro australiano	—	820	820	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	14-3	Variaz.	Quantità trattata
ALIMENTARI			
Alivar	7310	+ 10	500
Bonifiche Ferr.	10975	—	300
Chiari & Forti	4550	— 5	3000
Eridania	5575	— 80	31500
Imm. Vittoria	10330	+ 150	100
Ind. Buitoni P.	4170	— 11	4500
Sermide ord.	69 50	— 0 50	10000
Sermide priv.	56	+ 4	5000
Sermide risp.	76	—	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	19200	— 370	6850
Assicur. Ital.	27780	— 1080	7800
Ausonia	3670	+ 10	3400
C. Ass. Mi ord.	9510	— 10	3100
C. Ass. Mi priv.	8400	+ 40	14300
C. Latina ord.	770	+ 2	12000
C. Latina priv.	401	+ 3	2900
FIRS	2940	— 15	800
Generali	48450	— 350	20025
Italia Ass.	17980	— 200	900
L'Abeille Ital.	16530	— 70	1200
Fondiaria Inc.	7980	— 30	4900
Fondiaria Vita	30000	— 400	300
RAS	122210	— 1440	8800
SAI	12300	+ 100	2300
Toro Ass. ord.	14050	— 145	[illegible]
Toro Ass. pr.	7910	— 135	12500
BANCARI			
B. Comm. Ital.	11550	— 90	[illegible]
Banco Roma	11350	— 100	2200
Banco Lariano	3630	+ 35	24000
Cred. Italiano	1840	+ 10	10500
Cred. Varesino	5505	— 65	6600
Interbanca pr.	15840	— 120	5800
Mediobanca	45100	— 110	1525
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1030	+ 15	[illegible]
Burgo ord.	7850	— 150	[illegible]
Burgo priv.	8460	+ 10	[illegible]
De Medici	812	+ 10	13000
Mondadori pr.	3835	— 35	[illegible]
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	1280	— 41	3000
Pozzi-Ginori	110	— 3	30000
Pozzi-Ginori r.	118	—	10000
Eternit	560	— 3	6500
Eternit pref.	573	—	—
Italcementi	21840	— 160	12500
Italcementi r.	22200	—	—
Unicem	7800	— 50	1400
CHIMICI			
Anic	8	— 0 50	365000
Brioschi	1870	— 10	8700
Caffaro	457	— 3	78000
Farmit. Erba o.	2835	— 10	7000
Farmit. Erba p.	2840	+ 35	24000

Titoli	14-3	Variaz.	Quantità trattata
Italgas	870	+ 2	67000
Lepetit	26200	— 400	800
Lepetit priv.	25300	— 110	700
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
Mira Lanza	17190	+ 80	2800
Montedison	171 50	— 3 25	1820000
Perlier	2014	— 36	2000
Pierrel	840	— 6	52000
Rumianca	—	—	—
Saffa	8200	— 40	8700
Saffa risp.	8750	— 50	200
Siossigeno	10150	— 201	500
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	120	— 1 60	1400000
La Rinasc. p.	82 25	—	290000
Silos Genova	3480	— 55	3000
Standa	1440	— 21	[illegible]
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	[illegible]	—	[illegible]
Ausiliare	6480	+ 110	1000
Autostr. To-Mi	855	— 30	2000
Italcable	5475	— 25	[illegible]
NAI	525	— 6	18500
Nord Milano	980	— 20	—
SIP	1280	—	243000
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	600	—	[illegible]
E. Marelli	358	—	[illegible]
Superpila	[illegible]	+ 100	400
Tecnomasio	491	+ 0 50	25000
FINANZ[IARI]			
Acqua Marcia	1085	+ [illegible]	3800
Agricola	5931	— 19	2800
Bastogi IRBS	479	— 9	802000
Bonif. Siele	15550	— 10	5800
Borgosesia o.	4180	— 20	500
Borgosesia r.	[illegible]	— 200	2300
[illegible]	4190	— 10	[illegible]
La Centrale	8430	— 15	[illegible]
Fin. E. Breda	1510	— 15	14500
Finmare	78	—	16000
Finsider	62 50	— 2 75	[illegible]
Generalfin	894	— 1	[illegible]
GIM	5210	+ 240	[illegible]
IFI priv.	2510	— 51	41000
IFIL	4251	— 49	3100
Invest	2220	— 3	88000
Mittel	1051	— 9	2000
Partec. Finanz.	545	— 10	—
Pirelli & C.	2023	+ 43	10000
Pirelli SpA	888	— 12	15000
Proling	170	+ 0 50	1000
Rejna	8650	—	—
Rejna risp.	8600	—	—
Riva Finanz.	8785	+ 153	1000
Sarom	744	— 11	6000
SME	2054	+ 1	34000
SMI	3990	+ 30	325000
Stet	1350	— [illegible]	40500

Titoli	14-3	Variaz.	Quantità trattata
IMMOBILIARI			
Aedes	[illegible]	+ 10	4500
B.I.I. ord.		+ 13	420000
B.I.I. priv.	570	+ 24	[illegible]
COGE	1700	—	[illegible]
Cond. Acque	235	—	36000
De Angeli Frua	8200	+ 50	100
Finrex	1329	— [illegible]	6000
G. Imm. Sogene	63	—	[illegible]
Iniziative Ed.	12990	— 155	[illegible]
ISVIM	5880	— 20	1000
Milano Centr.	33500	— 250	1100
Risanamento	8440	+ 90	[illegible]
SIFA	886	+ 14	[illegible]
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	2029	— 48	[illegible]
FIAT priv.	1905	— 35	170000
Franco Tosi	28500	— 410	3300
Gilardini	[illegible]	— 11	1900
Olivetti ord.	2038	+ 78	[illegible]
Olivetti priv.	1583	+ 87	[illegible]
Westinghouse	18890	— 80	800
Worthington	3620	+ 15	5800
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Izar	820	— 5	1000
Dalmine	140 25	— [illegible]	180000
Falck ord.	4322	— [illegible]	7500
Falck pr.	3350	—	4000
Ilssa-Viola	1510	+ 60	2000
Italsider	281	+ 0 25	120000
La Magona	2790	—	3800
Perticola	2290	— 3	7800
Trafilerie	780	—	[illegible]
TESSILI			
Cent. e Zinelli	54	— 0 50	70000
Cantoni	8440	— 50	4700
Cucirini	3200	—	2600
Cascami Seta	6500	— 230	1200
FISAC	2068	— 21	2800
Linif. e Can. o.	838	—	10000
Linif. e Can. r.	891	+ 0 50	[illegible]
Marzotto priv.	1430	—	[illegible]
Olcese Venez.	54	— 0 50	80000
Rotondi	19250	— 230	700
Snia Visc. o.	634	— 3	100000
Snia Visc. p.	438	— 3	8000
Unione Man.	17900	—	—
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	1715	+ 20	[illegible]
Acq. De Ferr. r.	[illegible]	[illegible]	—
Acque Potabili	780	— 3	7900
Calzat. Varese	5180	— 70	—
CIGA	2318	+ [illegible]	66500
CIR	9100	+ 110	[illegible]
Pacchetti	78	+ 3	60000
Terme Acqui	850	+ 30	[illegible]
Trenno	2870	+ 5	[illegible]
	55[illegible]		
[illegible]	2065	—	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	14-3	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	7250	—
Eridania	5700	—
Florio	3680	— 5
Imm. Agr. Vittoria	10000	—
Romana Zuccheri	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord	[illegible]	—
C. Ass. Milano priv.	[illegible]	—
Comp. Latina ord.	[illegible]	—
Comp. Latina priv.	390	—
Generali	48600	+ 100
RAS	123000	— 500
SAI	12190	+ 100
Toro Ass. ord.	[illegible]	—
Toro Ass. priv.	7910	—
BANCARI		
B. Comm. Italiana	11550	— 300
Banco di Roma	11500	—
Credito Italiano	1810	—
Interbanca priv.	[illegible]	—
Mediobanca	49100	— 200
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	8800	—
Burgo priv.	4300	—
Cart. Ital. Riunite	434	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	120	—
Pozzi Ginori risp.	120	—
Eternit ord.	[illegible]	—
Eternit pref.	[illegible]	—
Unicem	[illegible]	—
CHIMICI		
Anic	7	— 2
Italgas	863	— 10
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	17300	—
Montedison	171	— 3 50
Paramatti	1100	— 18

Titoli	14-3	Variaz.
Pierrel	845	— 10
Rumianca	—	—
Saffa ord.	8200	—
Saffa risp.	7000	—
BAIAG	1365	—
Schiapparelli	600	—
COMMERCIO		
Rinascente ord.	120	— 3
Rinascente priv.	83	—
Silos Genova	3000	— 500
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1200	—
Autostr. To-Mi	866	—
Italcable	[illegible]	— 20
NAI	540	—
SIP	1376	+ 4
Torino Nord	84	— 0 25
ELETTROTEC.		
M. Marelli	566	—
E. Marelli	358	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	480	— 9 60
Borgosesia ord.	4180	— 10
Borgosesia risp.	3100	— 80
Centrale	8340	— 40
Finsider	62	— 4
GIM	5150	+ 400
IFI priv.	2500	— 25
IFIL	4290	—
Invest	2221	—
Mittel	1080	—
Fiscambi	2880	— 5
Pirelli & C.	1980	— 20
Pirelli S.p.A.	880	— 10
SAROM	750	— 50
SME	2060	—
SMI	3990	—
SIFA	880	[illegible] 30
STET	[illegible]	— 11
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	555	—
B.I.I. priv.	530	—

Titoli	14-3	Variaz.
Condotte Acque	235	—
Fei-Co	188	— 3
Gen. Imm. Sog[illegible]	65 25	—
I.P.I.	2380	— 10
ISVIM	5875	— 75
Risan. Napoli	8300	— 400
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1110	+ 5
FIAT ord.	—	—
FIAT priv.	—	—
Gilardini	4035	—
Graziano	1200	—
Olivetti ord.	1693	+ 40
Olivetti priv.	1604	+ 13
Westinghouse	17300	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	145	—
Fornara	495	— 1 75
Italsider	283	—
Talco Grafite	—	—
TESSILI		
Cantoni	8800	—
Fisac	2040	—
Snia Viscosa ord.	636	—
Snia Viscosa priv.	446	—
DIVERSI		
Acque Potabili	758	— 2
CIGA	[illegible]	— 10
CIR	[illegible]	—
Pacchetti	77	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	72 30	— 0 50
GIM 6% 73/88	151 80	—
M.C. Er. 7% 73/88	82 00	—
M.S. Vis. 7% 73/88	93	—
M.S. Spir. 7% 73/88	106	[illegible] 4 50
M. Mont. 7% 73/88	75 30	—
M. Oliv. 12% 79/89	185	+ 5
Med. Ital. 6% 73/88	170	+ 5 00
Mira L. 12% 77/82	103 80	—
[illegible] 7% 73/88	83 00	—

QUOTAZIONE BOT

Scadenza	Giorni	[illegible]	Tasso
[illegible]	[illegible]	97,135	14,85
29/6/80	[illegible]	96,039	15
31/7/80	[illegible]	94,744	15
29/8/80	164	93,486	15
29/9/80	[illegible]	92,639	14,95
31/10/80	227	91,571	14,80
30/11/80	257	90,475	14,60
[illegible]	[illegible]	87,885	14,50

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 14-3		Risc.	Emiss.
Amitalia	[illegible]	—	—
Capital Italia	»	12,70	—
Fonditalia	»	15,81	—
Interfund	»	11,17	—
Int. S. Fund	»	7,30	—
Italamerica	»	11,20	—
Italfortune	»	10,94	11,50
Italunion	»	9,56	10,41
Mediol. Sel.	»	[illegible]	10,38
Rominvest	»	12,71	13,47
Tre R	lire	8502	—
Eur '69	fr. sv.	106,78	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

[illegible]	13-3	14-3
Londra	556	[illegible]
Zurigo	580	525
Parigi	571,85	513,60
New York	577,43	[illegible]2,55
Milano (lire al grammo)	15.700	14.500
Hong Kong	582	537

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

[illegible]	Denaro	Lettera
48 ore	16,50	17
7 gg	16,375	16,875
15 gg	16,50	17
1 mese	17,125	17,625
2 mesi	17,625	18,125
3 mesi	18	18,50
6 mesi	18,125	18,625

[illegible] Ist. Bancario S. Paolo

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 13-3	Zurigo (in fr. sv.) 14-3	Francoforte (in marchi) 13-3	Francoforte (in marchi) 14-3	Londra (per sterlina) 13-3	Londra (per sterlina) 14-3	Parigi (in fr. fr.) 13-3	Parigi (in fr. fr.) 14-3
Dollaro	1,7410-1,7425	1,7595-1,7610	1,8195-1,8200	1,8350-1,8360	2,2220-2,2230	2,2125-2,2140	4,2362-4,2472	4,2942-4,3052
Franco svizzero	—	—	104,40-104,55*	104,20-104,35*	3,8660-3,7770	3,8780-3,8835	244,12-244,79*	243,84-243,48*
Franco francese	40,931-40,981*	41,002-41,084*	42,80-42,90*	42,81-42,91*	9,4370-9,4470	9,4876-9,4900	—	—
Marco	95,553-95,702*	95,858-96,019*	—	—	4,0450-4,0550	4,0465-4,0615	233,42-233,34*	233,39-233,97*
Sterlina	3,8645-3,8688	3,8821-3,8863	4,04-4,05	4,047-4,057	—	—	9,4305-9,4525	9,4595-9,4815
Yen	0,7010-0,7028*	0,7050-0,7074*	0,7331-0,7341*	0,7353-0,7383*	550,40-551,40	5[illegible]0,85-551,55	1,7114-1,7170*	1,7212-1,7268*
Lira	0,2059-0,2061*	0,2057-0,2060*	2,15-2,16**	2,147-2,157**	1878,7-1878,7	[illegible],5-1890,2	5,0145-5,0315**	5,0200-5,0330**

* per cento ** per mille unità

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

(continua)

ACE • GENOVA

«Fare da sé» è risparmiare

Un nuovo periodico insegna come eseguire le piccole riparazioni alla macchina

«L'automobile è indispensabile alla vita dell'uomo. Assolverà per molti anni ancora all'insopprimibile domanda di mobilità nonostante le crisi energetiche, più o meno "pilotate" a suo danno e a scadenza fissa. Il problema, piuttosto, con i prezzi d'acquisto sempre più elevati e il crescente aumento dei prezzi del carburante, è quello di far durare la propria automobile il più a lungo possibile, mantenendola in buona salute al minor costo possibile». E' la premessa di Filippo Carpi De Resmini, presidente dell'Automobile Club d'Italia, alla presentazione della nuova enciclopedia a dispense «Su strada» edita dalla Fabbri Editori e da questa settimana nelle edicole.

Una pubblicazione che ha intenti pratici, divulgativi, di utilità, una specie di «servizio» per chi usa l'automobile, una [illegible] completa che insegna a conoscere bene, riparare, mantenere [illegible] al [illegible] (non solo per motivi economici, ma anche di sicurezza della circolazione) qualsiasi veicolo, senza bisogno di possedere una preparazione tecnica particolare. Nei Paesi anglosassoni il «far da sé» è molto più diffuso e popolare che in Italia, ma di fronte a un periodo di difficoltà economiche verosimilmente lungo, la [illegible] stra è una mentalità da cambiare. Diremmo soprattutto nei confronti dell'automobile, che ha ancora il fascino del prezioso giocattolo meccanico. Conoscerlo a fondo vuole anche dire volergli bene, imparare a dargli quello che gli occorre.

Questo è lo spirito dell'iniziativa della Fabbri Editori con la pubblicazione di «Su strada», versione italiana del «On the road», pubblicazione di larga diffusione nei paesi di lingua inglese, ma con ampi adattamenti per gli automobilisti italiani. Redatta da specialisti della materia e con il supporto di migliaia di [illegible] a colori, schemi, disegni, la materia della nuova enciclopedia è suddivisa in sei grandi sezioni: manutenzione, teoria e tecnica, diagnosi, officina, «autopiù» (accessori e dispositivi particolari), guida agli acquisti.

Un «far da sé» di grande completezza, chiaro e comprensibile, dunque, per chi nel tempo libero desidera curare personalmente la propria vettura ed eseguire con spesa ridotta gli interventi di manutenzione e le piccole riparazioni sulla scorta di una guida pratica e leggibile. Ma anche un buon ausilio per [illegible] che [illegible] avendo questo piacevole hobby, vogliono sapere di più e seguire il lavoro degli autoriparatori senza andare incontro a [illegible] prese.

«Su strada» esce a fascicoli settimanali (100 numeri) a lire 1000 caduno. **f. b.**

Dal Salone di Ginevra a quello di Torino, [illegible] aprile

L'automobile, è già futuro?

Ci si attendono altre iniziative dell'industria per far fronte alle nuove realtà economiche e sociali - Ma il processo di rinnovamento tecnologico sarà certamente lungo

[illegible] chiude il Salone di [illegible]vra, e tra poco più di un mese (il 20 aprile) aprirà i battenti quello di Torino, che [illegible] tutti gli anni pari è dedicato alle vetture, ma con una vistosa appendice nel Palazzo del Lavoro a Italia 61, dove si terrà contemporaneamente l'esposizione specializzata «Tecnofficina '80». Una rassegna completa, dunque, della produzione mondiale di automobili, di carrozzerie, fuoristrada, campers, componenti di primo equipaggiamento, ricambi, accessori, attrezzature per autofficina.

Per questa cinquantottesima edizione del Salone, gli organizzatori hanno coniato uno slogan programmatico: «A Torino le vetture degli Anni 80: è già futuro». La prospettiva è stimolante, ma sarà bene frenare gli entusiasmi: il processo di trasformazione dell'automobile sarà lento e lungo, in primo luogo perché l'industria mondiale dell'autoveicolo, che produce per grandi numeri, non può avere la flessibilità [illegible] per passare in tempi brevi a nuove [illegible] tecnologiche. In secondo luogo perché, se è vero che la ricerca va avanti per definire un tipo di veicolo parzialmente indipendente dalla sua tradizionale sorgente di energia, ci vorrà chissà quanto tempo per imboccare la strada giusta.

Per ora accontentiamoci di osservare l'inizio di questo processo di rinnovamento, un processo certamente irreversibile per adeguare l'automobile alle nuove condizioni imposte dalla realtà economica e sociale: necessità di economizzare prodotti petroliferi e comunque fronteggiare gli aumenti del loro prezzo all'origine, inflazione, cioè incremento dei costi di produzione e di esercizio, inquinamento, sicurezza, problemi di saturazione dei mezzi in movimento nelle grandi aree [illegible] coordinamento fra mezzo privato e mezzo pubblico etc.

E siccome su tutto questo si innestano [illegible] interrogativi di natura concorrenziale, non più soltanto fra costruttore e costruttore, fra paese e paese, ma ormai su scala continentale, con riflessi forse anche gravi sulle singole [illegible] e sull'occupazione, non è ancora possibile discernere con sicurezza quale può [illegible] la [illegible] giusta da seguire, se quella classica del rinnovamento dei prodotti come stimolo al mercato, oppure quella — più densa di incognite e non si può ancora dire se premiante — dell'ipotetica auto del futuro. Per ora una vettura unicamente più semplice, funzionale, meno attrezzata di quella cui siamo abituati, e che richiede la [illegible] a molte delle sofisticazioni che hanno fatto dell'automobile un prodotto così appetibile. Ma il pubblico sarà disposto ad accettarla? O non vi sarà costretto?

Ferruccio Bernabò

Questo coupé della Casa elvetica Monteverdi è stato disegnato dalla Carrozzeria Fissore che lo costruirà in piccola serie

Tante idee sulla Volvo «Concept car»

[illegible] le vetture sperimentali apparse di recente, la «Concept Car» costituisce la continuazione della ricerca Volvo nel settore della sicurezza e della praticità. Si tratta essenzialmente di una station [illegible] sulla quale sono stati applicati numerosi elementi tecnici destinati a migliorare appunto la sicurezza e a incrementare l'economia di carburante. Esiste intanto la possibilità di utilizzare il motore a benzina con iniezione, oppure il diesel, entrambi con turbocompressore, ed un cambio automatico dotato di quarta marcia «overdrive», cioè con rapporto lungo ai fini dell'economia. Sempre a questo scopo si è cercato di alleggerire la scocca usando alluminio per molte parti e vetri più sottili. Per quanto riguarda la sicurezza sono state adottate delle cinture «passive» cioè che si agganciano automaticamente, ed una strumentazione di tipo molto avanzato che fa uso di schermi televisivi al posto dei normali strumenti. Un'ulteriore evoluzione sarà di utilizzare dispositivi elettronici più compatti.

Disegno di legge

Abolire la [illegible] Diesel

Si torna a parlare del «superbollo» per le vetture con motore Diesel. Un gruppo di senatori ha presentato un disegno di legge per l'abolizione dello stesso in considerazione del fatto che non esistono più le ragioni che ne avevano suggerita l'istituzione nell'inverno 1977-78.

Come noto, in base al regime fiscale attualmente in vigore, chi acquista un'auto Diesel deve pagare annualmente un bollo maggiorato: 18 mila lire per Cv fiscale.

[illegible] le [illegible] argomentazioni portate a sostegno del disegno di legge, spiccano le seguenti:

— l'iniziale ragione di scoraggiare l'acquisto di modelli Diesel di fabbricazione estera è venuta meno in seguito all'ormai lar[illegible] nazionale;

— il prezzo del gasolio è salito da 140 a 290 lire al [illegible], sicché si è modificata quella «perequazione» che si era voluta raggiungere allora fra [illegible] tra benzina e Diesel.

[illegible] sottolineano i proponenti del disegno, *«la disincentivazione dell'acquisto e dell'uso di autovettura a motore Diesel operata con detta tassa, contrasta con la politica di risparmio energetico, in quanto a parità di quantità di combustibile una autovettura a gasolio percorre circa una volta e mezzo i [illegible]tri che percorrerebbe se avesse un motore a benzina; da una tonnellata di petrolio greggio si ricava il 10% di benzina e il 25% di gasolio».*

In sostanza, le ragioni per la soppressione del «superbollo» sono tante e buone. Il disegno di legge consiste in un articolo unico, che, appunto, abolisce l'attuale regime fiscale. Ci sarà la volontà politica per attuarlo? **m. fe.**

Aviazione - Per rendere più accessibile il volo veleggiato

Motori automobilistici per gli alianti-scuola

[illegible] apprendere a pilotare un [illegible] occorrevano fino a poco tempo fa il co[illegible] di un istruttore e di un aliante scuola, di un [illegible] rimorchiatore e del relativo pilota. Mettere assieme contemporaneamente questi componenti rappresentava per l'allievo una questione di perseveranza e per la scuola (a prescindere dai costi) uno sforzo organizzativo non indifferente.

Per superare il problema, da tempo hanno preso piede e sono [illegible] nell'uso [illegible] dotati di mo[illegible] ausiliario che consente alla macchina di prendere quota autonomamente, cioè senza bisogno dell'aereo rimorchi[illegible]. All'altezza desiderata il motore viene fermato, l'elica messa «in bandiera» per offrire la minima resistenza all'avanzamento e la lezione di volo veleggiato può avere inizio: infatti [illegible] momento, l'aliante, privo della trazione dell'elica, si comporta esattamente come un normale veleggiatore a doppio comando. Occorrendo, il motore verrà rimesso in moto per riprendere quota o per manovre di posizionamento.

Trattandosi di alianti scuola, i motoalianti biposto presentano in genere caratteristiche di robustezza e semplicità, ma le loro prestazioni nel volo senza motore non sono molto elevate: il rapporto di planata, vale a dire l[illegible] percorribile prima di toccare terra a partire da una certa quota, generalmente non supera il valore di 25:1. Ciò significa che partendo da una quota di 1000 metri il motoaliante potrà percorrere, in mancanza di correnti [illegible] una traiettoria lunga 25 chilometri prima di toccare il [illegible]. Non è molto, considerando che gli alianti da competizione presentano in genere rapporti di planata superiori a 40. Recentemente [illegible] su qualcuno di questi alianti da competizione è stato installato un motore ausiliario per consentire al pilota di portarsi al pilone di partenza di una [illegible] durante gli allenamenti, ad un punto con condizioni meteorologiche favorevoli all'inizio del volo [illegible]. Nel caso degli alianti da competizione giunti alla quota voluta, fermata l'elica l'intero motore deve sparire all'interno della fusoliera in modo da restituire all'aliante tutta la finezza aerodinamica necessaria per il volo ve[illegible]giato d'alte prestazioni.

Nei motoalianti scuola, come i tedeschi Scheibe ed i francesi Fournier, i motori [illegible]liari più comunemente utilizzati [illegible] delle «trasformazioni» di [illegible] Volkswagen a 4 cilindri raffreddati [illegible] ad [illegible] di cilindrata compresa tra 1600 e 2600 cc. [illegible] potenze variabili tra [illegible] e 90 cavalli; anche il motore bicilindrico raffreddato ad aria della Citroën Dyane è stato impiegato con successo. In altri casi, nel monoposto da competizione dove l'impiego del motore ausiliario è più limitato che nella scuola, sono stati [illegible] anche motori a due tempi di vario tipo e cilindrata attorno a 500 cc con potenze dell'ordine dei 30-40 ca[illegible].

Uno slogan aeronautico [illegible] «grandi ali, piccola potenza»: è un modo per esprimere il concetto che le ali molto «allungate» (lunghe e strette) come quelle degli alianti richiedono basse potenze per la sostentazione. In effetti con i 60 cavalli di un V[illegible] applicati sulla cellula più leggera ed aerodinamica di [illegible] si ottengono la velocità orizzontale (180 km/ora) e le prestazion[illegible] (2-3 metri secondo) di un aereo da turismo per due persone [illegible] potenza di 100 ca[illegible].

Questa constatazione ha fa[illegible] la diffusione dei motoalianti anche per scopi diversi dalla scuola o del volo veleggiato. [illegible], a parità di prezzo d'acquisto e di prestazioni (velocità, numero di posti, velocità di [illegible] autonomia) consumano [illegible] meno (10 anziché 20 litri/ora), richiedono minore manutenzione, [illegible] venir pilotati con la licenza di pilota d'aliante molto più facile da conseguirsi e meno costosa di una licenza di pilota a motore. Il fatto di potersi usare come piccoli aerei da diporto in assenza di con[illegible] meteorologiche sfavorevoli, non impedisce di utilizzarli come alianti in presenza di buone correnti ascensionali. Infine, fatto non trascurabile, in [illegible] di necessità, grazie alla bassa velocità di atterraggio ed a una regolamentazione che li considera come degli alianti, possono atterrare [illegible] di un aeroporto e, spazio permettendo, anche ripartire dallo stesso prato.

Mario Bernardi

Novità nel campo degli accessori

Antifurto totale

Serve soprattutto per gli autoveicoli pesanti

A Torino si costruisce un antifurto «totale» per automobili ed autocarri: si tratta dell'Akleptos della Exim-Pioneer, un congegno elettronico che blocca tutto l'impianto elettrico, interrompendo l'alimentazione del carburante e fa [illegible] un allarme in [illegible] di tentativo di furto.

Il dispositivo è fatto in modo da entrare in funzione automaticamente all'atto dello spegnimento del motore: non c'è quindi il pericolo di dimenticare di inserirlo. Per disattivarlo, [illegible] comporre un numero su una apposita tastiera, numero che può essere cambiato quando si vuole.

Il prezzo, di poco superiore alle 600 mila lire, si giustifica con l'elevata qualità necessaria per i componenti elettronici e con il lungo periodo di studi ed esperienze che è stato necessario per la messa a punto. Ma considerato il valore di certe auto e specie degli autocarri col loro carico (dell'ordine della centinaia di milioni) la garanzia di un buon antifurto è sempre conveniente. Nel caso dell'Akleptos è particolarmente importante la presenza della valvola che «taglia» l'afflusso di carburante. Questa valvola, come del resto tutto il circuito elettrico di protezione, viene pilotata a mezzo impulsi dalla memoria [illegible] e risponde solo a questa, rendendone impossibile la manomissione. L'applicazione dell'Akleptos non presenta difficoltà. **g. r.**

Calcolatore [illegible] per la Delta

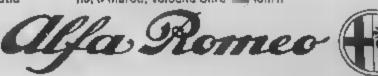
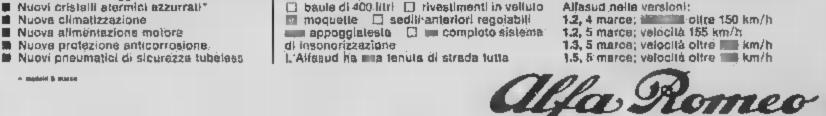
La Veglia Borletti ha [illegible] messo a punto una versione del suo «Trip computer» (cioè il calcolatore elettronico delle di[illegible] delle velocità e dei consumi) specialmente adatta per la nuova Lancia Delta. La tastiera e l'indicatore numerico dei risultati (che incorpora anche un orologio) e quarzo) sono perfettamente inseriti nella consolle centrale sotto al cruscotto e ne completano la strumentazione.

Una batteria che dura più a lungo

(p.r.) La [illegible] comincerà a vendere quanto prima sul nostro mercato la [illegible] «AC Delco prodotta in Usa e, a partire dal 1981, anche in Europa nell'apposito [illegible]to che sta sorgendo in Francia.

Questa batteria è del tipo sigillato, non richiede alcuna manutenzione ed offre anche una maggior durata di servizio, oltre ad una minore autoscarica quando non viene usata. Tali caratteristiche sono ottenute grazie all'impiego di una speciale lega al piombo-calcio e senza antimonio per le piastre che portano il materiale attivo.

Le batterie «Freedom» vengono prodotte in due tipi diversi, a seconda che debbano essere impiegate su veicoli leggeri oppure su mezzi pesanti e su natanti. Su questi ultimi la loro utilizzazione risulta certamente vantaggiosa, grazie alla particolare resistenza alla corrosione dovuta alla costruzione totalmente sigillata.

Le applicazioni di questa speciale batteria vanno oltre l'uso convenzionale per avviamento dei motori, ed in particolare sono indicate per i veicoli elettrici della nuova generazione.

Disagi in tutta la città per l'astensione dal lavoro dei dipendenti pubblici

[illegible] han potuto dire [illegible] in Comune i [illegible] erano tutti in sciopero

Alcune coppie che si erano presentate, ignare, negli uffici sono state invitate a ripassare - Disagio per la disfunzione dei servizi, mercati e mattatoio, [illegible] soprattutto per il buio in cui, alla sera, [illegible] piombata la città - In Regione i dirigenti protestano per [illegible] legge [illegible] decuplica l'organico della categoria

«*Uno sciopero totale e completo*». Così i sindacati Cgil-Cisl-Uil hanno valutato ieri la riuscita dell'astensione [illegible] lavoro dei dipendenti degli enti locali (Comune, Provincia e Regione). Ad eccezione dei servizi di trasporto pubblico, degli addetti alle mense, la guardia medica e gli addetti all'assistenza agli anziani, esclusi dalla giornata di lotta sindacale tutti gli altri servizi sono rimasti praticamente paralizzati. Come è già avvenuto nel febbraio scorso anche l'illuminazione stradale è stata accesa [illegible] 20 con due ore di ritardo.

«*Chiediamo che sia riconosciuto il nostro diritto di lavoratori* — spiegano —. *Non è possibile subire le lungaggini del governo, le prese in giro, le parole a vuoto. C'è [illegible] contratto vecchio disatteso ed un irrinunciabile rinnovo da portare avanti*». Questa atmosfera carica di tensioni e rabbia ieri ha determinato una mobilitazione generale della categoria. Gli uffici sono rimasti [illegible] ovunque con disagio per i cittadini che non hanno potuto ottenere certificati né svolgere alcuna pratica.

I vigili urbani, in passato rimasti un po' da parte negli scioperi hanno dato la loro adesione compatti disertando le sezioni territoriali e lasciando alcuni incroci senza assistenza. Al mattatoio, nelle celle frigorifere, nelle scuole materne i dipendenti si sono astenuti dal prestare la loro opera e si è avuta una paralisi del servizio.

In Comune alcune coppie di fidanzati che intendevano sposarsi sono state respinte e invitate a ripresentarsi nei prossimi giorni. [illegible] cimitero non ci sono state sepolture ma non c'è stato disagio, perché da giorni non erano state accettate prenotazioni.

Al di là delle varie astensioni dal lavoro (che hanno interessato anche i dirigenti) il disagio maggiore che non ha mancato di suscitare una raffica di telefonate di cittadini indignati, è venuto dal buio in cui Torino è piombata a causa della decisione [illegible] accendere l'illuminazione pubblica con due [illegible] ritardo. «*La situazione* — dicono Cgil-Cisl-Uil — *è grave e non per colpa nostra. Per questo motivo richiamiamo i politici, le autorità ad un maggiore [illegible] responsabilità. Non è [illegible] onesto comportarsi così*».

Le lungaggini del governo stanno infatti mettendo in difficoltà lo stesso sindacato che anche ieri è riuscito a stento a contenere l'esasperazione dei lavoratori. «*Le ultime proposte del Governo* — spiegano Cgil-Cisl-Uil — *addirittura rappresentano un arretramento di posizioni rispetto al passato sul piano normativo ed economico. Si tratta di chiarire una volta per tutte la parte che vuole avere il ministero nella trattativa. Se vogliono continuare a burlarsi dei lavoratori lo dicano e si [illegible] la responsabilità delle conseguenze*».

Anche i funzionari dirigenti della Regione Piemonte sono in agitazione. In un'assemblea nei giorni [illegible] hanno deciso di costituire la sezione piemontese della Direr (Associazione dei quadri direttivi e dirigenti), aderente alla Confederazione [illegible] (Confedir).

In un documento diffuso ieri, dopo aver aderito allo sciopero, hanno espresso alla Giunta regionale «*il profondo disagio creatosi nella categoria a seguito della [illegible] della legge regionale 61-1979 ispirata a criteri che gravemente penalizzano e avviliscono il ruolo [illegible] funzionari [illegible] gionali*».

In definitiva c'è [illegible] concreto di un aumento del numero dei dirigenti da 40 a 400 mettendo sullo stesso livello dipendenti appena giunti e altri con molti anni di anzianità. «*Alle presenti ingiustizie* — dicono — [illegible] *aggiungerebbe un'altra. Ma questa volta non siamo disposti a transigere e lasciare passare*».

Adriano Provera

Temsa [illegible] Leinì preoccupazioni

Torna [illegible] essere preoccupante la situazione della «Temsa» di Leinì, la società ex Singer creata dal gruppo Cir-Debenedetti. Secondo i sindacati che ieri hanno avuto un lungo incontro in regione con l'assessore al Lavoro Alasia, l'azienda non rispetterebbe l'accordo del luglio '78 sulle assunzioni. «*Si era impegnata* — dicono — *a scegliere i 400 nuovi dipendenti tra coloro che oggi sono in cassa integrazione. Invece non sono rispettate le qualifiche, procedono alla selezione del personale esterno*».

POLIZIA — Giovedì prossimo è prevista [illegible] Nuovo, la prima manifestazione cittadina congiunta polizia-sindacato. Il tema dell'incontro: «*L'impegno per la riforma e la sindacalizzazione della p. s. nel quadro della trasformazione dello Stato*».

OLIVETTI — Sono state confermate ieri da Flm le scadenze sindacali per la verifica dell'accordo raggiunto con l'azienda il 21 dicembre dell'[illegible] scorso anno. Giovedì prossimo, presso l'Associazione degli industriali di Ivrea è previsto un incontro tra l'esecutivo del coordinamento Olivetti e la direzione aziendale. Motivo: esaminare la situazione dei corsi di riqualificazione per i 450 dipendenti in cassa int[illegible]zione.

SIEMENS — I dipendenti hanno occupato ieri gli uffici di [illegible] Burrili 20 [illegible] protestare contro l'atteggiamento dell'azienda. Questa infatti si rifiuterebbe di aprire una trattativa, come richiesto dal sindacato, sul futuro della società e [illegible] particolare sulle decisi[illegible] di scorporo di attività.

Comizio [illegible] centro protestano i negozi

Per rilanciare [illegible] distensione, contro il malgoverno e la corruzione e per una svolta politica nel nostro Paese la federazione torinese del pci [illegible] organizzato per [illegible] un corteo e comizio con Clara Grande, presidente del quartiere Mirafiori, Sanlorenzo, presidente del Consiglio regionale e l'on. Libertini.

Il corteo partirà alle 15 da piazza Vittorio e [illegible]ungerà piazza San Carlo, luogo del comizio, passando per via Po, piazza Castello e via Roma.

Contro il fatto che la manifestazione si svolga proprio di sabato pomeriggio i commercianti dell'associazione «Torino - via Roma» hanno protestato segnalando alle autorità «*le gravi conseguenze che derivano non solo alle loro attività commerciali, ma, di riflesso, all'economia in generale*». Aggiungono: «*Il traffico in centro, in queste occasioni, rimane paralizzato; la popolazione [illegible] nell'impossibilità di partecipare alla vita commerciale che di sabato è particolarmente attiva*».

★ «*Conferenza agraria provinciale del pci*» oggi a partire dalle 9,30 nel salone dell'Azienda elettrica municipale, via Santa Maria 13. Aprirà i lavori il segretario provinciale Gianotti.

Al dibattito parteciperanno Bruno Ferraris, assessore regionale all'agricoltura, Sergio Clerico, responsabile regionale del settore agricoltura del pci.

Convegno di 2 giorni

Terrorismo in Piemonte

«*Perché la barbarie non uccida la democrazia*»: questo il titolo del convegno «*di analisi, esperienze e indicazioni contro il terrorismo in Piemonte dal '69 ad oggi*», promosso dal Comitato regionale antifascista. Si terrà venerdì e sabato prossimi a palazzo Lascaris.

Perché questa iniziativa della Regione? «*Siamo convinti* — ha spiegato il presidente Sanlorenzo — *che sia necessario arrivare a un'analisi nuova del terrorismo per elaborare una strategia offensiva precisa. Non sarà un confronto di idee e di tesi, ma un esame attento suffragato dal lavoro dei quattro gruppi che da un mese e mezzo si riuniscono, studiano, discutono e hanno scritto [illegible] relazioni introduttive*».

I quattro gruppi di lavoro hanno impegnato 27 esperti tra docenti, magistrati, politici e sindacalisti. Inoltre [illegible] ascoltati, consigli di fabbrica, quartieri, associazioni studentesche. «*Un importante contributo è venuto da prefettura, Digos, Carabinieri, dal direttore delle carceri, dall'associazione dirigenti Fiat. Dagli incontri è emerso un quadro preciso della realtà del terrorismo*».

Il presidente ha sottolineato il carattere [illegible] che ha avuto la preparazione del convegno «*fatto di per sé rilevante*» nel quadro della situazione politica in cui si svolge il convegno. «*Se è positivo che dopo dieci anni, la commissione della Camera abbia approvato il testo della riforma di polizia, stiamo assistendo a un pericoloso fenomeno: la guerra per "banda della morte". Coesistono soprattutto a [illegible] il partito armato e un partito, il msi, che per bocca del suo segretario ha dichiarato che non delegherà allo Stato la difesa dei suoi militanti. La miscela è esplosiva*».

Spadolini parla su Salvatorelli

Il sen. Spadolini parlerà lunedì 17 ore 18, per il Centro «Pannunzio» al Circolo della stampa (corso Stati Uniti 27) sul tema: «*Luigi Salvatorelli, storico e giornalista*».

In [illegible] [illegible] crudele padrone di casa

Sfigurò la [illegible] inquilina con l'acido per zincatura

La sventurata, 44 anni, pretendeva l'applicazione dell'equo canone - Quattro interventi chirurgici [illegible] sono riusciti a restituirle una faccia accettabile - L'uomo condannato a sette [illegible]

Antonio Amato ha ascoltato impassibile la sentenza

Un padrone di casa [illegible] pretende un affitto esoso, un'inquilina che, a ragione, rifiuta di pagare un canone «*fuorilegge*». L'epilogo del contrasto è drammatico: il proprietario getta in viso alla donna un bicchiere di acido cloridrico sfregiandole il volto. Ieri il processo in tribunale. La sentenza: sette anni e due mesi di carcere per l'autore del gesto assurdo e feroce.

L'episodio avviene la mattina del 24 luglio dello scorso anno davanti al numero 15 di via Matteo Pescatore, un vecchio edificio del centro, alle spalle di piazza Vittorio. Al quarto piano, in una camera e tinello, vivono i coniugi Carmine e Giovanna Ortenzio, 45 e 44 anni, con il figlio Giustino di 20. Proprietario dell'alloggio, un ex lattoniere di 48 anni, Antonio Amato, viale Mughetti 38.

I rapporti tra padrone di casa e inquilini non sono idilliaci, negli ultimi tempi c'è stato qualche contrasto per stabilire il canone d'affitto. L'Amato pretende una [illegible]one di 37 mila lire, gli Ortenzio sono disposti a pagarne 30 e la cifra è già superiore a quella prevista dall'equo canone. Il contrasto si inasprisce. L'ex lattoniere chiede di lasciargli libero l'alloggio. L'inquilina ribatte: «*E dove andremo a vivere?*». La risposta: «*Per me anche sotto i ponti*».

A luglio l'aggressione. Amato arriva di prima mattina in via Matteo Pescatore, posteggia la sua «850», si apposta accanto al portone. In auto ha un bicchiere pieno di acido cloridrico, acquistato il giorno prima in un colorificio di via San Donato. Pochi minuti e Giovanna Ortenzio scende con la borsa per la spesa al braccio: l'uomo l'affronta, le getta in viso l'acido poi scappa. La donna, con la faccia sanguinante, corre sino alla vicina tabaccheria: sul volto, sul collo, sul petto il tremendo [illegible] scarica la sua azione devastatrice, deturpa [illegible] modo orribile. Giovanna Ortenzio viene ricoverata al centro grandi ustionati del Cto, mentre l'aggressore è catturato poco dopo in casa dove si è barricato. «*Al mio paese* — dice tranquillo agli [illegible] — *si toglie [illegible] vita a chi ti toglie i tuoi soldi*».

Finisce in carcere con l'accusa di lesioni volontarie gravissime pluriaggravate (ha agito con premeditazione e per motivi abietti e futili).

Al processo ha cercato di sostenere la versione del gesto d'ira: «*Lei mi ha colpito con la borsa, io non ci ho visto e ho preso la prima cosa che mi è capitata tra le mani*». Una tesi smantellata già dal giudice istru[illegible].

Davanti ai giudici [illegible] prima sezione del tribunale (pres. Nattero, pm Ricci) la donna ha detto: «*Mi ha preso con un braccio al collo. "Questo è per te" ha detto, poi mi sono sentita bruciare da quella porcheria*». Sul suo volto i segni lasciati dall'acido sono ancora devastanti: quattro operazioni hanno riparato solo in minima parte i danni del tremendo liquido.

Durissimo l'intervento dell'avv. Masselli, patrono di parte civile, seguito dalla requisitoria del pm Ricci che ha concluso con la richiesta di 8 anni e 4 mesi di carcere. Freddo, impassibile, quasi assente, Antonio Amato sul banco degli imputati. Vano il tentativo del suo difensore, avv. Maggi, di illuminare la scena sotto una luce diversa, di scaricare dalle spalle dell'ex lattoniere almeno le aggravanti. Severi, inflessibili i giudici. La sentenza dopo meno di mezz'ora di camera di consiglio: 7 anni e due mesi di carcere, provvisionale di 15 milioni.

Nino Pietropinto

Michelin Stura: accordo per ferie scaglionate da giugno [illegible] settembre

Esecutivo del consiglio di fabbrica e Michelin Stura hanno raggiunto ieri pomeriggio l'accordo per le vacanze estive (negli anni scorsi si trattava di una «nota informativa» della direzione).

Il documento contiene importanti novità: per la prima volta la produzione non sarà interrotta ad agosto in quanto le ferie verranno scaglionate, nella maggior parte dei casi, dal 26 giugno al 14 settembre.

I circa 1100 dipendenti potranno, confermando le date entro fine marzo, usufruire di 3 o 4 settimane consecutive da utilizzare nel periodo desiderato. Nel corso di un sondaggio condotto dall'azienda, su richiesta degli organismi sindacali, è emerso che il mese [illegible] agosto sarà scelto quasi soltanto dagli operai le cui mogli lavorano nelle grandi aziende (ad esempio la Fiat).

Secondo aspetto di rilievo è il recupero delle festività soppresse. In passato, la Michelin si limitava ad applicare la normativa prevista dalla legge n. 54 del '77. Ieri è stato sancito un nuovo principio. Poiché la Santo Stefano e San Silvestro (26 e 31 dicembre) lo stabilimento chiude, i dipendenti sono automaticamente posti in ferie. Per [illegible] pletare le quattro settimane manch[illegible]bbero così due giorni.

Alla Michelin Stura questo non accadrà. Le giornate festive di San Giuseppe (19 marzo) e dell'Ascensione (15 maggio) saranno, come prima, lavorative e pagate doppie. Inoltre la direzione riconosce [illegible] giorni di riposo non retribuiti, da [illegible] al periodo delle ferie [illegible], da monetizzare.

DIBATTITO SULLA DROGA — Si terrà oggi alle 9 presso il salone «Pastore» della Cisl, via Barbaroux 43 per iniziativa della Cooperativa Libraria. Tema: «*Problema droga; interrogativi e interventi sul territorio e in fabbrica*».

Meteorologia

L'A[illegible] militare italiana ha bandito il 2° concorso di meteorologia aeronautica per giovani in possesso di diploma di scuola media superiore presso l'aeroporto di Caselle. Per informazioni telefonare al 577.8285 o 539.361 int. 275.

Decaduto il decreto riscaldamento

Siamo stati «s[illegible]» non cambieremo [illegible]

È l'augurio (in base ai consumi ridotti del [illegible] per cento) di grossisti e amministratori

«*Lasciar decadere il decreto sui consumi energetici è stata una balordaggine. Era l'unico argine contro il "calore selvaggio": termosifoni accesi a tutte le ore, anche notturne, impianti a pieno ritmo anche dopo il termine fissato dalla legge per l'accensione (per Torino il 15 aprile)*». All'Assopetroli i grossisti distributori di gasolio sono tutt'altro che soddisfatti «*dell'imprevidenza dei politici*».

Spiega il geom. Giorgio Gatti: «*Il nostro mestiere è vendere, ma siamo ormai costretti, dalla situazione e dai prezzi raggiunti dai combustibili, a invocare noi pure il risparmio*». Nuovi tutori del nostro portafogli e della bilancia dei pagamenti con l'estero, i grossisti sperano, anche in mancanza di una regolamentazione, «*nel buon senso degli utenti, nel rispetto degli orari fin qui applicati, com'era previsto dal decreto, nell'osservanza rigorosa della data di scadenza per il calore fissata al 15 aprile*».

E' vero che i consumi di combustibile in questo inverno sono stati contenuti, tuttavia non è adesso il momento di sciaiare: «*La situazione dei rifornimenti resta preoccupante* — sostiene Gatti — *Non c'è abbondanza di prodotto sul Piemonte dopo la mancanza della raffineria di Volpiano*». Come se non b[illegible] all'orizzonte appaiono nuovi minacciosi rincari. Un aumento «giustificato» — a quanto affermano esperti del settore — non dovrebbe superare [illegible] 4-5 lire il litro di gasolio, ma pare che le società petrolifere non vogliano scendere troppo al di sotto delle 20 lire richieste. Sarà questo nuovo rincaro, si avverte, a convincere gli utenti contro ogni desiderio di «*calore a oltranza*».

Gli amministratori di condominio sono ottimisti: «*Il risparmio di combustibile* — sostiene il vicepresidente Quirino Laratti — *è stato evidente in questa stagione invernale: circa il 20 per cento in meno a Torino*». Il motivo dell'autoriduzione dei consumi non è soltanto nel decreto che [illegible] solo quattordici ore di riscaldamento al giorno o nel clima che, pur con nevicate precoci, è stato abbastanza mite. Basta dare un'occhiata ai prezzi del gasolio, per rendersi conto della necessità di un risparmio: il 2 novembre '79 il gasolio costava 208,45 lire il litro (escluso il 14 per cento di Iva); il 30 dicembre scorso ha fatto un balzo in su, fino a 249,85 lire il litro; ultimo scatto, il 20 febbraio di quest'anno, quando ha raggiunto le 350,84 lire il litro, sempre [illegible] esclusa (i prezzi si riferiscono a quantitativi superiori ai 4 mila litri).

La mancanza di una normativa non desta preoccupazioni. Afferma Laratti: «*I costi sono ormai troppo elevati per pensare che a qualcuno non bastino le 14 ore al giorno di calore*». L'unico guaio è quel 15 aprile quando tutti avremmo dovuto far a meno dei termosifoni caldi. Secondo gli amministratori dell'Anai è quasi certo che «*molti faranno [illegible] richiesta per prolungare [illegible] periodo almeno fino ai primi [illegible] maggio. Per la [illegible] città infatti è proprio aprile il mese più capriccioso negli sbalzi di temperatura. Si potranno magari ridurre [illegible] ore giornaliere di accensione degli impianti, ma una drastica interruzione è ormai quasi impensabile*».

Prima di prendere decisioni ogni condominio dovrà fare i conti. Per le gestioni dirette ad economia non sono previsti vistosi conguagli [illegible] prezzo, sempre che l'amministratore sia stato sagace e previdente. I preventivi sono stati elaborati a settembre, quando il gasolio costava appena 204,03 lire il litro (esclusa Iva). Dice Laratti: «*I rincari erano annunciati. Molti di noi hanno fatto i conteggi sulla base di 250 lire il litro e non ci siamo sbagliati: visto le attuali 250,84 lire. Il conguaglio perciò dovrebbe essere minimo*».

Meno fortunati saranno invece gli utenti con gestione a *forfait*. Il periodo di calore era stato fissato all'inizio della stagione in 180 giorni. Gli aumenti del gasolio incideranno sicuramente in [illegible] di conguaglio e un eventuale prolungamento dei giorni di calore potrebbe far lievitare i costi anche del 20 per cento. [illegible] un'intera rata in più.

Simonetta Conti

Attentato nella notte in via San Quintino

Il racket dà alle fiamme un magazzino di dolciumi

I malviventi hanno fatto filtrare benzina sotto la porta poi l'hanno incendiata - Il proprietario [illegible] già ricevuto minacce

Prima un gran botto, poi si sono levate [illegible] fiamme. E in molti hanno telefonato alla Questura e ai Vigili del fuoco: «*Correte, sta bruciando un magazzino di dolci in via San Quintino 25*». Un incendio doloso, [illegible] del racket: il proprietario del magazzino ha detto di avere ricevuto, negli scorsi giorni, telefonate di estorsione.

I malviventi hanno divelto la saracinesca metallica, infranto il vetro della porta di ingresso, e [illegible]to all'interno della benzina, forse una decina di litri. E hanno appiccato il fuoco.

Il proprietario, Cosimo Audino, 52 anni, Grugliasco, via Miniardi 47, ha raccontato in questura: «*Nei giorni scorsi ho ricevuto alcune strane telefonate. E una lettera anonima. Mi si offriva protezione, ma avrei dovuto pagare. Ho sempre pensato fosse uno scherzo*».

I danni non sono gravi. Nell'incendio è rimasta danneggiata una parte del negozio-magazzino. Forse era intenzione degli attentatori di dare solo un avvertimento». L'Audino ha detto: «*E' probabile che pretto qualcuno mi ricicloni, per offrirmi nuovamente protezione*».

★ Per uno stupido scherzo, via Mattie [illegible] borgo San Paolo, è rimasta bloccata ieri un'ora e mezzo. Verso le 16 in questura è giunta una telefonata: «*C'è una scatola in strada, escono dei fili. Non sarà mica una bomba?*». E' giunta una «volante»; all'altezza del 21 c'era un involucro sospetto. Alle 17,30 un artificiere ha accertato che il presunto ordigno era formato da due bombolette vuote di gas per lucerne da campeggio, un pezzo di carbone e fili elettrici. Non poteva esplodere.

★ Irruzione della polizia l'altra notte, in due bische della città. La prima si trovava in un bar di corso Montegrappa 102. Quattro persone sono state sorprese a giocare a «*chemin de fer*». Con loro sono stati denunciati la titolare dell'esercizio, Antonietta Nuzzo, e il marito, Armando Caradonna. Sono state sequestrate 100 mila lire che erano ancora sul tavolo.

La seconda bisca [illegible] al primo piano di via Vanchiglia 14. Una telefonata anonima avvertiva la polizia: «*Correte, c'è un ferito*». [illegible] polizia non trovava nessun ferito, ma 26 persone attorno al tavolo verde intente a giocare. Anche in questo caso, a «*chemin de fer*». Il proprietario dell'alloggio, Luciano Salvador, e i giocatori sono stati denunciati.

★ I ladri sono entrati ieri notte nel magazzino di recuperi di Giorgio Dal [illegible] anni e Teresa Taddia, 34 anni, in strada della Pronda 85. Dopo aver divelto il tetto in lamiera si sono impadroniti di smerigliatrici, trapani e altro per un valore di 20 milioni.

All'alba in corso [illegible]

Aggredito in garage [illegible] 27 milioni

Altra rapina a Nichelino: spariscono [illegible] buste paga degli operai della «Salligar»

Domenico Pelela, 40 anni, corso Salvemini 26, è stato aggredito e picchiato ieri [illegible] da quattro sconosciuti che l'hanno derubato di una valigetta «24 ore» contenente 27 milioni: i soldi per le buste paga dei suoi operai.

E' successo alle 6,30. Il Pelela, socio di una ditta che sta facendo alcuni lavori alla Fiat Rivalta, era sceso in garage per prendere l'auto. Ha messo nel baule la valigetta con i soldi prelevati il giorno prima in banca, si è seduto al posto di guida quando è stato aggredito da cinque sconosciuti.

Uno di questi l'ha colpito in testa con il calcio della pistola mentre gli altri si impossessavano dei soldi. Il Pelela è stato medicato al Mauriziano e giudicato guaribile in otto giorni.

★ «*Abbiamo sentito suonare alla porta, e ci siamo visti puntare contro tre pistole*». Andrea Verrino, 51 anni, titolare dell'azienda «Salligar» (martelleria per automobili), via Calatafimi 27, Nichelino, è ancora choccato per la rapina subita ieri mattina. I malviventi, tre giovani armati e mascherati, si sono impadroniti di 11 milioni. La somma costituisce una parte degli stipendi dei 60 dipendenti. Erano passate da poco le 11. L'industriale si trovava in ufficio insieme con due segretarie, un ragioniere e un fattorino. Improvvisa l'irruzione dei banditi.

«*Mi hanno preso a calci* — racconta il titolare — *forse per dimostrare che facevano sul serio, e ancora prima che riuscissi a dire una parola, mi hanno colpito alla testa*». I malviventi hanno poi imposto a una segretaria di consegnare il denaro.

★ Angelo Bonina, 30 anni, via Nizza 216, titolare di una ditta di impianti telefonici di via Sant'Anselmo 9 ha scoperto ieri mattina all'apertura un furto di 40 milioni in apparecchi e materiali. [illegible] si erano introdotti nel suo negozio forzando le sbarre di una fine[illegible].

Caniola - Cit Turin, quinta commissione — Si riunirà lunedì 17, ore 18, in via Vigone 72. All'ordine del giorno: proposte per l'utilizzo delle attrezzature sportive.

Riunito in gran segreto il «summit» diocesano

Per discutere sul programma della visita del Papa - Costituito il Comitato organizzativo

C'era grande attesa ieri per le conclusioni del consiglio episcopale riunitosi sotto la presidenza dell'arcivescovo Ballestrero. [illegible] ordine del giorno c'era la definizione della bozza del programma per la visita del Papa domenica 13 aprile.

Gli undici componenti del *summit* diocesano si sono riuniti poco dopo le 17 e sono rimasti rinchiusi nelle sale della Curia fi[illegible].

Impossibile superare il muro del *top secret* che ha circondato l'incontro. S'è saputo soltanto che le proposte di programma esaminate sono state numerose. Ma di definitivo, niente. In ogni caso ci vorrà il *placet* del Vaticano prima che il programma venga ufficialmente reso noto. La Curia preferisce pertanto non lasciar trapelare nulla.

Durante l'incontro s'è uffi[illegible] costituito lo speciale comitato che dovrà sovrintendere ai preparativi e all'organizzazione della visita del Pontefice.

Corale Valdese canta ai Cappuccini

Ultimo giorno, domani, di apertura al pubblico della mostra «*Valdesi in Piemonte*» al Museo Nazionale della Montagna. Alle 16 la Corale Valdese di Torino si esibirà sul piazzale del Monte dei Cappuccini e poi nelle sale del Museo.

«[illegible] ha mai falsificato [illegible] pari né altro»

Così ha risposto Ricciotti al pretore - E' il primo dei 13 che saranno interrogati

Il pretore ha cominciato a interrogare i tredici dirigenti del psdi torinese, indiziati per lo scandalo delle tessere «facili» di iscritti. Ieri mattina è toccato al vicesegretario del partito Lerro Ricciotti, che si è presentato nell'ufficio del pretore Pignatelli alle 11, accompagnato dal suo avvocato, Alberto Mittone.

L'interrogatorio è durato poco più di mezz'ora. Ricciotti ha negato di aver mai falsificato tessere o richieste di iscrizioni al partito. Il magistrato ha deciso di nominare dei periti che verificheranno le cinquantina di schede in cui compare la firma [illegible].

Non è un lavoro facile, tanto più che la stessa [illegible] esperti dovranno [illegible] con tutte le [illegible] schede sequestrate, più di duemila.

Gli [illegible] a tutt'oggi [illegible] tredici: oltre Ricciotti, il segretario provinciale Fernando Vera, Ottavio Battistella di Grugliasco, Rodolfo Caponetto, l'avv. Giuseppe Bara, legale rappresentante del partito, l'architetto Carlo Caramellino, segretario cittadino, un probiviro nazionale, l'ottantenne Vincenzo Ramella. E Antonio Dideddu, Giovanni Cipresso, Guglielmo Leonetti, Maurizio Sarguino, Domenica Bergadano, [illegible] Musso, segretaria dell'on. Furnari.

La vicenda, com'è noto, risale alla fine del novembre scorso, quando, dopo animate riunioni di partito, la maggioranza vicina all'ex segretario del partito Romita non accettò 2400 domande di nuovi soci portate dal gruppo Magliano. Vi fu uno scontro tra Magliano e Vera e poi la denuncia alla magistratura di due iscritti.

Inizialmente fu interessata la procura della Repubblica che eseguì il sequestro delle schede «sospette». Poi il processo passò al pretore competente per i reati di falso in scrittura privata e sostituzione di persona. Nei prossimi giorni il pretore Pignatelli interrogherà gli altri indiziati.

[illegible]: morto

Le luci stradali erano spente per lo sciopero - L'investitore: «Non ho potuto vederlo»

Giovanni Bombonati, 59 anni

Un manovale, di 59 anni, Giovanni Bombonati, via Paolo Sarpi, è stato ucciso ieri sera sulle strisce pedonali in corso Giovanni Agnelli angolo via Buenos Aires.

E' successo [illegible] 20,30 durante il «*black-out*» di due ore provocato dallo sciopero dei dipendenti comunali. L'investitore, Vito Ricucci, 34 anni, via Luigi Rossi 34, racconta: «*Andavo verso la Fiat Mirafiori, non ho visto quell'uomo attraversare. [illegible] sentito solo un gran colpo*». La «Giulia» del Ricucci ha trascinato per una cinquantina di metri il corpo del Bombonati. Il traffico è rimasto interrotto per quasi due ore.

★ Giuseppe Sasso, 24 anni, Rivoli, via Pisa 19, l'altra sera, mentre attraversava corso Regina Margherita, quasi all'altezza di via Galvani, è stato investito da una Moskvic 1500, guidata dall'operaio Arnaldo Libanore, 46 anni, abitante in una pensione di via San Domenico 1. Ha riportato un trauma cranico e fratture multiple alla gamba sinistra; i medici del Maria Vittoria lo hanno ricoverato con riserva di prognosi.

★ Walter Grassi, 20 anni, corso Sebastopoli 26, è ricoverato, con prognosi riservata, al Maria Vittoria, per trauma cranico e addominale. L'altra notte, alla guida di una 128, in corso Principe Oddone angolo via Pesaro, si è scontrato con un autofurgone.

Medici interni nelle cliniche sciopereranno

Da lunedì i medici interni delle cliniche universitarie scenderanno in sciopero astenendosi da ogni attività assistenziale, didattica e di ricerca.

La protesta è stata decisa all'unanimità per ottenere un esplicito riconoscimento da parte del consiglio di amministrazione dell'Università, della loro attività di medico interno «*anche al fine* — dicono — *di non essere esclusi [illegible] legge di riforma sanitaria. Tale riconoscimento, oggi già implicito nel pagamento delle guardie e delle assicurazioni sugli infortuni, implica comunque la nostra disponibilità a discutere una precisa regolamentazione dell'attività*».

Chiedono inoltre una congrua valutazione del servizio prestato al fine della partecipazione ai concorsi ospedalieri, in particolare quelli previsti dalla convenzione Regione-Università per rafforzare il personale delle cliniche universitarie. Infine, i medici auspicano una chiara regolamentazione del servizio di guardia nel nuovo contesto della convenzione.

Lucento-Vallette — Domani, ore 9,30, presso [illegible] «Lucce», [illegible] Foglizzo 3, assemblea pubblica «*Il significato della costruzione della metropolitana leggera per Lucento-Vallette*».

Corri nel verde — Domani, ore 9, appuntamento al Parco regionale della Mandria.

temperatura [illegible] ieri	
massima	+6,2
minima	+1
media	+3,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1007 mb; umidità 93%; cielo coperto. 22 mm di pioggia. Temperatura: massima +5,9; minima +3,5; media +5,2. Previsioni: cielo molto nuvoloso o coperto, con precipitazioni sparse, che sui rilievi assumeranno carattere nevoso. Visibi[illegible] ridotta per foschie dense. Temperatura pressoché stazionaria. Sole: sorge 6,43; tramonta 18,34. Temperature dello scorso anno a Torino: max +13; min. +0,5

Specchio dei tempi

Signor ministro, c'è chi non paga neanche per la prima casa - Lezione alla professoressa - Per cena, nudo integrale in tv - Categoria silenziosa e maltrattata - L'aumento è arrivato subito

Un lettore ci scrive da Sommariva Bosco:

«Una riflessione sulla proposta del ministro delle Finanze Reviglio riguardo la tassazione prevista sulle seconde case: nel condominio in cui abito, su dieci proprietari, solo due denunciano al fisco (e pagano le relative lire) il loro appartamento. Gli altri non lo fanno o perché dipendenti (e non vogliono compilare il [illegible] 740) o perché dicono che, stante lo stato attuale del catasto, le loro case non esiste neppure per l'Ufficio [illegible] Dirette e quindi è [illegible] denunciarle a meno [illegible] non [illegible] maschiati.

«Ciò premesso non [illegible] meglio "consigliare" al ministro Reviglio di cercare di far pagare le tasse dovute dai contribuenti sulla "prima" casa e, *soltanto in seguito*, impostare una equa tassazione anche sulla seconda, pensando anche che un alloggio a Cortina d'Ampezzo vale anche due milioni di lire al metro quadro, ma che un alloggio in uno sperduto paesino di [illegible] ne [illegible] si o no 20 o 30.000 al metro quadro?».

Giovanni Groppo

Un lettore ci scrive:

«In una [illegible] (7 marzo), [illegible] prof. Laura Sacerdote Perrini ci spiega [illegible] la riforma della scuola dell'obbligo [illegible] intesa a creare una scuola "per tutti" e dei cittadini coscie. [illegible]

«Per la verità, la scuola obbligatoria per tutti ci sia el 1877, ov[illegible] due secoli bui, [illegible] per limitatamente alla scuola elementare. Quando il livello dei cittadini, quel secondo ed [illegible] della nuova scuola dell'obbligo, [illegible] ai posteri l'ardua sentenza. L'impressione al momento — una scuola che, sopprime[illegible] il "nozionismo", discute di ciò che ignora — non è allegra.

«Ci insegna inoltre, la professoressa, che per fare dei buoni cittadini il latino non occorre. Il latino infatti è di classe: serve ai signori per imbrogliare i poveri come diceva [illegible] Tramaglino, che se n'intendeva. Prosegue coll'ammonirci che le scuole superiori devono ridursi al livello della scuola dell'obbligo. Giovenale vuole infatti che non potendo essere tutti pozzi di scienza, [illegible] tutti somari.

«Termina citando: "Quis [illegible] dei custodes?". Raccomanda: "custodiet" non "custodiat". Invero, "custodio" è verbo della quarta e al futuro fa "custodiet". L'interrogativo è di Giovenale, [illegible] VI, versi 347-48 e suona: "Sed quis custodiet ipsos custodes?" Ma Giovenale non era andato alla nuova scuola dell'obbligo».

Dario Seralino

Una lettrice ci scrive:

«Ora anche la "Rete uno tv" [illegible] adegua ai filmetti scadenti delle tv private? L'altra sera (presenti i tre bambini di 14, 10 e 4 anni) ci eravamo attardati a tavola con il televisore [illegible]. Lo sceneggiato "L'[illegible] della Priora" — a fondo storico — pensavo non [illegible] problemi, invece — tra le scene [illegible] — l'immancabile letto, poi un "lui" [illegible] "lei" nudi ed in seguito (evviva, [illegible], [illegible] oggi di emancipazione femminile) la fanciulla che — obbediente al comando del "padrone" — si offre al giovane ingegnere denudandosi [illegible] pronto occhio delle telecamere.

«Ma è proprio il caso? Ho tre figli, non mi sento né puritana né moralista, non voglio negare nulla a nessuno, ma è proprio necessario propinare le suddette scene, che nulla aggiungono al contesto? Perché ostinarsi (forse [illegible] dimostrarsi all'altezza [illegible] tempi e alla "moda"?) ad introdurre [illegible] come queste, proprio a titolo gratuito?

«Ritengo giusto e[illegible] ed istruire i figli su tutti gli aspetti della vita, ma al momento opportuno e con una giusta visuale morale e non all'ora di cena, con scene di letto e nudi! Perdonate [illegible] "[illegible]go", ma le mie opinioni [illegible] hanno trovato conferma in altre mamme. Non [illegible] può far qualcosa?».

Anna Fusari

Un lettore ci scrive:

«Poiché del trattamento economico dei rappresentanti di commercio non si parla mai (evidentemente ai si[illegible] non interessa questa categoria "silenziosa") vorrei mettere in risalto [illegible] cose.

«Primo: non [illegible] del posto di lavoro perché in qualunque momento si può essere licenziati con preavviso di 6 mesi o quanto meno si può essere sottoposti ad una riduzione delle provvigioni in barba a tutte le scale mobili e contingenze varie.

«Secondo: la liquidazione è costituita da versamenti del mandatario pari al 4 per cento delle provvigioni percepite annualmente e che costituiscono il Fondo indennità risoluzione rapporto (Firr). Ma mentre la liquidazione di qualsiasi lavoratore è basata sull'ultimo [illegible] percepito, nel nostro caso alla cessazione del rapporto, il [illegible] incassa denaro "suo" con svalutazione di 30 e [illegible] anni, [illegible] quale, oltretutto, non ha mai percepito una [illegible] d'interesse. Inoltre per incassare il Firr occorre un periodo che va dai [illegible] 24 mesi. Senza parlare poi [illegible] l'attesa per stabilire l'entità della pensione.

«Però di [illegible] questo nessuno s'interessa, perché la categoria dei rappresentanti è silenziosa».

Agente di commercio Matricola 09381

Un lettore ci scrive:

«Sono ospite di "Casa Serena" ex O.M.P.I. ed ora passata alla Regione.

«La Regione Piemonte ha quale [illegible] tro "Casa Serena". Come mai solo a Torino è già stato effettuato l'aumento e si paga lire 7300 per camera a due letti e lire 8000 per camera singola?

«Giusto un aumento, dato il costo della vita, ma troppo oneroso per chi ha la pensione [illegible] o sociale come me! [illegible] presente che non tutti [illegible] dei famigliari in grado di integrare la differenza».

Seguono le firme

Corsa ciclistica

Il circolo ricreativo San Paolo organizza per domenica 23 marzo [illegible] raduno ciclistico di primavera aperto anche ai non soci.

Programma: ore [illegible] ritrovo presso il Centro sportivo dell'istituto in frazione Gerbole di Rivalta; ore 9 partenza dei corridori. Il percorso è di circa 60 chilometri con partenza e arrivo presso la sede del centro.

Le iscrizioni per i [illegible] si chiuderanno il 18 marzo. I non soci avranno tempo sino alla partenza. Quota di partecipazione: lire 1000.

Piano regolatore

Dalle 9 alle 18, oggi, presso la Camera di Commercio, via Giolitti 26 A, l'assessore per la Pianificazione Urbanistica, Raffaele Radicioni, si incontrerà con le commissioni urbanistiche dei quartieri cittadini per [illegible] giornata di lavoro sul Piano Regolatore - progetto preliminare. Parteciperanno tecnici e consulenti dell'[illegible] comunale che hanno collaborato alla stesura del progetto.

Ciclo di conferenze per conoscere e decidere

Il Piemonte è affamato di energia e ne ha poca

Il suo consumo è il 10% di quello nazionale - Impegni: risparmio, utilizzo di nuove fonti alternative, ma non si può dimenticare il nucleare, con le adeguate garanzie

Nell'ultima riunione a Roma col governo le Regioni hanno chiesto un anno e mezzo di tempo per pronunciarsi sulla costruzione di centrali elettronucleari. Un anno e mezzo durante il quale non restare con le mani in mano, ma svolgere controlli, indagini, verifiche.

Il Piemonte concorda con questa posizione. *«Non abbiamo detto un no preconcetto al problema nucleare e non abbiamo mai pensato che questa fonte non debba essere sfruttata nel futuro, solo vogliamo farlo con tutte le possibili e necessarie garanzie di sicurezza»* ha detto tornando da Roma l'assessore regionale Rivalta che con il collega Simonelli aveva rappresentato il Piemonte all'incontro col ministro Andreatta.

Il lo ha ripetuto ieri sera nel salone della Camera di commercio aprendo il ciclo di conferenze che la Regione, l'Unione culturale «Franco Antonicelli» e il Ceep hanno organizzato con questo obiettivo: far conoscere il problema alla gente perché la decisione, qualsiasi decisione, dov'essere presa col consenso di tutti. Perché, ha detto il prof. Tullio Regge, «premio Einstein», nell'incontro di presentazione del ciclo al quale terrà una lezione venerdì 28 marzo, *«sarà una decisione irreversibile»*.

Il Piemonte è interessato a questo problema. D'accordo, l'energia non è un fatto autarchico, non si può dire il Piemonte ha un deficit di energia elettrica di 5 miliardi di kilowattore quindi deve produrre di più; il discorso è almeno nazionale, per non dire continentale. Va comunque tenuto conto che il Piemonte ha un consumo globale di energia che è il 10 per cento di quello nazionale. Consumo globale significa tutto: non soltanto energia elettrica, ma benzina, gasolio per trazione e riscaldamento, eccetera. La misura in tep (tonnellata di petrolio equivalente): cioè tutto viene rapportato al potere energetico del petrolio.

Una tabella ci dice che un tep equivale a 4505 kWh. Allora possiamo fare qualche conto. *«I consumi globali in Italia sono passati dai 36,3 Mtep (milioni di tonnellate di petrolio equivalente) del 1955 ai circa 145 del 1978»*. In quell'anno il consumo piemontese è stato di 14 *Mtep*, appunto il 10 per cento di quello nazionale: anche in questa circostanza si è dimostrata valida la legge della «Regione 10%».

Se i tep equivale a 4505 kWh, 14 milioni di tep possono essere equiparati quindi a 63 miliardi e [illegible] di kWh. Nello stesso anno 1978 la produzione idroelettrica nazionale è stata di 47,5 miliardi di kWh, *«pari a 10,4 Mtep»*; ma uno studio dell'Enel dice che è possibile *«recuperare un'ulteriore producibilità idroelettrica di 8,4 miliardi di kWh, con un aumento del 20% rispetto agli attuali livelli di produzione»*.

Prima conseguenza di questo discorso, emersa dall'incontro di ieri (al quale hanno partecipato, con l'arch. Rivalta, il prof. Colombo presidente del Cnen, l'on. La Malfa e il dott. Daniel Serwer, addetto scientifico dell'ambasciata Usa in Italia) è di sfruttare al massimo tutte le risorse ancora sfruttabili. Poi di attuare un severo piano di risparmio energetico, che è fattibile, infine di rivolgersi a tutte le fonti alternative, ma anche a quella nucleare, sempre fatte salve le esigenze di sicurezza.

Il problema va quindi visto nel suo complesso, tenendo conto, dice Rivalta, che man mano che la società procede, la necessità di energia aumenta. Pensiamo soltanto a quanta ne occorre non solo per l'industria, ma per l'agricoltura (la produzione di concimi chimici richiede grandi quantità di energia e di acqua, altra risorsa da prendere in considerazione): l'irrigazione, l'estrazione stessa di minerali, compreso il carbone che oggi va per la maggiore; il disinquinamento.

Tutti problemi che il ciclo di conferenze aperto ieri sera tenterà di illustrare per bocca di scienziati, di tecnici e di politici.

Domenico Garbarino

Firme contro la caccia

Avrà inizio il 27 marzo la raccolta di firme per il referendum abrogativo della legge sulla caccia. La *Lega abolizione caccia*, appoggiata dal partito radicale, punta con questa proposta referendaria ad abrogare gli articoli della legge che prevedono l'abbattimento *«di quella che soltanto nel nostro paese viene chiamata selvaggina»*.

«Nessuno — ha spiegato il segretario torinese della Lega, Silvano Tralaci presentando l'iniziativa — *intende sconvolgere i principi generali sulla tutela della fauna che la stessa legge 968 del 27 dicembre '77 prevede. La nostra è solo una guerra ecologica per dire basta all'inquinamento da piombo provocato dal miliardo e 600 milioni di cartucce usate annualmente dai cacciatori»*.

«Ed è ancora — sostiene Tralaci — *una battaglia per ribadire le contraddizioni della legge stessa. Qualcuno ci accusa di poter fare una crociata contro i produttori e venditori di armi. Non credo che abolendo la caccia diminuiranno le vendite dei fucili che, tra l'altro, sono quasi tutti importati dall'estero»*.

Centro Sturzo — Stasera, ore 18, nella sala di via Mazzini, l'on. Costamagna parlerà su *«Quale cambiamento dopo il Congresso dc?»*.

La sconcertante vicenda dell'handicappata di Valperga

La prof. voleva solo sapere il fondamento di quelle voci

Così si difende - E gli studenti dicono: «Ci ha interrogati e ha preso appunti» - Ha agito solo per far luce e aiutare la ragazza

I carabinieri di Cuorgnè stanno indagando sulla ridda di mormorii di una squallida storia di lolitismo a Valperga. E' ancora presto per poter affermare se tutto è soltanto pettegolezzo oppure desolante verità, se davvero una ragazzina di 13 anni, handicappata psichica, iscritta alla prima media alla «Arnulfi», è stata irretita in un giro balordo da alcuni giovani e forse anche da qualche uomo maturo, rispettabile ed insospettabile padre di famiglia.

Le dicerie durano da un pezzo, si sono rinfocolate dopo che la ragazzina, alla fine di gennaio, si era allontanata da casa per cinque giorni. Proprio dopo questa scomparsa, ultima di una serie di assenze che però erano vissute lo spazio [illegible] ore, al massimo di un pomeriggio, i sussurri maliziosi ed inquietanti si sono rinfocolati arricchendosi di un'altra confidenza: *«Un'insegnante ha fatto svolgere in classe un questionario agli allievi, molto prodighi di chiacchiere sulla sventurata compagna, per sapere come stanno le cose. Sembra che siano saltati fuori episodi strani, con tanto di nomi ed indirizzi di gente che avrebbe dato interessate ospitalità alla ragazzina»*.

Una faccenda intricata e sconcertante che adesso sembra chiarita. In una classe, la terza «A», della «Alberto Arnulfi» si è parlato delle dicerie sulla ragazzina. L'insegnante di francese, Elena Vironda, ha chiesto agli alunni se conoscevano qualche cosa che andasse oltre al mero pettegolezzo.

Racconta un ragazzo, Paolo: *«Nella scuola è da mesi che sul conto di quella ragazzina se ne dicono di tutte e di crude. Quando è tornata in aula, dopo che per quasi una settimana nessuno l'aveva più vista in paese, le voci si sono moltiplicate. Allora la professoressa Vironda ci ha interrogati. Abbiamo detto tutto quanto noi sapevamo o avevamo sentito dire in paese dai più grandi e l'insegnante si è presa degli appunti»*.

Un compagno di Paolo, Domenico, aggiunge: *«E' vero. Io per esempio sono venuto a sapere che la ragazzina spesso va a Saluzzo, che ha degli amici in un bar che non gode di buona fama. Qualcuno sostiene che tra quelli amici c'è pure un signore sui quarant'anni, che è lui a dare dei soldi alla ragazzina quando scappa da casa. Ho riferito queste cose alla professoressa di francese, lei se le è annotate su un foglio o su un quaderno, non ricordo bene»*.

La madre di Alberta, un'allieva della terza «A»: *«Su quella ragazzina è stato detto tanto, troppo. Sarebbe ora che le autorità provvedessero, è inconcepibile che una giovinetta in quelle condizioni continui a vivere in una famiglia che di lei non si cura affatto. Il questionario? Non mi risulta. So che in classe i ragazzi ne hanno parlato con un'insegnante»*.

La prof. Vironda si secca al solo sentire [illegible] il termine «questionario», spiega: *«Ho interrogato gli alunni soltanto per cercare di capire se in quel "bailamme" di mormorii e congetture ci fosse un fondamento di verità. Invece non c'è [illegible] nulla di particolare, ho raccolto unicamente le solite parole»*.

L'amarezza [illegible] le dichiarazioni dell'insegnante: *«E' assurdo che sia esploso questa assurda polemica. Io ho agito a fin di bene, non certo con scopi inquisitori»*.

In effetti, pur se in modo diciamo così inconsueto e forse incauto, la docente è stata, fino a quando si è messa in moto l'indagine dei carabinieri, l'unica persona a Valperga che abbia tentato di fare luce sul groviglio creato dalla voce popolare. «Pur — osservano gli inquirenti — *che proprio per la sua insistenza potrebbe conferire qualche verità»*.

Claudio Giacchino

La dc si prepara per le elezioni

Due incontri di studio organizzati dalla dc per preparare le prossime elezioni.

Questa mattina alle 9,30 nel salone dello Iacp, corso Dante 14, i capigruppo Bianchi (Regione), Borgogno (Provincia) e Porcellana (Comune) apriranno il dibattito sul tema: «Giudizio su 5 anni di amministrazioni di sinistra».

Domani alla Galleria d'arte moderna (corso Galileo Ferraris 30) alle 9,30 i dirigenti locali discuteranno su: «La dc dopo il XIV congresso». Interverranno gli onorevoli Arnaud, Bodrato e Picchioni. Il convegno sarà presieduto dal sen. Donat-Cattin.

★ Il gruppo dc del consiglio di circoscrizione S. Salvario - Valentino organizza per lunedì 17 alle 20,45 in via Campana 28, un incontro dibattito sul tema: *«Costruiamo insieme il programma per la Torino degli anni '80»*. Intervengono all'incontro: Porcellana, capo gruppo dc Comune di Torino, sen. Gravero, consigliere comunale Artusi e Osella del comitato provinciale.

Incontro di studio su medicina termale

Il Piemonte ha un certo numero di stazioni termali conosciute anche all'estero, ma molti piemontesi vanno a farsi curare altrove. Per discutere su questo argomento la Regione ha promosso per oggi, nel salone del San Paolo, via Santa Teresa 6, un incontro col patrocinio della Fédération européenne de médecine physique et readaptation e dell'Académie médicale européenne de readaptation.

Al dibattito interverranno il presidente della Regione Viglione e gli assessori Moretti (turismo), Marchesotti (acque minerali e termali) e Enrietti (sanità). Terranno [illegible] la dott. Micaela Allodi e i professori Valobra, Barra, Fabbris, Flandesio, Franco, Ollaro, Pizzetti, Waghemaker e Wyss.

Saggio [illegible] — Lunedì alle ore 21, in via S. Benigno 20, per il ciclo di dibattiti sul consultorio il dr. Porrera introdurrà il tema: *«Il consultorio di quartiere, scopi e finalità»*.

Saranno notificate nei primi giorni della prossima settimana

Fiat: comunicazioni giudiziarie a 11 dei 61

Violenza privata, minacce, danneggiamento

I nomi, per adesso, non sono noti - Gli operai saranno invitati a nominarsi un difensore - Prosegue l'inchiesta sui fatti durante le lotte per il contratto: un comunicato sindacale

Undici dei 61 operai che la Fiat aveva licenziato il 9 ottobre scorso riceveranno nei primi giorni della prossima settimana altrettante comunicazioni giudiziarie. I reati di cui potrebbero essere chiamati a rispondere sono: violenza privata, minacce e danneggiamento.

La notizia, per ora, è in questi termini. Non si conoscono i nomi degli undici operai, anche se è pacifico si tratti delle undici lettere che la pretura aveva trasmesso alla Procura della Repubblica il 20 novembre scorso. Nel corso del primo processo di lavoro erano emerse infatti circostanze che secondo il dirigente dell'ufficio dovevano essere portate a conoscenza della Procura della Repubblica.

Il procuratore aggiunto Tonlelli, che aveva condotto personalmente le prime indagini, ha già ricevuto a suo tempo dalla Fiat una documentazione sugli undici «casi». Soltanto ora l'inchiesta giudiziaria vera e propria prende l'avvio. Gli undici, che saranno invitati a nominarsi un difensore, potrebbero essere interrogati a partire dalla prossima settimana.

Anche le lettere di licenziamento degli altri 50 operai (sempre facenti parte del gruppo dei 61) sono state già trasmesse alla Procura. Ma per queste sono ancora in corso le indagini preliminari. La Fiat deve fornire fatti e circostanze idonee a configurare ipotesi di reato nel comportamento degli [illegible] licenziati. Soltanto in seguito il procuratore aggiunto potrebbe decidere di far seguire le comunicazioni giudiziarie.

Frattanto prosegue l'altra inchiesta per i blocchi stradali verificatisi durante il rinnovo del contratto dei metalmeccanici, l'anno scorso. Sull'argomento, ieri pomeriggio, la federazione Cgil, Cisl e Uil ha preso posizione con un comunicato.

«La magistratura torinese — si legge nel documento — *prosegue l'inchiesta aperta l'estate scorsa subito dopo le lotte contrattuali dei metalmeccanici. Nei giorni scorsi sono stati convocati alla Procura della Repubblica alcuni responsabili sindacali [illegible] di "blocchi" stradali e altri reati. I dirigenti sindacali vengono imputati insieme a quasi trecento (270, n.d.r.) operai denunciati dalla Fiat per le forme di lotta, che, per assumendo talvolta atteggiamenti radicali, si sono rese necessarie per l'atteggiamento provocatorio della Federmeccanica nell'ultima lotta contrattuale»*.

«L'operato della magistratura incorre nel rischio — conclude il documento — *e peggio nella scelta, di giudicare singoli o atti collettivi prescindendo dall'analisi del contesto sociale in cui questi si svolgono e quindi non valutando le responsabilità primarie che innescano le tensioni sociali»*.

Le indagini sugli episodi di violenza avvenuti durante le lotte contrattuali non sembrano procedere molto spedite per obiettive difficoltà. Molti dei testimoni o dei protagonisti di quelle lotte si sono trasferiti fuori Torino. Parecchi degli episodi non sono penalmente rilevanti, in quanto denunciano genericamente un fatto, senza indicarne i possibili autori. E' quindi probabile che soltanto in sporadici casi e con tempi piuttosto lunghi, le indagini approdino a qualcosa di concreto.

Claudio Cerasuolo

Caso Ovazza: chi tentò di uccidere Michele Guerrisi, il super-imputato?

Al processo per i sequestri [illegible], Ruscello è salito in pedana uno degli imputati di «rispetto», secondo l'accusa: Michele Guerrisi, l'amico e poi antagonista del socio Michele Facchineri di cui è pure parente. Si sa che il processo si celebra in Assise anziché in tribunale proprio perché tra i due, nel pieno dell'attività dell'«anonima», esplose l'odio per una questione di donne insidiate.

Nel capo d'impulazione si legge che Guerrini avrebbe tentato di [illegible] Michele Facchineri e questi, spalleggiato da amici e congiunti, avrebbe a sua volta tentato, per ben quattro volte, di far fuori il rivale. Ovvio che entrambi vogliano nascondere i panni sporchi in casa: in pubblico ostentano, se non amicizia, indifferenza e negano. A rivelare la mini-faida è stato si sa, Peppino Facchineri che essendo a piede libero fa di tutto, ora per starsene nascosto.

[illegible] dunque, davanti ai giudici. Ha veramente sgarrato nei confronti dei parenti Facchineri?

«Chiacchiere di paese, quella donna non l'ho mai toccata» (E' una sorella dei Facchineri).

E' vero che hanno tentato di ucciderla?

«Sì, per strada. Ho sentito una macchina frenare, d'istinto mi sono buttato dietro un muro, ma non so chi ha sparato».

Pare che dopo quell'episodio circolasse su un'Alfa corazzata. *«Tutte storie»*. I difensori avvocati Venuto e Tartaglino, chiedono che la Corte accerti la circostanza, ma i giudici respingono l'istanza perché «ininfluente».

C'era «ruggine» tra lui e Facchineri?

«No. Ci siamo incontrati in carcere, abbiamo chiarito la questione e basta».

Peppino Facchineri ha però riferito fatti precisi.

«Gli vorrei proprio che fosse qui per un confronto».

Non è escluso che la Corte ordini l'accompagnamento del contumace Facchineri junior: sono in molti a volerlo, tutti quelli che il giovane ha involontariamente incastrato con le sue dichiarazioni al giudice Maddalena.

★ La rissa degenerata in sparatoria e ferimenti tra il convivente di una donna e due clienti di costei ha avuto il suo epilogo con il processo in corte d'assise (seconda sezione, pres. Padovani) terminato ieri. Questa la sentenza. Antonio Polimeni, amico di Caterina Ritorto è stato condannato a 11 anni di reclusione per il duplice tentato omicidio: ai danni di Franco Calabrese e Raffaele Stassi i quali, la sera del 13 aprile '75, scatenarono un pandemonio in casa della donna.

Lo Stassi è stato condannato a 8 anni e mezzo per aver sparato contro Polimeni nel «regolamento» seguito alla lite.

Un anno di reclusione per rissa alla Ritorto ed al Calabrese. Polimeni è stato assolto dall'imputazione di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione della donna.

L'Università e la legge delega

La consociazione provinciale del pri organizza per lunedì 17 alle 21 nel salone dello Iacp, in corso Dante 14, una tavola rotonda dal tema: *«Le prospettive dell'Università dopo la legge delega»*. Parleranno Spadolini, Cavallo e Firpo. Presiederà l'on. La Malfa.

Gli orari dei musei

Diamo l'elenco degli indirizzi e dell'orario dei musei torinesi:

Armeria Reale (p. Castello 191): orario 9-14; domenica 9-13; chiuso lunedì.

Basilica di Superga e tombe di Casa Savoia: 10-12; 15-17; chiuso venerdì.

Borgo [illegible] (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; chiuso lunedì.

Galleria d'Arte Moderna (v. Magenta 31): martedì - sabato 9-19; domenica 10-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

Galleria dell'Accademia Albertina (v. Albertina 6): 9-12; chiuso lunedì.

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14; domenica 9-13; chiuso lunedì.

Museo d'Arte Antica e Palazzo Madama (p. Castello): martedì - sabato 9-19; domenica 10-[illegible] lunedì chiuso; [illegible] festività chiuso.

Museo d'Antropologia ed Etnografia (p. Valdo Fusi): giovedì 9-12; 15-20; domenica 9-13; chiuso gli altri giorni.

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

Museo di Artiglieria (corso Galileo Ferraris 0): martedì e giovedì 9-14; sabato e domenica 9-12.

Museo della Marionetta Piemontese (v. S. Teresa 5): 10-12; [illegible]; chiuso lunedì (ingresso: lire [illegible]).

Museo Egizio (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14; chiuso lunedì.

Museo di Antichità (v. Accademia delle Scienze 6): 9-13; 15-19; chiuso lunedì.

Museo Nazionale di Cavalleria - Pinerolo: martedì - sabato 9-11,15; 15-17; domenica e festivi 9-11,15; chiuso il lunedì e il giovedì.

Museo Nazionale del Risorgimento (v. Accademia delle Scienze 5): 9-18; domenica 9-12; chiuso lunedì.

Museo Nazionale della Montagna (Monte dei Cappuccini): 8,30-12,30; 14,30-17,30 (fino al 1° maggio).

Museo Pietro Micca (v. Guicciardini 7): 9-12; 15-18; domenica 9-14; chiuso lunedì.

Museo di Storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37): domenica 9-12. Visite accompagnate dagli allievi.

Palazzo Reale (p. Castello): 9-12,30; 15-17,30; venerdì e festivi 9-12,30; chiuso lunedì.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese - piazza San Giovanni 2): 10-12; 15-19, segue proiezione; 20,30-21,15, segue proiezione; chiuso lunedì.

★ ★

Queste le mostre temporanee di iniziativa pubblica che si possono visitare in città:

Carlo Terzolo — Palazzo Chiablese (p. S. Giovanni 2) inaugurazione martedì 18 marzo ore 18; aperta tutti i giorni 9-12,30 e 15-19 sino al 13 aprile.

Fotografia: immagini e apparecchi di due secoli, dal Museo Agfa-Gevaert di Colonia — Camera di Commercio (via Giolitti 26/A) per il gemellaggio tra le città di Colonia e Torino. Sino al 4 aprile, ore 10-20 (continuato).

Le opere di caccia e pesca della Collezione Medici del Vascello. Biblioteca Nazionale (p.za Carlo Alberto) dal 21 marzo al 20 aprile tutti i giorni, domenica esclusa, 9-12.

Il sepolcreto di Osteria dell'Osa sulla via Prenestina. (Una comunità del Lazio protostorico). Museo di antichità (Via Accademia delle Scienze 6). Inaugurazione sabato 22 marzo ore 10,30; aperto con l'orario del Museo, fino al 27 aprile.

Per quattro giorni mangeranno panini perché nessuno vuol riattivare il gas

All'Italgas ci sono numerose squadre di «pronto intervento» in caso di guasti, ma nessuna di «pronto ripristino», quando il guasto è stato riparato. O meglio, non esistono se l'inconveniente capita verso la fine settimana. Per avere il contatore nuovamente in funzione (e quindi l'uso del gas), bisogna attendere che passi il weekend. Solo allora qualcuno interverrà a disigillare il rubinetto erogatore.

E' successo alla famiglia Savarese, marito e moglie e tre figli, residenti al secondo piano di via Verdi 37. Giovedì pomeriggio, la moglie, si accorge che il gas perde. Niente paura: una telefonata [illegible] «segnalazione guasti» e in men che non si dica arriva la squadra: rileva il guasto, consiglia il rimedio sostituisce il tubo troncato e se ne va. La donna [illegible]: trova un idraulico che le fa il lavoro e appena il tubo è cambiato, si attacca nuovamente al telefono per riaprire il contatore. E qui ha un'amara sorpresa essendo venerdì pomeriggio riceve l'incredibile risposta *«che il contatore non verrà disigillato fino a martedì»*. Come fino a martedì? *«Abbiamo quindici squadre di intervento, ma nessuna autorizzata a riaprire il gas»*. E noi come facciamo? *«Faccia lei»*, un [illegible] elegante per dire *«Si arrangi»*. La donna chiama il comune, i vigili, la polizia. Niente da fare. Non resta che aspettare che passino quattro giorni di panini.

Si inietta troppa insulina e muore

Un industriale di [illegible] anni è stato trovato morto nel suo alloggio. E' Walter Machetti: abitava al quinto piano di via Burzio 6. Padre di due figli, separato dalla moglie, era titolare di una ditta di forniture industriali, in via Peyron 38. Soffriva di diabete; si curava iniezioni, da solo; iniezioni sottocutanee di insulina.

Ieri pomeriggio, un amico, avendo saputo dalla segretaria che il Machetti non era stato più visto in ufficio, fin da martedì scorso, è andato a cercarlo a casa. Con le chiavi della donna delle pulizie, è entrato nell'appartamento e lo ha trovato cadavere nel bagno, sotto il lavandino. Secondo un primo esame del prof. Amasio, della guardia medica, il decesso risale a circa tre giorni addietro e sarebbe stato provocato da *«sospetta ipoglicemia da iperdosaggio di insulina in diabete mellito»*. La salma è stata trasferita all'istituto di medicina legale per l'autopsia. La polizia sta svolgendo indagini per accertare se il Machetti si è iniettato, volontariamente, una dose eccessiva di insulina o se lo ha fatto inavvertitamente.

ECHI DI CRONACA

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

ACQUISTA

ACQUISTIAMO

ALL'IMMOBILIARETORO

CONTANTI

SOS-CASA

IMMOBILIARETORO

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

(continua)

La simpatica stazione invernale sull'Appennino emiliano

Se non c'è neve tuonano i cannoni nei campi di sci di Cerreto Laghi

Il centro sciistico, attrezzato per innevare le piste con i cannoni sparaneve, è diventato meta di sportivi di tre regioni - Una stazione di sicuro avvenire purché si fermi la speculazione

CERRETO LAGHI — La chiamano la regina delle stazioni invernali appenniniche, il campo di sci delle province di Reggio Emilia, di Massa e della Spezia, quindi punto d'incontro degli sportivi dell'Emilia, della Toscana e della Liguria orientale. Non ha una lunga tradizione alle spalle, ma un sicuro avvenire davanti a sé. Cerreto Laghi è a quota 1350 sul livello del mare, la località «La nuda» sfiora i [illegible] metri; grazie alla sua posizione geografica, esposta alle correnti calde del mare ed a quelle più fredde dell'Appennino e della pianura, è soggetta a frequenti precipitazioni nevose, un po' come le Alpi marittime, per cui si può sciare senza difficoltà da dicembre fino ad aprile.

Un paesaggio suggestivo sia d'estate che d'inverno, con vegetazione tipicamente alpina, alberghi e pensioni attorno al lago più grande e in grado di ospitare un migliaio di persone, altre seicento abitazioni private, questo ancor giovane centro di sport invernali in continua espansione sta vivendo gli anni migliori. Certo non ha le pretese di competere con l'Abetone o [illegible] le più celebri stazioni alpine, [illegible] è in grado di offrire un soggiorno piacevole. Ora dipende dal Consorzio di valorizzazione del Cerreto, dagli amministratori locali, dagli stessi operatori turistici e dalla Provincia di Reggio, nel cui territorio [illegible] saper difendere il complesso dalle speculazioni, non aggredirlo con costruzioni che offenderebbero l'ambiente naturale, conservare quell'atmosfera familiare e riposante che attualmente ancora sopravvive. Perché, al punto in cui siamo, basta poco per fare anche di questo centro uno dei tanti già guastati da una crescita disordinata.

Cerreto Laghi [illegible] poco più di 60 km [illegible] circa 60 da Massa, un'ottantina da Reggio; è raggiungibile su strade agevoli in meno di due ore dagli sciatori delle tre città, una passeggiata per chi ha in programma un week-end sulla neve. Lassù li attendono dieci chilometri di piste di fondo, quattro piste per discesa, di cui una omologata per gare internazionali di «libera» e di «slalom gigante» per complessivi 20 km, cinque seggiovie (quattro biposto), tre skilifts. La neve non manca, ma se ci dovesse essere un [illegible] di crisi a causa di lunghi periodi senza precipitazioni, la stazione è in grado di fornire un ambiente invernale artificiale grazie ai «cannoni sparaneve», che con una miscela refrigerante di acqua e aria in pressione possono a una temperatura sotto lo zero, fatto normale oltre i 1300 metri, preparare le piste nel giro di poche ore.

A una buona attrezzatura sportiva si accompagna un'efficiente organizzazione, che anche quest'anno ha allestito un intenso programma di manifestazioni in collaborazione con la Fisi e i club sciistici delle tre regioni confinanti. La stagione che sta per finire ha capitato una serie di competizioni interregionali e i Giochi della Gioventù; qui, data la forte affluenza di sportivi provenienti dal [illegible] della Spezia e dalla Versilia, si organizza la «neve-mare», una combinata sci alpino, sci acquatico e prova di vela: qui stanno maturando dei piccoli campioni nelle diverse specialità. Andrea Corona, 15 anni, studente di Lerici, quest'anno si è piazzato ai primi posti nella «neve-mare» gareggiando con sciatori e velisti di più lunga esperienza. «Amo tutte e due le attività — dice — perché mi danno le stesse emozioni». Ed è bravo sia sulla neve che sull'acqua.

La domenica Cerreto è gremita, alberghi e ristoranti esauriti, parcheggi per auto e pullman al completo, tre quarti d'ora di coda ai mezzi di risalita. Gli Anni 80 prevedono un grande rilancio: si progetta la costruzione di uno stadio del ghiaccio e di un palazzo dello sport, sorgeranno nuove seggiovie e piste, un cinema, un centro traumatologico; per incrementare anche il turismo estivo si faranno campi da tennis e una minipiscina [illegible] bambini. Inoltre è ormai certa l'istituzione di un parco naturale protetto di oltre [illegible] ettari interamente boschivi. Cerreto [illegible] vuol diventare un importante centro di villeggiatura e per raggiungere tale obiettivo ha tutte le carte in regola. L'importante è che riesca a controllare la sua volontà d'espansione e non lasci via libera agli speculatori, capaci di rovinare tutto in pochi anni.

Bruno Marchiaro

Jane, Robert e il cavallo rapito

Jane Fonda è una giornalista televisiva, Robert Redford un cow-boy ex campione di rodeo; nel [illegible] «Il cavaliere elettrico» si trovano per risolvere il «caso» di un purosangue sequestrato

Un sondaggio del partito comunista

Il futuro di Milano in ventidue domande

MILANO — Casa, trasporti bilancio, giovani, donne, anziani, verde sono la chioma di un albero che una bambina annaffia. E' la copertina di un opuscolo attraverso cui la federazione milanese del pci rivolge 22 domande ai cittadini (selezionati tra i possibili simpatizzanti del partito) per «decidere insieme [illegible] fare negli Anni 80».

La parte superiore del libretto pone le domande, quella inferiore su cui devono essere scritte le idee e le proposte per rendere migliore la città va staccata e spedita.

«Il futuro della nostra città è la vita per noi che ci viviamo» è l'affermazione programmatica che precede i singoli argomenti.

«Lo scopo è quello di confrontare le informazioni che noi diamo su determinate situazioni con le opinioni dei cittadini — dice Edgardo Bonalumi responsabile dell'organizzazione alla federazione del pci milanese —. Questo serve per costruire una gerarchia di bisogni per il programma elettorale, non pensiamo che abbia un valore scientifico, perché è una iniziativa politica e ci rendiamo conto che tocchiamo un elettorato che per lo meno non è anticomunista. I canali di distribuzione — spiega Bonalumi — sono stati le sezioni, come luoghi e come attivisti. I militanti sono andati porta a porta; in diverse zone hanno fatto anche riunioni di caseggiato».

Il questionario ha una parte che riguarda la città di Milano e un inserto per ciascuna delle 20 circoscrizioni della città. «Anche lì si è cercato di dare informazioni e di ricevere indicazioni — dice ancora Bonalumi — ne sono stati distribuiti mezzo milione fra Milano e provincia; nella sola città circa 200 mila. Gli attivisti faranno un ulteriore giro nelle case per raccoglierli, ma possono anche [illegible] spediti in federazione. E' chiaro che chi risponde — sottolinea Bonalumi — ha un rapporto di fiducia con noi o comunque una volontà di confronto. Difficilmente riusciremo a immaginare cosa propone, quali sono le critiche dell'elettorato più lontano dalle nostre posizioni».

Il questionario vero e proprio contiene questi argomenti: dove vogliamo andare; le amministrazioni del passato; il problema casa; primo impegno per gli Anni 80; il verde fatto crescere con costanza e l'ambiente ripulito con tenacia; il trasporto pubblico per far fronte alla [illegible] energetica; i ragazzi a scuola; tutti e bene; finalmente qualcosa si muove nella cultura; vivere in città senza la paura; le difficoltà dei cittadini più deboli; le casalinghe, le donne che lavorano, le famiglie; parliamo con chiarezza di bilancio; il Comune dietro gli sportelli; la città divisa in 20 parti; lo sviluppo di Milano; la classe operaia; impiegati tecnici dirigenti; il sindacato e gli enti locali; la collaborazione (o non) degli altri partiti; alla Regione le cose non [illegible]...; a Roma il governo non governa; nel [illegible] si profilano pericoli per la pace; i diritti delle donne; fiducia nei giovani ma anche proposte serie; gli anziani non vanno dimenticati.

Una volta ottenute le risposte e terminata la schedatura per categoria, che uso [illegible] fatto dei risultati? E' ancora Edgardo Bonalumi a parlare: «Non faremo uno studio immediato, perché il numero di risposte non ci consente di fare un lavoro molto rapido. Per "campione" cercheremo di trarre un succo politico che servirà a due cose: rendere pubblico il risultato e tener conto nei programmi, nei materiali di propaganda delle indicazioni emerse. Si potrebbe anche arrivare ad una pubblicazione, scegliendo le "perle", le cose migliori. Nei questionari che abbiamo già ricevuto ci sono lunghe parti scritte: questo mostra che l'iniziativa ha colto l'esigenza dei cittadini a prendere la parola».

Un paese sprofonda in Abruzzo

L'AQUILA — Sessanta famiglie di Borgo Ottomila, un villaggio agricolo del Fucino (L'Aquila) rischiano di restare senza casa, se il fenomeno di bradisismo che interessa buona parte dell'abitato non sarà arginato. Parte del paese è soggetto a sprofondamento. Il fenomeno si [illegible] accentuando negli ultimi [illegible]: [illegible] raggiunto i 50 centimetri e molte case non sono più abitabili. Per le 60 famiglie, tutti contadini e artigiani [illegible] si prospetta per il momento alcuna soluzione. Ieri una delegazione si è recata [illegible] alla sede dell'Ersa, l'ente di sviluppo agricolo regionale, per ottenere provvedimenti o quanto meno [illegible] valutazione delle possibili soluzioni: nuove case altrove, o consolidamento del terreno cedevole.

Ottomila è uno dei borghi agricoli costruiti nell'alveo dell'ex lago del Fucino, prosciugato agli inizi del '900 per rendere fertile e coltivabile la piana nel cuore della Marsica. Ora, il terreno, improvvisamente, sprofonda e trascina con sé le case che vi sono [illegible] costruite.

Minacciate le sorgenti dei tre fiumi che alimentano l'acquedotto

L'azzurro lago Dragone sui monti Picentini muore lentamente avvelenato dagli scarichi

A 670 metri sul mare è una importante riserva idrica - L'invaso raccoglie il liquame del comune di Volturara Irpina - Quattro anni or sono vi fu una eccezionale moria di bestiame

AVELLINO — Un altro grido di allarme in tema di inquinamento in Campania: sono minacciate dalla contaminazione le sorgenti del Sele, dell'alto Calore, del Serino che alimentano l'acquedotto pugliese quello della p[illegible] di Avellino e di Napoli. E' divenuto precario l'equilibrio ecologico degli ampi bacini idrografici esistenti tra i [illegible] dell'Appennino; c'è il rischio che si trasformino da grossi serbatoi di acqua potabile per le necessità di cinque-sei milioni di abitanti in pericolosi focolai di epidemie e di infezioni.

Come si spiega il preoccupante fenomeno? Il problema di estrema gravità e di vecchia data è strettamente connesso a un lento inarrestabile processo di degrado ambientale, all'immissione di maleodoranti liquami domestici e rifiuti solidi in fiumi e laghi naturali da parte delle popolazioni montane. Finora l'azione depurativa delle forze della [illegible] ha consentito di eliminare pericoli immediati, [illegible] un prossimo futuro, quando i progressi nello sviluppo delle zone interne, negli insediamenti turistici ed industriali imboccheranno la strada delle realizzazioni, il discorso diverrà più pressante e non potrà essere rinviato, senza dover pagare prezzi altissimi nel campo dell'igiene, della salute e dell'economia.

Sono emblematiche le gravi e profonde alterazioni denunciate dal piccolo lago del Dragone che sorge nella piana omonima tra i monti Picentini, il Terminio e il Tuoro. Massicci montuosi di natura calcarea che si elevano tra i 1500 e i 2000 metri. E' un bacino naturale a 670 metri sul livello del mare che si estende al centro della piana per circa 700 ettari. Una riserva idrica particolarmente notevole per i tre acquedotti soprattutto nel periodo autunno-primavera quando [illegible] l'inoltrarsi della stagione fredda e delle piogge assume le dimensioni di un vero e proprio lago con la caratteristica che d'estate in soli quindici giorni si prosciuga e tutta l'acqua scompare a mano a mano che la falda si abbassa nel sottosuolo. L'intera zona è del Demanio comunale e viene utilizzata per pascolo dai contadini.

Nelle acque del Dragone confluiscono i liquami provenienti da Volturara Irpina, un comune montano arroccato sul fianco del Terminio con una popolazione di [illegible] abitanti ed uno dei redditi più bassi d'Italia. A conferma dell'inquinamento del lago, che minaccia di avvelenare le sorgenti, vi è l'eccezionale moria di bestiame verificatasi quattro anni [illegible]. Nel giro di una settimana, morirono 1200 ovini e un centinaio di bovini. Docenti della facoltà Agraria di Portici accertarono che le bestie erano rimaste vittime di microrganismi sviluppatisi nella [illegible] per un'alterazione dell'equilibrio ecologico, infettando l'erba brucata dal bestiame. Un altro sintomo del malessere del lago è denunciato dalla scomparsa quasi totale di rane e ranocchi che un tempo popolavano le acque stagnanti. Oggi risulta difficile trovarne qualche raro esemplare.

«Le denunce, l'allarme per una [illegible] così esplosiva — dice il dott. Giuseppe Liotti, che della bonifica della piana del Dragone ha fatto un argomento per la sua tesi di laurea — hanno richiamato l'attenzione delle autorità preposte ai programmi di sviluppo delle zone interne della Campania. [illegible] sopralluoghi, indagini batteriologiche. Si è accertato che l'epatite virale è in aumento tra la popolazione di Volturara Irpina, ma non si è fatto nulla di concreto...».

Il grave problema della minaccia a cui sono esposti i tre acquedotti del Mezzogiorno si è [illegible] il Fondo mondiale per la natura con una serie di proposte per difendere e proteggere le risorse idriche [illegible] regione e per una loro migliore utilizzazione e valorizzazione. «Prima che la crisi dell'acqua possa assumere aspetti preoccupanti — dice Lello Capaldo, delegato regionale del Wwf — o che interventi sconsiderati dell'uomo peggiorino la [illegible] qualità è necessario intervenire con decisione, approntare validi strumenti per regolare l'uso di questo prezioso patrimonio della collettività...».

Come? Una decina i suggerimenti avanzati tra cui il censimento [illegible] industrie ad alto consumo di acqua, favorendone il consorzio e l'obbligo [illegible] riciclazione; l'istituzione di un vincolo delle acque in modo da ottenere la salvaguardia di zone prese di mira dalla speculazione coincidenti con i più importanti bacini idrografici; provvedere al rimboschimento di zone degradate in [illegible] che il manto vegetale favorisca la cattura delle acque nei massicci calcarei con la conseguenza di evitare frane e arricchire le falde acquifere; redigere uno studio completo sulle [illegible] idriche della Campania per una utilizzazione ottimale. Infine varare una legge per la loro tutela.

Adriano Luise

Aperta a Genova «Primavera 80»

GENOVA — Da questa mattina è aperta al pubblico nei padiglioni della Fiera internazionale di Genova la rassegna «Primavera 80» che in un'area di 100 mila metri quadrati raccoglie il meglio nei settori della casa, arredamento, vacanza e viaggi, tempo libero, hobbistica e regalo.

Dalle Alpi alla Sicilia, entro [illegible] anni

La montagna deve potenziare le sue strutture turistiche

ROMA — Un 30% in più di turisti italiani e [illegible] potranno essere ospitati, entro il 1985, sulle montagne italiane. Le oltre 400 stazioni estive e invernali dalle Alpi alla Sicilia potranno di conseguenza [illegible] interessare [illegible] un movimento finanziario valutato in 8000 miliardi di lire. «I tecnici del settore — ha dichiarato il presidente dell'Enit (Ente nazionale italiano turismo), Michele Pandolfo — hanno osservato, nell'incontro svoltosi nell'ambito del progetto Enit-Regioni sulla montagna, svoltosi a Milano, che il "demanio sciabile", cioè le aree sciabili della nostra montagna, sono state organizzate sinora al 35%. C'è quindi la possibilità di allargare notevolmente la nostra offerta con nuove stazioni e servizi».

La capacità ricettiva alberghiera attuale è imponente: circa 161 mila letti nell'arco alpino e 16 mila [illegible] nell'Appennino. Considerando anche la ricettività extralberghiera, si giunge ad [illegible] 250 mila letti, ma le [illegible] iniziative in atto in molte regioni potranno portare rapidamente le strutture ricettive ad oltre 300 mila posti.

Anche le infrastrutture di trasporto [illegible] consistenti, con oltre 2350 impianti funiviari e seggioviari, di cui circa [illegible] sulle Alpi e 400 sulle nevi dell'Appennino. Tale attrezzatura è distribuita lungo un arco sciabile di [illegible] km e risponde pienamente alle esigenze del mercato.

«La montagna estiva, con la varietà delle sue mete, è un fattore di primo piano nella promozione dell'Italia e gli sforzi dell'Enit — ha sottolineato Pandolfo — è indirizzato all'allungamento del periodo di soggiorno degli stranieri, incoraggiando gli operatori a sviluppare nuove forme di incentivi, dall'agriturismo al turismo sportivo, dall'abbinamento mare-monti a quello montagna-centri d'arte».

Allo scopo di sviluppare questa grande risorsa, i tecnici hanno formulato una serie di suggerimenti, tra cui la ristrutturazione di alcune stazioni sciistiche, la promozione di una politica dei prezzi [illegible] unifichi tutte le prestazioni ricettive e sportive della montagna, l'adozione di un «marchio nazionale» (già elaborato dall'Enit) per la promozione della montagna, un [illegible] integrato di informazioni e prenotazioni, segnaletica uniforme, elaborazione di una «carta analitica» della montagna (censimento) e revisione del calendario scolastico.

«Il progetto montagna dell'Enit — ha aggiunto Pandolfo — è valso a indicare la strada da percorrere».

Nelle province di Milano, Piacenza, Parma e Cremona

Evitata la «guerra delle lenze» Ritorna libera la pesca sul Po

PIACENZA — Per il problema della pesca nel lungo [illegible] di Po che va dal confine con Pavia a quello di Parma, la parola è passata ai giuristi. Una commissione interprovinciale di esperti dovrà dire entro il prossimo ottobre come e da chi la pesca dovrà essere regolata. La normativa [illegible] concordata scatterà a partire dal 1981; per quest'anno, intanto, la pesca torna libera dopo più di un secolo e mezzo. Chi lancia [illegible] o le reti nelle acque di questo tratto di Po deve ovviamente avere la licenza, ma non più essere munito anche di un ulteriore permesso a pagamento. [illegible] almeno in questi nove mesi e mezzo che rimangono alla conclusione del 1980.

La decisione è stata presa dalle province interessate — Piacenza, Milano, Pavia e Cremona — per evitare una [illegible] di «guerra delle lenze» dopo che lo Stato ha ceduto le competenze del settore. Per il tronco di Po oggetto della vertenza, lo Stato aveva fin qui curato la gestione della pesca facendo capo a Piacenza, la cui In[illegible] di Finanza era incaricata di assegnare periodicamente la concessione esclusiva a chi faceva la migliore offerta e dava anche le maggiori garanzie di rispettare gli impegni riguardanti il ripopolamento ittico. L'ultimo concessionario versava 75 milioni l'anno.

La pratica [illegible] concessione esclusiva si innestava su un antico privilegio che l'imperatore d'Austria aveva assegnato alla figlia Maria Luigia, duchessa di Parma e Piacenza. Avendo lo Stato ceduto le competenze, i diritti di pesca [illegible] passati a Piacenza per il [illegible] piacentino e a Parma per quello parmense: il trasferimento è stato contestato [illegible] altre province costiere «dirimpettaie». Sul tappeto si è presentato un primo il caso piacentino per il fatto che la concessione privata in questo tratto è giunta a scadenza con la fine di febbraio: nei prossimi mesi, però, la stessa questione dovrebbe sorgere anche per Parma.

La grana, esplosa pubblicamente nelle settimane scorse per le prese di posizione della Fipa che chiedeva di poter gestire la concessione di p[illegible] non è delle più semplici [illegible] che il Po, per quanto riguarda la giurisdizione territoriale, è un fiume in condominio. Come regolare dunque la pesca ed evitare il [illegible] di una normativa a «pelle di leopardo», con disposizioni differenti e contrastanti da una sponda all'altra e il pericolo per i pescatori di vedersi sequestrare [illegible] le barche nel caso di superamento di confini segnati solo sulla carta? La risposta non è semplice. [illegible] che è stata lasciata agli esperti. La commissione oltre che a definire a chi compete in effetti la gestione del diritto di pesca lasciato dallo Stato, dovrà anche dire come dovranno essere regolati i rapporti fra le province.

Ernesto Leone

Il progetto Colombo, che dicono i partiti

Il psi insiste: quarta rete e il pci vuole tv locali

ROMA — Sulla regolamentazione delle tv private, si conoscono già [illegible] «carte» del ministro Colombo (che ha presentato il suo disegno di legge [illegible] e si sa che in [illegible] dc non tutti sono d'accordo [illegible] lui. Ma la sinistra? Quale «modello» [illegible] tv privata ha in testa? E soprattutto: esiste un fronte [illegible] della sinistra, oppure ogni partito ha [illegible] sue idee contrastanti [illegible] gli altri?

Tra i due principali partiti della sinistra, il disaccordo non potrebbe essere più ampio, almeno se [illegible] [illegible] conto delle posizioni espresse [illegible] responsabili degli uffici che hanno il compito di occuparsi del problema: i socialisti insi[illegible] nell'idea di un consor[illegible] nazionale di tv private che formi una vera e propria «quarta rete», per certi aspetti concorrente e per altri alleata del servizio pubblico; i comunisti, [illegible] contrario, [illegible] per [illegible] rigoroso localismo del fenomeno e pongono come fondamentali le limitazioni di ambito e le percentuali di programmi prodotti originalmente in loco.

«Non ha nessun rilievo — ci dice Claudio Martelli, responsabile dell'ufficio informazione del psi — che [illegible] siano 50 o 200 emittenti, che sia permesso un ambito di 15 o di 100 chilometri, se poi ciò che si trasmette sull'etere [illegible] gli stessi tipi [illegible] programmi e le fonti di finanziamento (cioè la pubblicità) sono identiche. Insomma, mi interessa poco la guerra psicologica [illegible] la Rai e [illegible] emittenti private, se poi entrambe corrono ad accaparrarsi Heidi, Remì, Goldrake, i "serials" sulla famiglia americana, e basta».

Martelli parla di «mentalità miope», di «ottica [illegible] cortile» nell'impostazione del problema da parte delle altre forze politiche: «Il nodo veramente di fondo — sostiene — è [illegible] dimensione internazionale del mercato audiovisivo, che oggi ha raggiunto [illegible] potenza misurata con i massicci investimenti non solo degli [illegible]cani, [illegible] dei giapponesi (che stanno invadendo il mondo con i loro cartoni animati da esportazione), dei francesi e [illegible] tedeschi. Se [illegible] vogliamo diventare una colonia culturale, occorre che pubblico e privato in Italia si alleino, così come [illegible] alleino televisione e cinema, per dar vita [illegible] [illegible] produzione industriale a basso costo, di ottima qualità (i talenti non mancano) e quindi di possibile commercializzazione anche all'estero».

L'obiettivo di questa alleanza tra pubblico e privato è, per Martelli, [illegible] concorrenza [illegible] programmazione verso l'alto; verso la qualità, e non verso [illegible] basso come avviene adesso». Ma affinché ciò avvenga, «non è sufficiente legiferare sui privati: occorre anche trasformare la Rai da apparato corporativo-burocratico [illegible] in impresa managerialmente efficiente, che [illegible] impiegare risorse nel rinnovamento tecnologico e nella produzione di programmi per contrastare la concorrenza internazionale». A questo proposito, Martelli ricorda che è dei socialisti la recente proposta di costituire una società tra la Rai e l'Ente gestione cinema, per [illegible] produzione di film e telefilm.

Anche per i comunisti, l'«asse centrale» del sistema radiotelevisivo rimane il servizio pubblico. «Ma — dice Luca Pavolini, responsabile del settore informazione — accanto ad esso non vediamo, [illegible] il ministro Colombo o come Martelli, alcuni grandi gruppi privati. Crediamo invece che si possa recuperare lo spirito della sentenza della Corte Costituzionale, dando vita ad un sistema in cui l'emittenza privata ab[illegible] il [illegible] limite nell'ambito locale, ma all'interno [illegible] esso si sviluppi nel modo più ampio possibile, contribuendo al progresso economico (con la creazione di posti di lavoro) e socio-culturale, in una visione pluralistica».

Per Pavolini, una certa tendenza iniziale in questa direzione c'è stata, ma quello che sta succedendo adesso non ha niente a che vedere con essa: «Ora l'emittenza privata italiana è sostanzialmente nelle mani di "centrali pubblicitarie", le quali in cambio di un certo gettito in pubblicità impongono alle emittenti certi tipi di programmi. Altro che antenna libera, altro che emittenza locale!».

Proprio da questa preoccupazione nasce una delle norme-cardine del progetto di legge comunista (art. 28), secondo cui «i contratti di pubblicità non possono contenere clausole in base alle quali il titolare della licenza [illegible] obbligato, per ottenere i messaggi pubblicitari, a trasmettere programmi diversi dai messaggi pubblicitari stessi».

Pavolini non si nasconde la difficoltà, non [illegible] nasconde nemmeno la «impossibilità giuridica» [illegible] impedire [illegible] [illegible] attribuzione di programmi [illegible] parte [illegible] vere e proprie «centrali»: «Possiamo però — dice — porre dei vincoli legittimi e ragionevoli, come quello [illegible] obbligare le emittenti ad un minimo di 50 per cento di programmazione prodotta in loco (e su ciò è d'accordo anche il ministro), o come quello di impedire la titolarità [illegible] più [illegible] una licenza da parte della stessa persona in tutt'Italia (su questo, invece, siamo assai più restrittivi del disegno ministeriale)».

I comunisti sono invece più larghi del ministro nella con[illegible] della pubblicità locale: «Una volta che l'emittenza privata rispetta le regole di fondo sulla proprietà e sui programmi, allora può essere libera di andarsi a [illegible], nel suo ambito, tutta [illegible] pubblicità che le permette [illegible] sopravvivere. I "tetti" in regime di con[illegible] glieli fisserà la sopportazione del pubblico».

Carlo Sartori

Cosa danno le private

L'ultima analisi (novembre 1979) compiuta dal Servizio documentazione e studi della Rai-Tv su un campione di 238 stazioni televisive private [illegible] 430 esistenti, offre questi risultati.

La durata media giornaliera delle trasmissioni è di 9 ore e 5 minuti, con un incremento del 20,8% rispetto alla precedente [illegible] (aprile 1979).

Questo tempo è occupato al 67% dalla programmazione di film.

Le ore di programmazione risultano così suddivise: film, 4 ore e 4 minuti; telefilm, 1 ora e 18 minuti; telegiornali, 32 minuti; programmi informativi, 8 minuti; servizi sportivi, 20 minuti; programmi vari (spettacoli leggeri e per ragazzi, rubriche [illegible] studio, pubblicità, interviste, annunci), 2 ore e 54 minuti.

I programmi acquistati (film, telefilm) rappresentano il 74,5% delle trasmissioni, e sono [illegible] aumento del 6,5%. I programmi prodotti in proprio rappresentano il 25,5% delle trasmissioni, e sono diminuiti del 6,5%.

Terza rete tv i problemi in Piemonte

TORINO — [illegible] conferenza regionale del Piemonte sulla Terza [illegible] televisiva della [illegible] si terrà oggi alle 9,30, a Torino, presso [illegible] sede del Consiglio regionale.

«La conferenza regionale — ha affermato Ugo Zatterin direttore della sede regionale [illegible] Piemonte della Rai — [illegible] stituisce un'occasione importante per un consuntivo sul lavoro svolto nei primi tre mesi di sperimentazione».

Sulla rete due «Hedda Gabler», seguiranno Lulu, Shaw e Strindberg

Donne nel teatro fra '800 e '900 stasera Ibsen inaugura la rassegna

Da stasera con Hedda Gabler di Ibsen prende il via sulla rete 2 un ciclo di prosa dedicato ad alcune figure di donna presenti nel teatro fra l'Ottocento e il Novecento.

Attenzione: è una rassegna di personaggi femminili, non di teatro femminista. Direi che qui il femminismo, direttamente, c'entra poco. E la riprova è, subito, la scelta di stasera. Se si voleva cominciare con un testo di Ibsen che allora e per molto tempo dopo fu considerato la grande bandiera dell'emancipazione della donna, non c'era che da puntare su Casa di bambola (e non importa che la commedia sia già comparsa sul video tre volte, nel '58, nel '68, nel '71; l'importante è «come» lo si fa).

Casa di bambola è stata scartata ed è stato scelto un cupo dramma dove [illegible] protagonista non esce di scena sbattendo la porta ma bruciandosi le cervella con un colpo di pistola; un'eroina tinta di nero, una creatura ambigua, ombrosa, possessiva, crudele e insieme disperata e votata alla catastrofe; si sposa e si accorge di aver sposato l'uomo sbagliato; cerca di recuperare il suo antico amore e non fa che spingerlo sulla china della perdizione e nell'abisso [illegible] uno squallido suicidio; ricattata da un corteggiatore, si spara.

Giuliana De Sio protagonista di «Hedda Gabler»

Sembra logico affermare che Ibsen si è limitato semplicemente a mettere in scena i fatti e i misfatti di un genio del male in gonnella. Ma siamo [illegible] sicuri? C'è sempre una «ragione» nei personaggi di Ibsen, una molla che li fa agire e un ambiente che li sprona o li esaspera. Stasera — nell'edizione realizzata dal regista Maurizio Ponzi, interpreti [illegible] De Sio e Adalberio Merli — vedremo se una «ragione» c'è anche per Hedda Gabler e per il suo colpo di pistola.

Non è un ciclo organico, questo è chiaro, ma è egualmente — o forse lo è proprio per questa [illegible] non rigidezza programmatica — allettante e stimolante. Da Ibsen si passa con vertiginoso salto di mentalità, ottica e stile a Wedekind, presente con la celeberrima Lulu divisa in due drammi [illegible] Lo spirito della terra e Il vaso di Pandora: Lulu — una delle figure più sconvolgenti e discusse, e diversamente interpretate, del teatro che chiameremo pre-espressionista, e forse del teatro moderno in assoluto — sarà impersonata da Stefania Sandrelli, regista Mario Missiroli. Ma di Lulu parlerò più diffusamente fra qualche giorno.

Altro salto brusco a Candida di G. B. Shaw, affidata ad Anna Maria Guarnieri, [illegible] regia di Sandro Sequi. Via i dessous peccaminosi di Lulu, via la ridda ribollente di maschi libidinosi che [illegible] circondano, ed eccoci in un'austera, compassata Gran Bretagna dove in accollate vesti la dolce Candida, moglie di un pastore anglicano, si trova a dover scegliere fra l'onesto e noioso marito e un giovane poeta ac[illegible] [illegible] casta passione; e sceglierà con decisione autonoma preferendo il più indifeso, quello che ha più bisogno di lei.

E' stata definita l'unica commedia sentimentale di Shaw; in realtà l'ironia circola sotterranea, ed è singolare e contraria alle regole di allora questa Candida ferma e sicura di fronte alla fragilità sostanziale dei due uomini. Infine uno Strindberg quasi sconosciuto, Scherzare con il fuoco, regista Giorgio Pressburger, una storia acre — tipica dell'autore — di difficili rapporti coniugali che vorrebbero spezzarsi e non si spezzano.

La rassegna è stata collocata di sabato e per me è un errore perché non credo che sia la serata più adatta alle grandi platee e alla grande concentrazione; [illegible]unque offre un cartellone pieno, ricco, insolito con allestimenti di prestigio, e viene incontro ad una richiesta di prosa che è crescente e che solo la tv di Stato, per ora, può soddisfare.

Ugo Buzzolan

SCEGLIENDO FRA I FILM DELLA PROSSIMA SETTIMANA ALLE TV

Delitti nei secoli con Brasseur-Morgan «L'invito» di Goretta e Totò sulla Luna

DOMENICA — A Capodistria **L'imprendibile signor 880** (1950) di Goulding con Burt Lancaster e Dorothy McGuire che danno la caccia ad uno spacciatore di dollari [illegible]. A Montecarlo il «We[illegible] spaghetti» **W Django** (1967) di Edward Muller alias Edoardo Mulargia; in [illegible] il giallo italiano **La bambola di Satana** (1969) di Casapinta, e **La maschera e il cuore** (1954) con Joan Crawford, regia di Charles Walters esperto autore di pellicole musicali. [illegible] Teletorino **L'istruttoria è chiusa: dimentichi** (1971) [illegible] Damiani, con Franco Nero, impressionante denuncia di mafia e violenza in un carcere.

LUNEDI' — Rete 1, **Il delitto non paga** (1962) di Gérard Oury: considerazioni sull'assassinio nei secoli attraverso quattro episodi nel 1400, 1878, 1913 e oggi; ricco cast, Brasseur, Edwige Feuillère, Michèle Morgan, Annie Girar[illegible], Danielle Darrieux. A Capodistria ricompare il film di Petri **A ciascuno il suo** (1967) tratto dal romanzo di Sciascia con [illegible], Ferzetti e Irene Papas.

A Montecarlo [illegible] documentario **Angeli bianchi... angeli neri** (1964) [illegible] Luigi Scattini, streghe, magia, cimiteri. A Teletorino la farsa **Il sindacalista** (1972) di Salce [illegible] Buzzanca e la Biagini. A Videogruppo **Il circo di Tati** (1974), per [illegible] l'ultimo film di Jacques Tati.

MARTEDI' — [illegible] 2, per [illegible] ciclo western, Paul Newman e Lee Marvin in **Per una manciata di soldi** (1972) di Stuart Rosenberg, vicenda ironica e amara di due cowboys dei giorni nostri che pretendono di essere abili affaristi ma che finiscono truffati. A Teletorino **Il successo** (1963) di Dino Risi con Gassman e a Videogruppo **Ore 10 lezione di sesso** (1970), aspra satira alla società americana; opera prima di John G. Avildsen.

MERCOLEDI' — Rete 3, [illegible] in corso un ciclo (aperto da Via dei pompieri 25 di Szabo), di film importanti i cui autori nel momento in cui [illegible] realiz[illegible] erano praticamente sconosciuti: mercoledì vedremo **L'invito** (1973) dello svizzero Claudio Goretta: è il fine settimana di un gruppo di compassati impiegati ginevrini che invitati nella villa di un collega si sciolgono, si sfrenano e liberano finalmente la loro vera natura.

A Capodistria, il patetico **La ragazza del riformatorio** (1977) con Linda Blair. A Montecarlo [illegible] **Il fango della periferia** (1956) di Martin Ritt con John Cassavetes e Sidney Poitier polemico [illegible] sulla vita degli scaricatori, e il poliziesco italiano **Ritornano quelli della calibro 38** (1977) di James Warren pseudonimo di Mino Guerrini, regista della serie [illegible] Colonnello Buttiglione.

GIOVEDI' — Sulla Svizzera, per il ciclo «Appuntamento con l'irreale», il suggestivo film inglese di fantascienza **L'astronave atomica del dottor Quatermass** (1955) con Brian Donlevy. [illegible] Montecarlo **Disco delirio** [illegible], [illegible] [illegible] di Oscar Roy alias Oscar Righini. A Teletorino il drammatico **La [illegible] bella** (1960) [illegible] Ava Gardner, Dirk Bogarde, Vittorio De Sica.

VENERDI' — [illegible] Capodistria psicanalisi e orrore in un film che ebbe molto successo, **La fossa dei serpenti** (1948) di Litvak, con Olivia De Havilland. [illegible] Montecarlo **Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto** (1970) di Petri, già comparso lunedì scorso a Capodistria.

SABATO — Avventure e intrighi ne **Il principe di Scozia** [illegible] (1953) con Errol Flynn eroe di cappa e spada. A Montecarlo Totò, Tognazzi, Sandra Milo in [illegible] **nella luna** (1958) di Steno. Da non perdere [illegible] Teleuropa l'aggressivo, «profetico», sconvolgente **Week-end** (1967) di Jean-Luc Godard, con Mireille Darc e Jean-Pierre Léaud.

r. s.

Opera di Berio per la pace

ROMA — Un'opera musicale di Luciano Berio dedicata alla pace [illegible] eseguita [illegible] Assisi [illegible] prima [illegible] il 20 aprile [illegible] conclusione [illegible] una manifestazione pacifista.

Maddalena Crippa [illegible] «Irma la dolce», tv uno - Fo nelle «Cinque giornate» a tv tre

Alla televisione

[illegible]

Telegiornale: [illegible]; 20; 22,55

- [illegible] **Firenze: Inaugurazione della mostra «Firenze e i Medici»** (c), regia di Luciana Ugolini
- 12,30 **Check-up** (c). Programma di medicina - **Che tempo fa** (c)
- 14,55 **Milano: Calcio** (c). Italia-Uruguay (con esclusione della sola zona di Milano)
- 17 — **Aprite sabato** (c). Viaggio in [illegible]. Regia di L. Martelli
- [illegible] **Estrazione del Lotto** (c)
- 18,40 **Le ragioni della speranza** (c). Riflessioni di mons. A. [illegible]
- 18,50 **Speciale Parlamento** (c). A cura [illegible] G. Favero e G. C[illegible]
- 19,20 **Pronto emergenza** (c): «S.O.S. Mediterraneo in pericolo». Regia [illegible] Marcello Baldi
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa** (c)
- [illegible] **Irma la dolce** (c). Commedia musicale di Alexandre Breffort, musiche di M. Monnot, regia di Vito [illegible]rt. Interpreti: Maddalena Crippa, Cristiano Censi, Gianrico Tedeschi, G. C. Dettori, R. Bravio, S. Dori, [illegible] Reali (1ª puntata)
- 21,55 **Appunti su La città [illegible] donne** (c), di Federico Fellini, regia [illegible] Ferruccio Castro[illegible]

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,25

- 12,30 **Il ragazzo Dominic** (c). Telefilm: «Ritorno a Londra», 11° episodio
- 13,30 **Di tasca nostra** (c). Programma della redazione economica del Tg 2
- 14 — **Giorni d'Europa** (c), di G. Favero, a cura di G. Calletta
- 14,30 **Scuola aperta** (c). Settimanale di problemi educativi
- 17 — **Il mulino sulla Floss** (c). Telefilm di R. Tucker, 2ª parte
- 17,30 **Finito di stampare** (c). Quindicinale di informazioni librarie di G. Davico Bonino, regia di V. Orengo (replica)
- 18,15 **Cineclub** (c), di L. Micheletti Ricci: «I terrori della Germania prima di Hitler»
- 18,55 **Estrazioni del lotto** (c)
- 19 — **Tg 2 - Dribbling** (c). Rotocalco sportivo del sabato - **Previsioni del tempo** (c)
- 20,40 **Radici** (c). Le nuove generazioni. Regia di J. Herman. Interpreti: Henry Fonda, Olivia De Havilland, Fay Hauser, Richard Thomas, Irene Cara, Paul Koslo (4ª puntata)
- 21,35 **Hedda Gabler** (c) di Henrik [illegible]. Interpreti: Giuliana De Sio, Dina Sassoli, Paolo Graziosi, Alberto M. Merli, Michela Martini. Regia di Maurizio Ponzi

RETETRE

Telegiornale: 19; 21,30

- 18,30 **Il pollice** (c). Programmi visti e da vedere sulla Terza rete tv
- 19,30 [illegible] (c). «Faust», della Compagnia «L'uovo» dell'Aquila, 4° episodio
- 19,35 **Tuttinscena** (c). Rubrica settimanale di F. Quilici e S. D'Amico Bendicò
- 20,05 **Le cinque giornate di Milano** di Leandro Castellani e Luigi Lunari: «La guerriglia», terza puntata
- 21 — **Dueperasette** [illegible]. Due rubriche per sette giorni: «La parola e l'immagine» a cura di Bruno Modugno
- 22 — **Teatrino** (c). «Faust», della Compagnia «L'uovo» dell'Aquila, 4° episodio

LA TV

di u. bz.

La signorina nuda per salvare l'onore

Finale di settimana tutto di donne. Ieri sera *La signorina Else*, stasera *Irma la dolce* e *Hedda Gabler*, senza contare che stasera, ancora, andrà in onda il documentario sul film di Fellini *La città delle donne*.

La signorina Else: uno dei racconti più noti di Arthur Schnitzler, acuto interprete, con accenti teneri e melanconici, sul filo di una ironia graffiante e dissacrante, dell'inquietudine della società borghese austriaca dell'inizio secolo. C'è da ricordare che di lui è comparso recentemente in tv *Il ritorno di Casanova*, film che Pasquale Campanile ha tratto dallo splendido romanzo breve dove la triste decadenza dell'avventuriero è la decadenza stessa della repubblica di Venezia (e in cui si riflette il disfacimento dell'impero asburgico). *La signorina Else* è una novella in forma di monologo: una ragazza di Vienna è in villeggiatura a San Martino di Castrozza e viene ad apprendere che il padre è rovinato se non trova subito una certa somma; la somma la può prestare solo un conoscente di famiglia che alloggia nello stesso hotel, un anziano che in cambio vuole vederla nuda in camera o in un boschetto; la ragazza si denuderà, ma in presenza di tutti, e poi si lascerà morire avvelenandosi.

Il monologo esp[illegible] una tragedia in [illegible] apparentemente lievi: la tragedia è quella di una ragazza che appartiene ad una famiglia per bene alla deriva, e che si o[illegible] a sognare un mondo dorato di amore e di felicità che le frana sotto i piedi, e che d'altra parte — essendo un mondo egoista, chiuso, convenzionale — lei biasima e [illegible]amente respinge aggredendolo [illegible] con pensieri di amara spregiudicatezza. Il suicidio è un distacco, un rifiuto, una protesta.

L'aver fissato in evidenza di immagini queste pagine sottili e convulse e insieme turbinose ed effervescenti è stato un atto di audacia. Il regista Muzii (prezioso fotografo, autore in cinema di *Una macchia rosa* e in tv di storie di mafia) ha giocato [illegible] su certe parti più drammaticamente rilevate come il dialogo a distanza fra madre e figlia, come l'incontro fra Else e il vecchio porco (un ottimo Moschin), come la sequenza del sogno calato in un clima macabro fra il sarcastico e lo struggente. Dove il breve film — persino troppo breve — ha denunciato, secondo me, alcune carenze, è stato nel finale non teso e vibrante a sufficienza e soprattutto nella resa dello spessore psicologico di Else, che nelle sue contraddizioni e acerbità da fanciulla impreparata alla vita è ricchissimo e complesso, e che probabilmente non era possibi[illegible] trasferire sullo schermo senza evitare il pericolo di scivolare nel «delirio per follia».

Comunque la protagonista Carola Stagnaro è risultata adatta al ruolo sostenuto con espressiva intensità, grazia e innocente impudicizia. Bisogna dire che, tutto sommato, questa serie di *Novelle dall'Italia* funziona correttamente per serietà di realizzazione: è fra l'altro un esempio interessante di produzione filmica mediometraggio che per l'industria cinematografica sarebbe impensabile.

* *

Carlo Bertolazzi nel 1916, poco prima di morire, scrisse testualmente «*Non intuii che il dialetto milanese doveva essere il primo a sparire e che era illusione il credere di poter far vivere un vero teatro drammatico milanese*». Difatti volle in italiano le commedie che amava di più *I e gibigianna*, e diede solo importanza ai testi in lingua, primo *L'egoista*. Da tempo invece è stato rivalutato proprio il Bertolazzi dialettale al quale si riconosce immediatezza e incisività di linguaggio che esalta la sostanza delle sue storie prese dalla realtà, come ne *I sciori* (seconda parte de *El nost Milan*) che la rete 3 ieri ha trasmesso a conclusione del «Trittico milanese»: un trittico significativo perché affresco dell'Italia post-risorgimentale vista attraverso una borghesia e una nobiltà prive di qualsiasi coscienza [illegible] pronte all'intrallazzo, alla [illegible], al tornaconto personale.

Sul teatro dialettale c'è sempre l'obbiezione che esiste un effettivo ostacolo di intelleggibilità. Il discorso è vecchio ed esteso e, anche se può apparire anticulturale, non va, specie in tv, sottovalutato. C'è da aggiungere che l'impeccabile recitazione e regia del «Trittico» hanno agevolato al massimo la comprensione.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 9; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23

- 6 — Stanotte, stamane
- 8,50 Weekend
- 10,03 Black-out
- 11 — Mina: incontri musicali del mio tipo
- 12,03 Il pianeta cantautore
- 12,30 Cole Porter: Night [illegible] day
- 13,05 Estrazioni del Lotto
- 13,20 Dal rock al rock
- 14,03 Ci siamo anche noi
- 15,03 Incontro di calcio Italia-Uruguay
- 17,03 Radiouno jazz '80
- 17,30 Scene da un «altro» matrimonio
- 18 — Obiettivo Europa
- 18,30 Globetrotter
- 19,15 Ascolta, si fa sera
- 20 — Dottore, buonasera
- 20,30 Black-out
- 21,30 Musica da operetta
- 22,10 Radiouno jazz '80
- 23,10 Buonanotte con...

RADIODUE

Giornali [illegible]: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,55; 15,30; 17,30; 18,25; 19,30; 22,30

- 6 — Sabato e domenica
- 7,55 Giocate con noi
- 9,05 L'Atlantide
- 9,32 Tradotta e abbandonata con Bruno Lauzi
- 10 — Speciale Gr 2 motori
- 10,12 Radiograffiti
- 11 — Long Playing Hit
- 12,10 Trasmissioni regionali
- [illegible] [illegible] gradimento
- 13,35 Sound-track. [illegible] e cinema
- 14 — Trasmissioni [illegible]
- [illegible] — Hugo von [illegible]
- 15,42 Hit Parade
- 16,32 In concert
- 17,25 Estrazioni del Lotto
- 17,55 [illegible] viaggio, Paolo, [illegible] Cataldo
- 18,50 Pr[illegible], gradisce un po' di influsso?
- 21 — Orchestra della Rai di Roma, direttore Jerry Sekov
- 22,05 James Last e la sua orchestra
- 22,50 A [illegible] [illegible] anni; con N. Filogamo

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,45; 18,45; 20,45; 23,55

- 6 — Preludio
- 6,55 Concerto del mattino
- 8,30 Folk concerto
- 9,45 Succede in Italia
- 10 — Il mondo dell'economia
- 12 — Invito all'opera
- 13 — Rivista culturali
- 13,16 Speciale... un certo discorso
- 15,18 Controsport
- 17 — Spaziotre
- 20 — Pranzo alle otto
- 21 — La musica
- 22 — Musica e programmi
- 23 — Il jazz

[illegible]

- 10,15 Il prezzo netto, gioco
- 11,15 Oggi a tavola
- 12,30 Il rally di Montecarlo
- 14 — Telepronostici

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,50; 20,30; 22,40

- 9,25 **Sci: Slalom maschile**
- 16 — **Campionati mondiali di pattinaggio artistico** (c)
- 17,15 **Un mondo nuovo** (c)
- 18,05 **Video libero** (c)
- 18,30 **Jazz magazine** (c)
- 19,25 **Scacciapensieri** (c)
- 20,05 **Il Regionale** (c)
- 20,45 [illegible] [illegible] del [illegible]sato: **Polizischi W[illegible]**
- 22,50 **Sabato sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,30

- 17 — **Pati[illegible]** (c)
- 18,30 **Sci** (c). Coppa del Mondo. Saalbach: Slalom maschile
- 19,30 **L'angolino dei ragazzi**
- 19,50 **Punto d'incontro**
- [illegible] [illegible] **animati** (c)
- 20,45 **Il [illegible] di schiavi.** Film avventuroso con Warner Baxter, Wallace Beery
- 22,20 **Il caso Oberon.** Telefilm
- 23,10 **Pattinaggio artistico su ghiaccio** (c). Campionati [illegible]

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 0,05

- 16,45 **La luce dei giusti** (31°)
- 17,30 **Parliamo e cantiamo**
- 18 — **Cartoni animati** (c)
- 18,15 **Varietà** (c)
- 18,45 **Facciamo un affare**
- 19,10 **Gli antenati** (c)
- 20 — **Arsenio Lupin**
- 21 — **Il selvaggio.** Film psicologico-sentimentale di Laslo Benedek, con Marlon Brando
- 22,35 **Il triangolo d'oro.** Film drammatico - avventuroso

Körting, tv-stereodyn.

Eccolo, vero n° 1 dei tv-color.

Fine di un'epoca, inizio di un'altra.

Körting, un primato di idee [illegible] esperienze.

Le realizzazioni davvero valide e grandi non nascono dall'improvvisazione. Così Körting, tv-color e hifi per gli anni '8[illegible].

Solo da [illegible] grossa ininterrotta esperienza di elettronica, alta fedeltà [illegible] televisione potevano maturare le soluzioni che adesso chiudono un'epoca e ne aprono un'altra.

Dal 1925 ad oggi, tante delle più importanti innovazioni "made in Germany" [illegible] innovazioni Körting. E' una tradizione che impegna.

L'acquisto di un tv-color è un investimento per almeno dieci, forse vent'anni!

Conviene ricordarlo, prima di scegliere. Ecco perchè, una volta tanto, certe cose vanno dette con parole chiare.

Quasi tutti i tv-color oggi in commercio sono abbastanza validi [illegible] mantengono le loro promesse. I colori sono ormai buoni, [illegible] prescindere dalla marca. Dappertutto, i canali si prendono con il telecomando. Il suono... per chi s'accontenta.

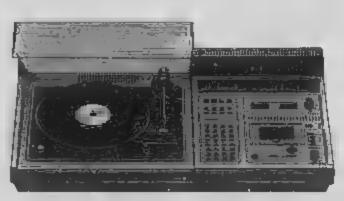
Vi basta per investire fior [illegible] quattrini?

Un tv-color Körting offre di più.

Inutile parlare a lungo di colori o del telecomando. Nessun problema. Guardate, confrontate, [illegible] gliete.

Le innovazioni che [illegible] nostro avviso contano - e che [illegible] televisore Körting fanno un solido investimento per i prossimi dieci, forse vent'anni - eccole altrove: cinescopio Ax-Inline, per vedere meglio senza stancare gli occhi; regolazione automatica della luminosità dello schermo, per vedere perfettamente anche in pieno giorno; entrata di antenna potenziata, per captare anche emittenti deboli o lontane; ricerca automatica [illegible] blocco ottimale di tutti i canali recepibili in zona. [illegible] ricezione della tv via cavo; predisposizione ai programmi videotext, prossimi a venire; combinabilità con ogni videoregistratore... praticamente la tv perfetta.

L'uomo è stato creato con due orecchie, per sentire [illegible] e musica in stereo.

Dall'inizio delle grandi invenzioni elettroacustiche, Körting ha sempre coltivato l'alta fedeltà in stereofonia. Gli appassionati hifi [illegible] sanno qualcosa pensando ad esempio all'invidiato [illegible] 2000 S Körting, unico compact di tanta perfezione.

Dall'esperienza hifi alla tv-stereodyn: eccolo fatto, il grande passo. Adesso il mondo intero vi entra in casa. Perfetto in nitida realtà di [illegible] e colori. In stereodyn.

Tv-color Körting è tv completa, per domani.

Se prima di decidere la vostra scelta desiderate informazioni più dettagliate, scriveteci. Riceverete una documentazione completa.

Körting Italia,
20156 Milano, viale Espinasse 163, tel. 02/3087882.

---

sigla [illegible] primato... in tv-color, [illegible]

Oggi a Milano (ore 15 anche per tv) la Nazionale cerca spazio fra tante polemiche

Italia-Uruguay al di sopra di ogni sospetto

Il match non può nascondere tutto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Italia-Uruguay oggi al «Meazza», novanta minuti di football che non [illegible] confusi nella bagarre in cui annaspa il calcio da che è scoppiato il clamoroso [illegible] scommesse, ma che [illegible] sono né debbono sviare le attenzioni dalla polemica d'attualità. Una partita al di sopra di ogni sospetto non cancella i sospetti. Il tifoso, molto attento al particolare (a sapere cioè se Minighetti e Lampredi [illegible] mercoledì sono [illegible] lificati) già comincia a [illegible] segni di insofferenza al cospetto del «polverone» che coinvolge tanti nomi. Lo sportivo è abituato a sapere tutto e subito. Non ha pazienza. è facile preda della convinzione che tutto finirà per stanchezza. Sua e degli inquirenti.

Chi segue le vicende calcistiche non è rimasto convinto [illegible] rapidità [illegible] quale la Federazione ha accolto il consiglio della magistratura, sospendendo le indagini sportive per evitare inchieste parallele [illegible] potrebbero ingenerare confusione. [illegible] Biase [illegible] i suoi collaboratori — primi a partire sul delicato argomento — potevano proseguire, offrendo le giuste garanzie di «non disturbare».

Le conclusioni cui deve arrivare la giustizia calcistica sono ben diverse dalle altre, di una portata più ristretta ma decisive per la regolarità dello sport. Il timore è che un'altra volta i dirigenti del [illegible] siano tentati dalla tattica dell'insabbiamento. Menicucci a riposo in pensione, giocatori che fanno il loro dovere, buoni, tranquilli. La ruota gira, la gente dimentica.

In mezzo al polverone, adesso, svolazza anche [illegible] glietto sul quale figurano i nomi dei calciatori cattivi (da radiare), dei meno cattivi (da squalificare), degli innocenti (da assolvere). La Federcalcio ha reagito rabbiosamente: i nomi non sono usciti da noi. Si deve credere. De Biase non ha ancora completato le indagini (l'importante è che abbia voglia di riprenderle). Come è nata la voce? Si pensa ad una pura invenzione giornalistica, ad un elenco ideato per sottoporlo a Bearzot, da usare come provocazione nei confronti dei giocatori. Una vigliaccata, insomma, non si può definirla altrimenti.

Italia-Uruguay cade in questo [illegible] caos totale: [illegible] considerata come un tampone, come non sarà un tampone, il proseguimento del campionato. Bisogna compiere un piccolo sforzo per tenere distinti gli argomenti. Oggi al «Meazza» la Nazionale va avanti nei suoi programmi di rodaggio in vista delle finali europee di giugno. La squadra di Bearzot si offre ad una nuova verifica con il solito telaio: l'assenza di [illegible] ripropone il tandem Graziani-Rossi.

Vedremo se il granata reggerà alla valanga di elogi di questi giorni, se il perugino si riprenderà la maglia azzurra (intanto perfezionerà l'accordo con i futuri — lo dice anche lui — compagni bianconeri). L'Uruguay dovrà dire [illegible] campo se sarà un buon sparring-partner. Il calcio uruguaiano non ha fama recente, vive del passato.

Bruno Perucca

La lista, un'invenzione

Secca replica della Federcalcio alla pubblicazione di un elenco [illegible] presunti colpevoli e innocenti - Un comunicato precisa: «La nostra indagine non è [illegible] conclusa»

ROMA — *La smentita è stata netta, precisa, immediata. Gli inquirenti federali avevano lasciato Roma ieri l'altro sera molto tardi. De Biase e i [illegible] collaboratori avevano svolto un duro lavoro. Avevano riassunto le pratiche d'interrogatorio, [illegible] vano verbalizzato gli incontri, avevano racchiuso tutto in un dossier che sarà riaperto al momento giusto. Qualcuno ha accennato anche ad interrogatori [illegible] meglio [illegible] colloqui con i giudici ordinari dottor Monsurrò e Roselli. Poi tutti i componenti l'ufficio d'inchiesta sono tornati a casa.*

Ieri mattina prima di entrare in udienza in tribunale a Prato, il dottor De Biase è stato informato che alcuni giornali — anche di grande ti[illegible] — hanno pubblicato [illegible] ben precise con nomi di colpevoli, per reati che contemplavano la radiazione, [illegible] altri [illegible] di «meno colpevoli» e quindi passibili di squalifica limitata nel tempo, ed infine anche di un certo numero di «innocenti».

Come sia nata questa lista nessuno lo ha saputo, ma De Biase non ha perso tempo. Ha chiamato la segreteria del suo ufficio presso la federazione a Roma e ha dettato questo secco comunicato: «L'ufficio d'inchiesta della Federazione italiana gioco calcio smentisce nel modo più categorico quanto pubblicato da alcuni giornali circa un presunto elenco di [illegible] deferire agli organi disciplinari che — secondo tali giornali — sarebbe stato già pronto, in quanto, come è noto, l'inchiesta federale non era stata ancora completata al momento in cui è [illegible] gistratura ordinaria».

Il testo non ha bisogno di commento. Si nota la giusta irritazione di un giudice che viene accusato d'aver compilato liste di presunti colpevoli e di presunti innocenti ancora prima di concludere le indagini.

Nel testo, naturalmente, viene ribadito il punto di vista di De Biase, già espresso il giorno prima, non si possono inventare elenchi prima di aver concluso l'inchiesta. Lo aveva accennato anche nella conferenza stampa tenuta al momento dell'annuncio della sospensione dell'inchiesta da parte dei giudici sportivi: «Come tempi eravamo verso la conclusione, come raccolta di prove non posso dire nulla dato che l'inchiesta è in corso e sono tenuto al segreto».

Ma la fantasia della gente non ha limiti, ed ecco che vengono pu[illegible] nomi, suddivisi in possibili colpevoli, in meno colpevoli, ed in innocenti. Tredici sarebbero i maggiori indiziati, otto sarebbero responsabili solo di omessa denuncia, sei assolti.

C'è concordanza di nomi su tutti i giornali che hanno anticipato le liste. Si tratterebbe di un suggerimento; da dove è uscita l'indiscrezione? La smentita della federazione toglie ogni attendibilità alle liste. Può darsi che gli elenchi siano stati compilati da qualcuno che aveva interesse a confondere le idee. Gli assegni rintracciati dalla Guardia di Finanza [illegible] orientato gli ignoti suggeritori, ma le preziose [illegible] sono ancora nelle mani della magistratura ordinaria e è difficile prevedere una fuga di notizie dal palazzo di Giustizia.

Forse le voci [illegible] sono state ingigantite. Certo qualcuno resterà nella rete della giustizia, ma è impossibile prevedere ora [illegible] no i giocatori chiamati a rispondere davanti ai giudici del calcio. Inventare è pericoloso. De Biase aveva detto di prevedere nella conclusione [illegible] struttoria entro la metà del prossimo aprile, che doveva ancora completare le indagini per poi esaminare gli atti per la sentenza di rinvio a giudizio o il proscioglimento.

Giulio Accatino

Campana preoccupato

VICENZA — La presidenza dell'Associazione calciatori, in relazione alle indagini sulle scommesse clandestine, esprime — in un comunicato — la più viva preoccupazione per la sospensione dell'inchiesta fede[illegible] e il timore che una tale decisione possa causare, da una parte, dannosi rinvii nella ricerca di eventuali responsabilità, dall'altra il mantenimento di una situazione di ingiusto sospetto a carico di persone che potrebbero risultare assolutamente estranee alla vicenda e che devono subire intanto gratuiti «linciaggi».

L'Associazione calciatori auspica, quindi, che l'ufficio d'inchiesta della Federazione possa riprendere quanto prima le indagini, per giungere il più rapidamente possibile, almeno in sede sportiva, all'accertamento della verità, unica condizione per assicurare credibil[illegible] calcio.

Bob Lovati, nervi a pezzi «Il torneo è regolare?»

L'allenatore laziale teme il cedimento psicologico dei suoi giocatori

ROMA — La fantomatica li[illegible] pubblicata da alcuni giornali che comprende giocatori colpevoli, innocenti ed estranei alla vicenda delle scommesse clandestine, è stata commentata con scetticismo misto ad ironia, al campo di allenamento [illegible] Lazio a Tor di Quinto.

«Adesso sarebbe troppo facile dire che sono innocente sulla base della pubblicazione di quell'elenco — ha dichiarato Garlaschelli —; *si tratta di un'altra trovata frutto della fantasia. La trovata del resto è stata [illegible] smentita dalla Federazione. La notizia, quindi, mi lascia completamente indifferente. Sono tranquillo come lo [illegible] prima. Spero soltanto che tutta questa storia abbia una rapida conclusione».*

L'altro «innocente» Fernando [illegible] ne è uscito con una bat[illegible] *«Mi ha fatto piacere leggere ciò che hanno scritto i giornali. Mi fa però dispiacere che la notizia non sia ufficiale. Non riesco a spiegarmi come e perché sia saltata fuori quella lista di nomi».*

Il capitano [illegible], inserito con Cacciatori e Manfredonia nell'elenco di coloro che rischiano grosso, ha commentato in tono polemico: *«Parla per me la smentita [illegible] Federcalcio».* Il portiere Cacciatori ha fatto sapere di essere a letto malato. Ha [illegible] il telefono evitando ogni contatto con il mondo esterno. Sembra, però, che ieri mattina abbia avuto un incontro, durato oltre due ore, con il suo legale.

Lionello Manfredonia, infine, dribblando i giornalisti a passo di corsa per raggiungere il campo di allenamento, si è rifiutato di pronunciare anche una sola parola. Più loquace è stato l'allenatore Lovati che tuttavia [illegible] riusciva a nascondere il suo vivo disappunto in sintonia con l'atmosfera di profondo disagio che si respira fra la squadra intera, accentuata dal pomeriggio freddo e piovoso.

«Non credo più a nessuno — ha esordito il tecnico — *mi sono quasi rovinato nell'acquistare giornalmente tutti i quotidiani che escono in Italia. Ognuno scrive una cosa diversa dall'altro. Piuttosto mi pare che sia giunto il momento di affrontare un argomento attuale e concreto. Alla Lazio stanno accadendo fatti che meritano una particolare attenzione. In relazione alle vicende di questi giorni, i programmi di preparazione sono sballati, gli allenamenti turbati. Siamo impegolati in una classifica difficile, avrei bisogno di tranquillità per condurre la barca verso porti più sicuri».*

Ma il discorso dell'allenatore, pur partendo dalle difficoltà in cui si dibatte la squadra, è sembrato mirare ad un tema di carattere generale di notevole importanza: *«Il mio lavoro è falsato e di conseguenza anche rendimento e impegno dei miei giocatori. Finora hanno tenuto duro. Ma quanto potrà durare? Temo che la corda dei nervi si spezzi da un momento all'altro perché la macchina delle chiacchiere, come quella, in ordine di tempo, riguardante la lista, non accenna ad arrestarsi. L'inchiesta dovrebbe concludersi subito, oppure rinviare tutto al termine del campionato».*

In sostanza Lovati, anche se non lo ha detto esplicitamente ha lasciato capire che il campionato non è più regolare. I fatti potrebbero dargli ragione. Prendiamo come esempio la stessa Lazio: domani gioca contro il Pescara già rassegnato alla retrocessione. Ma la domenica successiva sarà in programma all'Olimpico lo scontro con il Catanzaro che si sta giocando le ultime chances di salvezza. Se il clima sarà uguale a quello che si respira in questi giorni, sarà difficile giurare sulla «regolarità» di una partita delicata, giocata da atleti logorati nel morale e nel fisico.

Mario Bianchini

La «lista» dei colpevoli

Giordano e Rossi «Tutte assurdità»

CERNOBBIO — Le voci raccolte l'altro ieri a Roma circa una lista con proposte di condanna, nella quale lista, fra quelli che rischiano la squalifica, ci sarebbero Giordano e Rossi, ha suscitato disappunto e indignazione nel clan azzurro.

«E' una lista letteralmente inventata — ha commentato Giordano —. *Ho saputo che c'è stata una smentita della Federcalcio e, da quanto ho letto, De Biase non ha detto nulla, per cui non mi preoccupo, anzi sono ancora più tranquillo».*

Anche Rossi ha detto di essere: *«Io non debbo preoccuparmi di niente. E' stata una settimana difficile e ne ho lette di tutti i colori. Questa storia della squalifica è assurda come tutto il resto che mi riguarda. Non ci faccio più caso».*

b. b.

Voci su Bologna-Juventus

Per Trapattoni «solo illazioni»

TORINO — [illegible] voci, riprese da alcuni giornali, che tendono a coinvolgere la Juventus nello scandalo delle scommesse clandestine, hanno lasciato del tutto indifferente il clan bianconero.

In proposito Trapattoni ha dichiarato: *«Non intendo assolutamente commentare queste illazioni, almeno fino a quando non verranno confortate da documentazioni precise. Io sono un po' come San Tommaso. Credo solo a quel che vedo e posso toccare con mano. Questo in generale sulla vicenda. Per quanto riguarda noi e un presunto accordo intercorso tra la società e il Bologna per chiudere sul pareggio la partita di ritorno con i rossoblù, vorrei solo ricordare che ci presentammo in campo in quell'occasione con alle spalle una posizione di classifica piut[illegible] precaria. Eravamo quartultimi e naturalmente tenevamo a vincere l'incontro. Purtroppo sbagliammo un'infinità di gol».*

Anche Bettega ha speso qualche parola sugli sviluppi dello scandalo. *«Non credo che certi giocatori* — ha detto — *possano aver truccato delle partite.*

Precisazioni di De Biase sulla sua inchiesta

«Solo tre o quattro rischiano»

ROMA — Alla domanda sulle tredici «radiazioni» [illegible] fantomatica lista delle punizioni, l'inquisitore De Biase [illegible] risposto a un quotidiano [illegible] *«E' ridicolo. Come si fa a parlare di giocatori già puniti, come se avessimo completato l'istruttoria? Bisogna tener presente l'iter [illegible] processi federali e correttamente si può soltanto parlare di tesserati deferiti ai vari organi della giustizia calcistica».*

— Ma quanti sono i calciatori in posizione critica?

«Non sono 13».

— Tre o quattro soltanto?

«Ecco, quello è un numero che si avvicina alla realtà. E fra loro, qualcuno potrebbe rischiare la radiazione. Ma dovremmo completare gli accertamenti».

— Quanto durerà [illegible] storia?

«Dipende dallo sviluppo dell'istruttoria sommaria della magistratura. Alla Procura affermano che occorrono almeno quaranta giorni. Allora, 5 o 6 giocatori potrebbero essere rinviati a giudizio. Noi, come Federcalcio interverremo immediatamente e nel giro di pochi giorni ci sarà anche la nostra presenza».

— Avete ancora dei giocatori da interrogare?

«Sì. Due o tre: Zinetti, Merlo. Soprattutto dobbiamo parlare con Cruciani e Trinca».

— Dal momento in cui potrete riprendere le indagini quanto tempo [illegible] sarà prima che vengano resi noti i risultati della vostra inchiesta?

«Pochissimi giorni. Una quindicina diciamo a volere essere pessimisti».

— In questi giorni di attesa riordinerà le idee con i suoi collaboratori?

«Certamente. E poi abbiamo qualche altra piccola indagine da svolgere».

In un momento delicato si chiede alla squadra una prova di serietà e orgoglio

Azzurri: bel gioco prima ancora dei gol

Tv diretta dalle ore 14,55

ITALIA

1 Zoff
2 Gentile — 5 Collovati — 6 Scirea — 3 Cabrini
4 Oriali — 8 [illegible] — 10 Antognoni
7 Causio — 9 Rossi — 11 Graziani

●

11 [illegible] — 9 Victorino — 7 Bica
10 Calliava — 8 De La Pena — 6 Moreira
5 Agresta — 4 Diogo — 3 Marcenaro — 2 Caceres
1 Rodriguez
[illegible]

ITALIA: 12 Bordon, 13 Bellugi, 14 Maldera, 15 Zaccarelli, 16 Buriani, 17 Giordano. URUGUAY: 12 Goyen, 13 Moreira, 14 Gonzales, 15 Ortis, 16 Ramos.
Arbitro: [illegible]ifov (Bulgaria).
Stadio Meazza, inizio ore 15.
TV - Telecronaca diretta dalle 14.55, rete 1.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CERNOBBIO — *Dopo il «terremoto» delle scommesse, una tempesta di neve e pioggia s'è [illegible] versata sulla Nazionale che ha ultimato ieri mattina la [illegible] razione sul campo in terra battuta di Orsenigo, ad una decina di chilometri da Como. Alla vigilia dell'amichevole con l'Uruguay, l'ambiente azzurro è scosso dalla ridda di voci sui calciatori implicati nello scandalo delle partite truccate e del totocalcio clandestino, ma Bearzot, pur non nascondendosi la delicatezza del momento, fa appello alle risorse morali della squadra.*

«Se ci si dovesse demoralizzare per quello che si [illegible] sui giornali non si giocherebbe mai — *dice il c.t., stringendo la pipa fra i denti* —. E' sul campo che ci si rivela uomini e che si deve reagire nel modo giusto».

Bearzot sperava di [illegible] fuori dalla porta della Nazionale i problemi che hanno messo il calcio italiano nell'occhio del ciclone, ma si rende conto che «c'è un problema generale superiore che incombe su di noi», un problema che tutti vorremmo si risolvesse rapidamente; per desiderio di giustizia e perché non va bene, anzi nuoce, continuare a [illegible] re nel [illegible] e [illegible] illazioni». *Tra gli azzurri coinvolti ci sono Rossi e Giordano, ma Bearzot ritiene che le loro condizioni psicologiche [illegible] più che discrete e non ci sia motivo per non impiegarli contro l'Uruguay.*

«Rossi farà coppia con Graziani, che rimpiazza l'indisponibile Bettega, mentre Giordano andrà in panchina pronto all'uso in caso di necessità — chiarisce Bearzot —. Sono possibili tre cambi più il portiere. Ho programmato soltanto la staffetta tra Zoff e Bordon. Per il resto dipenderà [illegible] sviluppi [illegible] partita o da infortuni».

In preallarme ci sono Buriani e Giordano. Se il tandem Rossi-Graziani dovesse fornire una grossa prestazione, Bearzot ne prenderebbe atto con soddisfazione, ben sapendo di avere una soluzione valida, in alternativa, a Bettega che rimane, però, punto fermo della Nazionale. «A Udine e in qualche precedente scorcio di gara, Rossi e Graziani [illegible] funzionato egregiamente — *aggiunge Bearzot* —. Con la Svizzera il granata era andato molto bene, meno brillante il perugino, ma non perché non s'integrasse con il compagno. Con questa coppia qualche cosa può [illegible] non il rendimento».

Dopo il 5-1 degli juniores all'Austria e il 5-0 dell'Olimpica alla Turchia, la gente s'aspetta [illegible] «goleada» per l'ultimo appuntamento azzurro della settimana lombarda. «Motivi per far bene ce ne sono e questi giocatori hanno sempre svolto il loro dovere — *replica Bearzot* —. A Napoli, dopo la [illegible] di misura con la Romania, le critiche furono negative, ma per me la partita non fu così brutta. Se non avessimo sprecato troppe occasioni, confermando la difficoltà a concretizzare il volume di azioni che sappiamo sviluppare, tutto sarebbe stato più facile. Alla Nazionale chiedo soprattutto gioco per convincere che le qualità migliori sono intatte. Il risultato verrà di conseguenza [illegible]».

Poiché, a causa del maltempo, il terreno potrebbe essere pesante, Bearzot raccomanderà agli azzurri di non portare palla ma di passarla di prima «anche se vi [illegible] inevitabili momenti di pausa e [illegible] campo [illegible] il controllo sarà [illegible] difficile». *Definisce l'Uruguay un avversario scorbutico per la sua tendenza a difendersi e ad addormentare il gioco:* «Non dovremmo sguarnire le zone laterali, che ci serviranno per aggirare lo sbarramento dei sudamericani, i quali hanno [illegible] sinistra Paz e nel [illegible] Victorino gli elementi di maggior spicco. A me interessa il comportamento glo[illegible]e della squadra».

Se il tempo non migliorerà, al «Meazza» non ci sarà il pienone. Questo terz'ultimo collaudo per la Coppa continentale, sarà [illegible] sorta di prova generale per il pubblico milanese in vista del debutto europeo che si registrerà proprio a M[illegible] [illegible] gno. «Il pubblico non ha memoria e reagisce a caldo — *puntualizza Bearzot* —. Se non si conquista, allora ricorda anche le cose poco piacevoli. Domenica [illegible] scorsa, però, era stato esemplare. Tocca anche a noi fare in modo che la gente pensi unicamente a Italia-Uruguay». *Bearzot ha finito: si alza e se ne va. Lo aspetta Gigi Radice che, dopo essersi intrattenuto con Graziani e Zaccarelli, pranza insieme al c.t. e parla, naturalmente, di calcio.*

Bruno Bernardi

● Per episodi di violenza a due arbitri di calcio, il giudice sportivo del Comitato Regionale della Lega Abruzzese dilettanti, avv. Rocco Graziani, ha squalificato a vita due giocatori militanti nei campionati di prima e seconda categoria: si tratta di Edmondo Gentile del San Benedetto dei Marsi e Luciano Falco della Dinamo di Pescara.

Gli assi dell'Uruguay sentono il richiamo dei soldi e [illegible] all'estero

«Siamo inesperti, ma non vogliamo perdere»

Lo dice Roque Maspoli, l'allenatore, e aggiunge: «Dal punto di vista atletico non abbiamo rivali nel mondo»

MILANO — Giocheranno con le «camisetas» celesti, oppure dovranno cambiare divisa? C'è già un problema prima di scendere in campo e riguarda proprio le maglie. La loro, quella uruguayana è celeste «molto pallida», precisa Bianchi, l'interprete federale. Quella italiana è di un azzurro scuro per cui le due squadre in campo potrebbero anche andare così, sempre che non ci si metta di mezzo la televisione. In questo caso, potrebbe toccare all'Italia indossare la maglia bianca con le strisce azzurre, in modo da non complicare relazioni che già l'altro giorno apparivano un pochino tese, non essendo arrivati da Roma i bauli che contenevano gli indumenti di gioco dei sudamericani. Erano bloccati a Fiumicino da un'assemblea degli operai dell'aeroporto: [illegible]erdì infine, lo sbarco del materiale a Linate con un sospiro di sollievo [illegible] parte [illegible] responsabili federali e dell'Uruguay. Altrimenti sarebbero andati a chiedere le divise in prestito all'Inter o al Milan.

[illegible] secondo problema la Federcalcio non può farci nulla. In quanto riguarda il tempo. Anche ieri diluviava: Roque Maspoli, «stella» indimenticabile dell'Uruguay ai mondiali vittoriosi [illegible] 1950 ed ora allenatore della nazionale, ha portato la squadra a visitare lo stadio Meazza. Commenti pieni di ammirazione, ampia soddisfazione per il terreno coperto dai teloni, ma quando Rodriguez e soci alzavano il naso verso il cielo piovoso, [illegible] un coro di lamenti. «Così — dicevano — non si può giocare a calcio». Le previsioni non inducono all'ottimismo, anche se c'è un venticello che potrebbe spazzare via la coltre grigia che avvolge la città. Tutto questo naturalmente avrà conseguenze anche sull'affluenza del pubblico, tant'è vero che la prevendita [illegible] biglietti ha dato [illegible] e ieri risultati [illegible] simi.

L'Uruguay inizia la sua tournée in Europa con la sua prima gara in Italia «*alla quale* — sono parole di Maspoli — *diamo un'importanza che va oltre le caratteristiche di un'amichevole. Noi presentiamo una squadra giovane che però non è disposta a perdere. Come temperamento non temiamo rivali, [illegible] dire che se la mia formazione fosse tecnicamente ferrata come lo è atleticamente non avremmo rivali nel mondo. Ho gente che corre per 120 minuti e che non tira mai indietro il piede*».

[illegible]li azzurri sono avvertiti: le «camisetas» non guardano tanto per il sottile quando hanno l'alibi della palla entrano come furie. E' una vecchia caratteristica dell'Uruguay: peggiora la tecnica aumenta l'agonismo.

«*Siamo in Europa* — ha continuato Maspoli — *per fare esperienza. Purtroppo i nostri assi appena sentono il richiamo dei quattrini emigrano nei Paesi vicini se non addirittura in Spagna, [illegible] ha fatto Morena*». Questi è un autentico bomber: 35 gol in [illegible] partite ma per l'Uruguay ormai è un ricordo, essendo stato circuito dalle «pesetas». «*Ho chiesto carta bianca alla federazione* — ha continuato Maspoli — *per poter varare una formazione che sia in grado di ben figurare al "mundialito". Coi giovani l'Uruguay può tornare grande*». Il "mundialito", come è noto, è il torneo che verrà organizzato [illegible] a fine anno e al [illegible] parteciperanno oltre al Paese organizzatore, l'Uruguay, anche Italia, Germania, Brasile e Argentina, cioè le vincenti dei vari «mondiali». Mancherà l'Inghilterra, che sarà sostituita dall'Olanda, due volte classificatasi seconda.

Il collaudo per l'Uruguay inizia dunque oggi al Meazza con nove mesi di anticipo: «*Praticamente* — ha concluso Maspoli — *Bearzot schiera buona parte dei giocatori reduci dall'Argentina. Non conosco Oriali e Collovati, ma me ne hanno parlato molto bene. Quanto a Graziani, sarà sicuramente un osso duro per la nostra difesa, già alle prese con [illegible]*».

In pratica oggi giocherà una mista Nacional-Peñarol, le due maggiori società dell'Uruguay.

Giorgio Gandolfi

Totocalcio n. 30

Partita	Pronostico
Como-Brescia	1
Lecce-Cesena	1 x
Matera-Pisa	x
Monza-Bari	1
Pistoiese-L.R. Vicenza	1 x 2
Sambened.-Taranto	1
Sampdoria-Genoa	1 x 2
Spal-Palermo	1
Ternana-Atalanta	1 x
Verona-Parma	x 1
Rimini-Cremonese	x
Campobasso-Foggia	1 x
L'Aquila-Avezzano	x

Totip n. 11

Corsa	Pronostico
PRIMA CORSA	1 2
Napoli (trotto)	2 1
SECONDA CORSA	1
Bologna (trotto)	x
TERZA CORSA	x 1
Milano (trotto)	1 x
QUARTA CORSA	2 x 1
Trieste (trotto)	2 1 x
QUINTA CORSA	x
Padova (trotto)	1
SESTA CORSA	2 x
Roma (galoppo)	x 2

Bellugi stupisce tutti «Lascerò il calcio»

Dice: «Voglio cominciare a godermi la vita»

CERNOBBIO — Paolo Bellugi ha deciso di ritirarsi dopo gli «europei». Lo ha annunciato a sorpresa ieri mattina a Orsenigo: *«Chiudo con il calcio per godermi la vita»*, ha detto lo stopper del Napoli, che ha già disputato 32 partite in Nazionale.

Bellugi è nato il 7 febbraio 1950 a Buonconvento, in provincia di Siena, e da poco ha compiuto 30 anni. Perché vuole interrompere così presto l'attività agonistica? Com'è noto ha sofferto un paio d'anni fa di un serio incidente ad un ginocchio, ma non è questa la ragione, poi[illegible] è riuscito a riprendersi ed a giocare, e continua a godere della fiducia di Bearzot, che lo ha confermato nel gruppo degli azzurri.

Anche se ancora giovane, ha alle spalle [illegible] intiata nelle «giovanili» dell'Inter, continuata in prim[illegible] squadra (ha vinto uno scudetto, il primo dell'era Fraizzoli nel '70-'71) per cinque stagioni. Poi è [illegible] ceduto al Bologna, dove ha disputato [illegible] campionati, per approdare infine a Napoli. Economicamente non ha problemi e forse è anche per questo motivo che ha deciso di lasciare il calcio, che forse [illegible] lo attira più come una volta.

Anche l'Uefa vittima della tv

L'Uefa (Unione delle associazioni europee di football) che organizza le Coppe ha annunciato che il sorteggio per le semifinali dei tre tornei avrà luogo non più a mezzogiorno nel solito hotel di Zurigo, bensì alle ore 21 del 21 marzo negli studi della tv della Svizzera tedesca e trasmessi in diretta dalla rubrica «Sport panorama». Perfetto, alla salute dell'informazione «europea». Molti giornali a quell'ora avranno già chiuso le prime edizioni. Anche l'Uefa cade vittima (magari ricompensata) delle esigenze della televisione, secondo un malcostume dilagante nel mondo dello sport.

Verso il «giallo» per un assegno?

MILANO — Fra le voci che si intrecciano sullo scandalo delle scommesse clandestine, ecco balzare fuori quella relativa ad un calciatore distratto e a un assegno che potrebbe portare in serie B uno degli squadroni del nostro calcio.

L'assegno è di 20 milioni e porterebbe la firma di un presidente di società. L'aveva consegnato ad un giocatore legatosi con il clan Cruciani. Doveva incassarlo in banca e poi portare il contante nella capitale durante uno dei suoi frequenti viaggi a Roma. Il giocatore aveva confessato al suo presidente la «malefatta» compiuta e questi era corso ai ripari cercando di fare tacere la fonte così pericolosa.

L'assegno in questione però non è mai stato incassato, almeno a Milano: il giocatore incaricato della trattativa se ne sarebbe distratto, è andato nella capitale e lo avrebbe consegnato direttamente al Cruciani. In quella circostanza pare che sia stato fotografato.

Ora anche il presidente in questione rischierebbe di essere impegolato nella vicenda specie se l'assegno dovesse risultare fra quelli sequestrati dalla Guardia di Finanza. Più di [illegible] però rischia la sua società.

IL NUOVO IMPEGNO INA: FARE DELL' ASSICURAZIONE UN VERO INVESTIMENTO

PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA C'È UN'ASSICURAZIONE CHE È ANCHE UN INVESTIMENTO ALTAMENTE REDDITIZIO.

È questo il nuovo impegno dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, per darti un futuro tranquillo.

Un impegno che si chiama ASSICURAZIONE MONETA FORTE.

È un'assicurazione perchè ti garantisce una pensione o una liquidazione.

A tua scelta e quando vuoi tu.

È un investimento perchè pensione e liquidazione seguono l'andamento del co[illegible] della vita: tanto più elevata sarà l'inflazione, tanto più elevato sarà [illegible] rendimento.

ALTAMENTE INDICIZZATO ED AFFIDABILE.

Nessun altro investimento altrettanto affidabile nel tempo ti dà una così alta indicizzazione e quindi [illegible] così alto rendimento.

CHIARO E TRASPARENTE.

Al momento di scegliere il tuo programma saprai subito quanto ti renderà. E ogni anno, a seconda del tasso d'inflazione, l'INA ti manderà un chiaro aggiornamento, che potresti facilmente calcolare anche tu, avendo come base l'indice ISTAT, pubblicato regolarmente su tutti i principali mezzi d'informazione.

L'UNICO DETRAIBILE.

Data la [illegible] assicurativa dell'investimento, le quote annuali versate possono essere detratte dall'imponibile IRPEF di fine anno.

Il che, a conti fatti, vuol dire un altro aumento di redditività.

SU MISURA [illegible] TE.

Con l'ASSICURAZIONE MONETA FORTE [illegible] tu a decidere quanto risparmiare e per quanto tempo, se versare i risparmi ogni mese, ogni tre, ogni sei o ogni anno, che cifra realizzare [illegible] come riscuoterla.

FACCIAMO UN ESEMPIO.

Il Sig. Italo Borelli di 45 anni comincia a risparmiare oggi L. 100.000 al mese.

Supponendo un'inflazione costante del 18% all'anno, a 60 anni si sarà assicurato un capitale di L. 54.514.833, oppure una pensione mensile di L. 365.429, che continuerà ad adeguarsi alle variazioni del costo della vita. Le quote totali da lui versate ammonteranno a L. 27.817.750, [illegible] il Sig. Borelli è tassato come ultima aliquota IRPEF del 35%, avrà recuperato con le detrazioni L. 8.620.761 per un netto di L. 19.196.989 versate.

Il che significherà per lui aver investito i suoi risparmi a un interesse del 14% annuo per 15 anni, netto da ogni imposizione fiscale.

ASSICURAZIONE MONETA FORTE

LA FORZA DI COMBATTERE L'INFLAZIONE

Sì, mi interessa saperne di più. Mandatemi gratis e senza impegno la guida l'ASSICURAZIONE MONETA FORTE a cura dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Nome ____________ Cognome ____________

Via ____________ n. ____

Città ____________ CAP ____ LST

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI—UFFICIO PUBBLICHE RELAZIONI
VIA SALLUSTIANA 51—00187 ROMA

UN NUOVO IMPEGNO NELL' ASSICURAZIONE

Le norme sugli orari del riscaldamento

Dopo l'inverno al freddo il decreto può decadere

Il governo non rinnoverà il provvedimento perché è in arrivo la primavera - Forse verrà presentato un disegno di legge

ROMA — Il decreto sui risparmi energetici — quello che tra l'altro stabilisce gli orari di apertura e di chiusura degli impianti di riscaldamento — decade oggi, ma la cosa non sembra preoccupare eccessivamente il governo. Forse, non verrà nemmeno presentato un decreto-bis e si sceglierà la via ordinaria del disegno di legge. I motivi di tanto distacco, dopo che nei mesi scorsi il provvedimento fu posto con grande evidenza all'attenzione di tutti, sono molteplici.

1) La stagione invernale salvo alcune zone d'Italia più fredde (peraltro quasi escluse dalle fasce orarie) è praticamente agli sgoccioli e con l'arrivo del bel tempo la disposizione di tenere spento il riscaldamento solo in alcune ore del giorno diventa quasi superflua.

2) Tutti i contratti di fornitura sono stati siglati sulla base del decreto ora decaduto. Rivederli a fine stagione significherebbe un esborso di notevole entità (il gasolio, dall'autunno scorso ad oggi, ha subito diversi aumenti di prezzo), sempre ammesso che il prodotto sia ancora disponibile.

3) I controlli per il rispetto degli orari di accensione dei caloriferi sono stati inesistenti fin dalle prime battute e quindi chi voleva stare con la stufa in funzione 24 ore su 24 non ha dovuto certo attendere la decadenza del decreto.

Ecco spiegato perché il provvedimento può essere riproposto senza fretta, rivedendo con maggiore attenzione i punti deboli. In particolare i tecnici dovranno verificare la suddivisione dell'Italia in zone climatiche e i metodi di controllo. Alla decadenza del decreto si è giunti dopo una breve ma dura polemica del Senato nei confronti della Camera che aveva tenuto il provvedimento, emanato dal governo l'11 gennaio scorso, per 58 dei 60 giorni validi per la sua conversione in legge.

Il decreto suddivideva il nostro Paese in sei zone climatiche: per la zona A, gli impianti di riscaldamento potevano essere accesi dal 1° dicembre al 15 marzo e per 6 ore giornaliere; per la zona B dal 1° dicembre al 31 marzo e per 8 ore giornaliere; per la zona C, dal 15 novembre al 31 marzo e per 10 ore giornaliere; per la zona D, dal 1° novembre al 15 aprile e per 12 ore giornaliere; per la zona E dal 15 ottobre al 15 aprile e per 14 ore giornaliere; per la zona F nessuna limitazione. Tutti gli stabili e in qualunque zona del Paese possono ora decidere autonomamente il periodo di spegnimento degli impianti di riscaldamento.

Il provvedimento sul risparmi prevedeva poi uno stanziamento di 57 miliardi di lire per la completa copertura del fabbisogno di gas petrolio liquefatto mediante acquisti sul mercato internazionale. Le somme dovevano essere erogate relativamente alle maggiori importazioni di gasolio effettuate dopo il 15 settembre ed entro il 31 dicembre 1979 e secondo i criteri e le modalità fissate dal Comitato interministeriale dei prezzi. Un'altra norma del decreto autorizzava infine la spesa di 100 miliardi quale conferimento dello Stato al fondo di dotazione dell'Enel.

e. p.

Arrestati 2 drogati che picchiarono medici e infermieri

ROMA — Due tossicodipendenti sono stati arrestati per violenza aggravata, lesioni a pubblico ufficiale e danneggiamento. Sono Otello Pachiarotti, 34 anni, via Vettore 13 Agostino Petrilli, 22 anni, via Mancini 8.

Secondo le accuse i due, ricoverati all'ospedale Spallanzani, nel mese di dicembre dello scorso anno, assieme ad altri otto tossicodipendenti, già arrestati, aggredirono alcuni infermieri, dei dottori e danneggiarono la sala medica, per ottenere della droga non ammessa alla cura.

Sciopero il 17 e 18 per il personale dell'Università

ROMA — Uno sciopero di 48 ore del personale docente e non docente dell'Università è stato proclamato dai sindacati confederali nei giorni 17 e 18 marzo. Con tale agitazione la categoria intende protestare contro «gli stravolgimenti della legge sullo stato giuridico in discussione al Senato e il mancato pagamento degli aumenti contrattuali».

Nell'ambito dello sciopero che comporterà il blocco dell'attività didattica, è prevista per martedì 18 una manifestazione di rappresentanti del personale universitario davanti al Senato.

Ad Andorno Micca, non si sa come

Un giovane arrestato ucciso nella caserma dei carabinieri

Era un pregiudicato di Aversa, in soggiorno obbligato a Cossato, nel Biellese - Pare che un brigadiere, aggredito, abbia sparato per difendersi - La moglie diciottenne della vittima aspetta un bambino

Nicola Lucarelli

BIELLA — Un giovane soggiornante obbligato è stato ucciso con un colpo di pistola in una caserma dei carabinieri, dove si trovava in stato di arresto. Il fatto è accaduto ieri mattina ad Andorno Micca, in circostanze che non sono state riferite. Inutilmente si è cercato fino a sera, di parlare col comandante della compagnia, capitano Nedo Levagi. Secondo voci non controllabili, l'uomo avrebbe tentato di aggredire un brigadiere e il sottufficiale avrebbe sparato per difendersi.

La vittima è Nicola Lucarelli, 21 anni, di Aversa, a circa 20 chilometri da Caserta. Il giovane, lo scorso anno, era stato inviato in domicilio coatto a Cossato dal tribunale di Santa Maria Capua Vetere per la sua appartenenza, secondo quanto risultava ai giudici, alla malavita organizzata. Era sposato da 6 mesi con Rosa De Martino, che ha appena 18 anni ed è in avanzata gravidanza. Il particolare rende ancora più penosa la vicenda.

Lucarelli, coinvolto in numerosi reati, era giunto a Cossato il 25 maggio 1979. Pochi mesi dopo, il 5 settembre, era tornato ad Aversa per sposare la giovanissima fidanzata. I coniugi si erano poi stabiliti nella frazione Castellazzo, in via Edis Valle 10. Non risulta che il soggiornante avesse trovato una occupazione fissa e pare che talvolta si sia arbitrariamente allontanato dalla cittadina. Comunque, non aveva mai dato preoccupazioni ai carabinieri della locale stazione. Chi lo ha conosciuto dice che si compiaceva della sua situazione: «Se mi hanno mandato quassù — soleva ripetere — è perché sono un dritto».

Il giovane era stato arrestato giovedì mattina dai carabinieri di Vigliano, durante un normale controllo alle auto in transito sulla nuova superstrada Biella-Cossato per aver lasciato il domicilio coatto senza la preventiva autorizzazione. Risulta che era con alcuni pregiudicati e che il conducente dell'auto era senza patente. Quest'ultimo è stato denunciato a piede libero.

La carenza di posti nel vecchio carcere del Piazzo, sempre affollato, ha costretto i carabinieri a portare il giovane nella caserma di Andorno Micca, che dispone di una «camera di sicurezza». Verso le 10,30, ieri mattina, il brigadiere Luciano Paturniti avrebbe fatto uscire il detenuto, che ad un certo momento avrebbe impugnato minacciosamente una scheggia di vetro dopo aver infranto con una gomitata la lastra di una porta. Dall'arma di ordinanza del sottufficiale sarebbe partito un solo colpo, che avrebbe raggiunto il giovane in pieno petto.

E' stata chiamata la Croce Rossa di Biella, ma l'ambulanza è tornata indietro vuota: per Nicola Lucarelli non vi era più nulla da fare. Da Torino è poi giunto un colonnello della Legione carabinieri. Nel pomeriggio si è recato nella caserma, per un sopralluogo, il procuratore della Repubblica, dottor Mario D'Alessandro, che ha successivamente affidato l'inchiesta alla dottoressa Clelia Allegretti.

Quando è stata avvisata della tragica fine del marito, la giovane sposa si ostinava a non credere a quanto le dicevano.

Nicola Lucarelli apparteneva ad una buona famiglia di Aversa, di cui era la «pecora nera». Di carattere violento, insofferente di ogni disciplina, frequentava pregiudicati e individui sospetti.

Il 18 marzo del '77 il tribunale di Santa Maria Capua Vetere lo condannò per la prima volta, per associazione per delinquere, furti aggravati, tentativi di estorsione, a due anni di reclusione, pena sospesa. Nel giro di pochi mesi subì una nuova condanna: altri due anni e due mesi per porto e detenzione di armi e munizioni da guerra. Con una raffica di mitra sfondò le vetrine di un fotografo a scopo di intimidazione e di estorsione. In seguito, fece parlare sempre più sovente di sé, fino a quando fu mandato nel Biellese in domicilio coatto.

Piero Minoli

Sulla Torino-Mondovì, nei pressi di Fossano

Due ragazze di Savigliano morte in uno scontro d'auto

Sono la figlia di un noto medico e un'amica, entrambe ventenni - La sciagura causata forse dal fondo stradale sdrucciolevole

FOSSANO — Due ragazze di vent'anni hanno perso la vita in un incidente accaduto ieri sera verso le 20 sulla statale Torino-Mondovì, poco distante dallo stabilimento «Michelin» di Fossano. Sono Daniela Ariaudo, figlia del noto chirurgo Domenico Ariaudo, abitante a Savigliano in via Torino e l'amica Giacomina Giaccone, pure residente a Savigliano in via Monasterolo.

Secondo i primi accertamenti svolti dai carabinieri di Fossano, l'incidente sarebbe stato causato da un furgoncino «Citroen», guidato da Giovanni Righetti, 51 anni, abitante a Savigliano in via Madonnetta, che è sbandato a causa del fondo stradale bagnato, andando ad urtare un autocarro. Il camion, guidato da Giuseppe Balbo, 29 anni, di S. Lazzaro di Saluzzo, a causa dell'urto è sbandato, invadendo la corsia opposta di marcia e scontrandosi con l'auto guidata da Daniela Ariaudo.

Nell'urto, violentissimo, la vettura è stata letteralmente distrutta e, le due giovani sono morte sul colpo. L'autista del furgoncino è stato ricoverato all'ospedale di Savigliano: guarirà in 35 giorni; il guidatore dell'autocarro è rimasto illeso.

a. c.

Pena confermata a due terroristi

L'AQUILA — La corte d'appello dell'Aquila ha confermato la condanna a 10 anni a Roccazzella e Cesaroni per la rapina compiuta da Prima linea il 31 agosto a Mosciano S. Angelo.

I due imputati hanno polemizzato con il pubblico ministero, quando il magistrato ha concluso la requisitoria chiedendo pene per 18 e 5 anni. C'è stato qualche momento di tensione e gli imputati hanno rivolto frasi scorrette al magistrato. La Corte ha ordinato l'espulsione di uno dei due, Fernando Cesaroni; anche l'altro, Adriano Roccazzella, ha lasciato l'aula per solidarietà.

La rapina del 31 agosto confermò che taluni movimenti eversivi avevano scelto il Teramano e l'Ascolano per i «rifornimenti» di denaro mediante rapine alle banche. Una banda di cinque persone, con due donne, portò via 20 milioni dalla Cassa di Risparmio. I banditi furono intercettati e inseguiti. Dopo aver sequestrato due carabinieri e un automobilista, i due di Prima linea vennero bloccati, e altri tre fuggirono.

(Segue da pagina 7)

Piangono con infinita tristezza

Pina Almo Gianotti

Il marito Giovanni, le figlie Augusta e ... — Carmagnola, 15 marzo 1980.

Sono affettuosamente vicini alla famiglia: Maria Fiasore, Gina e Mirella Fiasore, ... Margherita Valsania

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Di Munno

... — Torino, 12 marzo 1980.

E' mancata

Carolina Ottino ved. Ferrero

L'annunciano la cognata e nipoti. Funerali in Monteu da Po sabato 15 corr. ... — Monteu da Po, 15 marzo 1980.

ANNIVERSARI

17-3-1979 — 17-3-1980

Cornelio Peretti

... S. Messa lunedì 17 ore 9 parrocchia S. Teresina.

Nell'immutato rimpianto di ogni giorno vive la cara memoria di

Giuseppe Romita e Maria Romita

... — Roma, 15 marzo 1980

1979 — 1980

Nel ricordo del primo anniversario della morte di

mons. Alfredo Richiardone

domenica 16 marzo alle ore 11,30 verrà concelebrata una liturgia eucaristica nella chiesa il «Gesù» via Lomellina 44.

1979 — 16 marzo — 1980

Michele Gola Altieri

E' sempre vivo nel cuore dei suoi cari. Messa anniversaria lunedì mattino 17 marzo ore 7 chiesa di S. Antonio da Padova (via Bimonima).

1977 — 1980

Alessandra Rasa ved. Bergoglio

I famigliari la ricordano con immutato dolore ed affetto. S. messa oggi 15 marzo ore 17 cappella Suore Cappuccine ...

Nel primo anniversario della morte di

Giuseppina Cecola

la famiglia la ricorda con accorato rimpianto. S. Messa lunedì 17 marzo ore nove parrocchia San Dalmazzo. — Torino, 15 marzo 1980.

1979 — 1980

Pierino Martinetto

Il suo ricordo è vivo con noi, ogni giorno. I suoi cari, sorella Piera e parenti.

1977 — 1980

Giorgio Pinotti

... Messa Sant'Antonio da Padova il 16 marzo ore 9.

16 marzo 1978 — 16 marzo 1980

Stefano Guasco

Nell'anniversario la famiglia lo ricorda con immutato rimpianto. S. Messa il 16 marzo ore 18 N. S. della Pace.

1972 — 1980

Roberto Pereno

Vivi più che mai nel cuore di mamma, papà, nonna e di quanti ti conobbero.

1979 — 21 marzo — 1980

Piero Demaestri

Vivi sempre con noi. S. Messa domenica 16 ore 9,30. Fraz. Trucco, Mazzè, ...

Alessandro Figliolia

Viva luce, inestinguibile per mamma, Luigi. — Savona, 15 marzo 1980.

1976 — 1980

Bruno Bena

Mamma papà e Giulia ti ricordano con infinito amore.

Silvio Cereja

Stella e Federico con immutato rimpianto.

1979 — 1980

Angelo Fasana

Nel pensiero di ogni giorno. — Forte Caluso, 14 marzo 1980.

Cominciati a Padova gli interrogatori in carcere

Negano tutto gli autonomi fermati nell'ultimo blitz

Uno degli accusati per una rapina: «Quel giorno ero in ospedale e Calogero mi stava interrogando» - Aumenta la tensione nella città

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — Per gli «autonomi» coinvolti nel blitz dell'11 marzo è il momento delle contestazioni. I magistrati della procura di Padova hanno intrapreso ieri l'itinerario degli interrogatori, che richiederà parecchie giornate per essere completato: una lunga serie di colloqui sulla base del dossier ricavato dalle indagini condotte in gran parte dai carabinieri. Un groviglio di accuse, che vengono distribuite fra i componenti di questo gruppo di giovani del movimento veneto dell'ultrasinistra.

Mentre i giudici padovani interrogano gli imputati, l'atmosfera in città è alquanto pesante. Si susseguono riunioni, si registrano qui e là dure reazioni. La Casa dello studente di via Monte Cengio è occupata. E ieri mattina s'è tenuta un'agitata assemblea all'istituto d'arte «Selvatico». Due tra gli arrestati sono allievi di questa scuola, altri due ne sono usciti da poco. Il comitato di base ha deciso l'occupazione dell'istituto «a tempo indeterminato». Poco più tardi, c'è stato scompiglio a magistero: nella facoltà s'è riversata una fila di giovani, qualcuno ha tracciato su una parete scritte contro il pubblico ministero Pietro Calogero.

In questo clima, hanno preso l'avvio gli interrogatori degli autonomi finiti nella «retata» dell'11 marzo. Il primo ad affrontare le accuse è stato Massimo Scapolo, 23 anni, iscritto a scienze politiche, sentito dal sostituto procuratore della Repubblica Borraccetti. Nel colloquio che ha avuto momenti di tensione lo studente era assistito dagli avvocati Enrico Vandelli e Beniamino Del Mercato.

Riserbo, naturalmente sull'interrogatorio. Ma qualche indiscrezione s'è potuta raccogliere. A quanto pare, il magistrato ha contestato a Massimo Scapolo la partecipazione a quella «guerriglia urbana» che il 19 maggio 1977 investì la zona padovana del Portello, con lanci di bombe molotov e spari. L'imputato ha seccamente respinto l'addebito. E Borraccetti ha insistito, dicendo che gli inquirenti hanno raccolto «prove testimoniali».

Ancora più teso l'interrogatorio di Diego Boscarolo, 25 anni, laureato in scienze politiche. A questo giovane, Borraccetti ha addebitato un presunto concorso in una rapina avvenuta il 3 giugno del '78 alla Banca Antoniana di Limena, poco lontano da Padova. La reazione di Diego Boscarolo, a quanto si riferisce, è stata rabbiosa. Ma come? avrebbe replicato l'imputato: io ero ricoverato da quattro giorni, prima di quell'episodio ero stato ferito da un colpo partito da un'arma delle forze dell'ordine durante una manifestazione a Verona. Poi ha opposto l'ironia: pensi, avrebbe detto al magistrato, che fu lo stesso Calogero, il quale adesso mi ha incarcerato, a venire allora ad interrogarmi.

Un'altra contestazione a carico di Boscarolo, riguarda la «guerriglia» del Portello. E anche qui l'accusato ha negato recisamente. Questa sarebbe stata la sua risposta: Poco prima ero stato sottoposto a un intervento chirurgico, ed ero visibilmente zoppicante. Per l'imputazione che si riferisce alla presunta partecipazione di Diego Boscarolo alla rapina di Limena, gli avvocati hanno chiesto la revoca dell'ordine di cattura, per le altre accuse si sono riservati di proporre la formalizzazione dell'istruttoria.

Borraccetti ha completato l'intenso programma della giornata ascoltando Enrico Grassetto e Cecilia Zoccali, venticinquenne studentessa di psicologia, arrestata la vigilia della laurea. Nel pomeriggio, ha cominciato il suo «giro» anche Calogero, che negli uffici della Digos padovana ha interrogato due degli imputati: Daniela Sarinuto e Andrea Nese. Intanto veniva trasferita a Roma Laura Bettini, 33 anni, compresa nella «retata» per un mandato di cattura emesso dall'ufficio istruzione romano: oggi la giovane dovrebbe essere sentita dal giudice Amato.

Giuliano Marchesini

Attentato contro sede dp ad Aprilia

ROMA — Attentato la scorsa notte contro la sede di democrazia proletaria ad Aprilia, a una trentina di chilometri da Roma. Gli attentatori hanno versato liquido infiammabile davanti alla porta d'ingresso della sede, appiccando il fuoco. Le fiamme hanno praticamente distrutto la porta d'ingresso.

Erano accusati di partecipazione a banda armata

Il giudice concede l'amnistia alla Br Nanni e a un complice

Il Pm aveva chiesto sei anni - La giovane, arrestata con Gallinari, resterà in carcere per altri reati - I motivi della decisione

ROMA — La corte di assise ha concesso l'amnistia alla presunta brigatista rossa Mara Nanni e all'estremista di destra Eugenio Gastaldi, accusati di partecipazione a banda armata. Ai due imputati era stato contestato di aver fatto parte di «una struttura politico-militare avente lo scopo di realizzare attentati a persone, beni e servizi, al fine di sovvertire gli ordinamenti economici e sociali costituiti nello Stato».

I giudici della terza corte di assise hanno emesso la sentenza dopo circa quattro ore di camera di consiglio. Il pubblico ministero Antonio Marini, al termine della sua requisitoria, aveva sollecitato la condanna di entrambi gli imputati a sei anni di reclusione.

La Nanni (che resterà in carcere per rispondere di altri reati) fu arrestata insieme a Prospero Gallinari dopo la sparatoria avvenuta in via di Porta Metronia il 24 settembre dello scorso anno. Eugenio Gastaldi è in carcere per scontare una condanna a sette anni e mezzo di reclusione inflittagli per il tentativo di omicidio di due carabinieri avvenuto durante gli incidenti del 12 marzo 1977.

La Nanni e Gastaldi erano stati rinviati a giudizio dal giudice istruttore Luigi Gennaro, lo stesso magistrato che procedette anche contro Luigi Rosati, marito separato di Adriana Faranda, per l'accusa di costituzione e organizzazione di banda armata. Rosati fu condannato a quattro anni di reclusione, due dei quali condonati.

Secondo l'accusa, Rosati, la Nanni, Gastaldi ed un altro imputato, poi prosciolto per insufficienza di prove, erano i componenti di un gruppo terroristico che di volta in volta avrebbe usato sigle diverse per rivendicare attentati, come «Squadre proletarie territoriali» e «Nuclei combattenti territoriali». Inoltre, secondo l'ordinanza di rinvio a giudizio, sarebbe provato che la Nanni si esercitava spesso in un poligono di tiro e deteneva una pistola.

La giovane, infine, scomparve dalla circolazione ed entrò nella clandestinità proprio dopo la notifica a Gastaldi di un mandato di cattura per partecipazione a banda armata. La corte di assise ha concesso l'amnistia ai due imputati in quanto il reato loro contestato sarebbe stato compiuto fino al periodo antecedente alla promulgazione dell'ultimo provvedimento di clemenza deciso dal Parlamento.

Per applicare l'amnistia alla Nanni e a Gastaldi, la corte ha fatto riferimento al processo contro Luigi Rosati svoltosi lo scorso anno. Questi, rinviato a giudizio per rispondere di costituzione di banda armata, si vide derubricare a conclusione del conseguente processo l'accusa iniziale in quella di costituzione di associazione sovversiva. Di conseguenza si è anche ridimensionata l'imputazione contestata alla Nanni e a Gastaldi, la posizione dei quali era stata stralciata dal procedimento contro Rosati.

Più grave la crisi dell'editoria

Le cartiere minacciano: Non consegneremo più

MILANO — I cartai annunciano che non accetteranno nuovi ordini di fornitura di carta finché non sarà accolta dal Cip la richiesta di aumento del prezzo. Il comunicato della presidenza del gruppo produttori di carta per quotidiani dell'Assocarta è più sfumato, ma la minaccia è chiara: «Poiché a tutt'oggi nessun provvedimento è stato preso, alcune cartiere, per evitare perdite maggiori, si vedono costrette a non accettare nuovi ordini di fornitura».

Nello stesso comunicato si precisa che «le cartiere completeranno in questi giorni le consegne della carta ordinata per i mesi di gennaio e febbraio, per la quale il governo ha fatto corrispondere alle cartiere stesse buona parte della differenza tra il loro maggior costo di produzione e il prezzo di vendita imposto dal Cip».

Al comunicato dell'Assocarta la Federazione italiana editori giornali (Fieg) ha replicato con una nota: «Da tempo la Federazione degli editori ha segnalato la gravità del problema della carta per giornali, mettendo in luce come una sua mancata risoluzione avrebbe determinato o la crisi dell'industria editoriale o la crisi dell'industria cartaria o la crisi di entrambe. Ciò si sta puntualmente verificando: da un lato le aziende cartarie sospendono la loro produzione, dall'altro le aziende editrici si trovano di fronte alla concreta minaccia — ed in alcuni casi è questione di pochi giorni — di non poter continuare la regolare pubblicazione dei giornali».

«Tutto ciò — conclude il comunicato della Fieg — è in contrasto palese contraddizione con le esigenze e con i motivi di gravità ed urgenza che hanno indotto il governo ad adottare un decreto-legge per l'editoria giornalistica, da indurre a sperare che il governo voglia rapidamente intervenire, utilizzando tutti gli strumenti a sua disposizione, sia di breve che di medio periodo, al fine di riportare — almeno sotto questo profilo — tranquillità nel già tanto tormentato settore dell'informazione e di non vanificare, ancor prima che si sia cominciato ad attuarle, le misure di risanamento della stampa italiana».

Anche la segreteria nazionale della Fulpc (Federazione unitaria lavoratori poligrafici e cartai) denuncia in una nota «la gravissima decisione comunicata dal monopolio privato della carta di sospendere la produzione di carta per quotidiani a fronte del non adeguamento di prezzo richiesto».

I timori dei giornalisti espressi alla commissione

Fnsi: «Se la carta aumenterà i giornali forse a 500 lire»

ROMA — Un eventuale aumento del prezzo della carta avrebbe «la gravissima conseguenza di elevare il prezzo dei giornali a 400 o 500 lire, vanificando così il contenuto del decreto-legge sull'editoria, in quanto le provvidenze ivi previste non sarebbero più sufficienti». Lo ha sostenuto il vicesegretario della Federazione nazionale della stampa Alessandro Cardulli, durante l'audizione in commissione Industria del Senato, che sta svolgendo un'indagine conoscitiva sul mercato e sull'industria della carta. In quest'ambito ha ascoltato anche il presidente della stessa Federazione, Paolo Murialdi, il segretario nazionale Piero Agostini e l'altro vicesegretario Sergio Borsi.

Cardulli ha aggiunto che l'esistenza del monopolio privato della produzione della carta e il modo in cui questo è articolato, «per gli inevitabili intrecci» che si sviluppano tra cartiere e testate, «possono costituire una seria minaccia alla libertà della stampa». Il rappresentante del sindacato dei giornalisti ha infine giudicato necessario correggere l'attuale sistema di protezionismo totale, in una misura che comunque garantisca all'Italia di non dipendere in tutto dall'estero.

Il presidente Murialdi ha sottolineato la necessità che siano prese misure a breve e a medio termine. Le prime dovrebbero servire a dare respiro al settore della produzione della carta in modo da evitarne il completo collasso; le altre misure dovrebbero consistere soprattutto nella ristrutturazione radicale dell'intera produzione della carta per adeguarla a criteri ottimali.

In questo contesto il decreto legge sull'editoria è «un primo indispensabile strumento» per tentare di risanare il settore. «L'apertura verso il mercato estero — ha detto Murialdi — può inoltre stimolare la necessaria riconversione industriale» della produzione cartaria e portarla a livelli competitivi sul piano internazionale.

La preoccupazione che il permanere della crisi nel settore carta possa vanificare il contenuto del decreto sull'editoria è stata espressa dal segretario Agostini. La conseguenza sarebbe il perpetuarsi dei meccanismi assistenziali. L'attuale situazione di monopolio — ha aggiunto Agostini — ha comportato gravi conseguenze, del resto già preventivamente avvertite dalla Fnsi, che lo Stato, senza essere imprenditore, dovrà pagare il crescente deficit accumulato.

Il presidente Murialdi, rispondendo ad alcune domande del presidente della commissione Gualtieri, ha affermato «che è storicamente provato che in Italia, dove il giornale non è stato mai un prodotto di consumo popolare, il prezzo dello stesso influisce in misura notevole sulla sua diffusione». Cali del 10 o 12 per cento nelle vendite si possono recuperare solo entro un anno. Proprio di recente — ha detto ancora il presidente del sindacato giornalisti — si assiste a un regresso di vendite dei quotidiani in una fase particolarmente favorevole a una maggiore diffusione di questo.

L'altro vicesegretario della Fnsi, Borsi, ha rilevato che «l'elemento determinante» nel deficit dei bilanci è il costo della carta: «Attualmente un grande gruppo editoriale ha mediamente una esposizione finanziaria mensile di circa 30 miliardi nei confronti del gruppo Fabbri. Questa situazione — secondo Borsi — può costituire la premessa per una scalata del creditore alla proprietà delle testate. E un ulteriore aumento del prezzo della carta può mettere in crisi soprattutto l'editoria medio-piccola».

L'iniziativa dell'assessorato all'istruzione

Il codice stradale a scuola

I corsi, tenuti dai vigili urbani per alunni delle elementari e medie inferiori

ALESSANDRIA — «*L'indisciplina degli individui che vanno a piedi, in moto, in bicicletta oppure in auto è in continuo* [illegible] *aumento; è purtroppo un dato negativo che registriamo ogni giorno. Qualcosa allora deve essere fatto, per una giusta educazione stradale, ed anche civica*». Così afferma Giulio Veronese, assessore alla viabilità del Comune di Alessandria che, con la collaborazione del comandante [illegible] vigili urbani, dottor Remo [illegible], e in pieno accordo con l'assessore alla Pubblica Istruzione, Gianfranco Zino, ha suggerito un corso di educazione civica e stradale per gli scolari delle quarte e quinte elementari e gli studenti delle medie inferiori.

«*Un suggerimento* — ha spiegato Zino in una conferenza stampa — *che è stato accolto dal mio assessorato ed inserito nel programma delle "Proposte scuola"* (una serie di interessanti iniziative del Comune a favore della scuola; n.d.r.). *C'è stato un grande successo di adesione, circa 3500 ragazzi delle elementari e delle medie hanno chiesto di poter usufruire del corso*».

Il comando dei vigili urbani, grazie all'opera del vigile-di[illegible] Beniamino Bacco, ha predisposto 22 tavole con disegni di situazioni stradali e di educazione civica; [illegible] le, stampate con il contributo della Cassa di Risparmio di [illegible] e corredate di schede illustrative, [illegible] distribuite nelle scuole dove il corso si svolgerà. Si inizierà mercoledì prossimo; sarà, per ogni classe, di quattro lezioni (un'ora alla settimana) che verranno tenute da vigili urbani.

«*Abbiamo concordato* — afferma il dottor Benzi — *di portare i problemi che verifichiamo giornalmente sulla strada, nelle scuole, perché vogliamo tutelare l'incolumità dei giovani e di tutti i cittadini: troppi ragazzi disattendono le regole del Codice stradale, per ignoranza oppure per esuberanza, occorre porre rimedio.* [illegible] *non si formerà una coscienza civile tra dieci anni avremo guidatori pericolosi di auto e moto*».

Le lezioni verranno svolte su esempi pratici con l'indicazione anche delle conseguenze, in ogni senso, del non rispetto degli articoli del codice.

«*Attraverso i ragazzi* — continua [illegible] — *arriviamo anche alle famiglie, osserviamo il fenomeno di troppe mamme che attraversano, e fanno attraversare i loro figli, magari col rosso, in mezzo alle auto, soltanto perché non c'è il vigile che vede ed interviene. Poi, e qui passiamo all'educazione civica, bisogna rivalutare il concetto di città bene di tutti: i ragazzi devono imparare che certe* [illegible] *certi gesti, certi vandalismi non si devono fare, per educazione, non perché c'è il vigile* [illegible] *può intervenire*».

L'iniziativa, secondo l'assessore Veronese, è senza dubbio valida, darà buoni frutti. «*Però* — aggiunge — *campagne episodiche, facoltative, non sono sufficienti: bisogna che l'educazione stradale venga inserita fra le materie scolastiche, negli ultimi anni* [illegible] *elementari e nelle medie dell'obbligo. Il Codice della strada — sia per uscire quello nuovo —* [illegible] *deve solo essere a conoscenza di chi prende la patente ma di tutti. Se chi di dovere vorrà continuare il discorso che noi oggi apriamo, la disponibilità dell'Amministrazione comunale è completa*».

Veronese propone poi, quando il tempo sarà migliore, che gli studenti si ritrovino, con i vigili urbani, sul campo scuola per simulare le situazioni di maggior traffico e maggior pericolo nei punti nevralgici [illegible] città, alternandosi, di volta in volta, nelle funzioni di vigile, di pedone, di ciclista, di motociclista ed automobilista. f. m.

L'assessore Franzò (psi) replica a Notti (pci)

«La tangenziale si deve fare ed è bene cominciare subito»

ALESSANDRIA — «Va innanzi tutto chiarito che Enzo Notti deve smetterla di fare sceneggiate, venendo in Consiglio comunale a votare a favore dell'incarico di progettazione della tangenziale e subito dopo [illegible] alla stampa che non è d'accordo, anche perché capisco che cerca, con questo atteggiamento da moralizzatore, motivazioni nobili per darsi una giustificazione nei confronti dell'opinione pubblica, per il fatto che il suo partito non lo ricandiderà in Comune e tanto meno lo riconfermerà [illegible] Comprensorio». *La polemica affermazione è dell'assessore comunale ai Lavori Pubblici, Francesco Franzò, socialista, in risposta all'«attacco» che il presidente del Comprensorio, Enzo Notti, comunista, ha fatto sulla realizzazione della tangenziale Nord.*

La polemica [illegible] *fa più dura.* «Il problema delle mancate prospettive politiche di Notti, nasce, a mio avviso — prosegue l'as[illegible] — da un giudizio complessivamente negativo sul suo operato, già ai tempi [illegible] sua gestione paralizzante dell'assessorato comunale all'Urbanistica, e le conseguenti prese di posizione di allora da parte dei partiti politici».

Franzò entra poi nel vivo dell'argomento, precisando che per la tangenziale che entrerà in funzione prossimamente, sono occorsi 10 anni; per quella il cui progetto sarà presentato all'Anas passeran[illegible] *per l'iter burocratico, al*[illegible] *7-8 anni prima dell'inizio dei lavori.* «Mi chiedo — *afferma* — se un ammini[illegible]tore non debba porsi il problema di iniziare almeno la lunga procedura per poi giungere, negli anni futuri, al completamento dell'opera stessa, [illegible] anche [illegible] l'unico atto che compete al Comune è quello di fornire all'Anas il progetto».

Secondo l'assessore, non corrisponde al vero che il finanziamento Anas andrebbe a compromettere tutti gli interventi del piano [illegible] *Trasporti,* «in quanto si tratta di un'opera agli inizi dell'iter burocratico, mentre [illegible] altri lavori previsti sono già di gran lunga più avanti; inoltre l'Anas considera la tangenziale un'opera di completamento e non la mette in alternativa alla realizzazione di altri interventi».

Assurda, per Franzò, la proposta di utilizzare il tratto autostradale, pagando il Comune i relativi pedaggi, «perché, al di là dei problemi tecnici di una tale soluzione, le autostrade sono all'estrema periferia e destinate ad assorbire altre correnti di traffico e non certo quello urbano che si servirebbe [illegible] tangenziale, opera destinata a risolvere i problemi della viabilità di Alessandria, secondo capoluogo del Piemonte». r. sc.

Arrestati due ubriachi

CASALE — Una pattuglia dei carabinieri ha arrestato l'altra sera due giovani ubriachi che nel luna park di piazza Castello avevano infastidito tre ragazze, provocando un litigio e tentando poi di aggredire due vigili urbani che erano intervenuti per sedare la discussione.

Nunzio Pecoraro, di 25 anni, nativo di Roccapalumba, e residente a Casale, aveva trascorso la [illegible] il giostraio Luciano Urban, 21 anni, di Udine. I due, che avevano alzato il gomito, si sono avvicinati a tre ragazze (due delle quali minorenni), indirizzando nei loro confronti pesanti galanterie. Le giovani hanno tentato di allontanarsi, ma i due ubriachi insistevano. E' intervenuto allora un parente di una delle ragazze, che ha invitato i due uomini a desistere.

E' nata una discussione sempre più accesa, che ha fatto accorrere due vigili di servizio sulla piazza. [illegible] ubriachi, ormai fuori di sé, hanno insultato gli agenti dell'Ordine tentando anche di aggredirli.

L'intervento dei carabinieri ha posto fine alla disgustosa scenata con l'arresto dei disturbatori, che nel pomeriggio successivo [illegible] stati interrogati in carcere dal procuratore della Repubblica. (m. v.)

Ieri alle 5,20 fra Incisa e Castelnuovo, finisce contro una galleria

Un treno deraglia per una frana — Macchinista grave, ferito l'aiuto

ALESSANDRIA — *Due ferrovieri alessandrini sono rimasti feriti — uno è molto grave — in un incidente ferroviario verificatosi alle 5,20 di ieri fra Incisa Scapaccino e Castelnuovo Belbo, poco prima di una galleria. Il treno passeggeri Bra-Alessandria a causa di una frana causata dalla pioggia è uscito dai binari quindi ha urtato e strisciato contro la galleria.*

Si è evitata una strage soltanto perché quell'ora i viaggiatori erano pochi, otto. Grandisia D'Angelo, 27 anni, residente a Incisa Scappaccino, è rimasta ferita in modo lieve (prognosi 10 giorni per una serie di contusioni).

Gravi lesioni e fratture ha riportato invece il macchinista Giuseppe Rossi, 46 anni, abitante in Alessandria, via Don Bosco 35: è ricoverato con prognosi riservata (ma i medici sperano di salvarlo) all'ospedale di Nizza Monferrato dove pure è stato trasportato il suo «secondo», Filippo Barberis, 30 anni, Alessandria, Via Quargnento 1. Dovrebbe ristabilirsi in venti giorni per contusioni costali e alle gambe.

Filippo [illegible]ris — Giuseppe Rossi

Gli altri viaggiatori, finiti a terra dopo l'urto, sono rimasti pressoché illesi. Il convoglio, composto da due automotrici, procedeva [illegible] *direzione di Alessandria quando il* [illegible]*chinista si è trovato all'improvviso la linea sbarrata da una massa di terriccio e da un grosso albero, precipitati dalla scarpata. Rossi ha tentato, azionando la rapida, di fermare il treno ma le due automotrici sono uscite dai binari, hanno proseguito la corsa, e sono finite contro la galleria.*

La motrice è andata quasi totalmente distrutta (i danni vengono valutati in almeno 50 milioni) mentre i due ferrovieri sono rimasti prigionieri fra le lamiere. Panico fra i pochi passeggeri ma un solo ferito.

Subito è stato dato l'allarme, sul luogo — altre volte nella zona si sono verificati incidenti analoghi — sono accorsi agenti della polizia ferroviaria di Alessandria al comando del maresciallo Catamallo e i carabinieri di Incisa Scapaccino. Intanto dal deposito della stazione di Alessandria è partito un carro-attrezzi delle ferrovie per rimuovere il materiale rotabile.

La linea ferroviaria Alessandria-Bra sarà ripristinata non prima di questa sera: attualmente è chiusa al traffico e il servizio viene effettuato per mezzo di pullman con partenza dalla stazione di Alessandria. Se l'incidente fosse avvenuto soltanto un'ora dopo avrebbe potuto avere conseguenze più gravi in quanto il successivo convoglio in transito è sempre carico di pendolari. e. c.

Asca oggi ospita il Grugliasco

ALESSANDRIA — Al «R. Cattaneo» di via Monteverde è in programma (alle 15) l'anticipo della quarta giornata di ritorno del campionato di calcio di Promozione. L'Asca Valle ospita il Grugliasco. I giallobiù alessandrini sono alla ricerca di un risultato pieno per uscire dalla scomoda posizione di fanalino di coda: il riaggancio della terz'ultima posizione è ancora possibile, anche se [illegible] certo impresa facile.

La squadra [illegible] nettamente migliorata, l'azione si svolge con ordine, il centrocampo ha acquistato sicurezza e padronanza; la difesa invece [illegible] concede ancora qualche distrazione di troppo commettendo spesso ingenuità [illegible] determinanti.

«*Conosciamo i nostri limiti* — commentano i dirigenti giallobiù — *ma siamo convinti di non meritare l'attuale posizione in classifica*».

Scontato il [illegible] di squalifica rientra in squadra il terzino Traverso, in panchina sempre assente lo squalificato allenatore [illegible] Vedove, siederà il vice Cairo. (m. p.)

Casale — La Gimar V[illegible] — pallavolo femminile serie A 2 — si reca questa sera a Sesto San Giovanni per affrontare il temibile Sesto, secondo in classifica.

Mentre il pci si dice favorevole

Il psi contrario ai vigili armati

ALESSANDRIA — La Federazione provinciale del psi è decisamente contraria ad armare i vigili urbani di Alessandria: questa la posizione che emerge senza mezzi termini da una lunga nota del segretario Giuseppe Mirabelli.

Il documento si rifà alla decisione, presa nel 1960, dall'allora sindaco socialista Nicola Basile, che, d'accordo con la Giunta di sinistra, disarmò i vigili urbani: «*Una decisione* — dice Mirabelli — *saggia e corrispondente alle esigenze di crescita civile e sociale della cittadinanza, rispondente ad una filosofia alla quale le forze di sinistra e più generalmente le forze progressiste del nostro Paese si* [illegible] *sempre ispirate*».

Dopo vent'anni di positiva esperienza, createsi un'immagine della polizia municipale in cui la componente repressione è del [illegible] esclusa, con un rapporto ottimale tra vigili e popolazione, i socialisti ritengono assurdo tornare indietro.

Una proposta di riarmo è venuta, nelle scorse settimane, anche dall'assessore alla viabilità Giulio Veronese, comunista. «*Non pensiamo allora* — afferma Mirabelli — *che l'idea di riarmare i vigili urbani sia priva* [illegible] *ragioni, altrimenti un partito importante come il pci non l'avrebbe sposata a cuor leggero. Esiste una larga fascia dell'opinione pubblica giustamente allarmata e preoccupata dall'espandersi* [illegible] *terrorismo e questo induce i responsabili delle istituzioni a ricercare soluzioni che tranquillizzino*».

Per i socialisti, però, è sbagliato pensare all'inasprimento delle misure repressive. f. m.

Un convegno sulla psichiatria

La «Spandonara» nell'abbandono

ALESSANDRIA — Un convegno [illegible] psichiatria (attuazione della legge 180 nel quadro [illegible] riforma sanitaria) si tiene oggi, ad Alessandria, indetto dall'Amministrazione provinciale e [illegible] Regione. «*Vuole* — ha detto il vice presidente della Provincia, Adriano Boselli — *fare il punto sulla nuova assistenza per i malati mentali e dare un contributo a correggere quanto va modificato in questa* [illegible] *assistenza che supera l'istituto del manicomio*». Un convegno, aggiunge l'assessore provinciale all'Assistenza, Sergio [illegible], che dovrà servire da aiuto agli operatori del settore.

[illegible] parlerà anche, [illegible] fuori di [illegible], dell'utilizzo della «Spandonara», quell'edificio che negli scorsi anni l'Amministrazione dell'ospedale psichiatrico «San Giacomo» volle realizzare alla periferia di Alessandria, spesa 1600 milioni (ma l'impresa Capra avanza ancora alcune centinaia di milioni) e che da almeno tre anni è abbandonata ai vandali ed all'inclemenza del tempo, con danni notevoli alle strutture, mai utilizzate.

Si sa già che, per l'assistenza psichiatrica, non verrà utilizzato, difficile pensare quando e come i responsabili troveranno un accordo per impedire che vada completamente in sfacelo.

Proprio alla vigilia [illegible] convegno di oggi la [illegible] un [illegible] responsabile del settore socio-sanitario, Franco Vidimari, ha preso posizione, netta e dura, verso amministratori e politici [illegible] «*lasciano nell'abbandono un bene pubblico, provocando danni valutabili in decine di milioni*». f. m.

Sorpreso a rubare da un carabiniere

Minacce con pistola — [illegible]

CASALE — Un giovane zingaro analfabeta ed apparentemente non in pieno possesso delle facoltà mentali, Stefano Bresciani, di Chieri, è stato processato per direttissima e condannato dal tribunale ad otto mesi di reclusione ed 80 mila lire di multa per un tentativo di furto con minaccia a mano armata. Il pubblico ministero, dottor Poggi ne aveva chiesto la condanna a due [illegible] lire.

Il 3 febbraio scorso il carabiniere Luciano Luzzi, in servizio a Vignale Monferrato stava viaggiando sulla propria auto con la moglie Car[illegible] Deambrosis e il figlio Massimiliano di 4 anni. Giunto al bivio per Altavilla, aveva [illegible] due individui dall'aspetto zingaresco che, [illegible] da una macchina, stavano [illegible]meggiando accanto all'automobile di Antonio Giorgi di Voghera.

Il carabiniere, benché fuori servizio ed in abiti civili, non aveva esitato ad intervenire con l'intento di bloccare i due ladri. Questi erano balzati sulla loro auto per partire a grande velocità. Uno [illegible] essi aveva estratto una pistola e l'aveva puntata, senza sparare, verso il militare.

Luzzi aveva esploso alcuni colpi tentando [illegible] colpire i pneumatici degli zingari. Quindi aveva raggiunto Vignale e aveva messo il proprio superiore al corrente dell'accaduto.

Le indagini si erano concluse con l'incriminazione di Stefano Bresciani, 22 anni. m. v.

Novi Ligure — Tradizionale veglia alpina stasera a Gavi Ligure nel cinema teatro «Il Forte», alle 21, organizzata dalla sezione novese dell'Associazione nazionale alpini con l'orchestra «La nuova era del liscio»; prezzo unico di ingresso lire 3000.

Muore [illegible] per la strada

NOVI LIGURE — Un facoltoso coltivatore diretto, Pietro Bocca di 68 anni, è stato stroncato [illegible] un infarto. Vedovo, viveva solo a Pozzolo Formigaro in via Bottazzi 16.

Si trovava a Novi in piazza Mariano Dellepiane, quando all'improvviso si è accasciato a terra. Soccorso dai passanti è stato trasportato da un'autoambulanza della Croce Rossa all'ospedale San Giacomo, ma è morto durante il tragitto.

La salma è stata trasferita all'obitorio del cimitero e il medico condotto, dottor Sebastiano Perasso, ha constatato che il decesso è stato causato da infarto miocardico.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Piedone in Egitto.
Ambra: Sexy erotion, Porn: La tigre ruggente colpisce ancora.
Comunale: Provaci ancora Sam.
Corso: Cleo marziano
Cristallo: Purché si faccia con gusto.
Galleria: Temporale Rosy.
Moderno: La terrazza.

ACQUI TERME
Ariston: Un sacco bello.
Cristallo: La terrazza.
Garibaldi: Temporale Rosy.
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO
Moderno: L'isola della paura.
Nuovo: Le mani di una donna sola.
Politeama: Un sacco bello
Vittoria: Casablanco.

Temperatura ieri [illegible]

massima	10
minima	4

Umidità media 62%. Temperatura il 14 marzo dell'anno scorso 14; 6. Il sole sorge alle 6,40 e tramonta alle 18,26. Le previsioni: cielo coperto con possibilità di precipitazioni. Temperatura stazionaria. Venti deboli. Visibilità buona. Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (7, 3); Casale Monferrato (7; 3); Novi Ligure (9; 4); Ovada (10, 5); Tortona (10; 5); Valenza (9, 4)

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: Superman.

CASTELCERIOLO
Macallè: Flash.

FEL[illegible]
Comunale: riposo.

[illegible]
Il Forte: Veglione degli alpini.

NOVI LIGURE
Cristallo: Le porno sorelle.
Iris: Il ladrone.
Italia: La terrazza
Moderno: Linea di sangue.

OVADA
Lux: La vita è bella.
Moderno: Senza buccia.
Torrielli: Gli arraicgatti.

S. SALVATORE MONFERRATO
Comunale: Dimenticare Venezia.

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: L'ultimo combattimento [illegible] Chen.
Lux: La scalata. Il diavolo e l'acquasanta.

TORTONA
Moderno: Linea di sangue.
Sociale: Il ladrone.
Verdi: Sbirro, la tua legge è lenta, la mia no.

VALENZA PO
Nuovo Italia: [illegible] collegiale svedese.
Teatro: Interceptor
Politeama: Mostro.

VOGHERA
Arlecchino: Un sacco bello.
Galvani: American boys.
Roma: Innamorarsi alla mia età.
Sociale: Donna è meraviglia.

FARMACIE
Alessandria: Rizzotti, via Vochieri; notturna: Comunale Pista, [illegible] Medaglie d'oro.
Acqui: Centrale, piazza Italia.
Casale: Cavalconza, via Duomo.
Novi: Giara, via Girardengo.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: De Stefanis, via Emilia.
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
Voghera: Gandini, via Emilia

MUSEO DI MARENGO
Dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI
Piazza Libertà: 53.031.
Stazione ferroviaria: 51.632.

CIMITERO
Dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

BIBLIOTECA CIVICA
Dalle 9 alle 12, pomeriggio chiusa.

BENZINAI (notturni)
Agip, via Marengo 159; Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno ([illegible]mellico); Chevron, corso Acqui.

TV PRIVATE
STP (di Casale)
Ore 12,15 e 14: Film; 21,15: «Alto biondo»; film; 23,30: Donna cosa si fa per te
TELECITY: vedere cronaca di Torino.

L'incessante attività dell'istituto d'arte drammatica

La «fabbrica» degli attori

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALESSANDRIA — In soffitta, tante stanze [illegible] rin[illegible] i muri anneriti di vecchiaia, poche sedie a ventaglio davanti a un separé illuminato da due riflettori. Qui da 24 anni, la sera, fino a mezzanotte si fa lezione di teatro: è la sede dell'istituto di arte drammatica «I pochi», palazzo Cuttica.

E' stato creato da un gruppo di dilettanti «*con qualche pretesa in più* — precisa Ennio Dolfus uno dei componenti, ora direttore dell'istituto — *dati i nostri successi ai festival teatrali*» con l'intento di dare agli «amatori del palcoscenico» qualche strumento per recitare.

Le materie di insegnamento durante i due anni di corso, dieci ore alla settimana, comprendono l'impostazione della voce e della parola, il trucco, recitazione, versi, mimo, educazione musicale, storia del teatro.

E' stato sovvenzionato dal Comune, ora interviene anche la Regione. Gli insegnanti sono sette: tra questi Giorgio Cardarelli, Gero, direttore di «Quelli di Grock», per le lezioni di mimo. Quest'anno gli iscritti, giovani diplomati, laureati e anche qualche operaio, sono circa 40 ma soltanto la metà arriverà a dare gli esami.

«*La selezione è spontanea* — dice Dolfus — *perché spesso la spinta iniziale è la curiosità. Chi rimane non deve necessariamente diventare attore. Fare scuola di teatro non significa soltanto questo, può anche servire a essere un buon spettatore*».

Sorprendente il fatto che gli allievi provengano in maggioranza dalla provincia: Novi, Tortona, Valenza, Acqui, Casale. «*E questo* — sottolinea il direttore con orgoglio — *succede da sempre, nonostante le difficoltà*». E ricorda un allievo che si presentava puntuale alle lezioni venendo da Valenza, in bicicletta o altri, di Novi, che non sono stati assenti nemmeno [illegible] l'alluvione.

Ancora più singolare, la forte presenza delle donne (il 70 per cento). «*Credo che dipenda da un fatto psicologico* — dice Dolfus —. *Da una parte l'emancipazione, dall'altra un forte provincialismo. L'uomo, dedicandosi al teatro, crede di svirilizzarsi. "Deve" andare al bar o alle partite, altrimenti perde la reputazione*».

«*In queste condizioni* — continua — *è difficile scegliere i testi. I maschi sono costretti a lavorare di più ma come capacità prevalgono sempre le donne. Hanno difficoltà familiari. I figli per esempio, ma quando li hanno cresciuti ritornano*». Al termine del corso, gli esami, faticosi, davanti a una commissione e al pubblico.

E dopo? Molti hanno già un'attività, altri continuano nel «Complesso artistico» dell'istituto. Spesso vanno oltre. Per esempio Ezio Busso (ora agente di Giannini); Secondo De Giorgi (che ha lavorato con Fo, ora è con Parenti), Piera Vidale, Donatella Gianfelici, Rino Icardi (ora giornalista). I componenti del «Complesso artistico» [illegible] quasi mai fissi, vengono scelti, a seconda delle esigenze del copione.

«*Non vogliamo fare concorrenza al teatro comunale* — precisa Dolfus — *E' un lavoro di integrazione in tutti i piccoli centri dove il "grande teatro" non arriva, portando testi comprensibili a tutti*». Quest'anno gli autori nel cartellone sono Goldoni, Garcia Lorca, Tofano, Wilcock [illegible]randello Peracchio. «*E quando è possibile cerchiamo di privilegiare gli autori locali*».

Le scene ridotte all'essenziale e adattabili a qualsiasi palcoscenico, la compagnia ripercorre la strada del gruppo fondatore «*quando giravamo con le scene in spalla, in bicicletta*». Spesso, durante il discorso, Dolfus si sofferma sui «vecchi tempi», nel dopoguerra anche quando deve spiegare l'origine del nome, «I pochi». E' avvenuto per caso, scritto su di un bigliettino estratto fra altri, perché non si riusciva a trovare un accordo.

«*E' uscito "I pochi"* — dice con un po' di rammarico — *avrei preferito "Virginia Marini", la grande artista e maestra alessandrina. Non* [illegible] *nemmeno a capire perché la città la voglia dimenticare* — aggiunge in tono polemico —. *Non le hanno voluto fare omaggio neanche quando è risorto il teatro comunale. Forse* [illegible] *paura* [illegible] *nel culto della personalità*».

Irene Cabiati

Valenza: I concerti al Teatro Sociale

VALENZA — Prosegue [illegible] Teatro Sociale la stagione concertistica «Aspetti dell'Ottocento romantico», organizzata dal «Circolo amici della musica» e dal Centro comunale di cultura. Venerdì prossimo, 21 marzo, si esibirà (inizio alle 21,15) il pianista statunitense Jeffrey Swann, su musiche di Beethoven, Schumann, Chopin. Ingresso lire cinquemila; tremila per giovani fino ai 21 anni.

Jeffrey Swann, giovane concertista di fama internazionale, è considerato uno dei più validi interpreti della musica romantica; vincitore di numerosi premi fra cui il «Concorso Chopin» di Varsavia e quello «Regina Elisabetta del Belgio» ha iniziato a studiare pianoforte a soli 11 anni. (p. b.)

Solero — Si conclude questa sera la prima rassegna del cinema di autore organizzata dalla [illegible] Loco. Alla sala comunale «Italia» alle 21 sarà proiettato il [illegible] Conoscenza carnale.

MOSTRE E ARTISTI

★ *A Palazzo Callori, Enoteca regionale, di Vignale Monferrato, sino al 30 marzo, sotto l'egida della Regione Piemonte, mostra di Giovanni Boffa: le opere presentate ci mostrano l'evoluzione del suo linguaggio pittorico.*

■ *Alla Galleria di* [illegible] *Villata, a Cerrina Monferrato, in via Roma 1, interessante rassegna di opere di tre artisti veneziani, esponenti di primo grado dell'arte contemporanea: Armando Pizzinato, Giuseppe Santomaso e Emilio Ve*[illegible]

■ *Chiude domenica alla galleria d'arte «La Maggiolina» di via Modena 38, ad Alessandria, la* [illegible] *«Morte e trasfigurazione* [illegible] *neoclassicismo», con olii, acquerelli, tempere e disegni di Migliara e Bossoli; la mostra è dedicata alla memoria di Arturo Mensi.*

★ [illegible] *Palazzo Cuttica di Alessandria, via Parma 1, è aperta sino al 30 marzo la rassegna «Fiat Lux» curata da Marisa Vescovo. Espongono 19 giovani artisti: Baretta, Bartolini, Campani, Landi, Ghinassi, Faggiano, Spoldi, Cassano, Benati, Pintori, Gori, Mafoni, Di Leo Ricatto, Wolf, Durante, Carone, Galliani, Parisot e Casponi.*

★ Al Centro d'arte di Acqui Terme, corso Bagni 71, sino al 12 aprile personale di Vanni Viviani.

★ *Una personale del pittore Franco Levi è aperta, sino al 22 marzo, alla galleria d'arte «Studio L» di Novi Ligure,* [illegible] *Cavour.*

■ *Prosegue* [illegible] *personale del pittore Remo Bernardi, a Novi Ligure, allo studio «Scorpione», in via Paolo da Novi 11.*

★ *Sino al 20 marzo alla sala «Ferrero» del Teatro Comunale di Alessandria mostra di ceramiche di Albisola e di formelle, piatti e sculture di Walter Moranda. Orario 9-12; 17-19.*

★ [illegible] *Giacobone, artista alessandrina, espone* [illegible] *al 16 marzo alcune delle sue ultime creazioni pittoriche al Gruppo artistico provinciale «Patrone» di via Ferrara 21 ad Alessandria. Orario: 15,30-20; festivi anche 10-12.*

★ *Chiude oggi alla sala comunale d'arte contemporanea, ad Alessandria, Palazzo Comunale* [illegible] *piazza Libertà, la mostra dell'artista* [illegible] *Costas Tsoclis. Orario: 10-12 e 16-19,30.*

★ *Si inaugura oggi alla galleria «Clio» di corso Roma 104, ad Alessandria,* [illegible] *personale del pittore Domenico* [illegible] *Chieppo.*

f. m.

Presentato dalla Compagnia di Parenti

«La palla al piede» al Teatro Comunale

ALESSANDRIA — Ottavo spettacolo di prosa per la stagione [illegible] al Teatro Comunale lunedì e martedì prossimi, 17 e 18 marzo, il «Salone Pier Lombardo» presenta la Cooperativa di Franco Parenti [illegible] «La palla al piede» di Georges Feydeau, per la traduzione e regia di Franco Parenti [illegible] la collaborazione di André Ruth Shammah, scene e costumi di Gianmaurizio Fercioni, musiche di Fio[illegible] Carpi.

[illegible] lo stesso Parenti saranno in scena Lucilla Morlacchi, Bob Marchese, Gianni Mantesi, Grazia Migneco, Colette Shammah, Secondo Degiorgi, Giorgio Melazzi, Silvia Pabbah, Simona Caucia, Giovanni Battezzato, Piero Domenicaccio, Emanuela Nava, Pietro Ubaldi, Fabrizio Pisaneschi e Katia Bagnoli.

I biglietti, per i non abbonati, sono in vendita oggi, lunedì e martedì al botteghino del Teatro, nelle ore pomeridiane (si accettano anche prenotazioni telefoniche): 6000 in platea e 5000 la galleria; ridotti rispettivamente a [illegible] e [illegible] per i giovani fino ai 21 anni.

La commedia [illegible] scatena in un folle intreccio proponendo, nella sua corsa, un piccolo universo di umanità, l'amore e il suo mutare, la spesso maldestra e tragica ricerca della felicità, l'arrivismo più bieco, l'imbecillità dilagante.

Georges Feydeau, che visse a cavallo fra l'Ottocento ed il Novecento, è considerato il più grande autore comico del teatro francese dopo Molière e le sue commedie sono ineguagliabili virtuosismi di dialogo e intreccio. e. c.

Il fine settimana in balera, dancing, discoteca

Liscio [illegible] Claudio Casadei (Sale) e Bruna Lelli (ad Acqui Terme)

ALESSANDRIA — *Non accenna a diminuire la «febbre del sabato sera»: per coloro che nel ballo scaricano le tensioni quotidiane o per chi* [illegible] *pari si trova, semplicemente.*

★ *Ad Alessandria, al «Play Back», questa sera e domani pomeriggio si danza in discoteca; domani sera «veglia delle viole» e «Gran gioco di barbarossa» con sfilata di moda condotta* [illegible] *Paolo Paoli. Al «Jocker club», questa sera e domani, ballo liscio con «Sandro Folk». Si balla con dischi* [illegible] *«Sound club» ed al «Napoleon» di Spinetta Marengo. Piano-bar ai ristoranti «Il grappolo», domani sera, con Paolo Tomalino e, tutte le sere, alla «Diligenza» con Ginetto Prandi.*

★ *Discoteca al «Neu» di Pozzolo Formigaro ed al «Revival» di Novi Ligure.*

■ *A Valenza, questa sera, spettacolo con cabaret al «Panther club», discoteca domani pomeriggio e sera. Al «Valentia», questa sera, Paolo Paolo presenterà la prima tornata della gara di ballo di «disco music»; domani sera ballo liscio con Borghesi.*

★ *Al «Life» di Mirabello, questa sera e domani si balla con l'orchestra «I Righetti»; ballo liscio venerdì.*

★ *Si balla con dischi questa sera e domani alla «Bussola» di* Ozzano Monferrato.

★ [illegible] *liscio domani sera al «Topkapi» di Tortona.*

★ *Ad Acqui Terme, al «Palladium», questa sera appuntamento con Bruna Lelli; gli «Alan Folk» domani sera. All'«Olimpia», questa sera «Veglia della pentolaccia», con «I nuovi angeli»; alla sera liscio.*

■ *Alla «Capannina» di* Pontechino, *questa sera suo*[illegible] *«Paolo Martino e i Folosofi»; domani sera si balla con «I trovador».*

★ *Alla Cometa di Sale, questa sera e domani ballo moderno con «I Bingo»; giovedì discoteca, venerdì liscio con Claudio Casadei.*

★ *Al Dancing-ristorante «Villaforte» di San Salvatore questa sera si danza con il complesso «L'album di famiglia».*

★ *Discoteca questa sera e domani all'«Apple» di Ovada.*

★ *A Montegioco, alle «Fonti dello zolfo», questa sera si danza con il complesso «I Musical», domani con «Il folk Garbagnolo».*

Discoteca, questa sera, alla «Lanterna blu» di Gaminella di Momabello. r. sc.

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - [illegible] - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Neve e pioggia [illegible] disagi in tutto l'Astigiano: strade bloccate, smottamenti, incidenti

Il maltempo fa dimenticare il bell'anticipo di primavera

ASTI — Dopo [illegible] giorni con cielo sereno e temperatura mite, l'inverno è tornato improvvisamente su tutto l'Astigiano. Un violento temporale con tuoni e fulmini [illegible] abbattuto nella notte di giovedì sulla città riportando la temperatura a livelli vicini allo zero.

A causa [illegible] nubifragio in tutta la [illegible] Nord della provincia si segnalano frane e smottamenti che hanno provocato interruzioni su alcune strade.

Nel Nicese e [illegible] Valle Bormida è ricomparsa la neve. A Roccaverano dove ha nevicato fino alla tarda mattinata di ieri, il manto nevoso ha raggiunto i 15 centimetri e la campagna presentava [illegible] tipico aspetto invernale. La neve si è subito sciolta ma ha provocato difficoltà alla circolazione stradale. Si segnalano infatti [illegible] tamponamenti.

La nevicata fuori stagione provocherà [illegible] all'agricoltura. I lavori di potatura che erano iniziati in tutta la provincia dovranno infatti essere ritardati. (d. q.)

Incisa: una frana sui binari fa deragliare un convoglio

All'imbocco di [illegible] galleria - Tre feriti - Poteva essere [illegible] strage

INCISA SCAPACCINO — Un'automotrice della linea ferroviaria Bra-Nizza-Alessandria, ieri mattina, è deragliata all'imboccatura della galleria fra le stazioni di Incisa Scapaccino e Castelnuovo Belbo.

[illegible] rimasti feriti il macchinista, l'aiuto macchinista [illegible] passeggera. I [illegible] sono ricoverati all'ospedale [illegible] Nizza con fratture agli arti [illegible] riori e contusioni multiple. Essi sono Giuseppe Rossi, [illegible] anni, ricoverato con prognosi riservata e Filippo Barberis, 50 anni, entrambi residenti ad Alessandria e la signora [illegible] D'Angelo, 27 anni, abitante ad Incisa.

L'incidente è avvenuto alle ore 6,20 proprio mentre sulla zona stava abbattendosi un violento nubifragio. Il convoglio numero 3202, formato dalla automotrice trainante e da una seconda vettura era appena partito dalla stazione di Incisa diretto ad Alessandria e stava aumentando progressivamente la velocità. Nella curva prima dell'imboccatura della galleria il treno si è trovato di fronte ad una frana caduta sulla linea: un [illegible] terriccio e alberi che si era staccato in conseguenza [illegible] nubifragio.

Il macchinista, Giuseppe Rossi, non ha potuto azionare i freni perché si è trovato in curva ed [illegible] ancora buio. L'automotrice [illegible] uscita [illegible] binari contro il muro.

Il convoglio che trasportava quindici [illegible] è finito contro [illegible] pareti della galleria andandosi ad arrestare [illegible] quarantina di metri all'interno. Sul posto [illegible] arrivati per primi i carabinieri di Incisa che hanno provveduto a soccorrere i feriti che venivano poi trasportati [illegible] un'autoambulanza della Croce Verde all'ospedale.

Dieci minuti prima dell'incidente [illegible] transitato un altro convoglio proveniente da Alessandria e diretto a Nizza con cinquanta passeggeri a bordo. Alcuni minuti dopo il treno deragliato avrebbe dovuto passare un altro treno solitamente affollato da lavoratori pendolari. w. g.

Temperatura
[illegible]

massima	[illegible]
minima	4

Umidità [illegible]: 78%. Temperatura il 14 marzo dello scorso [illegible]: 12, [illegible]. Il sole sorge alle 6,40 e tramonta alle [illegible].
Le previsioni: cielo coperto [illegible] possibilità di precipitazioni. Temperature stazionarie. Venti deboli. Visibilità buona.
Le temperature massime e minime ieri a: Canelli (7, 4); Moncalvo (9, 5); Nizza (7, 4).

Spettacoli e taccuino

ASTI
Lux: Butterfly erotica.
Politeama: Inferno.
Salone: Il cacciatore di squali.
Splendor: Squadra supersexy.
Vittoria: A[illegible] al primo morso.

[illegible]
Belbo: Sabato, domenica e ve[illegible].
Regno d'Oro: [illegible] Christ [illegible].

MONC[illegible]
Nuovo: Rosa bon [illegible].

NIZZA
Aurora: Eccitazione carnale.
Lux: Pari e dispari.
Sociale: La [illegible] reporter.
Verdi: Sabato, domenica e venerdì.

SAN DAMIANO
Lux: [illegible] teatrale.
Splendor: Innamorarsi alla mia età.
Cristallo: I tre giorni del condor.

TV PRIVATE
[illegible]Asti: ore 19,15: TRA notizie, 19,30: Collegamento con Giornale Radio Piemonte.

FARMACIE
Asti: [illegible] Domenico Savio [illegible] Volta 29.
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani.
Moncalvo: Cittorio, via Cissello 12.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

GUARDIA [illegible]
Centralino telefonico: 55.741; 55.221.

Domani a Quaranti la Sagra [illegible] ceci

QUARANTI — Si svolgerà domani, salvo maltempo, la tradizionale Sagra dei ceci e del cotechino. I due tipici piatti confezionati con antiche ricette locali. Due quintali di ceci e quasi altrettanti di cotechini accompagnati dalla barbera della «Bottega del vino» di Quaranti saranno distribuiti gratuitamente. Prima della Sagra, prevista verso le 17, si terrà un raduno di maschere piemontesi.

Un progetto di ristrutturazione

Quale il nuovo ruolo della Casa di riposo?

ASTI — La [illegible] di riposo «Città di Asti» diventerà un centro specialistico [illegible] l'assistenza agli anziani non autosufficienti. La decisione d'inserire l'istituto nel programma della Regione, che dovrebbe dare [illegible] volto [illegible] condizione [illegible] età, è [illegible] in una riunione a cui hanno partecipato il consiglio di amministrazione [illegible] riposo e i rappresentanti dell'Unità locale dei servizi.

Nel vecchio edificio di via [illegible], dopo le necessarie trasformazioni, troveranno posto gli anziani che, colpiti da malattie gravi, hanno bisogno di cure specialistiche di riabilitazione e che, dimessi dai reparti di lungodegenza degli ospedali, non hanno [illegible] famiglia che li accolga e non sono in grado di vivere da soli.

Sembra aprirsi quindi uno spiraglio di soluzione per l'[illegible]te che, con seicento ospiti, la maggioranza [illegible] quali è costretta a letto in modo permanente, è in crisi da anni. Le strutture, in[illegible], sono rimaste inalterate dall'epoca in cui doveva offrire le prestazioni di un normale «albergo» per anziani. Le insufficienze dell'assistenza, [illegible] difficoltà ad uscire [illegible] condizione di «ghetto» hanno provocato recentemente [illegible] polemiche con la costituzione [illegible] un comitato formato soprattutto da giovani [illegible] chiedeva nuove iniziative a favore degli ospiti.

Anche il presidente del consiglio d'amministrazione, Franco Nosengo, medico chirurgo, riconosce che l'istituto non può ormai fare a meno di una riforma radicale.

«Attualmente [illegible] abbiamo il personale e le attrezzature [illegible] assicurare agli anziani, per lo più malati cronici, un'assistenza dignitosa — spiega. — *[illegible] tempo abbiamo elaborato un progetto di ristrutturazione che ricalca le linee di quello regionale».*

L'obiettivo [illegible] di [illegible] una casa «protetta» che assicuri agli [illegible] moderne terapie mediche e un ambiente dove [illegible] difficoltà della loro condizione vengano vissute senza drammi e frustrazione.

Saranno necessarie trasformazioni nelle attrezzature e un aumento nel numero del personale. *«Verremo dotati di moderni impianti di riabilitazione motoria e del linguaggio adatti ai nostri nuovi compiti* — spiega Nosengo —. *Una legge speciale della Regione assicura i fondi [illegible] ministero della Sanità necessari per attuare questo programma».*

Le difficoltà maggiori sono nella creazione [illegible] una adeguata équipe di personale sanitario e paramedico. Per integrare l'assistenza [illegible] dai medici personali di ciascun [illegible] si dovrà scegliere tra la posizione di assu[illegible] quattro medici a tempo pieno e quella di stipulare un'apposita convenzione.

Per il personale paramedico, date le difficoltà a trovare infermieri specializzati, [illegible] di riposo istituirà corsi [illegible] qualificazione interna per i propri dipendenti che ora svolgono funzioni di ausiliari.

I tempi entro cui la riforma dovrà essere attuata [illegible] molti stretti. A giugno, infatti, il consiglio di amministrazione sarà sciolto e la casa di riposo passerà all'amministrazione comunale. d. q.

La giovane stava raccogliendo la biancheria

Oggi a Costigliole i funerali della colf caduta dal balcone

COSTIGLIOLE — Emozione in paese per la tragica fine della giovane Paola Loredana Amerio, 18 anni, caduta accidentalmente da un balcone, mentre [illegible] intenta ai lavori domestici.

La rag[illegible] abitava a Costigliole con i genitori da una decina di anni, proveniente da Torino. Smessi presto gli studi, per aiutare la famiglia (aveva altri cinque fratellini) aveva incominciato a fare piccoli lavori domestici «a ore».

Da alcune settimane era in servizio come collaboratrice domestica [illegible] casa del commerciante in tessuti Carlo Caligaris, abitante nella centrale via Vittorio Emanuele. Giovedì pomeriggio, incominciando a piovere, la Amerio era andata sul balcone, per togliere la biancheria che poco prima [illegible] ad asciugare.

Si è sporta per raccogliere alcune [illegible] ma forse per un improvviso malore, ha perso l'equilibrio [illegible] è caduta dall'altezza di otto metri e ha battuto violentemente il capo. L'impatto le è stato fatale e la giovane è morta sul colpo. Disperato ma [illegible] il tentativo di trasportarla all'ospedale di Asti.

Sul posto sono giunti i carabinieri che dopo le prime indagini escludevano come paventato in un pri[illegible] tempo, l'ipotesi [illegible] suicidio. La Amerio [illegible] conosciuta come una r[illegible] cordiale e spigliata.

I funerali si terranno oggi [illegible] 15, partendo dalla abitazione della giovane in via Giovanni XXIII 2. f. la.

Paola Amerio

Asti — Le dirigenti di azienda discuteranno i problemi e le finalità della loro Associazione nel corso di un incontro in programma il 20 marzo all'Hotel Salera. Alla riunione parteciperanno una delegazione dell'Associazione imprenditrici e donne dirigenti di azienda, il Soroptimist Club di Asti e il Lions Club. Una relazione sarà tenuta dalla presidentessa dell'Associazione, dottoressa Elena Napolitano.

Asti — Il tribunale ha condannato ieri [illegible] alla pena di 8 mesi di reclusione [illegible] i doppi benefici di legge Giorgio Albertini, 40 anni, operaio di Asti, per il reato di maltrattamenti verso il figlio minore Maurizio. Su segnalazione al giudice tutelare di un'assistente sociale veniva iniziata un'indagine terminata con il rinvio a giudizio dell'operaio. Quest'ultimo, in tribunale, ha [illegible]to ogni addebito. Il rappresentante [illegible] pubblica [illegible] ha chiesto nove mesi di reclusione.

In un convegno la "sfida edilizia" Borello-Platone

ASTI — I problemi e le prospettive dell'edilizia saranno dibattuti giovedì 27 marzo in un convegno indetto dalla Camera di Commercio. Sei gli oratori: l'assessore regionale Luigi Rivalta; il presidente della Camera di Commercio, Borello; l'onorevole Goria; il professor Bastianini del Politecnico di Torino; l'assessore comunale Platone e il dottor Salatuga, capo ufficio studi dell'ente camerale.

Il convegno era già stato annunciato due mesi fa in occasione della polemica sorta tra il presidente della Camera di Commercio, Borello (dc) e l'assessore comunale all'Urbanistica, Platone (pci), polemica riguardante appunto il settore edilizio astigiano che sta attraversando una pesante crisi. Borello aveva sostenuto che una parte di colpa della crisi era dovuta anche all'interpretazione restrittiva che dà alle leggi l'assessorato all'Urbanistica. Platone aveva risposto affermando il contrario.

Ci sarà dunque la «sfida» tra Borello e Platone? Dal giorno della polemica ad oggi molta acqua è stata gettata sul fuoco. Comunque la situazione edilizia non è per nulla brillante, anzi la Camera di Commercio, ha diffuso ieri alcuni dati riguardanti il 1978 e il 1979 che sono abbastanza significativi.

Per quanto riguarda Asti città, l'edilizia residenziale nel 1978 erano stati iniziati 519 vani, nel 1979 sono scesi a 345. Per l'edilizia non residenziale il volume delle opere iniziate nel 1978 era stato pari a 21 mila metri cubi, nel '79 ad appena 1843 metri cubi. (v. ma.)

Momento critico [illegible] l'industria del Canellese

Le crisi Omecc e Cora anticipano grigie prospettive nell'enologia?

CANELLI — Nel giro di pochi giorni, due delle più importanti aziende della provincia, la Omecc e la Cora, sono state [illegible] a ricorrere a provvedimenti [illegible] denunciano uno stato [illegible] crisi [illegible] tempo, ormai, nonostante le apparenze, era nell'aria.

Per la Omecc, ormai è sempre più certa la chiusura, con la perdita di 120 posti di lavoro. La Cora di Costigliole [illegible] invece applicando la cassa integrazione, e il prossimo ammodernamento degli impianti fa gravare sui 117 dipendenti la possibilità di licenziamenti. Quella che una volta era considerata «un'isola di benessere» nell'Astigiano, e cioè la zona del Canellese, ora rischia di essere sommersa dalla crisi che si fa sempre più accentuata, e che investe soprattutto il settore portante dell'enologia.

«L'ammodernamento delle linee di imbottigliamento è sempre più sviluppato — spiegano i tecnici — *il ridimensionamento della occupazione è inevitabile: ci sono macchinari infatti in grado di imbottigliare 6-7 mila bottiglie l'ora».*

A questo proposito si fa notare che l'Astigiano, ed il Canellese in particolar modo, sono zone, dove la meccanizzazione enologica ha raggiunto i suoi massimi livelli, con tecnologie sofisticate.

La presenza di due «colossi» come la Gancia e la Riccadonna ha senz'altro influito in questo [illegible] D'altra parte la stessa veloce evoluzione della tecnologia mette in seria difficoltà le piccole e medie aziende meccaniche che, con fatica, si adeguano [illegible] tempi. E questo problema [illegible] avuto il suo peso anche sulla crisi della Omecc, a cui, è bene ricordare, [illegible] legate piccole aziende artigianali.

La tendenza alla diminuzione dell'occupazione [illegible]pare dagli [illegible] dati disponibili, relativi [illegible] Dal confronto con l'anno precedente risulta [illegible] perdita in totale di venticinque posti di lavoro nella sola città di Canelli.

«Per fortuna — afferma il responsabile della Camera del Lavoro [illegible] Canelli, [illegible]gio Barbero — *[illegible] il mercato enologico e degli spumanti in particolare, in questi ultimi quattro [illegible] è in lieve, ma costante espansione altrimenti i contorni della crisi sarebbero molto più pronunciati».*

Le prospettive future [illegible]munque non [illegible] intravedere grandi speranze soprattutto per quanto riguarda le possibilità occupazionali. Dei 120 dipendenti della Omecc, solo 60 hanno già trovato un'altra occupazione nelle aziende della zona.

Il mercato del lavoro, quindi almeno per alcuni anni nel Canellese difficilmente potrà assorbire altre [illegible] a discapito soprattutto [illegible] giovani. f. ta.

Lunedì sciopero negli uffici degli enti locali

ASTI — Lunedì prossimo, ot[illegible] ore di sciopero dei dipendenti degli enti locali e astensione per i prossimi giorni dal lavoro straordinario. Questo l'invito rivolto dalla federazione provinciale Enti locali della Cgil, Cisl e Uil a tutti i dipendenti dei Comuni, della Provincia e di altri uffici. L'agitazione è stata indetta per la mancata firma del contratto nazionale.

Ieri mattina la federazione lavoratori enti locali ha diffuso un comunicato affermando che *«la controparte continua, nonostante la volontà espressa dal sindacato e dai lavoratori che hanno aderito in maniera massiccia agli scioperi sinora effettuati, a non voler affrontare in modo serio e risolutore la vertenza contrattuale».*

In occasione dello sciopero, al [illegible] lunedì mattina un'assemblea di tutti i dipendenti degli enti locali astigiani. (v. ma.)

In provincia di Asti 441 abitanti in meno

ASTI — La popolazione diminuisce in 79 Comuni su 120 della provincia astigiana e [illegible] nei restanti 41. Il dato risulta da un'indagine dell'Ufficio studi della Camera di Commercio [illegible] so noto in questi giorni. La popolazione [illegible] era di 218.430 unità nel 1978 ed è scesa a 217.989 nel 1979.

Nascono meno bambini. Il tasso di natalità della provincia di Asti è, per il 1979, di 8,2 nascite ogni mille abitanti ed è inferiore di 4,4 punti all'attuale media italiana (12,6 per mille abitanti).

La provincia astigiana pur essendo una provincia giovane (è stata costituita nel 1935) ha pe[illegible] una popolazione «anziana»: oltre 50 mila sono gli abitanti che hanno superato i 65 anni di età.

I Comuni che registrano i maggiori aumenti di popolazione sono: Buttigliera, Costigliole, Incisa Scapaccino, Tigliole e Villanova. (v. ma.)

Decisi a Moncalvo

Depuratore e fognature da un miliardo

MONCALVO — All'inizio dell'estate si cominceranno i lavori per la costruzione del primo lotto della grande fognatura lato nord, che tratterà le acque «bianche» del centro urbano e di una parte della zona industriale. La Regione ha comunicato che è stato disposto un finanziamento agevolato di 340 milioni così ripartiti: 40 milioni per l'ultimazione dell'impianto di depurazione lato sud: 300 milioni per la posa di una tubatura lunga 5 chilometri che si snoderà sul lato nord del ce[illegible] di [illegible] alla stazione ferroviaria.

Prima di dare corso alla [illegible] d'appalto, l'amministrazione comunale dovrà predisporre il progetto esecutivo, basandosi su di uno studio funzionale redatto 4 anni fa dall'ingegner Emilio Lanfranconi e già approvato dal consiglio.

Il tecnico sta lavorando in questi giorni sul progetto finale del primo lotto per accelerare al massimo i tempi burocratici che l'opera comporta. Previsto in 2 lotti, l'intero impianto fognario lato nord richiederà non meno [illegible] 3-4 [illegible] lavoro per un [illegible] complessivo superiore al miliardo di lire.

Quattro [illegible] fa [illegible] prevista dell'intero impianto era di 650 milioni. Questo primo lotto comprende [illegible] rete fognaria «mista» di notevole portata, e [illegible] più sicura con l'allacciamento [illegible] due circuiti per [illegible] nei periodi [illegible] piena [illegible] principale. g. pr.

VOLLEY — Dopo la squalifica del campo

La Gisalumi a Bologna spererà ancora nell'A1?

ASTI — La [illegible] affronta oggi, a Bologna, lo Zinella nell'ultimo incontro [illegible] prima [illegible] confronto decisivo [illegible] Padova contro il Simod. La giornata [illegible] squalifica inflitta [illegible] giudice sportivo rischia [illegible] condizionare pesantemente la lotta [illegible] la promozione.

La Gisalumi [illegible] il Simod, si trovano, dopo quindici giornate [illegible] campionato, appaiate in [illegible] alla classifica, entrambe con 14 vittorie [illegible] una sola sconfitta. Gli astigiani vantano [illegible] set all'attivo, contro i 43 dei veneti, con un leggero vantaggio per quanto riguarda il quoziente.

L'equilibrio quasi perfetto [illegible] le due protagoniste [illegible] campionato potrebbe essere rotto proprio dal turno [illegible] penalità che costringe il sestetto di Barbagallo ad [illegible] in campo neutro l'Altura Trieste lasciando via libera al Simod che avrà pure il vantaggio di affrontare sul terreno di [illegible] lo scontro decisivo.

La prova incolore offerta dalla Gisalumi nella gara con il Tisselli ha confermato la forma precaria del sestetto astigiano. Solo la maggiore esperienza e la classe di alcuni elementi hanno consentito finora di mantenere inalterate le possibilità [illegible] finali.

- Nel campionato di prima categoria femminile, l'Unimorando affronta [illegible]gi pomeriggio al Palazzetto la temibile Libertas Pinerolo, sconfitta all'andata al termine di un incontro molto incerto. f. c.

Il furto nell'abitazione dell'atleta

Rubate tutte le medaglie vinte dal podista Cipolla

ASTI — Un podista è stato derubato nel suo alloggio di tutte le medaglie d'oro e d'argento che aveva vinto in tante gare. L'atleta è Francesco Cipolla, 31 anni, corso Torino [illegible] che gareggiava fino a poco tempo fa per la società sportiva Vittorio Alfieri e ora per la squadra podistica «Way Assauto».

Ieri [illegible] nel rincasare ha trovato l'uscio di casa aperto. La porta era stata forzata dai ladri che entrati nell'appartamento hanno rubato 12 medaglie d'oro e [illegible] medaglie d'argento, oltre un quadro d'autore.

Le tante medaglie Cipolla le [illegible] vinte imponendosi [illegible] e decine [illegible] podistiche [illegible] varie parti [illegible] Piemonte e in competizioni nazionali.

Quando l'atleta ha scoperto il furto è scoppiato in lacrime. Francesco Cipolla operaio, coniugato, [illegible] esclamato: *«Non possedevo che le medaglie. Per me [illegible] l'unico ricordo [illegible] un'attività sportiva ricca [illegible] sacrifici. E' un gesto che non mi sarei mai aspettato».*

La questura svolge indagini. Il furto è stato compiuto con tutta probabilità dalla banda degli alloggi che continua ad agire in varie zone della città. v. ma.

Franco Cipolla

[illegible] — Impegni delle squadre astigiane

Sali e Tabacchi attenta alle insidie di Valenza

ASTI — La Sali e Tabacchi, che continua [illegible] ascesa verso la promozione in C 1, giocherà domani l'ultima gara del girone di andata sul campo dell'Ebor di Valenza, squadra tagliata fuori dal «discorso promozione».

L'incontro, nonostante gli avversari non abbiano più nulla da chiedere al campionato, nasconde molte insidie: l'Ebor, sconfitta di misura domenica scorsa, sul campo del Monza ha però confermato di essere in netta ripresa.

La partita vittoriosa con il Rho ha consentito agli astigiani di riorganizzarsi dopo la pesante sconfitta di Casale. Il rientro di Frediani ha ridato peso all'attacco.

- In serie D l'Alba Cassa di Risparmio ospiterà domani sul terreno di casa l'Agnelli Torino, che divide con i «ban[illegible]» la prima posizione [illegible] classifica.
- Nel campionato di promozione il Charly Max cerca la rivincita [illegible] la sonante sconfitta sul campo del Casale Basket. L'incontro [illegible] Palazzetto, [illegible] il Castelspina, servirà da verifica. f. c.

Il Sujiama Judo al torneo di Bellinzona

ASTI — La squadra della palestra del gruppo Sujiama affronta un importante appuntamento internazionale. Gli atleti del maestro Vettorello saranno impegnati oggi e domani nel torneo internazionale di judo di Bellinzona, al quale parteciperanno alcune tra le società più quotate in campo europeo.

A difendere i colori del Sujiama saranno: Willy Piuto, Paolo [illegible], Franco Rizzo, Rosario Rizzo, Fabio Piuto, Ezio Valpreda, Cristian Carnesciale e Marco Saturno.

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-62.003

Abbondante precipitazione su tutto il Cuneese: problemi e disagi

La neve rinvia la primavera

In molte città è mancata la corrente elettrica per alcune ore - Danni ai noccioleti dell'Alta Langa e alle colture della pianura - Riprendono a funzionare gli impianti sciistici - Strade pericolose

Treno con pendolari albesi deraglia per una frana presso Canelli

Cuneo — L'imprevvista ed intensa nevicata ha provocato danni ingenti all'agricoltura, interruzioni del traffico e l'abbattimento di centinaia di alberi.

La nevicata — che s'è iniziata verso le 17 di giovedì — ha colto di sorpresa anche i mezzi spartineve, che hanno tardato parecchio prima di entrare in funzione. Il disagio per gli automobilisti è stato notevole, specialmente nella notte fra giovedì e venerdì, quando le strade erano coperte da uno strato di trenta centimetri di neve «bagnata», quindi difficilmente superabile anche agli automezzi provvisti di catene. Decine di automobili e di camion infatti, sono state abbandonate lungo le strade, per l'impossibilità a procedere oltre.

Non sono infrequenti le nevicate nel mese di marzo (l'anno scorso caddero cinque centimetri di neve il primo marzo e sei centimetri il 20), ma a memoria d'uomo non se ne ricordano così intense come quella che, accompagnata da un violento temporale, con tuoni e fulmini, ha flagellato tutta la parte meridionale della provincia l'altra notte.

Ritardi nelle corse dei pullman di linea hanno causato disagi ai lavoratori ed agli studenti pendolari. In città gli spartineve sono apparsi soltanto nelle prime ore del mattino, quando la situazione era ormai compromessa per la viabilità.

Per una serie di guasti alla rete di distribuzione dell'Enel a causa della caduta di alberi sulle linee ad alta tensione, l'energia elettrica viene erogata con molte interruzioni.

Alba — Era partito dalla stazione albese il treno che ieri mattina alle 5,20 è deragliato nel tratto tra Incisa Scapaccino e Castelnuovo Belbo, presso Canelli, mentre entrava in una galleria.

Il convoglio 3202, diretto ad Alessandria, trasportava una quindicina di passeggeri. Nell'incidente, causato da una frana sui binari, sono rimasti feriti i due macchinisti e una passeggera. Tutti gli altri, tra i quali anche alcuni pendolari albesi, sono stati buttati a terra nel momento in cui l'automotrice di testa è andata a strisciare con violenza contro la spalletta della galleria.

«Abbiamo sentito un gran stridore di lamiere — ha raccontato un passeggero — *fuori era ancora buio e non ci siamo subito resi conto dell'accaduto».*

Dato l'allarme, sul posto sono intervenuti i carabinieri. I tre feriti (uno dei macchinisti, di Alessandria, è grave) sono stati trasportati all'ospedale di Nizza Monferrato.

Non è la prima volta che su questa linea avvengono incidenti. L'intero percorso della strada ferrata attraversa infatti una zona particolarmente franosa, per cui ad ogni temporale sui binari finisce il terriccio e materiale portato dall'acqua. Nel tratto Bra-Alba la linea è interrotta da tempo per i lavori di consolidamento. L'incidente di ieri mattina avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi. Il treno dopo il deragliamento è infatti entrato in galleria strisciando contro la parete. Pochi minuti dopo è transitato un altro convoglio carico di pendolari provenienti da Alessandria e diretto ad Alba.

Savigliano — Oltre 20 centimetri di neve sono caduti in città: quasi trenta nelle campagne. Le strade sono rimaste impraticabili fino alle prime ore di ieri, causando disagi fra gli automobilisti. I treni sono transitati con oltre mezz'ora di ritardo. Pochi i danni alle colture. La situazione è tornata alla quasi normalità verso sera.

Mondovì — Situazione caotica in tutto il Monregalese per l'abbondante nevicata. Ritardi nello sgombero della neve per le strade hanno causato disagi agli automobilisti e numerosi incidenti. Cavi dell'alta tensione spezzati hanno costretto la sospensione dell'erogazione di corrente dalle 6 alle 10 di ieri mattina in tutta la città.

Numerose scuole elementari hanno rimandato a casa gli alunni. Molti negozi non hanno potuto aprire le saracinesche regolate da meccanismi elettrici.

L'autostrada Torino-Savona è stata percorribile solo da automezzi muniti di catene fino alla tarda mattinata di ieri, mentre sono rimaste bloccate dalla coltre nevosa numerose vie di collegamento tra i piccoli centri delle Val Corsaglia e della Langa Monregalese per tutta la giornata.

Bra — Quindici centimetri di neve sono caduti tra l'altra sera e ieri notte sul Braidese. In mattinata la temperatura in aumento ha sciolto la neve caduta sulle strade, riducendo l'intralcio per il traffico. Difficoltà invece per il mercato: molti ambulanti hanno rinunciato a sistemare i banchi sulle piazze del municipio e della «Rocca», sulle quali — dopo la revoca dell'ordinanza del sindaco — il mercato continuerà a tenersi anche nei venerdì pasquali.

Sanfront — La nevicata ha colto di sorpresa, ancora una volta quasi tutte le pubbliche amministrazioni che avevano pressoché smobilitato i mezzi antineve. Grossi disagi, dunque, per le comunicazioni intravallive dal mancato sgombero del manto nevoso, effettuato solo nella mattinata di ieri e con mezzi palesemente inadeguati.

I maggiori disagi si sono comunque verificati nella zona della bassa Valle Po dove la neve è caduta mista ad acqua ed ha formato ben presto un insidioso strato compatto e scivoloso su cui gli automezzi procedono faticosamente. Obbligatorie le catene per raggiungere Oncino, Ostana e Crissolo dove la neve ha raggiunto i settanta-ottanta centimetri, quanto basta per rendere agibili di nuovo le piste da sci, prolungando così la stagione che si stava esaurendo.

La stessa situazione, sia per la viabilità che per le piste, viene segnalata al Rucas di Bagnolo Piemonte.

Borgo San Dalmazzo — Il Colle della Maddalena è chiuso al traffico da giovedì sera: sul valico la neve ha raggiunto il metro di altezza.

Dronero — Ancora neve e freddo su tutta la Valle Maira. L'eccezionale precipitazione di giovedì ha causato notevoli problemi alla circolazione. A Dronero, da giovedì sera, è stata sospesa l'erogazione dell'energia elettrica.

Saluzzo — Il Saluzzese è come paralizzato a causa della neve, scesa abbondante l'altra notte. In Valle Varaita mancano l'acqua e l'energia elettrica fin dall'inizio della nevicata. In città la corrente elettrica è erogata a intermittenza.

Panetterie e bar, oltre che i laboratori industriali ed artigianali, sono bloccati per la mancanza di energia elettrica, provocata, sembra, da un guasto in una centralina dell'Enel.

Molti gli alloggi, soprattutto nelle vallate, sono al freddo in conseguenza del blocco dei bruciatori di gasolio. «E' una situazione assurda — si commenta nei negozi — ogni volta che nevica veniamo lasciati al buio, tutto si ferma come se fossimo in una regione in cui la nevicata sia un avvenimento eccezionale».

Cuneo. Il lavoro degli spalatori ha limitato solo in parte il disagio dei cuneesi

Sventato il colpo; l'agente colpito a un ginocchio, guarirà in un mese

Guardia ferita da quattro banditi davanti a una banca di Caramagna

Ritrovata l'auto, uscita di strada presso Sommariva Bosco, ma nessuna traccia degli occupanti - Due anni fa presso la stessa filiale un collega del giovane fu ucciso durante una rapina

CARAMAGNA PIEMONTE — Quattro banditi che stavano preparando una rapina in banca hanno ferito a colpi di fucile un giovane agente della «Mondialpol» che si era reso conto delle loro intenzioni. La guardia giurata è caduta a terra in una pozza di sangue, colpita da un proiettile al ginocchio sinistro. I banditi, dopo la sparatoria, hanno preferito fuggire anziché tentare il «colpo» nell'istituto di credito. L'auto usata per la fuga è stata trovata fuori strada poco distante da Sommariva Bosco.

Il ferito è Andrea Mosetti, 29 anni, abitante a Savigliano in via Monasterolo 4. Le sue condizioni non sono gravi: secondo i medici dell'ospedale «Santissima Annunziata» guarirà in trenta giorni.

La tragica sequenza di sangue si è iniziata poco prima delle dieci di ieri mattina in via Ornato, a Caramagna Piemonte, dove si trova la filiale dell'Istituto bancario San Paolo di Torino. Due anni fa, davanti a questa banca, cadde, ucciso da due colpi, Antonio Canello, anche lui giovane agente della «Mondialpol».

Andrea Mosetti è davanti all'istituto di credito. Ha preso servizio alle 8. Va su e giù sotto i portici, lungo la strada c'è ancora molta neve caduta copiosa nella notte. E' una mattinata come le altre con passanti frettolosi che si fermano pochi istanti a scambiare quattro parole. Mosetti fuma una sigaretta quando vede una «Lancia Beta» che passa due volte davanti alla banca. Dentro ci sono quattro persone, gente giovane con i capelli lunghi.

Savigliano. Andrea Mosetti riceve le prime cure

L'agente si insospettisce e sta in guardia. L'auto passa una terza volta. Mosetti presta maggiore attenzione e scorge la canna di un fucile. Non ha più dubbi, sono rapinatori. Cerca di nascondersi dietro il pilastro del portico, ma i banditi hanno intuito d'essere scoperti. La «Lancia» si ferma, da un finestrino esce la canna minacciosa di un fucile. Mosetti mette mano alla fondina, ma non ha il tempo di estrarre la rivoltella.

I banditi sparano: uno, due, tre colpi in rapida successione. L'agente lancia un grido e si accascia a terra. Una pallottola lo ha preso sotto un ginocchio. Vede che uno dei banditi sta scendendo dall'auto, tira fuori la pistola e la butta sotto una vettura in sosta perché il malvivente non se ne impossessi.

I colpi sono stati sentiti in tutto il paese. La gente si affaccia dalle finestre, esce sui balconi. I quattro banditi capiscono che la rapina è andata a monte. Ripartono facendo schizzare la neve persino sui vetri della banca. In via Ornato torna il silenzio.

Direttore e impiegati del «San Paolo» escono sotto i portici, si avvicinano all'agente che è a terra in una pozza di sangue. Dice il direttore Giovanni Bellone: *«Temevamo il peggio, poi abbiamo visto che era stato colpito ad una gamba. Lo abbiamo caricato su un'auto e portato al pronto soccorso dell'ospedale di Caramagna. Piangeva per il terribile dolore».*

Intanto scatta l'allarme. Dal comando operativo dei carabinieri di Savigliano partono tutte le gazzelle disponibili; posti di blocco sono «piazzati» sulle strade dove si pensa siano fuggiti i banditi. L'attesa dura poco. Una «gazzella» segnala d'aver ritrovato la «Lancia». E' uscita di strada in una curva, a pochi chilometri da Sommariva Bosco.

I banditi sono ancora in zona? I carabinieri pensano di no. *«E' probabile* — dice un investigatore — *che siano scappati con un'altra auto, magari in attesa in un posto prestabilito».* Andrea Mosetti viene portato all'ospedale di Savigliano. I medici constatano che il proiettile, entrato sotto il ginocchio, è uscito dalla coscia. La prognosi è di trenta giorni.

In tutto il Cuneese continua intanto la caccia ai banditi. Gli inquirenti sono ottimisti. Ci sono testimonianze precise, descrizioni particolareggiate. La loro cattura pare imminente.

Florenzo Panero

A Savigliano, da falsa ispettrice e un complice

Percosse e rapinate due anziane che avevano in casa 75 milioni

SAVIGLIANO — Due donne anziane sono state picchiate e rapinate in casa da un uomo e una donna entrati nell'abitazione con un pretesto. Il bottino è consistente: 15 milioni di lire in contanti e tre libretti al portatore per un totale di 60 milioni di lire.

Le vittime sono due amiche, nubili, che da anni vivono assieme: Agnese Barbero, 79 anni e Margherita Einaudi, 75 anni, abitanti in via San Pietro 15. La rapina è stata compiuta poco dopo le 11 di ieri.

Le due donne escono di casa alle 9. A piedi raggiungono l'ufficio postale di corso Roma dove vanno a ritirare la pensione. Nelle Poste c'è un po' di ressa e le amiche aspettano quasi due ore prima di riscuotere la somma. Salutano le impiegate e si incamminano verso casa.

Passano in un negozio dove comprano pane e frutta, poi rientrano nel loro modesto appartamento.

Dice Agnese Barbero: *«Stavo chiudendo la porta quando ho sentito la voce di una donna che mi stava chiamando. "Sono un'impiegata delle Poste, c'è stato un errore nel conteggio della pensione", e mentre parlava continuava a salire le scale. Ho pensato: "Chissà che errore c'è stato" e l'ho fatta entrare in casa».*

In questo istante scatta la trappola. I modi gentili della «signora» scompaiono all'improvviso. La donna apre la porta d'ingresso e fa entrare un complice. Le anziane amiche sono terrorizzate. Cercano di urlare, chiamare aiuto, ma sono colpite dall'uomo e scaraventate a terra.

La giovane donna rovista nei cassetti della cucina e della camera da letto mentre il complice minaccia di morte le atterrite vecchiette. E' questione di pochi minuti. La rapinatrice trova i tre libretti al portatore e i 15 milioni in contanti. «Ci siamo», dice la donna al complice e, insieme, lasciano la casa. Passa un po' di tempo prima che le pensionate trovino la forza di rialzarsi.

Scendono in strada e fermano un passante. *«Ci hanno rubato tutto, chiami i carabinieri»*. S'iniziano le indagini, ma gli uomini disponibili sono pochi. Quasi tutti gli equipaggi delle «gazzelle» sono impegnati nella ricerca dei banditi della sparatoria di Caramagna.

Le donne sono disperate: *«Siamo rimaste senza un soldo, non sappiamo come fare a tirare avanti».* La donna-bandito però è stata vista in faccia da parecchie persone. Gli inquirenti stanno ora seguendo una pista che potrebbe portare alla cattura della giovane entro breve tempo.

I numeri dei libretti al portatore sono stati segnalati alla direzione delle Poste. E' probabile che i banditi non riescano ad «incassare» i 60 milioni.

f. p.

I collegamenti Piemonte-Liguria Convegno a Bossea

MONDOVÌ — «Le comunicazioni stradali tra il Piemonte e la Riviera di Ponente», questo l'argomento del «convegno studio» che si terrà domani a partire dalle 10 nei locali dell'albergo Grotta della frazione Bossea di Frabosa Soprana. «L'argomento specifico sarà il completamento della strada di fondovalle Corsaglia — spiega un organizzatore — che è la premessa per arrivare alla realizzazione della direttrice Mondovì - Traforo dei Termini - Ormea, che faciliterà le comunicazioni tra l'alto Piemonte, Torino e la Riviera ligure, in particolare con il porto di Imperia».

Molti gli invitati e i relatori a questo convegno che sarà l'ideale continuazione dell'incontro svoltosi due mesi or sono tra gli amministratori piemontesi e liguri per «verificare le prospettive di lavori fatti per migliorare i collegamenti tra le due regioni».

Tra questi il presidente della Pro Valle Corsaglia, il sindaco di Frabosa e il presidente della Comunità montana delle valli Monregalesi, che rappresentano gli enti promotori dell'iniziativa. Hanno annunciato la loro partecipazione il presidente della Regione, Viglione, l'assessore ai trasporti Baiardi, oltre ad alcuni tecnici dell'Anas. Il dibattito è previsto per il pomeriggio con la partecipazione dei sindaci di questi Comuni, particolarmente interessati alla realizzazione del traforo.

(g. m.)

La denuncia pubblicata da un giornale

Un giovane invalido accusa «Maresciallo dei carabinieri mi ha picchiato a Paesana»

PAESANA — Secondo un settimanale saluzzese la magistratura avrebbe aperto un'inchiesta per verificare l'autenticità dei fatti contenuti in un esposto che un giovane di Rifreddo, Guido Giordanino, 20 anni, ha fatto accusando due militari di averlo malmenato alcune settimane fa all'uscita della sala da ballo «Fortino di Paesana».

Sempre secondo il giornale, il Giordanino, che soffre di una forma piuttosto grave di sordità, uscendo dalla sala da ballo sarebbe stato attratto da una vivace disputa tra un sottufficiale del carcere di Saluzzo ed un suo subalterno. Alla scena pare abbia assistito il comandante della stazione dei carabinieri di Paesana, Franco Fontana, che avrebbe invitato il giovane ad allontanarsi. Questi, a causa della sordità non avrebbe ubbidito all'ordine, scatenando l'ira del maresciallo che avrebbe aggredito il Giordanino, causandogli una duplice frattura del setto nasale e vasta ecchimosi agli occhi ed al volto.

Il giovane, dopo il fatto, stava ritornando a casa, sulla provinciale per Saluzzo, quando sarebbe stato fermato dal maresciallo delle guardie carcerarie, che l'avrebbe invitato a non dar seguito all'increscioso incidente. Tuttavia, al medico di servizio del pronto soccorso dell'ospedale di Saluzzo che gli ha chiesto l'origine delle ferite, il giovane ha dichiarato di essere stato *«malmenato la sera precedente davanti la sala danze Fortino, da un maresciallo dei carabinieri e da un pari, comandante le guardie carcerarie di stanza al carcere della vicina Saluzzo».*

Esisterebbe una deposizione alla caserma dei carabinieri di Revello firmata da due testimoni che dichiarano di aver visto il maresciallo colpire a calci e pugni il giovane.

r. s.

Cuneo — Battista Rosso, il pensionato di settant'anni abitante ad Andonno, via Santa Croce 4, investito in bicicletta nel tardo pomeriggio di giovedì da un furgone, è morto l'altra notte all'ospedale di Cuneo. L'incidente è avvenuto nell'abitato di San Rocco.

Alba — I donatori di sangue Avis dell'Albese saranno ricevuti da papa Wojtyla durante la gita sociale a Roma, dal 24 al 27 aprile.

Due morti a Genola per un incidente stradale

(Servizio in altra pagina)

Voleva fotografare una battaglia, rilasciato

Professore cuneese arrestato al confine con l'Afghanistan

Insegna disegno al liceo di Bra e abita a San Rocco Castagnaretta

Il prof. Vincenzo Tabacco

BRA — Un insegnante di Cuneo, che era partito per l'Afghanistan con un amico braidese, è stato arrestato dalla polizia pakistana a pochi chilometri dalla frontiera: scarcerato dopo quattro giorni, è tornato in Italia ed è atteso a casa per stamane.

Il protagonista della brutta avventura è Vincenzo Tabacco, 35 anni, abitante in frazione San Rocco Castagnaretta. Insegnante di disegno al liceo scientifico «Giolitti» di Bra. Al professore piace girare il mondo: la sua passione per i viaggi l'ha già portato in tutti i continenti.

Quest'anno aveva combinato un'escursione in Afghanistan con Alessandro Barosi, 24 anni, «matricola» del Consiglio comunale di Bra (fa parte del gruppo democristiano), che era interessato alla drammatica realtà di quel Paese anche per ragioni professionali: impiegato al Laboratorio Unioncolor di Alba, si sta facendo strada come *foto-reporter.*

«Siamo partiti in aereo da Milano il 22 febbraio — racconta Barosi —. *A Rawalpindi abbiamo cercato di ottenere dall'ambasciata d'Italia un lasciapassare per l'Afghanistan, ma non ci siamo riusciti».*

Allora, abbandonati vestiti e accessori occidentali (compresi orologi e occhiali) e indossati i panni indigeni, i due hanno passato il confine con una guida locale.

Come e perché Tabacco sia finito in carcere, non si sa con esattezza. La versione di Barosi non è di prima mano perché il giovane non ha assistito all'arresto dell'amico. Pare che l'insegnante volesse tornare sul luogo delle operazioni militari per assistere al bombardamento con elicotteri della Kurharvalley, un paese controllato dai partigiani.

Con il corrispondente d'un giornale francese, ha raggiunto Bajhao, un paese a pochi chilometri dal confine, è entrato in una specie di bar per chiedere se ci fosse qualcuno disposto ad accompagnarlo. Uno degli avventori, probabilmente insospettito dalle macchine fotografiche, ha avvertito la polizia.

«So soltanto che sono rimasti tre giorni e mezzo in una prigione di Peshawar — dice Barosi —, *finché non sono intervenute le autorità italiane e francesi».*

I due sono stati scarcerati subito, con tante scuse. Appena ha saputo che l'amico era stato liberato, Barosi è ripartito per l'Italia. Tabacco lo ha seguito poche ore dopo.

g. n.

Cuneo-Imperia Gli autobus in sciopero?

ORMEA — I dipendenti delle autolinee Viani entreranno forse in sciopero ad oltranza, bloccando i servizi di collegamento fra le province di Cuneo e d'Imperia. La vertenza, che riguarda una decina di dipendenti, dura da tempo.

«Se non raggiungeremo un accordo entro oggi — spiega Gianfranco Beraudo, della Cisl di Cuneo — proclameremo uno sciopero di due giorni, domani e lunedì, che potrà proseguire anche per l'intera settimana».

Il sindacato rivendica la mancata corresponsione di arretrati dal '77 in poi, l'una tantum contrattuale e chiede il controllo degli orari di servizio.

(g. p.)

Spettacoli e taccuino

CUNEO
Corso: Pollice da scasso.
Fiamma: Cabobianco.
Italia: Malabimba.
Nazionale: I mastini di Dallas.
Lanteri: Moonraker.

ALBA
Corino: Inferno.
Eden: L'infermiera nella corsia dei militari.

BEINETTE
Astra: La nuzzetta.

BENE VAGIENNA
Alfieri: Io sto con gli ippopotami.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Saxofone.
Don Bosco: Driver l'imprendibile.

BOVES
Nuovo: Una giornata particolare.

BRA
Impero: Amityville.
Politeama: «10».
Vittoria: California 436.

BUSCA
Nuovo: Il cinico, l'infame, il violento.
Lux: Pugni feroci.

CARAGLIO
Splendor: Forza 10 da Navarone.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: Attenti a quei due.

CEVA
Doria: I guerrieri della notte.

CHERASCO
Galateri: Il Paradiso può attendere.

CORTEMILIA
Nuovo: Dimenticare Venezia.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo.

DRONERO
Iris: Nosferatu, il principe della notte.

FOSSANO
Astra: I nuovi guerrieri.
Iride: Agenzia Riccardo Finzi.
Politeama: Le sorelle Bandiera.

ONDOVI'
Corso: Jesus Christ.
Italia: Sabato, domenica e venerdì.
Ferrini: riposo.

MONESIGLIO
Italia: L'insegnante balla con tutta la classe.

Temperatura ieri a Cuneo

massima	3
minima	—2

Umidità media: 72%. Temperatura il 14 marzo dello scorso anno: 15; 5. Il sole sorge alle 6,40 e tramonta alle 18,27.

Le previsioni: cielo coperto con possibilità di precipitazioni. Temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime ieri a: Alba (7; 0); Bra (7; 0); Ceva (6; —1); Fossano (4; —1); Limone (1; —4); Mondovì (3; —1); Racconigi (5; 0); Saluzzo (5; 0); Savigliano (6; 0).

ORMEA
Ariston: Il corpo della ragazza.

PIASCO
La Rosa: Voto di castità.

RACCONIGI
Sociale: Cristo si è fermato ad Eboli.

ROBILANTE
Robilantese: riposo.

SALUZZO
Civico: Il ladrone.
Italia: «10».
Splendor: Profondo rosso.

SAVIGLIANO
Aurora: Noi non siamo angeli.
Nazionale: I nuovi guerrieri.
Ritz: Apocalypse Now.

VERZUOLO
Corso: Torino centrale del vizio.

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo.

ASTI
Lux: Butterfly erotica.
Politeama: Inferno.
Salone: Il cacciatore di squali.
Splendor: Squadra superstory.
Vittoria: Amore al primo morso.

FARMACIE

Cuneo: Michelotti, piazza Galimberti.
Alba: De Giacomi, via Vitt. Emanuele.
Bra: San Rocco, via Principi.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Municipale 2, via C. Battisti.
Mondovì: Zilla, via Meridiana.
Racconigi: Barberis, via Tempia.
Saluzzo: Ospedale, via Spielberg.
Savigliano: Bonelli, via Alfieri.

BENZINAI DI TURNO (notturni)

Cuneo: Ip, corso Francia; Mach, viadotto Soleri; Mobil, corso Monviso.

GUARDIA MEDICA PREFESTIVA E FESTIVA

Cuneo: dalle 14 di sabato alle 8 di lunedì tel. 66.861.

MUSEI E PINACOTECHE

Cuneo: Museo Civico, via Cacciatori delle Alpi 9. Orario apertura (a richiesta) 9-12; 15-18, esclusi domenica e lunedì.

Alba: Museo Civico archeologico e di Scienze naturali «Federico Eusebio», via Paruzza 1. Giorni feriali a richiesta.

Bra: Museo Civico di Storia naturale «E. F. Craveri». Giorni feriali: 9-12; festivi 15-18.

Racconigi: Pinacoteca «G. A. Levis», vicolo San Giovanni 2. Giorni feriali e festivi a richiesta.

Saluzzo: Museo Civico di «Casa Cavassa», via San Giovanni 5. Orario: 10-12; 14,30-16,30 (chiuso il lunedì).

Savigliano: Museo Civico, pinacoteca e gipsoteca — Sabato e domenica dalle 15 alle 18 (esclusi l'ultimo sabato e l'ultima domenica di ogni mese).

Ceva — L'ospedale «Dei poveri infermi» ha bandito un concorso per 12 posti di infermiere professionale. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'ente, piazza S. Francesco 3.

Montea Rosso — Furto di armi antiche nella casa di campagna di Lelio Ronchi Della Rocca, ex-comandante partigiano. Sono stati rubati sette fucili e quattro pistole, per un valore di circa sette milioni.

Bra — La compagnia degli Amici del Teatro, filodrammatica di tutti braidesi, aprirà la stagione 1980 con un classico del repertorio piemontese: «Finestre sul Po». Lo spettacolo andrà in scena al Politeama di piazza Carlo Alberto la sera di martedì prossimo.

Bene Vagienna — Roberto Magli, 51 anni, via Trinità 29, disoccupato, è stato arrestato giovedì pomeriggio. Fermato su un'auto dei carabinieri ad un posto di blocco, il suo comportamento ha insospettito i militari che successivamente, recatisi nella sua abitazione, hanno trovato nel garage una pistola calibro 6 e sette cartucce in perfetto stato di conservazione.

Alba — Oggi con partenza alle 15,20 da piazza Cristo Re, si svolgerà per le vie cittadine una Marcia per la pace a conclusione della Settimana di mobilitazione per la pace ed il disarmo, promossa da 27 tra associazioni culturali, movimenti non violenti, pro loco, partiti, organizzazioni sindacali, quartieri.

Ceva — Non esiste nessun provvedimento che preveda la

PANORAMA DEL CUNEESE

soppressione del locale ufficio delle imposte dirette. L'ha assicurato il ministro Reviglio al deputato Raffaele Costa, che gli aveva segnalato le preoccupazioni degli abitanti. Il mantenimento o meno dello sportello rientra comunque nell'ambito della definitiva determinazione delle circoscrizioni degli uffici finanziari periferici.

Bra — Domenica 23 si disputerà, nel Palazzetto dello Sport, il secondo campionato italiano di pallone elastico indoor, il cosiddetto pallone leggero. Vi prenderanno parte tutti i big, capeggiati dal campione d'Italia Bertola e dal suo eterno rivale Berruti.

Alba — Dopo tante polemiche e rinvii l'Unità locale dei servizi, che raggruppa 65 Comuni, potrà finalmente iniziare l'attività: l'altra sera è stato nominato il presidente, Ferruccio Voghera, democristiano, assessore ai Servizi sociali del Comune di Alba. Il direttivo è composto da Lucia Barotto, Armando Boffa, Caterina Bertero, Angelo Coppa, Claudio Ghi, Piergiorgio Reggio, Giancarlo Scarzello, Romano Vola, Carlo Anfossi, Giuseppe Giachino.

Busca — Il Comune e l'ospedale civile hanno deciso di porre in vendita ad asta pubblica il grande palazzo avuto in eredità a Torino dall'ingegner Giuseppe Ferrero. Il Consiglio comunale destinerà la parte spettante al Comune alla costruzione d'una casa di riposo per gli anziani; l'amministrazione dell'ospedale provvederà invece al rammodernamento del nosocomio cittadino. Il valore dell'immobile è di un miliardo e 835 milioni.

Cravanzana — Una vasta zona boschiva è stata distrutta da un furioso incendio divampato sulle colline dell'Alta Langa. Le fiamme hanno interessato circa venti ettari di bosco. Secondo i primi accertamenti, i danni superano i trentacinque milioni di lire.

Teleradiocity riprenderà le trasmissioni

MONDOVÌ — Teleradiocity, l'emittente privata che da sei giorni ha gli impianti pignorati per «mancato pagamento di tratte», riprenderà le trasmissioni in giornata. Una società di commercianti monregalesi avrebbe infatti acquistato la radio per una cifra variabile tra i 25 e i 30 milioni, che corrispondono ai debiti contratti dai vecchi proprietari.

Alla base del pignoramento c'è la decisione delle banche di sospendere i crediti e il mancato pagamento di numerosi sketches pubblicitari agli ex proprietari.

(g. m.)

Mondovì — La giunta regionale ha approvato la costituzione del consorzio di Comuni che avrà il compito di organizzare e gestire un nuovo servizio di trasporti pubblici. Ne fanno parte l'amministrazione provinciale, le comunità montane Valli Monregalesi, alta Val Tanaro, Mongia e Cevetta, Alta Langa Montana, i Comuni di Mondovì, Carrù, Dogliani, Bastia, Clavesana, Farigliano, Niella Tanaro, Pianfei, Piozzo, Roccadebaldi. Nelle prossime settimane dovrebbe aderire anche il Comune di Lequio Tanaro.

Il presidente del Fossano Calcio si è dimesso

FOSSANO — Clamorose ed inaspettate dimissioni di Silvano Barbero da presidente della Fossanese Calcio. «Alla base di questa mia decisione — dice l'interessato — oltre alla logica stanchezza di chi regge la società da ben quattro anni, vi sono svariati motivi. Da un lato, la struttura organizzativa ed il comportamento della squadra e, dall'altro, i rapporti col Comune».

Il direttivo della Fossanese si riunirà nei prossimi giorni per esaminare le dimissioni che probabilmente saranno respinte.

(a. c.)

Cuneo — L'assessorato ai servizi sociali organizza giovedì 20 marzo, ore 17, nella sala Bruni del Conservatorio un concerto per gli anziani. In programma musiche di Mozart, Haendel, Cimarosa, Verdi e Bellini eseguite dalla classe di canto del Conservatorio cittadino. L'ingresso è gratuito.

Busca — La giunta comunale ha deliberato di assegnare al Consiglio di Circolo scolastico un contributo di 432.000 lire per sostenere l'organizzazione del secondo corso di nuoto, cui sono iscritti settantanove ragazzi delle scuole materna, elementare e media.

Cuneo — Entro la fine del mese sarà aperto l'asilo nido, costruito dal Comune nella zona «Torrette» di Madonna dell'Olmo. Vi potranno essere ospitati quaranta bambini di età non superiore ai tre anni.

Mondovì — La squadra di pallavolo del Baruffi (Borello, Bottero, Zucco, Duoci, Ferria, Amania, Abbona, Zappino e Biangetti) s'è aggiudicata il primo posto nella fase distrettuale dei Giochi della gioventù.

Cuneo — Il pretore ha assolto perché il fatto non costituisce reato l'agricoltore Mario Meineri, 46 anni, di Santa Margherita di Peveragno, accusato d'avere assunto per la raccolta delle fragole sei donne prive di libretti di lavoro e senza l'autorizzazione dell'ufficio di collocamento; l'uomo ha sempre sostenuto che le donne (le quali hanno confermato) erano sue socie in affari e non dipendenti.

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495
UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Dopo le accuse dell'opposizione

Il sindaco difende la giunta di Pietra

«Nessuno può accusarci di clientelismo» - La pratica dell'acquedotto - Il piano regolatore

PIETRA L. — *«Questa giunta potrà anche avere commesso qualche errore, ma non può essere accusata di clientelismo. Le assunzioni clientelari erano di casa con le precedenti amministrazioni: non se n'è parlato soltanto perché noi facevamo un'opposizione da quattro soldi»*. Giacomo Negro, liberale, da otto mesi sindaco di Pietra Ligure, respinge accoratamente le critiche e le accuse (davvero tante) portate avanti dal partito comunista. *«Ben venga l'opposizione a darci consigli e suggerimenti — dice Negro —. E' un suo preciso diritto-dovere sollecitare l'Amministrazione, ma in questo caso i comunisti hanno mancato il bersaglio. Abbiamo assunto cinque giovani iscritti alle liste speciali per sostituire temporaneamente del personale. C'erano parecchie domande giacenti in Comune e abbiamo scelto quelle che rispondevano a tutti i requisiti. A nessuno di questi giovani abbiamo chiesto che tipo di tessera avessero in tasca. Se la figlia dell'assessore Delfino era in possesso di tutti i requisiti, non vedo perché avremmo dovuto scartarla»*.

Anche gli altri appunti mossi dal partito comunista sarebbero infondati. Afferma Paolo Palmarini, democristiano, vicesindaco: *«La pratica dell'acquedotto non è rimasta ferma in un cassetto per cinque mesi. Anzi, posso dire che l'iter burocratico è stato accelerato al massimo. Appena abbiamo avuto la promessa del mutuo la delibera è stata portata in Consiglio comunale. E' probabile che i lavori non siano finiti prima dell'estate e che altri inconvenienti debbano ripetersi; ma più in fretta di così non si poteva fare. Stesso discorso vale per il piano fognatizio: il Comune non perderà neppure una lira del finanziamento regionale perché non c'è stato bisogno d'indire una gara d'appalto. I lavori sono stati infatti affidati alla stessa ditta che sta effettuando altre opere in questo settore»*.

Sul piano regolatore (uno scoglio che ha fatto colare a picco tante amministrazioni) Negro difende a spada tratta l'operato della coalizione di centro-destra che si è insediata a Palazzo Golli all'indomani delle elezioni anticipate. Sostiene il sindaco: *«Abbiamo un grosso merito e ce lo prendiamo. Siamo riusciti a riunire insieme quattro architetti di quattro partiti diversi per portare avanti la progettazione dello strumento urbanistico. E' un impegno che ci siamo assunti senza alcuna pretesa di avere un tecnico di nostra fiducia. Pietra Ligure ha bisogno del piano regolatore e finora di tempo se n'è perso già troppo»*.

Pier Paolo Cervone

Oggi festa per le Guide

SANREMO — Più di mille alunni delle scuole elementari e medie della provincia d'Imperia stamane affolleranno la sala delle Feste del Casinò municipale di Sanremo per festeggiare il loro «lavoro», la «Guida dei ragazzi per la Liguria di Ponente», un simpatico e singolare volume «inventato» da «La Stampa»: la Liguria, i suoi itinerari, le sue bellezze, i suoi tesori, la sua storia visti e raccontati per la prima volta dai più piccoli abitanti, gli alunni delle scuole.

Oggi alle 10 tutti questi cronisti in erba saranno festeggiati al Casinò municipale da rappresentanti della provincia, de «La Stampa», della Regione e dal provveditore agli studi. Saranno presenti anche i maestri e i professori che li hanno seguiti nei loro lavori.

Il programma prevede la distribuzione di premi: libri, pubblicazioni d'arte e un poster di Sara Simeoni. Alle 10,30 gli attori della compagnia «Du teatru ventimigliusu» si esibiranno nella commedia inedita di Emilio Azaretti. (r. b.)

Una "diffida" agli albergatori

FINALE L. — Numerosi albergatori di Finale sono stati diffidati dal sindaco Lorenzo Bottino ad osservare scrupolosamente le norme del regolamento di p.s. Ai titolari dei maggiori esercizi alberghieri che chiudono i battenti a fine settembre per riaprirli a primavera inoltrata Bottino ha ricordato le sanzioni previste per chi non informa le competenti autorità in caso di prolungata chiusura.

Se la Regione non lo approva entro trenta giorni

Rischia un altro grave ritardo il Piano regolatore di Sanremo?

Per le prossime elezioni amministrative - Parodi: «Si renderebbe vano il lavoro di anni» Già inviate le controdeduzioni - Una storia lunga e travagliata - Polemiche a non finire

SANREMO — *Piano regolatore solo tra 5 anni? Sanremo corre il rischio. Il consiglio regionale tra un mese si scioglierà per le nuove elezioni. Quindi il piano regolatore, che è al vaglio della Regione, o viene approvato in questi 30 giorni oppure dovrà essere esaminato dai nuovi eletti.*

E qui sta il primo interrogativo. La Regione ora è «rossa». Se domani tornasse «bianca», chi può dire, se la dc tornasse a governare, che tutto l'operato di questi anni dei pci venga accettato? Per il piano regolatore pilotato da una maggioranza «rossa», si annunceranno giorni difficili.

A maggio si vota anche a Sanremo per eleggere gli amministratori. Se gli attuali consiglieri ed assessori non venissero riconfermati, o non ricoprissero più le cariche che hanno, si può escludere che il futuro assessore all'urbanistica faccia interamente suo l'attuale piano regolatore?

Quindi o il piano, redatto dagli architetti Moras (ex assessore comunista all'urbanistica di Savona) e De Dominicis (pci di Savona) dall'ing. Cehica (di Firenze, rappresentante di «Nuova Sanremo») e dall'avvocato Piergiorgio Alberti (dc, Sanremo) viene approvato prima dello scioglimento del consiglio regionale oppure corre il rischio di essere gettato alle ortiche.

«Se ciò dovesse accadere — ha dichiarato il segretario provinciale della dc, Giovanni Parodi — sarebbe davvero un delitto. Si offenderebbero la città e il consiglio comunale, si vanificherebbe, senza ragione, il lavoro di anni. Questo piano rappresenta lo studio, le scelte, l'impegno di una vastissima maggioranza. E' il frutto secondo il mio parere positivo, di un lavoro comune. Sarebbe pazzesco che chiunque venga dopo le elezioni riveda tutto. Ci vorrebbero anni di altro lavoro per fare poi che cosa? Probabilmente quello che hanno già fatto le attuali amministrazioni regionale e di Sanremo».

Ma a che punto è il piano regolatore? «Attualmente — *ha dichiarato l'assessore all'urbanistica, Stefano Accinelli* — la Regione ha ricevuto le nostre controdeduzioni alle sue modifiche che ci aveva fatto pervenire il progetto di variante integrale al piano regolatore generale della città. Glielo abbiamo recapitate a mano, per non perdere tempo con la posta. Trenta giorni, se non si verificano contrattempi, potrebbero bastare per arrivare all'approvazione».

La storia di questo nuovo elaborato urbanistico di Sanremo inizia nel 1971 (sindaco Piero Parise). E' composta una commissione poi, dopo un anno, si decide di dare l'incarico ai tecnici e viene nominato l'architetto Forno (Genova). Nel 1975 arriva una bozza del piano. Parise se ne va dalla dc e sindaco viene eletto Osvaldo Vento. Del piano comincia ad occuparsene Accinelli.

I tempi, però, sono cambiati. Nel periodo Parise l'edilizia «tira» ancora. Nel 1975, invece, il settore è in coma ed il piano tutti lo vogliono. «Adesso c'è — *dice Stefano Accinelli* —. Il comitato tecnico urbanistico lo ha approvato. La Regione, salvo ritocchi, anche. L'attuale amministrazione è riuscita a completarlo. Ha lavorato sodo per 5 anni. Peccato non sia riuscita ad iniziarne anche la gestione. Manca, purtroppo, l'ultima firma, la più importante. Toccherà alla prossima amministrazione, ai futuri eletti, raccogliere i frutti di questo piano».

Che cosa dice, dal punto di vista urbanistico, il nuovo elaborato? Quale sarà il futuro edilizio di Sanremo? «Abbiamo realizzato — *conclude Accinelli* — un piano di sviluppo della città per i prossimi 10 anni, dal 1980 al 1990. Il punto di partenza è stato essenzialmente questo: fare una città, nei limiti del possibile, abitabile e funzionale. E' previsto un aumento di 10 mila nuovi abitanti e si potrà costruire 10 mila nuovi vani per un totale massimo di 1 milione di metri quadrati».

Roberto Basso

Albenga — Nella zona tra Albenga e Borghetto è in corso una serie di perquisizioni legate alle indagini per scoprire esecutori e mandanti della sparatoria contro l'agenzia immobiliare Santa Rita, via Aurelia, Borghetto, di proprietà di Antonio Fameli. Gl'inquirenti stanno vagliando il materiale sequestrato.

Picchiò gli agenti subito arrestato

IMPERIA — Ruba un'autoradio, è scoperto, aggredisce gli agenti, ne ferisce uno ed è arrestato. Protagonista dell'episodio, Salvatore Marchese, 21 anni, via Garessio 150. L'altra notte è stato visto da una pattuglia dei carabinieri mentre si impossessava della radio installata su una «132» di proprietà di Andrea Siccardi, residente a Diano Marina.

All'intimazione di «Alt» si rivoltava contro gli agenti, imprecando e sferrando pugni e calci. Uno dei suoi colpi raggiungeva Sebastiano Caniale e gli procurava la sospetta frattura della mano destra.

In grave stato di agitazione, Marchese veniva portato in caserma dove continuava a dare in escandescenze. Ora si trova in carcere ad Imperia sotto l'accusa di flagranza di furto, resistenza a lesioni e pubblico ufficiale. (f. m.)

Centro anziani inaugurato ieri

CERIALE — *E' stato inaugurato ieri mattina il Centro comunale anziani di via Magnone 2. L'opera (100 mq, costata 42 milioni) è aperta a tutti e gestita, dietro delibera consiliare, dal Circolo anziani di Ceriale.*

All'interno, sul lato a mare, sono stati ricavati [illegible] campi da bocce, una [illegible] di riposo aperta anche ai bambini. Davanti all'ingresso c'è un'area parcheggio che può accogliere un centinaio di auto. L'opera, avviata nel '75 dal consigliere Pietro Romanini, funziona da quasi due anni.

L'assessore ai Servizi sociali di Ceriale, nell'ambito del primo convegno nazionale e regionale «La Liguria per la vita degli anziani», ha organizzato nel Centro di via Magnone, varie manifestazioni.

Ma ci sono altre polemiche, per esempio sulla statura

Riaperto il concorso a Savona per vigili appena maggiorenni

Il Coreco dà ragione agli aspiranti - Problemi anche per la viabilità

SAVONA — Presto avremo i «vigili baby». L'età minima per accedere al Corpo, è stata ridotta da 21 a 18 anni, senza discriminazione tra uomini e donne. Sono riaperti i termini per la partecipazione al concorso pubblico per dieci posti.

La limitazione a 21 anni, era stata contestata dal consiglio dei delegati (sindacato interno del Comune) e alcuni diciottenni, maggiorenni per la legge, ma minorenni per il bando di concorso che si erano visti preclusa la possibilità di lavoro, avevano minacciato di ricorrere al tribunale amministrativo regionale.

Anche il Comitato regionale di controllo si era pronunciato a favore dei diciottenni. Quindi il consiglio, tenuto conto dei termini legali del problema, non ha potuto non rivedere la delibera a suo tempo assunta dalla giunta comunale.

L'accesso dei diciottenni al «corpo» ha suscitato qualche perplessità e lo stesso assessore al personale, Ceroni, ha ricordato che nel 1976, cioè l'anno successivo all'entrata in vigore della legge sulla maggiore età a 18 anni, il consiglio comunale, nell'approvare modifiche al regolamento organico dei vigili urbani, aveva insistito che la piena «maturità psicofisica», requisito indispensabile per accedere al Corpo, si acquisiva a 21 anni.

Altre nubi però sembrano offuscare il concorso bandito dal Comune. Qualcuno ha sollevato il problema dell'altezza, che non deve essere inferiore a 1 metro e 70 per gli uomini e 1,65 per le donne.

«Io sono 1 metro e 65 — ha telefonato un giovane all'assessore alla Polizia urbana — *e non posso partecipare al concorso. Perché? Chi l'ha stabilito? Non c'è nessuna legge al riguardo. Farò ricorso»*.

Commenta l'assessore Bonaventura Alessi: *«Questo giovane potrebbe anche aver ragione. Vedremo che cosa succederà»*. Non è molto.

Ai vigili urbani intanto si presentano altri problemi. Questa volta di viabilità. Giovedì alle 12 il sindaco ha «acceso», con una cerimonia pubblica, i nuovi impianti semaforici installati in corso Mazzini agli incroci con via Guidobono e via Montenotte.

Purtroppo a poche ore di distanza hanno dovuto essere spenti perché di intralcio al traffico. Mancavano di sincronizzazione e, pertanto, provocavano intasamenti e pericoli di incidenti. Saranno riaccesi appena i tecnici avranno messo a punto tutto l'impianto.

Comunque da ieri è stato posto il divieto di parcheggio sul lato a monte di corso Mazzini tra via Giacchero e via Guidobono. m. s.

In pericolo la chiesa di Testico

TESTICO — L'esodo dall'entroterra verso la costa sta dando i primi sintomi: dagli incendi (per la mancanza di pulizia nel sottobosco), ai primi segni di dissesto idrogeologico.

Ma l'impoverimento della Liguria dei monti emerge anche da altri sintomi. Un esempio viene dal comune di Testico, 300 «anime», ai primi contrafforti delle Alpi Marittime, sul crinale che separa la Valle del Merula e quella del Lerrone. La chiesa sarà chiusa per le sue precarie condizioni: grosse crepe si sono aperte nei muri, il tetto non ce la fa più. E' la chiesa della Madonna del Rosario, conosciuta anche come chiesa di San Pietro e Paolo, costruita nel XII secolo con alcuni pregevoli affreschi di scuola ligure-provenzale.

«Io non so più cosa fare», dice il sindaco democristiano Andrea Merello. Proprietaria della chiesa è la curia vescovile di Albenga che, malgrado alcuni solleciti ed ingiunzioni, non ha dato alcun segno della sua volontà. Che si debba arrivare all'ordinanza? Ma la curia, da parte sua, ha già seri problemi per mantenere la presenza di numerosi edifici di culto. (r. s.)

L'intensa attività della banda Forzano, ormai sessantenne

Divertirsi e imparare con la musica a Savona

Il gruppo, formato da 45 elementi, è diretto dal maestro Enrico Terzano - Anche quattro donne - Un problema: la mancanza di spazio

SAVONA — *Via Ambrogio Aonzo, alle 9 di sera. Ogni martedì è giorno di prova per la banda cittadina Antonio Forzano, che nel 1971 ha celebrato il mezzo secolo di attività e il prossimo anno festeggerà il sessantesimo compleanno.*

La banda è dedicata a una figura di savonese poco conosciuta dai concittadini di oggi. Antonio Forzano nacque nel 1809 da una famiglia proletaria. Aveva la musica nel sangue. Suonò il flauto e poi il violino, l'uso del quale gli portò la fama. Passò poi alla composizione e all'insegnamento, e intanto fu direttore, per lunghi anni, della scuola di musica, di una banda cittadina, violinista di spalla e quindi direttore d'orchestra al teatro Chiabrera e al Politeama Garibaldi. Fu anche primo violino nell'antica cantoria del duomo di Savona. Lasciò parecchie composizioni sacre, fantasticini ballabili e alcune piacevoli operette. Morì il 9 novembre 1888.

A lui è dedicato il circolo, costituito da un piccolo locale di nemmeno 20 metri quadrati, una rapidissima scala a chiocciola, un soppalco trasformato in presidenza, segreteria e magazzino.

Al piano terra, stretti gli uni agli altri, con alcuni familiari in piedi, in attesa della fine della prova, sono buona parte dei 45 musicanti della banda. Alcuni giovanissimi, altri più anziani: con 73 anni di età e 45 di banda, Giovanni Vadda è il veterano della Forzano.

Dirige con passione il maestro prof. Enrico Terzano che arriva da Nizza Monferrato, dove risiede e dirige la banda locale. In sua assenza lo sostituisce Gerardo Castagno. Ci sono anche quattro giovani donne: le studentesse Antonella Barilaro, Maria Carcilli e Marella Viviano, che suonano flauto, e l'impiegata Liliana Ponci (al sassofono). «Abbiamo la passione per la musica — *dicono* — ci piace stare in compagnia. Quello della "Forzano" è un ambiente stupendo, dove si impara sul serio. Unico problema lo spazio: stiamo stretti».

«Da anni — *afferma il presidente Giovanni Ferro (il vice è Martino Bignone, suo predecessore)* — chiediamo al comune di darci un locale adeguato alle nostre esigenze. Purtroppo, sino ad oggi, tutti i nostri sforzi sono stati inutili. E dire che potremmo fare molto di più, soprattutto a favore della gioventù».

L'attività della banda non si limita ai servizi esterni, ai concerti, alla partecipazione a cortei, processioni o altre manifestazioni, ma si rivolge anche ai giovani che dimostrano interesse per la musica. Finanziata dalla Regione, la Forzano organizza da alcuni anni corsi di «orientamento musicale».

«I corsi — *spiega il segretario Edoardo Chiaramenti* — sono tre e vengono frequentati da una trentina di ragazzi. Insegnano Gerardo Castagno, un giovane studente Martino, che frequenta il VII anno al "Paganini" di Genova e Armando Olivieri. Durano tre anni ed alla fine gli allievi ricevono un attestato di frequenza ed entrano a far parte, se vogliono della banda».

A differenza di tanti altri sodalizi la banda non avanza richieste di mezzi finanziari, ma solo di spazio. «Per i soldi ci aggiustiamo — *sottolinea il presidente* — anche perché nessuno è retribuito». n. s.

Cresce la delinquenza, ma che cosa fa la polizia?

Imperia in mano ai teppisti

Pensionati e massaie presi di mira dai «balordi» - A Savona il nuovo questore ha raddoppiato le pattuglie: Imperia non è un'isola felice, perché non si prendono provvedimenti?

IMPERIA — Dilaga la paura a Imperia. In questo capoluogo di provincia del Ponente ligure arrivano soltanto lembi di malavita organizzata, ma esiste, ed è ben radicato, il teppismo. Ed è forse cosa peggiore perché tutti, non soltanto chi possiede dei beni, possono restarne vittime. E' delinquenza spicciola, ma non per questo meno pericolosa. Non passa giorno senza che si verifichino scippi o borseggi.

Bersaglio preferito dai malviventi «di mezza tacca», dai «balordi» di cui Imperia è ricca sono i pensionati, le massaie che vanno a fare la spesa, i viaggiatori in attesa dell'autobus. Gente semplice che spesso preferisce evitare il fastidio della denuncia in questura. I furti di autoradio o di vetture sono sempre più frequenti. Ne avvengono dovunque anche in pieno giorno e nei luoghi più centrali come piazza Dante ad Oneglia e piazza Duomo a Porto Maurizio.

Gli episodi di vandalismo ormai non si contano più. Gomme di auto bucate, carrozzerie danneggiate o rigate, parabrezza infranti a sassate. E' accaduto anche la sera del 17 febbraio che sei colpi di pistola siano stati inspiegabilmente esplosi contro la macchina che un impiegato di banca, Carlo Dore, aveva lasciato posteggiata in via Agnesi. Senza una ragione apparente una notte i vetri della porta d'ingresso della filiale della Banca Popolare di Novara, in via Don Abbo il Santo, sono stati frantumati a colpi di pietra.

Sempre più fiorente è lo spaccio di droga. Uno dei punti di maggiore smercio è costituito dai portici di via Bonfante: ci sono giovani che vengono a rifornirsi qui di stupefacenti anche dal Savonese, da Finale Ligure e da Sanremo. Ogni tanto qualcuno cade in trappola come Rosella Mazzitelli, sorpresa il 20 febbraio con 5 grammi di eroina nascosti negli slip, ma non è assolutamente sufficiente ad interrompere un traffico così intenso.

E poi ci sono i piromani. Quest'anno a parte boutiques e locali notturni è stato dato fuoco all'edicola dei giornali di piazza Calvi e in diverse riprese anche ai bidoni portarifiuti disseminati per le strade cittadine.

Davanti a questo panorama le scritte con vernice spray che tappezzano soprattutto i muri di Oneglia sono ancora il male minore. La popolazione è stanca di questa situazione. Ha timore la notte ad avventurarsi per le strade. Imperia è luogo tranquillo solo in apparenza. A Savona il nuovo questore dott. Pietro Sgarra, ha disposto che due «volanti» pattuglino la città fino all'alba e prevede di potenziare questo servizio utilizzando uomini finora addetti a compiti burocratici negli uffici. Anche ad Imperia c'è un questore nuovo, il dott. Enrico Setajolo: per evitare che le critiche dei cittadini prendano più consistenza vorrà seguire l'esempio del collega?

Stefano Delfino

Finanzieri in assemblea

VENTIMIGLIA — Organizzata dal Coordinamento dei finanzieri, si è svolta ieri a Ventimiglia un'assemblea alla quale hanno partecipato militi della Finanza e una delegazione del sindacato unitario della polizia.

Al termine dell'incontro, in un comunicato stampa, il comitato di coordinamento ha espresso soddisfazione per il modo con cui la loro azione si sta sempre più ponendo all'attenzione dell'opinione pubblica.

Un furto di ladri «maldestri» che hanno rovinato il Van Dick

IMPERIA — Ancora nessuna traccia dei ladri del «Van Dyck» rubato l'altra notte dalla chiesa di Moltedo. I carabinieri di Imperia stanno seguendo diverse «piste» che potrebbero portare presto all'identificazione dei malviventi. Il dipinto, restaurato recentemente a Genova, riproduce la «Sacra famiglia». Era posto sull'altare maggiore della parrocchia di San Bernardo. Un «tesoro» di cui il paese era geloso e che attirava molti visitatori, appassionati d'arte. Potrebbe essere stato proprio uno di questi, è tra le ipotesi più attendibili, ad aver commissionato il furto.

Gli autori materiali, però, non si sono dimostrati degli esperti. Hanno staccato infatti malamente la tela, tagliandola alla base e danneggiandola gravemente. Forse sono stati disturbati da qualche rumore, hanno avuto paura e hanno ultimato il «lavoro» affrettatamente.

Il furto è avvenuto giovedì notte. Il parroco di Moltedo, don Aldo Zerbore, entrando in chiesa la mattina dopo, ha avuto la brutta sorpresa di vedere la parete spoglia. «Non riuscivo a credere ai miei occhi — ha detto — per qualche attimo sono rimasto come inebetito». All'interno della chiesa c'erano altri oggetti preziosi che non sono stati toccati. Il valore del quadro è enorme, forse oltre un miliardo. La «paternità» del pittore fiammingo era stata accertata, anche se era sorto il dubbio che altre «mani», di allievi, avessero contribuito alla sua realizzazione. E' possibile che il «Van Dyck» si trovi già all'estero: le ricerche sono state estese anche oltre confine e negli ambienti dei collezionisti privati. (f. r.)

Travolta e uccisa da un'automobile

SANREMO — Una donna è morta ieri notte all'ospedale civile in seguito alle gravi ferite riportate in un incidente stradale. Si chiamava Giuseppina Villani, 65 anni, via Zeffiro Massa 41. Giovedì sera, mentre attraversava la strada, vicino a casa, è stata investita da una «850» guidata da Fabrizio Ottani, 19 anni, residente in corso degli Inglesi 283.

Mentre Polignano prepara la squadra per il 1980-81

Martedì si gioca Savona-Milan A San Giovanni Zunino «libero»

SAVONA — Finalmente definita l'amichevole, che per una volta si può davvero definire «di lusso», tra Savona e Milan: si giocherà martedì prossimo, alle 15, al Valerio Bacigalupo. L'accordo definitivo è stato raggiunto da Ugo Polignano e Gianni Rivera. La squadra di Giacomini scenderà in Liguria al gran completo, per onorare l'amicizia che la lega alla società biancoblù (dopo la «rifondazione» il nome del Savona è tornato in auge dovunque). Pierino Prati tornerà a giocare contro la società che lo rese celebre in tutto il mondo, per i dirigenti dei due club sarà l'occasione d'oro per fare il punto su tanti problemi.

Il Savona, toccando ferro per quanto concerne la salvezza, sta infatti lavorando per il futuro, su tutti i fronti. Proprio in questi giorni sarà reso ufficiale l'ingresso nel Savona di Devasini e Marino Del Buono come presidenti, altri passi avanti dal punto di vista dirigenziale sono previsti per le prossime settimane, quando si farà il punto sui programmi. Esiste anche una lista «top secret» di giocatori da visionare, per arrivare in estate con le idee chiare. L'obiettivo, l'anno prossimo, sarà la promozione in C1, da raggiungere grazie all'acquisto di quattro o cinque elementi, più un paio di rincalzi, che sono sulla lista del tecnici biancoblù e di Ugo Polignano. Nessuno dorme, dunque, nella società di piazza Diaz.

Locatelli, intanto, è alle prese con problemi ben più vicini. Inutile nascondere che il tecnico biancoblù vorrebbe dalla sua squadra, finalmente, la prima vittoria esterna della stagione. La buona prova contro la Carrarese lascia ben sperare, anche se la partita esterna di domenica prossima a San Giovanni Valdarno è delle più difficili. Tutto deciso per quanto riguarda la formazione, anche perché il giudice sportivo ha squalificato Serratore (e graziato Dainese). Conferma (meritata) di Fulcher, che passa però a fare il marcatore, e «novità» di Valdimiro Zunino nel ruolo di libero.

Perché Locatelli ha scelto questa soluzione? Perché in avanti Beppe Testa è ormai intoccabile nel ruolo di rifinitore, e il centrocampo si deve cambiare il meno possibile. Per non penalizzare un [illegible] sempre prezioso come Zunino, ecco l'esperimento del battitore libero. Se riuscisse, Locatelli avrebbe risolto di colpo buona parte dei problemi che lo travagliano da tempo: riuscirebbe a dare finalmente più esperienza e compattezza a una difesa che ne ha bisogno (al di là di polemiche talvolta davvero fuori posto) e, in caso, potrebbe contare su un uomo di più in appoggio.

Formazione per San Giovanni: Zanga; Fulcher, Dainese; Ratto, Scremin, Zunino; Marcolini, Zorzetto, Basso, Testa e Prati. C'è il rientro di Basso, che in trasferta può essere utile, e la scelta ovvia di Antonio Marcolini, dopo il gol-«rapina», come seconda punta al fianco di Prati.

La Carrarese, intanto, è stata severamente punita dal giudice sportivo per la gara di Savona. Il suo giocatore Racchetta è stato squalificato tre giornate «per comportamento scorretto nei confronti del pubblico», due giornate ad Angelo Ricci, che era stato espulso assieme a Serratore. Il difensore biancoblù ha avuto solo una giornata, mentre Dainese è stato addirittura «graziato». s. ch.

Domani tutto esaurito e record d'incasso al «Chittolina»

Vado-Varazze: derby vuol dire «D»

Favoriti d'obbligo sono i rossoblù, ma Nocentini promette battaglia - Pretattica dei due tecnici, che non vogliono parlare di formazioni - Un'atmosfera particolarmente calda

Domani al «Chittolina» super-esaurito si gioca Vado-Varazze. Il Savona va a San Giovanni Valdarno e l'incasso allora sarà proprio record. Una grossa festa per tutti, ma soprattutto per il cassiere del Vado. Il derby di ritorno arriva a sei giornate dalla fine del campionato di Promozione: scontro decisivo o quasi, specialmente se i due punti andranno nelle tasche di Paolo Tonelli. Il mister è d'accordo fino a un certo punto. Dice l'ex centravanti della Pro Vercelli: «Il calendario ci riserva ancora due trasferte insidiose a Carcare e a Serravalle Scrivia con la Libarna. Anche con tre punti di vantaggio sulla seconda in classifica la lotta sarà ancora aperta. E' chiaro però che una vittoria sul Varazze avrebbe importanti conseguenze dal punto di vista psicologico».

Il pronostico in effetti è tutto a favore dei rossoblù. E per almeno tre buoni motivi. Intanto perché giocano in casa (e il fattore campo si sa è sempre determinante), poi perché Tonelli ha problemi di abbondanza (domenica scorsa a Finale ha ripreso anche Boschia), infine perché nelle ultime cinque domeniche i punti recuperati all'ex capolista sono stati ben quattro.

Adriano Nocentini fa gli scongiuri, ma anche l'allenatore del Varazze ammette che la situazione nel «clan» nerazzurro non è delle migliori. «Mancano quattro titolari come Panarello, Caviglia, Gualtieri e Valliere. Andiamo ad affrontare la partita più importante della stagione nel momento meno indicato. Pazienza: dobbiamo fare buon viso a cattiva sorte. Per 90 minuti lotteremo su ogni pallone e alla fine vincerà il migliore. Al "Chittolina" il Varazze non andrà a fare da spettatore».

L'atmosfera che circonda il match è quella tipica di un derby tradizionale che è anche scontro di campanile con tutte le rivalità possibili e immaginabili. All'andata, quindici domeniche fa, finì 0-0, con il presidente nerazzurro Ambrogio Incerti che si era permesso di criticare gli ospiti per la troppa prudenza. «Staremo a vedere come si comporteranno loro domani», *dice Tonelli.* «Hanno qualche problema da risolvere e da un punto di vista egoistico mi può anche far piacere. Sportivamente però avrei preferito che fossero venuti a Vado al gran completo. Questo campionato con questo scontro al vertice merita un degno epilogo. Dal Varazze, lo dico chiaramente, mi aspetto una grossa partita. I miei ragazzi sapranno fare altrettanto».

Tonelli e Nocentini, finalese uno, genovese l'altro, fanno pretattica e non svelano le formazioni. Eppure tutt'e due dicono che è un match normale senza motivi particolari. p. p. c.

Appuntamenti di pallavolo

A Savona ed Imperia sono di scena le capoliste del campionato di serie C maschile e femminile. L'Alcs di Novi Ligure giocherà questa sera contro la 2 A (Palasport corso Tardy e Benech, ore 21), mentre alla palestra «Ruffini» di Imperia (ore 21) le ragazze dell'Agnesi capitano l'Audax di Genova. Due scontri importanti per la promozione.

La giornata di domani nei due gironi di «Seconda»

Il gran derby Spotorno-Nolese

Girone A

Sulla carta l'ottava di ritorno si annuncia come una giornata abbastanza tranquilla. Nella lotta al vertice, ristretta al duello tra la capolista Finalborghese e il Bastia (staccato di tre punti), le prime della classe sono impegnate in casa contro due squadre imperiesi. La capolista riceverà il Sant'Angelo, rivelazione delle ultime giornate, reduce da tre successi consecutivi. La squadra di Bordighera, diretta da Odling, ex giocatore di Serie A, dopo ventun giornate ha ceduto al Ponteluogo il posto di cenerentola.

Il Bastia riceverà il Sanremo, un cliente difficile. L'incontro più atteso della giornata è il derby Pietra Sport-Borgio Verezzi. Gli ospiti cercano la rivincita per cancellare la pesante sconfitta dell'andata (3-1) e continuare la corsa verso zone più tranquille. San Bernardino-Pontedassio è un duello per la salvezza. Il pronostico è incerto: gli albenganesi si esprimono al meglio sul terreno amico; il Pontedassio, nonostante le squalifiche ha già ottenuto tre successi esterni. Il Ponteluogo si gioca a San Bartolomeo le ultime speranze di salvezza. Gl'imperiesi da due domeniche hanno imparato a vincere in casa. m. f.

Girone B

Sest'ultimo turno in vista nel girone B di «Seconda», con una rinnovata incertezza nella lotta per il primo posto e ultimi, disperati tentativi di rivalsa delle «cenerentole» in coda. Spicca tra tutti gli incontri di domani il gran derby del Ponente, tra la capolista Spotornese e una Nolese ancora in corsa; le compagini di Siccardi e Tenaggi sono entrambe reduci da due successi che hanno consentito loro il reinserimento in zona promozione grazie alla contemporanea sconfitta interna del Boys Vado, ed ora si giocano nello scontro diretto una grossa fetta di campionato, in quanto non sembra ormai possibile recuperare un eventuale passo falso.

L'altra capolista, un infuriato Boys Vado, viaggia alla volta del «Faraggiana», dove sette giorni prima i rivali della Spotornese hanno conquistato l'intera posta in palio. Rientrano tra i rossoblù Torcello, Gazzoli e Barbino, e l'obiettivo dei vadesi è il successo pieno, per dovendo così rinunciare all'impiego di Graziano, espulso contro il Mallare e squalificato per due turni, e con il trainer Bevero, a sua volta appiedato per circa un mese r. bg.

GLI SPETTACOLI

GENOVA
Ambassador: L'insegnante al mare con tutta la classe.
Ariston: Gli scatenati campioni del karatè.
Astor: Toccando il paradiso.
Augustus: E ora: punto e a capo.
Gioiello: La pineta.
Grattacielo: Il lupo e l'agnello.
Lux: Inferno.
Nuovo Palazzo: 10.
Odeon: Provaci ancora, Sam.
Olimpia: Kramer contro Kramer.
Orfeo: Il cavaliere elettrico.
Plaza: Tess.
Ritz: Il matto.
Rivoli: Rag. Arturo De Fanti bancario precario.
Smeraldo: Porno erotic movie.
Universale: Café Express.
Verdi: La dodicesima notte.
Ideal: Arrivano i Gatti.
Lido: Il ladrone.
Manin: Lupin III.

SAVONA
Diana: 10.
Eldorado: Amityville horror.
Ars: L'insegnante al mare con tutta la classe.
Olimpia: Riavanti marsch.
Astor: Il massacro della Guyana.
Jolly: La ragazza del vagone letto.
Lux: Oliver's story.
Filmstudio: Girl friends.
Plaslani: Il gatto, il topo, la paura e l'amore.

ALASSIO
Colombo: Interceptor.
Ritz: Café express.

ALBENGA
Astor: La terrazza.
Ambra: Una strana coppia di suoceri.
Cristallo: Cebobianco.

ALBISSOLA CAPO
Leone: (ore 16) Teatro per ragazzi; Mio fratello negro.

ALBISSOLA MARE
Marconi: Apocalypse now.

CAIRO
Abba: Gli aristogatti.
Cristallo: Cacciatori di squali.
La Rosa: Ufo Robot contro gli invasori spaziali.

CARCARE
Olimpia: Coma profondo.
Italia: riposo.

CERIALE
Odeon: Ciao America.

FINALE LIGURE
Vittoria: 6 uomini d'acciaio.
Ondina: Giustizia per tutti.
Ideal: Saint Jack.

LOANO
Perla: American Graffiti 2°.
Loanese: Un marito in prova.

MILLESIMO
Italia: Aragosta a colazione.
Lux: Bulli e pupe.

PIETRA LIGURE
Comunale: Airport 80.

SPOTORNO
Mignon: Poliziotto canaglia.

VALLEGGIA
Cinema Valleggia: Barracuda.

VARAZZE
Verdi: Mani di velluto.
Teiro: Copia perfetta.

IMPERIA
Ambra: Il campione.
Cavour: Forza 10 da Navarone.
Dante: Inferno.
Imperia: All American Boys.
Centrale: Panico a Needle Park.
Rossini: 10.

DIANO MARINA
Dianese: Mani di velluto.

BORDIGHERA
Olimpia: I viaggiatori della sera.
Zeni: Tre sotto il lenzuolo.

ARMA DI TAGGIA
Capitol: Viaggiatori della sera.
Cerri: Specchio per le allodole.

TAGGIA
Olimpia: I guappi non si toccano.

RIVA LIGURE
Corallo: Zombi n. 2.

SANREMO
Ariston Teatro: Piedone d'Egitto.
Ariston Ritz: Il matrimonio di Maria Braun.
Astra: Il cavaliere elettrico.
Mignon: La vedova del trullo.
Orfeo: Cina, violenza, furore.
Lux: Quella porno erotica di mia moglie.
Supercinema: Rag. Arturo de Fanti bancario precario.
Sanremese: Casanova supersexy.
Centrale: Amityville Horror.

VENTIMIGLIA
Europa: Interceptor.
Impero: Agenzia Riccardo Finzi.

Maltempo in tutta la Riviera di Ponente

Violenta bufera di neve Le coltivazioni rovinate

CALIZZANO — Freddo, vento e neve in tutta la Val Bormida. La temperatura è scesa a 2 gradi, la neve ha ricoperto strade, tetti e campagne, il vento è soffiato impetuoso soprattutto sul valico del Melogno. C'è stata una bufera di neve, poi è sopraggiunta la pioggia. Nel primo pomeriggio di ieri è riapparso il sole.

Il freddo ha recato danni alle coltivazioni. Il vento ha strappato i fili della linea telefonica interrompendo i collegamenti tra Calizzano, Bardineto ed il resto della provincia.

E' nevicato anche nella bassa Val Bormida. Il traffico ha subito rallentamenti sull'autostrada per Torino, soprattutto tra Montezemolo e Ceva.

Fitta grandinata nel Sassellese. In dieci minuti tutte le strade sono state ricoperte da un manto di grandine spesso diversi centimetri che ha intralciato la circolazione.

Nella riviera un violento temporale, protrattosi per diverse ore, si è abbattuto su Savona.

IMPERIA — Maltempo eccezionale, l'altra notte, nell'entroterra imperiese. La temperatura si è abbassata improvvisamente ed ha ripreso a nevicare. In poche ore, a Monesi, è caduto più di un metro di neve; al Colle di Nava, 60 cm. Una furiosa bufera è imperversata sul Passo San Bernardo di Garessio: il transito è rimasto bloccato per tutta la notte.

Berrino, una perizia

SAVONA — A sei anni dal sequestro di Mario Berrino, il pittore [illegible] del caffè «Del muretto» di Alassio, una perizia fonica potrebbe diventare la chiave del «giallo di Villa Ibiza» (l'avvocato Sallando di Alassio mise in dubbio l'autenticità del sequestro e per questo fu querelato da Mario Berrino). La perizia è stata ordinata dal giudice istruttore del tribunale di Savona, Renato Acquarone, su richiesta del procuratore della Repubblica, Camillo Boccia. Riguarda la voce di uno dei due telefonisti che avrebbero tenuto i contatti con i familiari del sequestrato per concordare il riscatto (trecento milioni). Sarà affidata ad un esperto di Savona che ha richiesto di essere affiancato dallo stesso perito che ha esaminato la telefonata ai familiari di Moro. (h. b.)

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Il maltempo blocca nuovamente la Valdossola: strade e ferrovie sono sconvolte

L'Alto Novarese paralizzato dalla neve, paesi isolati A Domodossola è crollato il tetto del cinema Catena

Nessuno è rimasto ferito perché nel locale non erano in corso proiezioni - Distrutta la copertura della piscina - In città la precipitazione ha raggiunto gli 80 centimetri, un metro e mezzo a Macugnaga, che non è raggiungibile - Impiegati i lanciafiamme per sciogliere la massa nevosa sui binari

DOMODOSSOLA — Una nevicata eccezionale (almeno 70 centimetri di neve fresca nel fondovalle, un metro e mezzo in montagna e non accenna a smettere) ha gettato l'Ossola nel caos. Crolli, strade interrotte da valanghe, paralisi del traffico ferroviario internazionale, black-out prolungati, centinaia di turisti bloccati nelle località sciistiche, molti centri di montagna isolati e al freddo: questo il quadro dei principali disagi.

Sotto il peso della neve fradicia alta quasi un metro, è crollato verso le due del pomeriggio di ieri il tetto del cinema Catena, nel centro di Domodossola. E' stato un autentico disastro: le travature in legno hanno ceduto e si sono piegate come fuscelli, arrivando a lambire le poltrone della platea, la sala cinematografica è rimasta quasi completamente a cielo aperto. Fortunatamente al momento del crollo il locale era deserto perché gli spettacoli iniziano soltanto alle 20 di sera. Nel cinema c'era solo la donna incaricata delle pulizie che è comunque riuscita a mettersi in salvo e se l'è cavata con un grosso spavento. *«Ho sentito alcuni rumori poco rassicuranti provenire dal tetto e sono uscita* — ci ha raccontato la donna — *poco dopo c'è stato il crollo, accompagnato da un assordante fragore»*. Sul posto sono accorsi in forze i vigili del fuoco di Domodossola che hanno compiuto una prima ispezione dell'edificio: è risultato che alcune strutture, fra cui gli stessi muri, erano ancora pericolanti e si è cercato di scongiurare nuovi crolli.

Sempre a Domodossola, è caduto anche il pallone pressostatico che ricopre la piscina comunale. Più che dalla neve, il crollo è stato causato da uno dei tanti black-out che si sono verificati in seguito al maltempo: senza la corrente elettrica necessaria a produrre la pressione, il pallone si è afflosciato lacerandosi contro alcune strutture in ferro. I danni sono gravi, per questo inverno la piscina comunale non potrà aprire i battenti.

La linea ferroviaria internazionale del Sempione è completamente paralizzata da ieri mattina. Il traffico viaggiatori e merci da e per la Svizzera è bloccato; i convogli internazionali sono stati dirottati su Chiasso, tutti i treni locali sono stati soppressi. I congegni automatici che regolano gli scambi sono stati messi fuori uso dalla neve: si è tentato di provvedere manualmente ma non c'era niente da fare. Sono stati impiegati perfino i lanciafiamme per sciogliere i cumuli più alti che ostruivano i binari.

Macugnaga è completamente isolata a causa di due valanghe che ostruiscono la statale fra Ceppomorelli e Pestarena. Numerosi turisti sono bloccati nella stazione alpina dove la neve che continua incessantemente a cadere da giovedì sera ha ormai raggiunto il metro e mezzo d'altezza. Ogni operazione di sgombero è al momento impensabile: non si sa quindi ancora quando la statale potrà essere riaperta al traffico. Nella stazione alpina ci sono state interruzioni parziali nell'erogazione di energia elettrica che hanno messo fuori uso gli impianti di riscaldamento per periodi fortunatamente limitati. Tutti gli impianti di risalita sono stati fermati per ragioni di sicurezza. Da Macugnaga è giunta ieri una richiesta di soccorso al comando della Guardia di finanza di Domodossola: c'era infatti una persona colpita da grave forma bronchiale e avrebbe potuto rendersi necessario il ricovero in ospedale. Il malato era comunque sotto assidua sorveglianza del medico di Macugnaga.

Interrotta anche la statale del Sempione per una valanga caduta a San Giovanni fra Crevoladossola e Varzo. Il Passo del Sempione è stato chiuso al traffico sul versante svizzero; sul colle ci sono quasi due metri di neve e dalle pareti delle montagne continuano a cadere masse di neve. Alcune slavine sono piombate anche sulla statale della Valle Vigezzo, abbattendo grossi alberi nella loro corsa verso valle: la strada è rimasta interrotta fra Re e il confine svizzero. Ha sempre funzionato invece la ferrovia «Vigezzina».

Poco o nulla hanno potuto i mezzi antineve sulle strade di montagna: nelle valli molti centri sperduti, piccoli agglomerati sono irraggiungibili. A Villadossola si è verificato il più lungo black out: la corrente è mancata da giovedì sera sino alla tarda mattinata di venerdì, la gente ha passato la notte al freddo, non si è potuto fare il pane.

Adriano Velli

Domodossola. Così appariva ieri la città: auto e camion semisepolti dalla neve. A destra: il tetto del cinema Catena crollato sotto il peso dell'abbondante nevicata (Foto Falciola)

Notte di paura in Valle Strona

OMEGNA — Inverno sul Lago d'Orta. Oltre i 600 metri la neve (che a Piana di Forno ha raggiunto il metro e mezzo; a Forno superato il metro, al Mottarone i due-tre metri) continua a cadere fittamente. Le due Quarne sono parzialmente isolate ed è stato richiesto l'intervento del Comune di Omegna e dei mezzi della Provincia.

La strada di accesso al Mottarone, sconvolta da bufere, è bloccata; su quella della Colma di Cesara, che collega il lago d'Orta con la Valsesia, il transito è possibile su una sola carreggiata. Particolarmente difficile la situazione in Valle Strona, dove le località della Piana di Forno e Sambughetto sono isolate.

a. m.

Disagi nel Verbano

VERBANIA — La più abbondante nevicata dell'inverno ha investito nelle ultime 36 ore la zona montana e valligiana del Verbano. Mezzo metro di neve è caduto tra i 1000 e i 1300 metri di quota.

Difficilissima nelle prime ore del mattino la viabilità sulle strade valligiane è poi migliorata gradualmente nel corso della giornata per l'impiego massiccio dei mezzi antineve. E' nevicato abbondantemente anche in collina e a più riprese neve e pioggia si sono alternate sugli stessi centri rivieraschi soprattutto nella parte più settentrionale del bacino lacustre.

a. c.

ARONA — Da quarantott'ore piove e nevica su tutto il Basso Verbano: il fenomeno è accompagnato da un fortissimo vento di tramontana che ad Arona ha divelto qualche insegna e ha provocato cadute di tegole.

Già scomparsa la neve caduta nel pomeriggio di giovedì e che sulle alture del Vergante aveva raggiunto i cinque centimetri.

A Novara si discuterà la causa di un ex dipendente S. Andrea

Il «premio di fedeltà» sarà conteggiato per stabilire l'entità della pensione?

NOVARA — Il «premio di fedeltà» concesso da un'azienda al dipendente che lascia il lavoro è da ritenersi parte della retribuzione pensionabile oppure va considerato integrazione della «indennità di anzianità» e come tale non rientra nel computo per la liquidazione della pensione?

Su questo interrogativo dovrà pronunciarsi il pretore di Novara in una «causa pilota» promossa da Giusto Carlo Porzio di Novara contro l'Inps. Si tratta di sancire un principio che coinvolge interessi economici non indifferenti e che riguardano moltissime persone.

Essendo una «causa pilota» viene esaminato soltanto il caso del Porzio. Questi, dipendente delle Officine meccaniche Sant'Andrea di Novara, maturato il diritto alla pensione di anzianità si vedeva, nel 1976 (come del resto successe ad altri), proporre dal datore di lavoro l'anticipata cessazione del rapporto in cambio della corresponsione di una determinata somma.

Nel ricorso al pretore, l'avvocato Mirko Fidanza, patrono del Porzio, spiega che *«l'utilità per la S. Andrea, in questa operazione, sta nel ridimensionamento dell'organico ritenuto eccedente rispetto alle esigenze produttive e dunque elemento moltiplicatore dei fattori di crisi delineatisi»*.

Aggiunge il legale che *«l'entità della somma concordata, quale "premio di fedeltà", venne determinata considerando anche che l'anticipata cessazione del rapporto di lavoro non consentiva al Porzio di fruire sia dei miglioramenti retributivi che si annunciavano con il rinnovo del contratto di lavoro, sia di beneficiare del premio di produzione aziendale»*.

L'accordo (oltre al Porzio coinvolgeva una ventina di suoi compagni di lavoro) veniva raggiunto in sede sindacale e il «premio di fedeltà» era indicato dall'azienda come retribuzione pensionabile in quanto emolumento soggetto a contribuzione.

L'Inps liquidava al Porzio (e agli altri dipendenti della S. Andrea) la pensione sulla scorta dei conteggi comprendenti il «premio di fedeltà», ma a distanza di tempo comunicava alla S. Andrea e ai diretti interessati che *«indennità e trattamenti di fine lavoro costituiscono sostanzialmente una integrazione della indennità di anzianità»*. Comunicava inoltre l'Inps che *«in attesa che il centro elettronico effettui i conteggi definitivi e determini l'ammontare del debito e la nuova rata di pensione, la pensione stessa sarà posta provvisoriamente in pagamento nella misura ridotta»*.

In altre parole al Porzio e a tutti gli altri nelle sue condizioni, non solo viene conteggiata una pensione inferiore, ma gli interessati dovrebbero rimborsare all'Inps quanto teoricamente percepito in più.

p. b.

Pretura a Omegna

Condannato dopo infortunio progettista di uno stampo

OMEGNA — Il pretore dottor Gagliardi ha assolto con formula piena l'ingegner Edoardo Oria e Virginio Cane, entrambi difesi dall'avvocato Ravasio, di Omegna, dall'imputazione di lesioni in seguito a infortuni sul lavoro verificatisi nelle aziende di cui essi sono rispettivamente gli amministratori (la cartiera Binda e la Cane Profilati). *«Il loro ufficio* — dice il dispositivo della sentenza — *non consente di seguire da vicino tutte le fasi produttive, e per avere essi preposto alla risoluzione delle questioni tecniche, con attinenza alla sicurezza del lavoro, personale efficiente e tecnicamente preparato»*.

Per l'incidente alla Cartiera è stato altresì assolto il direttore dello stabilimento ingegner Villa, mentre per quello verificatosi alla ditta Cane, il pretore ha condannato a quaranta giorni di reclusione il progettista dello stampo sotto il quale una donna aveva perso il dito di una mano.

(e. m.)

Novara: gli amministratori dovranno decidere sulla sede

Battaglia in consiglio sulla nuova dogana Fra 15 giorni arriva il direttore generale

NOVARA — Le previsioni facevano prevedere un consiglio comunale acceso e movimentato per l'interesse che rivestivano numerosi argomenti all'ordine del giorno (il dibattito sulla dogana in primo luogo), ma nulla lasciava pensare che tra alcuni consiglieri si arrivasse a un pesante scambio di insulti.

A provocare un autentico putiferio è stato il senatore democristiano Lucio Bonaglia che nel replicare a un intervento dell'assessore Alberto Pacelli ha esordito: *«Mi chiedo se uno che ricopre la carica di vicesindaco possa essere un così nullatenente mentale»*.

Innescata la miccia, mentre Pacelli manifestava il suo sdegno, dai banchi del partito comunista si è levato il coro di *«Buffone, buffone»* e il capogruppo Marco Bosio ha avuto parole di fuoco nei confronti del consigliere democristiano. *«Sei un qualunquista»*, è stato il termine però pesante che l'esponente del pci ha proferito contro il senatore Bonaglia, che invano ha tentato di giustificare la sua imprudente sortita spacciandola per una dichiarazione «politica».

A scatenare la polemica tra i vari gruppi consiliari è stato il dibattito sulla dogana, un argomento che ha visto alcuni consiglieri palleggiarsi la responsabilità della mancata attuazione di un programma che pur avendo preso avvio nel '71 non è mai giunto al termine.

La seduta dell'altra sera ha comunque evidenziato, ancora una volta, come le divergenze e le polemiche tra i gruppi consiliari siano alla base delle lungaggini amministrative. Il sindaco Maurizio Pagani ha detto: *«Novara non ha perduto l'autobus per l'insediamento della dogana* — ha spiegato il primo cittadino — *perché il ministero delle Finanze ha nuovamente ribadito di considerare prioritaria la scelta della nostra città, pur se si è dichiarato indifferente alla collocazione territoriale della struttura. Lo stesso direttore generale, tra quindici giorni, sarà a Novara per affrontare e risolvere il problema in tutti i suoi aspetti con gli enti e operatori interessati.*

La seduta di giovedì sera ha avuto un altro momento di vivacità a tarda ora, quando la democrazia cristiana prima della votazione di una serie di mutui necessari a finanziare opere pubbliche già deliberate dal consiglio, ha voluto valutare la consistenza della giunta. Ma il tentativo di mettere in crisi l'attuale maggioranza è andato a vuoto, anche perché tra gli stessi esponenti della dc vi sono state differenti prese di posizione. Alcuni rappresentanti dello scudo crociato, infatti, favorevoli alla sottoscrizione dei finanziamenti, pur di non partecipare alla votazione delle delibere, hanno preferito abbandonare la sala prima che l'argomento venisse messo in discussione.

Il consiglio comunale di Novara è proseguito ieri sera con la presentazione all'assemblea del rinnovato piano regolatore generale.

r. c.

Verbania: derubato recupera tutto

VERBANIA — Mario Spagna, commerciante, abitante ad Intra, corso Garibaldi 30, derubato mercoledì sera nella sua abitazione di una cassetta di sicurezza contenente banconote e oggetti in oro per circa 10 milioni, li ha potuti recuperare 24 ore più tardi a Laveno.

Hanno ritrovato la cassetta i carabinieri cui il custode del cimitero di Laveno aveva telefonato per dirgli i suoi sospetti su due giovani che da un quarto d'ora stavano armeggiando *«attorno a qualcosa»*. Visti arrivare i carabinieri i due sono fuggiti riuscendo a far perdere le loro tracce. Hanno però lasciato a terra la cassetta che è stata recuperata.

Arona — Concerto a Villa Picco di San Carlo questa sera a cura del Centro culturale Lolola; la pianista veronese Laura Cattaneo eseguirà musiche di Mozart, Beethoven, Prokofiev.

Spettacoli oggi

NOVARA

Astra: Hard sex. Le pornoadolescenti
Coccia: Cafè Express.
Eldorado: Speed Cross.
Excelsior: Bruce Lee il campione.
Faraggiana: Amityville horror.
S. Cuore: Collo d'acciaio.
Vittoria: Un sacco bello.

ARONA

S. Carlo: Concerto della banda cittadina
Roma: Tesoromio.
Moderno: The Wanderers, i nuovi guerrieri
Lux: Banana Republic.

BORGOMANERO

Moderno: Mani di velluto.
Nuovo: American Graffiti n. 2.
Lux: Mani di velluto.

DOMODOSSOLA

Catena: Tesoromio.
Corso: Casablanco.

GALLIATE

Smeraldo: Il vizietto.

GHEMME

Italia: Il palo

GRAVELLONA TOCE

Liberazione: La grande avventura di Ufo Robot.

OLEGGIO

Moderno: Dimenticare Venezia.

OMEGNA

Sociale: Mani di velluto.

TRECATE

Comunale: L'impero dei sensi.
Vittoria: La liceale seduce i professori.

VERBANIA

Apollo: Autostop rosso sangue
Ariston: Porno 16 per tre
Vip: Un sacco bello.
Sociale (Intra): Amici e nemici.
Sociale (Pallanza): Inferno.

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Mani di velluto.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Inferno.
Astoria: «10».
Cagnoni: La terrazza.
Colli Tibaldi: Anche gli zingari vanno in cielo
Marconi: Speed Cross.

MERCATI

Oggi a Armeno, Bellinzago, Borgolavezzaro, Caltignaga, Cameri, Castelletto Ticino, Domodossola, Intra, Momo, Novara, Romagnano Sesia, San Maurizio d'Opaglio, Varallo Pombia, Borgosesia, Robbio, Vigevano.

Le giurie decretano oggi pomeriggio i vincitori del concorso

L'ottava edizione per il «Città di Novara» il premio letterario che nasce dal coraggio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVARA — Quando, dieci anni fa, Otello Solatti, sconosciuto dipendente dell'Istituto geografico «De Agostini», pubblicò per conto suo il primo numero di «Tempo Sensibile», a Novara gli ambienti culturali guardarono all'iniziativa con un po' di diffidenza. Chi era quel personaggio, venuto dall'Istria, che voleva rompere la monotonia editoriale della città con una rivista addirittura a respiro nazionale?

Prima di lui (nel 1926) avevano tentato il medesimo esperimento tre giovanotti che sarebbero poi diventati illustri: Emanuelli, Bonfantini e Soldati. In una soffitta fondarono la «Libra», dodici numeri sulle ali dell'entusiasmo. Nel 1970 Solatti non aveva le pretese dei suoi illustri predecessori e neppure aspirava ad imitarne le gesta.

«Semplicemente — ricorda ora — *volevo iniziare un dialogo culturale che coinvolgesse la città»*. Un'impresa isolata e coraggiosa che in un decennio ha raccolto attorno a sé consensi e collaboratori: *«Sono arrivati forse più dall'esterno che non dai novaresi»* dice con amarezza Solatti che nel frattempo ha lasciato il suo lavoro al «De Agostini» per dedicarsi interamente alla promozione culturale.

I risultati. Centinaia di abbonati sparsi in tutta Italia, scrittori, saggisti, poeti che mandano loro opere in continuazione; la presenza della rivista in tutte le biblioteche e nei centri culturali più importanti della città.

Le iniziative collaterali. Un centro culturale realizzato a Novara in via Ciraili, dove c'è una sede permanente di «Tempo Sensibile». Ogni mercoledì si svolge un incontro con autori e rappresentanti del mondo della cultura italiana.

Il gemellaggio e l'espansione. Sono già avvenuti con il «Gruppo arte e ambiente» di Domodossola, diretto da Renato Conenna.

Le prospettive. Portare «Tempo Sensibile» a tremila copie vendute.

Fiore all'occhiello. Il premio letterario «Città di Novara». Oggi, alle 15, nei saloni della Barriera Albertina, si svolgerà la premiazione. Il premio (ottava edizione) ha calamitato negli anni scorsi concorrenti da tutta la penisola, alcuni a livello professionistico. A prezzo di duri sacrifici (*«Ho trovato più ostacoli che appoggi»*) Solatti ha dato alla sua città d'adozione l'iniziativa letteraria, suddividendola in diverse sezioni: letteraria, narrativa, poesia e saggistica.

La selezione delle opere è durata quasi un anno ed ha espresso un gruppo di finalisti che domani saranno vagliati dalle giurie. Sono tre, una, composta da personalità, assegna la «targa Comune di Novara»; l'altra scaturisce dal giudizio degli abbonati della rivista, che esprimono il voto sulle opere finaliste pubblicate. La terza, secondo il fondatore di «Tempo Sensibile», è popolare e dovrebbe coinvolgere tutta la città.

Di fronte al pubblico presente in sala i delegati dei tredici quartieri del capoluogo esamineranno i lavori e stileranno una classifica. *«Al mio invito lanciato un mese fa* — dice l'organizzatore — *non hanno ancora risposto i rappresentanti dei quartieri ma io mi auguro che oggi non perdano questa occasione»*.

In ogni caso l'ottava edizione del premio è già un successo. La sensibilità per il gruppo «Tempo Sensibile» viene soprattutto dalle centinaia di collaboratori. L'unico contributo economico arriva dalle 20 mila lire dell'abbonamento per la rivista che ha periodicità mensile.

Gianfranco Quaglia

L'anniversario della battaglia di Romagnano

ROMAGNANO SESIA — Sarà celebrato domenica prossima 16 marzo il 35° anniversario della battaglia di Romagnano che, con quelle di Borgosesia e Fara. La manifestazione prevede, dopo il consueto omaggio al monumento ai Caduti, una Santa Messa celebrata all'aperto in piazza 16 Marzo, luogo della battaglia, e quindi la celebrazione ufficiale che sarà tenuta dal generale di Corpo d'Armata Renzo Apollonio.

MOSTRE E ARTISTI

NOVARA — Alla galleria La Sfinge (corso Italia, 51) si chiude domani una manifestazione dal titolo «Incontro d'arte con...». Si tratta di un confronto tra artisti conosciuti e pittori locali con la presenza, attraverso una serie di litografie degli «immortali» Picasso, Chagall, Matisse, Mirò. L'iniziativa ha riscosso un grosso successo di pubblico (ed anche di acquirenti, dato che è quello che più conta) affascinato non soltanto dalle opere di Dova, Cantatore e Viola ma anche dei novaresi Brusati, Callea, Liscio, Scorcelletti, Bialetti, Groppo, Pastore, Sasso e Bernebei. Il confronto tra tecniche e correnti diverse ha giovato a questa rassegna che, in un certo senso, proponeva opere alla portata di tutte le borse.

Alla galleria «Sele Arte» di via Dei Mille, continua (sino al 20 marzo) la personale del pittore Paolo Raciti che i novaresi conoscono quale docente del liceo artistico. In questa sua rassegna Raciti presenta una trentina di opere. Da un punto di vista stilistico si nota nei quadri esposti il passaggio da una pittura cosiddetta di «materia» (quella degli Anni 60) a quella tutta luce e colore più recente, indipendentemente dal significato delle immagini.

Da oggi al 30 marzo gli studenti della 2ª D del Liceo artistico, presentano nella loro scuola una mostra realizzata con la collaborazione di due insegnanti, i professori Picone Toti e Francesca Turco. Si tratta di una iniziativa didattica sulla composizione giapponese «Ikebana». Spiegano i promotori che si tratta di un'arte nata nella terra del Sol Levante nel periodo Meian (tra il 794 e il 1191) e che intende sintetizzare, attraverso la composizione floreale, il miracolo della natura. Ancora oggi l'Ikebana occupa un posto di rilievo nel patrimonio artistico ma soprattutto popolare e tradizionale del Giappone.

OMEGNA — Alla galleria Spriano espone da oggi Claudio D'Angelo, artista fra i più noti nel campo della sperimentazione di materiali diversi nella grafica. L'opera di D'Angelo è stata ampiamente commentata dai critici più autorevoli fra cui Giulio Carlo Argan. La rassegna delle opere esposte da Spriano è presentata da Paolo Fossati.

STRESA — Alla galleria Il porticchetto in via Cavour 3 a Stresa, da giovedì 20 al 1° aprile espone il pittore Antonio Valentini, noto anche con lo pseudonimo di Valan. E' un artista che ha cercato di conciliare l'antico e il moderno dando vita ad una pittura vivace di colori e di forme. A Stresa sarà presente con nature morte, paesaggi, figure.

Morto il pittore Cappa-Legora

STRESA — E' morto, all'età di 80 anni, il pittore Giovanni Cappa-Legora. Originario di Torino, aveva conseguito la laurea in giurisprudenza frequentando i sei anni di studi alla «Accademia Albertina».

Esordì, come ritrattista, nel 1920 raccogliendo larghi consensi e riconoscimenti. Dieci anni dopo, con «Trasparenze autunnali», iniziò a dipingere paesaggi.

(s. p.)

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli — VERCELLI E BIELLA — Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

È stata inviata una lettera di protesta al sindaco

La dc chiede di «spostare» il nuovo ponte sul Cervetto

VERCELLI — Il ponte in costruzione sul colatore Cervetto in via Attone Vescovo (spesa 122 milioni) non piace a tutti, in modo particolare al gruppo comunale della dc. Il consigliere Gianfranco Bertone qualche giorno fa, ha chiesto al sindaco di spostare il cantiere di costruzione in via Cesati. I lavori sono però già a buon punto e ben difficilmente la richiesta di Bertone sarà accolta.

Il consigliere dc sostiene che in quel punto, il ponte serve a ben poco e che, invece, costruito sul proseguimento di via Cesati (200 metri prima, andando da corso Italia verso piazza Cugnolio), avrebbe favorito la circolazione viaria dal centro storico verso Milano.

Attualmente chi dal centro cittadino vuol raggiungere la statale Novara-Milano ha un percorso obbligato: corso Libertà-piazza Cugnolio-corso Matteotti. Bertone aveva invece presentato, alla fine del 1979, un progetto alternativo che consentiva di arrivare alla statale attraverso via Gioberti-attraversamento di corso Italia-via Cesati-il ponte da costruire su quest'ultima strada-via Alberti e corso Rigola.

Spiega Bertone: «*Questa tesi alternativa era stata accolta l'8 ottobre 1979 dalla seconda commissione consiliare dipartimentale che aveva proposto il riesame del primo progetto, con una richiesta esplicita formulata dal presidente, Gianfranco Sarasso. Nella successiva seduta del Consiglio comunale, che si era svolta il 5 novembre, lo stesso sindaco mi aveva assicurato che sarebbero stati fatti i calcoli per comparare i due progetti. Con meraviglia e disappunto, ho invece constatato che si è dato inizio ai lavori secondo il primo progetto. A questo punto non posso fare a meno di rilevare l'innegabile volontà di rifiutare ogni proposta proveniente dalle minoranze*».

Per sollecitare l'intervento del sindaco, Bertone gli ha scritto una lettera nella quale ha messo in luce le cose dette sopra. Ha inoltre aggiunto: «*Fin dalla presentazione delle prime delibere relative alla costruzione del ponte, essendo mutate le condizioni urbanistiche che ne avevano consigliato la progettazione, avevo espresso, a nome del gruppo consiliare democristiano, parere negativo proponendo lo spostamento su via Cesati. Il diverso grado di utilità delle due soluzioni è evidente: il progetto in esecuzione consentirà unicamente il collegamento fra corso Italia e viale Torricelli (largo Châtillon). Il nostro permetterebbe la realizzazione di un'importante via di scorrimento del traffico, di cui è indubbia la necessità*».

Il sindaco non ha ancora risposto alla lettera; lo farà nei prossimi giorni. Si può presumere che anche se Bertone non ha fatto dell'argomento oggetto di interrogazione, il problema del ponte sul colatore Cervetto rimbalzerà in Consiglio comunale e sarà trasformato in un ennesimo «caso» politico alla vigilia delle prossime elezioni amministrative.

Enrico De Maria

Un dibattito sulla droga

VERCELLI — Iniziativa della Cassa di Risparmio di Vercelli sul problema della droga nelle scuole. E' stato organizzato per martedì 18 marzo un incontro-dibattito che si svolgerà nel salone delle assemblee della sede centrale della banca, in via San Cristoforo.

Il dottor Carlo Provenzale, provveditore agli studi di Vercelli, fungerà da moderatore. Interverranno il professor Mario Bandi, farmacologo, il professor Aldo Vandone, primario del reparto di anestesia e rianimazione dell'Ospedale Sant'Andrea di Vercelli, e la dottoressa Liliana Zani Milone, psicologa.

La manifestazione, organizzata dalla Cassa di Risparmio in collaborazione con il Provveditorato agli studi e il Comitato provinciale antidroga, sarà preceduta dalla proiezione del filmato: «Droga: d'illusione si muore», realizzato per le Casse di Risparmio dal giornalista televisivo Marcello Morace.

All'incontro-dibattito sono stati invitati gli operatori scolastici, i componenti gli organismi rappresentativi della scuola e quanti altri, in provincia, si occupano dei problemi della prevenzione dell'uso delle sostanze stupefacenti. (e. co.)

Ondata di maltempo sulla Valsesia, Biellese e Vercellese

Nevicate, pioggia e forte vento mentre s'attendeva la primavera

VARALLO — *In tutta la Valsesia l'attenzione era ormai volta agli appuntamenti di primavera ed invece è caduta una nevicata di discrete proporzioni, se si considera che la stagione è ormai avanzata. Varallo, dopo la pioggia che si è trasformata in neve nel tardo pomeriggio di giovedì, ieri mattina presentava un aspetto decisamente invernale.*

Nella notte si sono registrate interruzioni nell'erogazione dell'energia elettrica. Analoga situazione in tutta la valle. Nella serata di giovedì la Guardia di finanza di Alagna aveva misurato circa 20 centimetri di neve fresca. Pareva una nevicata abbondante, ma durante la notte lo spessore si è quintuplicato e altra neve è caduta nella giornata di ieri. Anche in Val Mastallone ed in Val Sermenza le precipitazioni hanno raggiunto gli stessi livelli.

Non sono pervenute segnalazioni di interruzioni alla viabilità, anche se, nonostante il prodigarsi dei mezzi di sgombro, il traffico incontra qualche difficoltà. La polizia stradale e i carabinieri raccomandano l'uso delle catene. (m. p.)

BIELLA — *La neve è caduta in abbondanza nella zona montana, mentre nel resto del Biellese pioveva con scrosci di particolare violenza, accompagnati a tratti da folate di vento gelido. La temperatura ha subito ovunque un sensibile abbassamento.*

Notevoli i danni: in numerose località sono stati abbattuti alberi ad alto fusto, che hanno ostruito le strade, oppure hanno spezzato i fili delle condutture elettriche. Il santuario di Oropa e alcuni Comuni dell'alta valle del Cervo sono rimasti isolati e hanno trascorso l'altra notte al buio. Anche a Bielmonte tutti gli edifici sono rimasti al buio e al freddo. L'ufficio guasti dell'Enel di Biella ha ricevuto decine di segnalazioni. Tutte le squadre disponibili sono all'opera fin dall'alba di ieri, ma le interruzioni sono tali e tante che non si sa quando potranno essere completati gli interventi.

Ai vigili del fuoco è spettato il compito di ripristinare il traffico sulle strade ostruite dagli alberi, che hanno dovuto essere sezionati ad uno ad uno con le motoseghe. Altre chiamate si riferivano invece ad allagamenti provocati dalla pioggia torrenziale. Le comunicazioni telefoniche hanno subito anche esse interruzioni, causate dalla rottura di fili investiti dagli alberi.

La neve fresca caduta al santuario di Oropa a mezzogiorno di ieri aveva superato il metro; 150 centimetri al lago del Mucrone e altrettanti a Bielmonte. (p. m.)

VERCELLI — *Nella notte fra giovedì e venerdì, una tormenta si è abbattuta su tutto il Vercellese: vento fortissimo, pioggia, lampi e tuoni hanno risvegliato a più riprese gli abitanti del capoluogo e dei centri vicini.*

Fortunatamente, non si segnalano danni di rilievo. Numerosissime, comunque, le antenne tv abbattute, innumerevoli gli alberi piegati dalla furia del vento.

In città, i vigili del fuoco e urbani sono dovuti intervenire per grondaie e cornicioni pericolanti in corso Fiume, corso De Gregori e via Gioberti. Nessun danno alle persone. (e. d. m.)

Medicina sportiva

BIELLA — I molteplici problemi delle varie discipline sportive, dal punto di vista della medicina saranno esaminati e dibattuti durante il primo congresso biellese.

I lavori, che si svolgono oggi dalle 14 in poi al Circolo commerciale, in via Seminari, saranno presieduti dal professor Silvij di Roma, esperto fra i più preparati in questo campo. Farà da segretario il dottor Stefano Di Mauro, direttore del Centro di Biella.

Le relazioni saranno via via presentate dai professori Casacci, Ciampelletti e O. Gandini e dal dottor Perona, tutti dell'ospedale di Biella; dal professor Bottura, ufficiale sanitario, e dai medici Tiepolo, Fiorina, Franzini, Biolcati e Lojacono. Parlerà anche un esperto di yoga, Barabino.

Lettera al sindaco di Biella

Psi: «La ciminiera si doveva salvare»

BIELLA — L'abbattimento della «ciminiera del fornaciai», rudere ritenuto pericolante, ha indispettito il capogruppo consiliare del psi Gustavo Buratti, che ha preso posizione unitamente agli altri due consiglieri socialisti Franco Bielli ed Edilio Galuppi. In una lettera al sindaco, Franco Borri Brunetto, i tre amministratori chiedono che nella prossima seduta del consiglio comunale venga messa all'ordine del giorno una mozione.

Il consesso dovrebbe esprimere «*la propria indignazione per l'abbattimento dinamitardo della ciminiera del 1879 di via Oremo e per i tempi e i modi con cui si è proceduto*». Per quanto spregiativo, il termine «*dinamitardo*» è pertinente: l'alto camino a pianta quadrangolare, (le ciminiere degli stabilimenti tessili sono a tronco di cono), è stato effettivamente minato alla base.

I socialisti sono indignati anche perché l'abbattimento è avvenuto «*all'indomani della presentazione di una interpellanza al sindaco*», con la richiesta di riesaminare la questione già dibattuta in precedenza. A suo tempo l'assessore interessato Luigi Squillario, democristiano, aveva dichiarato che la ciminiera, considerata di scarso valore documentario costituiva un pericolo: per restaurarla si sarebbero dovuti spendere oltre 70 milioni.

I socialisti sostengono invece che era l'ultima testimonianza della attività dei fornaciai. p. m.

Conferenza sull'insegnamento

Deboli in matematica? E' colpa del professore

BIELLA — L'affermazione che nell'insegnamento della matematica sono applicati sino ad ora metodi sbagliati e che l'insuccesso scolastico della maggior parte degli allievi è dovuto in parte all'incapacità degli insegnanti di suscitare l'interesse per la materia ha sorpreso i numerosi docenti di matematica biellesi intervenuti alla conferenza di Zoltan Dienes 65 anni, un matematico ungherese, docente universitario che da molti anni si dedica alla ricerca di nuovi metodi per insegnare la materia.

Nella sala di Palazzo Cisterna, che ha ospitato l'incontro, le affermazioni del professore ungherese sono state accolte con un certo scetticismo. «*Ogni studente* — ha detto Zoltan Dienes — *ha un proprio modo di apprendere la materia. A conclusione dei corsi di studio che cosa rimane dell'insegnamento? Ben poco. Non credo di sbagliare nell'affermare che solo il 5 per cento dei ragazzi sa applicare concretamente regole e teoremi. Per gli altri è stato tempo sprecato*».

Ai presenti il professore ha rivolto una domanda: «*Che cosa significa due quinti diviso sette diciassettesimi? Che valore ha la frazione?*». In sala gli sguardi si sono incrociati, ma nessuno ha risposto. «*Il fatto è* — ha proseguito — *che l'insegnamento tradizionale bada esclusivamente al risultato, ad esempio, di un'espressione, ma pochi spiegano perché si giunge a quel risultato finale*».

Partendo dal presupposto che per collegare lo spazio con il tempo occorre il movimento, ha suggerito alle maestre elementari un curioso metodo per insegnare a contare. «*Il numero 1* — ha spiegato — *lo si può rappresentare piegando il gomito, il 2 alzando il braccio a livello della spalla, e così di seguito. Gli allievi lo considerano un simpatico gioco e nello stesso tempo imparano a contare e a prendere confidenza con i numeri*». In piedi di fronte ai presenti, ha compiuto i vari movimenti.

La sua rappresentazione è stata efficace: dopo un momento di comprensibile incertezza, nel vedere l'anziano matematico muovere le braccia a cadenze precise, molte insegnanti hanno incominciato a prendere appunti e a seguire attentamente i diversi passaggi.

A conclusione dell'incontro, il professore, attorniato da un gruppo di insegnanti, ha detto sorridendo: «*Forse sono riuscito a spaventare i direttori didattici*».

d. ca.

Soggiornante obbligato ucciso in caserma ad Andorno

Servizio in altra pagina

Il figlio fu ucciso dai nazisti

Ha 100 anni il padre di Giuseppe Alemanno

VERCELLI — Cent'anni, ma non di solitudine. Li ha festeggiati ieri Rodolfo Alemanno, nel suo appartamento di corso Italia 67, con la figlia Alma e alcuni pronipoti torinesi. Fra i tanti che gli hanno inviato messaggi augurali, il sindaco di Torino, Diego Novelli, e il comando vigili urbani torinese.

Il motivo è presto detto: il centenario vercellese è il padre di Giuseppe Alemanno, il giovane che il 26 giugno 1944, mentre era in servizio alla sezione torinese dei vigili, fu ucciso all'incrocio fra via Sacchi e corso Vittorio Emanuele probabilmente dai nazifascisti. Ancora oggi una lapide ricorda il sanguinoso agguato.

Rodolfo Alemanno

Rodolfo Alemanno è sopravvissuto al dolore della tragica morte del figlio, alla scomparsa della moglie, Carolina Barbero, morta quindici anni fa, a quella del fratello e delle tre sorelle.

Nato a Livorno Ferraris da una famiglia di agricoltori, Rodolfo Alemanno si è poi trasferito a Vercelli dove ha intrapreso l'attività di ferroviere. E' andato in pensione 44 anni fa. Fino all'età di 94 anni usciva tutti i giorni per fare la spesa; anche ora azzarda qualche passeggiata nella bella stagione.

Martedì prossimo l'arcivescovo monsignor Albino Mensa andrà dall'Alemanno a celebrare una messa in forma privata appositamente per lui. e. d. m.

Per risolvere i problemi della zona

Commissione agricola insediata a Crescentino

CRESCENTINO — *Insediata la Commissione agricola di zona. I 18 membri di cui è composta, che rappresentano i Comuni di Crescentino, Fontanetto Po e Lamporo, hanno eletto presidente Vittorio Ruparinu, vicepresidenti Eugenio Deangeli, Giovanni Mosca e Giuseppe Sogno. Durante la cerimonia d'insediamento, che si è svolta nel municipio di Crescentino, è stato anche costituito il Comitato per il collegamento con la Regione che metterà a disposizione un gruppo di tecnici per la redazione del progetto del piano agricolo zonale.*

La Commissione agricola di zona n. 13 è il primo concreto passo verso la programmazione nell'agricoltura. Il nuovo organismo dovrà porre in evidenza i problemi più importanti dell'agricoltura crescentinese e dei paesi limitrofi e stabilire che cosa fare per avviarli a una soluzione. Una prima tappa sarà la redazione di un programma che raccolga le esigenze degli agricoltori locali, grazie alla collaborazione e all'apporto tecnico dell'Ente di sviluppo agricolo del Piemonte. Le Commissioni agricole di zona hanno come obiettivo la programmazione economica del settore.

Come sede della Commissione agricola, Crescentino diventa un punto di riferimento per le aspettative di tutta l'agricoltura del Basso Vercellese. Negli incontri e nei dibattiti delle scorse settimane si è soprattutto evidenziato che la Commissione di zona dovrà mantenere un continuo contatto con le forze operanti in agricoltura, affinché vengano segnalati gli interventi più urgenti. l. p.

Biella — I dipendenti della sezione biellese dell'Istituto di vigilanza notturna, che ha sede a Vercelli, hanno deciso di attuare tre giorni consecutivi di sciopero, da domani a martedì prossimo, per sollecitare i titolari dell'azienda a concedere i miglioramenti salariali recentemente richiesti dai sindacati della categoria. Un incontro fra le parti, avvenuto nei giorni scorsi, non ha avuto esito.

Pauroso scontro il 1° febbraio presso Parma

Il ventenne di Gattinara è morto un mese e mezzo dopo l'incidente

GATTINARA — Profonda commozione ha suscitato la notizia giunta da Parma della morte di Franco Conte 20 anni in seguito alle ferite riportate in un incidente sull'Autostrada del Sole avvenuto la sera del 1 febbraio.

Il Conte, che abitava a Gattinara in corso Garibaldi sembrava manifestare qualche progresso, ma era sempre in condizioni gravissime all'Ospedale Generale di Parma. Domenica scorsa il giovane era stato visitato dai parenti e dagli amici, li aveva riconosciuti e aveva anche scambiato con loro qualche parola.

Franco Conte

Figlio dei proprietari di un grande negozio di ferramenta e articoli casalinghi, Franco Conte era rimasto coinvolto in un pauroso incidente appunto la sera del 1 febbraio mentre era al volante della sua «Alfetta». Era stato trasportato all'Ospedale Generale e ricoverato con prognosi riservata per lo sfondamento della base cranica.

La salma di Franco Conte sarà trasportata a Gattinara nelle prossime ore. Non è ancora stata decisa la data dei funerali. x. c.

Bianzè — Furto nel bocciodromo coperto. Lo ha denunciato ai carabinieri di Livorno Ferraris il presidente della Società Bocciofila Bianzinese, Giorgio Tricerri, residente a Bianzè, in vicolo Cittadinella 5. I ladri in un cassetto hanno preso 5.000 lire e, dal bocciodromo, hanno portato via una decina di paia di bocce sintetiche raccolte nelle apposite custodie. Il danno si aggira sulle 200 mila lire.

Biella — Un furto è stato compiuto nel deposito della ditta di trasporti Avandero, alla stazione ferroviaria di San Paolo. I ladri hanno rotto i sigilli di due vagoni non ancora sdoganati e hanno scelto, fra decine di scatoloni, quelli contenenti capi pregiati di abbigliamento. Il valore della merce rubata ammonterebbe ad alcune decine di milioni.

NOTIZIE SPORTIVE

È stata convocata l'assemblea per il 31 marzo

Un presidente e un Consiglio per la Pro alla fine del mese?

VERCELLI — Il 31 marzo la Pro Vercelli avrà finalmente un consiglio direttivo, un nuovo presidente? L'unico che, al momento, può rispondere a queste domande è il commissario straordinario della società, Felice Rossi. Ma ancora una volta Rossi non si sbottona prima del tempo e invita ad attendere gli esiti della prossima assemblea dei soci.

Un fatto è certo. L'assemblea è stata convocata alle 21 di lunedì 31 marzo e, all'ordine del giorno, appare la «nomina di un consiglio direttivo» oppure la «riconferma dell'incarico al commissario». Rossi stesso è il primo ad augurarsi che si vada verso la prima soluzione, per il resto, mantiene il «top secret».

Data la cautela con la quale in via Massaua si affronta l'argomento della possibile nuova dirigenza, si può ritenere che la situazione si sbloccherà alla fine del mese.

Intanto, la squadra si prepara a un altro incontro decisivo. Domani ospiterà al «Robbiano» la Vogherese dell'ex direttore sportivo Facchini (operato in questi giorni di ulcera). L'obiettivo dei bianchi è la vittoria, ma un pareggio non guasterebbe. La Pro Vercelli fida nel recupero di Sollier e nella presenza fra i pali di Coppo, dolorante a un ginocchio. Per il resto, è probabile che Piquè impegni gran parte della giovanissima formazione che ha superato l'Aosta. Dovrebbe comunque rientrare Rossato che ha scontato il turno di squalifica.

Infine, un elogio a Valera per la gara di mercoledì fra le rappresentative di categoria del Piemonte e Lombardia e del Triveneto (suo il gol del 2-2); da segnalare infine che Bianchi ha superato Sollier nella classifica parziale del trofeo «Sergio Bellomo»: la graduatoria delle preferenze dei tifosi. e. d. m.

Pray — Sul campo comunale, la rappresentativa di calcio di Biella «under 20» ha pareggiato con un'analoga formazione di Alessandria per il Torneo delle Province: 1-1.

Alle 21,15 alla palestra Mazzini

Libertas e Broms Una gara decisiva

VERCELLI — La Libertas Sme è alla partita decisiva. Oggi, alle 21,15, alla Mazzini, la formazione vercellese affronterà il Broms Werke, capoclassifica di serie C.

E' indubbiamente la più forte squadra del campionato. Il suo vantaggio sulla seconda in classifica, il Seggiano, è di quattro punti mentre sulla terza, la Libertas, è di sei. La Libertas però deve ancora recuperare la partita con il Concorezzo, partita vinta e che dovrà essere ripetuta per alcuni errori arbitrali. E' chiaro che se la squadra di Roveglia riuscisse a battere il Broms andrebbe a soli quattro punti di distacco, con la speranza ulteriore di ridurli a due superando successivamente il Concorrezzo, per cui il campionato si riaprirebbe.

La Libertas dunque si batterà con questo obiettivo. Sarà una grande partita, indubbiamente. La Libertas ha dimostrato con il Seggiano, otto giorni fa, di essere in ottime condizioni di forma. Roveglia ha sottoposto i suoi uomini, questa settimana, a un duro allenamento.

La formazione sarà quella di otto giorni fa e precisamente: Garavana, Vercellino, Torrighi, Manachino, Bellardone, Vigliani, Gibin, Lanzalame, Perucca, Lizza. f. l.

Biella — La formazione Borrerti della Biellese ospita oggi sul campo di Cavaglià il Torretta di Asti. I bianconeri si sono spostati a Cavaglià per la concomitanza con la gara di rugby in programma al La Marmora domani. L'incontro, per i ragazzi di Clemente, è di notevole importanza.

SPETTACOLI E TACCUINO

VERCELLI

Astra: Sex Hard Core
Civico: Amarsi... che casino
Nuovo Italia: Cafe Express
Principe: Come perdere una moglie e trovare un'amante
Verdi: La liceale, il diavolo, l'acquasanta
Viotti: Inferno
Oratorio Salesiano Belvedere: per la 2ª Rassegna «Cinema e Musica» ore 21 Concerto dal vivo dei The Wasps, dei The Juniores e di Stefano e Diego

CIGLIANO

Aurora: La poliziotta della squadra del buoncostume
Splendor: Uragano

CRESCENTINO

Moderno: L'immoralità

GATTINARA

Italia: ore 15 Gli aristogatti - Ore 18,30 Un tipo straordinario

LIVORNO FERRARIS

Moderno: Il cinico, l'infame, il violento

SALUGGIA

Comunale: ore 14,30 I supereroi e Supergulp. Ore 20,30 Led Zeppelin in concert

Temperature ieri
massime e minime

Vercelli	8	5
Biella	3	2

Temperature il 14 marzo dell'anno scorso: Vercelli (10, 6), Biella (12, 8). **Umidità media:** Vercelli 85%, Biella 91%. A Vercelli il sole sorge alle 6,38 e tramonta alle 18,29, a Biella sorge alle 6,35 e tramonta alle 18,27.
Le previsioni: cielo coperto con possibilità di precipitazioni. Temperature stazionarie. Venti deboli. Visibilità buona.

SAN GERMANO

Italia: Battaglie nella galassia

SANTHIA'

Ideal: Gli aristogatti
Splendor: La vita è bella

TRINO

Actor: Gli aristogatti
Moderno: Sodomia

TRONZANO

Lux: Senza buccia

MOSTRE

VERCELLI: Auditorium di Santa Chiara: Mostra di Gianni Bergamelli. Orario mostra: 10-12, 17-19. **Galleria Tacchini:** «Paesaggi» di Federica Galli e Fiorenzo Rosso. Orario mostra: 17,30-19,30.
SANTHIA': Galleria Pro Loco d'arte moderna - orario mostra 9-12,30, 15-19.

TV PRIVATE

STP (Canali 25-61 Uhf)

Ore 12,15: Film «Gli ammutinati dello spazio»; 14: (replica); 18,30: Specialfiera (34ª edizione Fiera S. Giuseppe); 19: Alta pressione - filo diretto musicale; 20: Anteprima Sport; 20,30: Teleflash - Notiziario prima edizione; 20,45: Notiziario dell'automobile; 21,15: Film «Allo, biondo con 6 matti intorno»; 23: Telenotte - Notiziario seconda edizione; 23,30: Film «Donna, cosa si fa per te».

VIDEOVERCELLI
(Canali 54-60 Uhf)

Ore 16,15: Il Claudione (replica); 18,15: Chi bambini, con Rosella e «Giggino»; 18,45: Telefilm della serie «The Love Boat»; 19,45: Videovercelli Notizie; 20: Telefilm; 21,10: Telefilm della serie «L'incredibile Hulk»; 22,10: Cartoni animali della serie «I pronipoti»; 22: Film «Vita bruciata».

BENZINAI
(turno domenicale)

Agip, tangenziale Sud; **Api,** via Massaua; **Mobil,** corso De Rege; **Chevron,** via Walter Manzone; **Mobil,** via Viviani; **Mach,** via Walter Manzone; **Esso,** piazza Cugnolio; **Gulf,** corso Matteotti; **Total,** via Tasso; **Texaco,** piazza Mazzucchelli; **Delabiancis,** via per Olcenengo.

GPL

Vercelli, National Gas, km. 70,500 per Torino; **Santhià,** Valdengas, regione Piagera.

IMPIANTI SELF SERVICE
(servizio notturno)

Agip, piazza Solferino; **Total,** corso Prestinari; **Mobil,** corso Garibaldi; **Mobil,** bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Comunale, corso Marcello Prestinari 158.

SANTHIA'

Prendo Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

BIELLA

Apollo: Amore senza limite.
Impero: Specchio per le allodole.
Marconi: Il gatto venuto dallo spazio.
Mazzini: Speed Cross.
Odeon: Gino Bramieri in «Felici e contenti».
Sociale: Amore al primo morso.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Apocalypse Now

CANDELO

Verdi: I tre dell'operazione drago

COGGIOLA

Ennio: Depravata del piacere.
Italia: True Driver.
Radar: Innamorarsi alla mia età.

COSSATO

Micheletti: pom.: L'orso Yogi; sera: La patata bollente.
Primavera: Pornogiochi.

CREVACUORE

Aurora: Poliziotto o canaglia?

PRAY

Excelsior: Tesoromio.

SERRAVALLE

Corso: L'infermiera nella caserma dei militari.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Jesus Christ Superstar.

VARALLO

Teatro Civico: L'imbranato.
Sottoriva: Marito in prova.

FARMACIE

Biella: Grilla, via Italia 23, tel. 22.119.
Borgosesia: Boca de Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21.910.
Cossato: Frolotto, via Garibaldi 81, tel. 93.370.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

MOSTRE D'ARTE

Il Trifone - Dialoghi Club, Via Cristoforo Colombo 4, tel. 34.017 — Personale del pittore Sergio Sarri sul tema: «Tempo ritrovato».
Garabello e Perazzone, viale Roma 11, tel. 20.956 — Espongono i pittori Valerio Fiorio, Paolo La Cammare e Domenico Pinarello.
Luppi, via palazzo di Giustizia - «Mostra-Lampo» itinerante del pittore Mario Bernino.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 36: lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella - Scientifica, via Pietro Micca 36: dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18; sabato 14,30-18; Circolante, via Don Minzoni 3: lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18; mercoledì e sabato 9-12.

BENZINAI
SELF-SERVICE
E SERVIZIO NOTTURNO

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autofficina Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: frazione Mastrantonio.

APERTI OGGI POMERIGGIO

Biella: via Italia 91, via Torino 72, via Juvarra 20, via Ivrea 25 e 52, via Ogliaro 4, via Milano 30 e 38, via Rigola 37, viale Matteotti, via Pollone, via Trossi, via Rosselli 80.
Cossato: via Mazzini 3, via XXV Aprile, via Gorel.

TELEBIELLA

Ore 7: Chicchirichì; 8,45: Telefilm: Capitan Nice; 9,15: Filo diretto; 10: Film: Omicidio per vocazione; 11,30: Cinema città; 12: Telefono aperto di Telebiella; 13: Videogiornale del Piemonte; 13,20: Film: Vento di terre selvagge; 14,45: Classe di ferro; 16,15: Cartoni animati; 16,45: Per queste valli; 17,45: Telefilm: Pattuglia spaziale; 18,15: Glamour; 18,45: Telefono aperto di Telebiella; 19,45: Videogiornale del Piemonte; 20,10: Charme; 20,30: Film: Le iris; 22: Film: Sul sentiero dei mostri; 23,30: Incontro con...; 24: Film; 1,30: Film: Il circo e la sua grande avventura.

APPUNTAMENTI

Biella - Gianluigi Marianini terrà stasera alle 21, nel salone del Circolo familiare, in via Orfanotrofio, una conferenza sulla parapsicologia. Interverrà il «chiaroveggente» Giorgio Portiglio. Ingresso libero.

I provvedimenti del giudice sportivo

Le sanzioni disciplinari nella Terza categoria

BIELLA — Il giudice sportivo Giuseppe Airone, assistito dal delegato tecnico Franco Vigna, ha adottato le seguenti sanzioni disciplinari per il campionato di Terza Categoria: squalifica per due gare a Maurizio Acquadro (Pralungo) e Claudio Russo (Rovasenda), entrambi espulsi dal campo per comportamento non regolamentare; squalifica per una gara a Giorgio Saporito (Biogliese), espulso dal campo per atteggiamento antisportivo.

Per i giocatori non espulsi dal campo, squalifica per una gara a Giampaolo Dadone e Pier Luigi Bagnalone (J.N. Pralungo), per comportamento irriguardoso verso l'arbitro a fine gara; squalifica per una gara a Bruno Cresto (Pro Cavaglià), per vivaci proteste al termine dell'incontro a proposito dell'operato dell'arbitro.

Per quanto riguarda le società, ammenda di 10.000 lire ciascuna all'Andornese, per comportamento non regolamentare in campo da parte del proprio allenatore, e al G.S. Pray, per comportamento non regolamentare tenuto in campo dai propri sostenitori. g. s.

Libertas Basket e Sme Corino

CRESCENTINO — Arduo impegno per la Libertas Basket Crescentino. I ragazzi di Cavagnaro ospitano oggi a Saluggia la formazione vercellese della Sme Corino. E' una compagine che punta al primato in classifica, e difficilmente perdonerà i giovani della Libertas.

Questi ultimi, sebbene sconfitti la scorsa settimana a Biella, hanno evidenziato dei buoni progressi che fanno ben sperare per il futuro. Per la prima volta iscritti a un campionato di 1ª categoria i giovincelli crescentinesi (età media 17 anni) hanno peccato inevitabilmente di inesperienza, ma hanno dimostrato temperamento e grinta. (l. p.)

La Gatto ospita l'Arosio alla Rivetti

Partita importante stasera per i lanieri

BIELLA — *Per l'ultima giornata del campionato di promozione alla serie B, la Lana Gatto ospiterà questa sera l'Arosio alla palestra Rivetti. L'incontro si presenta molto impegnativo per i lanieri. La formazione lombarda è reduce dal significativo successo sul Varese, squadra che umiliò a Biella Fiaborsa e compagni.*

La vittoria, sia pure di misura (99-96), ha rilanciato l'Arosio nell'alta classifica, con possibilità di conquistare il secondo posto finale, garanzia di promozione. I comaschi si giocano quindi le ultime carte per la serie B. Solo vincendo, resterebbero in corsa.

Non sarà quindi facile il compito per i biancorossi, che finora hanno avuto rendimento alterno. Se giocheranno com'è avvenuto a Legnano, il successo è assicurato; se si farà come col Varese, sarà l'addio alla promozione.

Per una curiosa coincidenza, anche nella prima fase del campionato la gara Lana Gatto-Arosio venne messa in calendario nell'ultima giornata. All'andata s'imposero i biellesi per 92 a 87; nel ritorno vinsero i lombardi per 94 a 83.

Ultima giornata di andata: Lana Gatto-Arosio; Legnano-Busto; Varese-Bergamo; Quarry-Caripio.

Classifica: Omega Busto 10; Lana Gatto e Varese 8; Legnano, Arosio e Quarry 6; Silp Bergamo 4; Caripio 0. g. s.

Domani Celoria e Buzzi Trino

VERCELLI — Nella seconda di ritorno del campionato di basket promozione, maschile, l'incontro più importante della giornata è quello tra la Celoria Corino e il Buzzi Trino che si svolgerà domani alla Mazzini.

Nella formazione vercellese che ha bisogno assolutamente di vincere per sperare di ritornare in vetta, rientrerà Romagnoli. (f. l.)